





REAZIONI IL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO NON COMMENTA. IL COMITATO DI CONTROLLO SUI SERVIZI SEGRETI CONVOCA IL «MEDIATORE»

Gli ex ostaggi

Umberto Cupertino

«Il fine non  
giustifica i mezzi»

«Ogni volta che si riparla di sequestri, per me è come se si riaprisse una ferita», afferma Umberto Cupertino, il «bodyguard» rapito in Iraq e liberato dagli americani. «Le parole di Scelli mi hanno sorpreso molto e mi chiedo che senso abbia ritirare fuori adesso tutta questa storia - spiega - la ricostruzione dei fatti mi sembra ancora lacunosa e aspetto di conoscere altri retroscena». Secondo Cupertino, è lecito ogni tipo di mediazione per ottenere informazioni utili alla liberazione, però non è giusto fare compromessi con i terroristi. «Il fine non giustifica i mezzi, non si può derogare al principio che impedisce di fare scambi con chi pratica il terrore. Non capisco, poi, perché siano stati tenuti all'oscuro i militari e l'intelligence Usa dal momento che, come dimostra la nostra liberazione, sono parlate in causa decisiva».

lg.g.

# Il governo: la Croce Rossa è autonoma

Imbarazzo dopo le rivelazioni di Scelli: «Con Washington collaborazione sempre leale»

Antonella Rampino

ROMA

Il caso Scelli è piombato come un fulmine a ciel sereno sul tavolo di Gianni Letta, già ingombrato degli innumerevoli, spinosi dossier all'attenzione di Palazzo Chigi. Ma il sopraggiunto dell'aggravato sugli ultimi giorni di vacanza del premier a Villa Certosa. «Ma insomma, questo Scelli è un ingenuo, o un irresponsabile. Non lo capisco che il settore in cui opera la discrezione è fondamentale?» avrebbe detto Berlusconi appena terminata la lettura dell'intervista con la quale il commissario straordinario della Croce Rossa, e uomo di punta in Iraq, raccontava alla «Stampa» i retroscena della liberazione degli ostaggi italiani, svelando che il governo era perfettamente a conoscenza che «tacere agli americani le nostre operazioni era una condizione irrinunciabile». Subito dopo, l'irritazione personale ha lasciato in Berlusconi il posto alla preoccupazione politica: «Queste sono cose che ci mettono in difficoltà con gli Stati Uniti. Quando invece nelle fasi più difficili, che Scelli ben conosce, siamo riusciti a tenere saldo il rapporto con loro».

Intanto, da Roma veniva diffuso un comunicato ufficiale. Con il quale Palazzo Chigi, ovverosia Gianni Letta, precisava di

Il premier

«È un irresponsabile. Non capisco che nel settore in cui opera la discrezione è fondamentale?»

L'opposizione

«Quel retroscena di sconcertante gravità apre zone d'ombra capaci di minare la credibilità dell'Italia»

«non aver mai orientato né condizionato l'azione della Croce Rossa», che opera «in piena autonomia, nazionale ed internazionale». Soprattutto, che la «collaborazione con gli Stati Uniti è stata sempre piena e reciproca, franca e leale». E non è mai venuta meno. La risposta degli americani non si è fatta attendere, e non è stata consolante. Prima, un secco «no comment» dell'ambasciata a Roma. Poi un freddo «sono questi

Le dichiarazioni dell'ex commissario



interne italiane», per quanto seguito dalla citazione di Nicola Calipari, valoroso caduto italiano, offerto a Washington nel consueto briefing con i giornalisti dal portavoce del Dipartimento di Stato McCormack.

Il comunicato di Gianni Letta, che non ha convinto l'opposizione dalla quale sono venute immediate e numerose richieste di chiarimenti in Parlamento di Berlusconi, Fini, Martino, offriva tuttavia una scap-

I terroristi curati e il silenzio con gli Usa

Nell'intervista a «La Stampa» Maurizio Scelli ha rivelato che, per ottenere la liberazione delle due Simone, gli americani chiesero di curare e salvare la vita a quattro presunti terroristi ricercati dagli americani. L'ex commissario della CRI ha anche detto che, nel trattare il rilascio degli italiani sequestrati in Iraq, le consegne erano di non parlare con gli Usa: «tacere agli americani i nostri tentativi fu una condizione irrinunciabile per garantire l'incolumità degli ostaggi e nostra, che trovò d'accordo anche il sottosegretario Gianni Letta».

te gravità ripropone interrogativi e zone d'ombra capaci, se non fugati, di minare la credibilità dell'Italia», aggiunge il dissenso Marco Minniti che a Palazzo Chigi ricopre lo stesso incarico che oggi è di Gianni Letta. Naturalmente, Rifondazione Comunista poi prende la palla al balzo per ripetere che la morte di Calipari sotto il fuoco alleato è dunque una vendetta degli Stati Uniti. Ma il punto è che, mentre a più voci l'opposizione grida per convocare il governo in Aula, col ministro per i rapporti col Parlamento Giovanardi che decreta «il caso è chiuso», è proprio il diellino Enzo Bianco ad annunciare prontamente la convocazione già nei prossimi giorni di esponenti del governo, del Sismi, e dello stesso Scelli, davanti al Comitato di controllo parlamentare sui servizi segreti, di cui è presidente. E' evidente che un'audizione in commissione parlamentare, per quanto di tutto rilievo, è cosa ben diversa dal convocare in Aula il governo, con conseguente dibattito parlamentare: per il centrosinistra si eviterebbe, in questo modo, di far esplodere contraddizioni. Anche perché, come è noto, sulla liberazione degli ostaggi italiani in Iraq vi fu un'intesa perfettamente bipartisan, cercata e trovata dallo stesso Gianni Letta in contatti con i principali leader dell'opposizione.

Maurizio Agliana

«Trattare è del  
tutto sbagliato»

«Trattare con i terroristi è sempre un errore». Difende la «linea della fermezza» Maurizio Agliana, uno dei quattro vigilantes sequestrati in Iraq nell'aprile 2004. «E' stato il rifiuto di scendere a patti con le Br che ha permesso allo Stato di avere la meglio su chi ammazza per imporre le sue idee», sostiene Agliana - secondo la stessa logica, fare compromessi per il rilascio dei rapiti indebolisce la lotta al terrore iracheno». Aver curato i terroristi per salvare i sequestrati, prosegue, può aver avuto una sola giustificazione: «Se hanno fornito elementi utili a individuare la rete criminale, altrimenti è profondamente sbagliato. Le stesse persone che abbiamo curato hanno continuato a uccidere civili e militari che rischiano la vita per rendere l'Iraq un paese normale».

lg.g.

IL SOTTOSEGRETARIO E' AL LAVORO PER DISINNESCARE LO SCANDALO

## E Letta si sente tradito «Il gesto di un ragazzino»

Il centrosinistra attacca  
ma nei corridoi molti  
ammettono: «In linea  
di massima sapevamo»

retroscena  
GUIDO RUOTOLO

ROMA

«Ma Scelli è impazzito...». Era ancora presto, ieri mattina, quando a palazzo Chigi è arrivata l'intervista a «la Stampa» del commissario straordinario della Croce Rossa, Maurizio Scelli, ed era rimasto senza parole. Chi l'ha incontrato e ci ha parlato racconta di non averlo mai visto così furioso: «Ma come - si è lasciato andare Letta - abbiamo fatto tanto per ricostruire un rapporto con gli americani, dopo le note vicende di Calipari, e adesso arriva Scelli e butta tutto all'aria? E'

un ragazzino con l'ansia di protagonismo».

Il sottosegretario Letta, il grande protettore di Maurizio Scelli, si è sentito «tradito», non ha apprezzato di non essere stato avvertito che sarebbe uscita l'intervista su «la Stampa», e di fronte alle espressioni dell'opposizione, ma anche di esponenti di governo e degli apparati di intelligence, lo ha chiamato invitandolo a fare tutto quello che era nelle sue possibilità per ridurre il danno. Letta era stato chiaro con Scelli: palazzo Chigi l'avrebbe «scaricato». E difatti, dopo una laboriosa stesura, Palazzo Chigi ha dato il via libera a un comunicato di presa di distanza da Maurizio Scelli. E non solo per non irritare gli alleati - nei confronti dei quali si è voluto riaffermare la collaborazione piena e leale - ma per alleggerire la pressione di una opposizione che sin dalle prime ore della mattina chiedeva il dibattito parlamentare.

«In tutti gli incontri riservati - ha ripetuto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio - l'opposizione ci ha sempre detto di fare tutto quello che era

necessario fare per ottenere la liberazione degli ostaggi, delle due Simone. Sarebbe assurdo che adesso manifestasse tutto il suo stupore...».

L'opposizione non è mai stata tenera con Maurizio Scelli, accusato una volta di «protagonismo», un'altra di essere «compromesso» con il governo, con la maggioranza. Scelli è diventato negli ultimi mesi una calamita di accuse, spesso ingenerose. E ieri l'opposizione ha avuto buon gioco nel prenderne le distanze, nel calcare la mano sulle contraddizioni interne alla maggioranza. Addirittura, l'ufficio di presidenza del Cospo, il Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, ha manifestato tutto il suo «stupore», sostenendo di non aver mai avuto sentore di ciò che affermava Scelli.

«La verità - sostiene però un autorevole esponente istituzionale dell'opposizione - è che naturalmente sapevamo in linea di massima come si muoveva la Croce Rossa di Scelli. E quello che è riuscito a fare: operazioni coperte che tali dovevano rimanere, ma che Scelli



Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta

ha voluto rendere pubbliche».

Per tutto il giorno, negli ambienti politici e istituzionali si è posto un solo interrogativo: «Perché Scelli è uscito allo scoperto?». E la risposta pressoché unanime è stata che «Scelli si è sentito abbandonato dal governo e si è voluto vendicare».

Lui, il commissario uscente della CRI, dall'alba sulla graticola, ha risposto alle domande dei giornalisti, precisando e confermando i contenuti dell'intervi-

sta a «la Stampa», per tentare di ricucire lo strappo con palazzo Chigi, e a sua volta ha rilanciato manifestando tutto il suo «stupore»: «Ma perché questa animosità nei miei confronti? Le cose che ho detto non sono mica una novità. Le avevo accennate a suo tempo, adesso ho avuto la possibilità di approfondirle».

Palazzo Chigi nel suo comunicato non ha potuto smentire di essere stato informato delle ini-

ziative della CRI dal commissario Scelli, limitandosi a sottolineare l'autonomia e la neutralità della Croce Rossa e negando di avere autorizzato chichessia a non informare gli americani. Che Letta sapesse che Scelli stava muovendo per la liberazione delle due Simone non è mai stato negato dallo stesso Letta. Gli episodi sono noti dal novembre scorso, quando è uscita nella libreria l'ultima fatica di Bruno Vespa («Storia d'Italia. Da Mussolini a Berlusconi», Pagina 696. Arriva la telefonata delle due Simone a Scelli nella quale si chiede di fare quello che era stato promesso, e cioè operare i quattro presunti terroristi ricercati dagli americani. Scelli, nonostante che la CRI fosse stata invitata a non occuparsi del sequestro, si precipita da Letta, a palazzo Chigi: «A questo punto - scrive Vespa - il sottosegretario non può escludere la Croce Rossa dalla trattativa: Va' avanti nella riservatezza più assoluta, visto che dovevi star fuori dalla storia» dice a Scelli. «Tienimi informato».

Insomma, fanno notare ambienti vicini alla Croce Rossa, se palazzo Chigi non ha smentito le affermazioni di Vespa è «stranissimo» che oggi dica di non avere mai saputo nulla dell'iniziativa autonoma di Scelli. Sapeva perfettamente quello che stava accadendo, compreso che gli americani non dovevano sapere, come del resto lo sapeva l'opposizione.

IL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DS «QUALI SONO I VERI RAPPORTI IN IRAQ TRA GLI USA E IL NOSTRO GOVERNO?»

## Violante: Ora la verità su Calipari

intervista  
ANDREA DI NOLANI

ROMA

Onorevole Violante, che idea si è fatto delle dichiarazioni a «la Stampa» di Maurizio Scelli?

«Un'intervista incredibile. Rivela innanzitutto che il governo ha detto delle bugie al Parlamento. Ci era stato assicurato che non c'era stato alcun favore ai terroristi e invece c'era stato».

Ma lei trova così sconcertante che la Croce Rossa abbia accettato di prestare dei soccorsi medici ai terroristi per ottenere la liberazione degli ostaggi?

«Assolutamente no. In Iraq c'è la guerra e durante una guerra è possibile che si curino dei nemici per salvare la vita di alcuni ostaggi. Né credo che sia stato l'unico scambio: dubito che i

terroristi si siano accontentati di chiedere delle cure per alcuni di loro. L'aspetto che mi preoccupa di più è un altro».

Quale?

«In seguito alle dichiarazioni di Scelli tutta la vicenda Calipari si tinge di tinte molto fosche ed esige un chiarimento che finora non c'è stato».

Può spiegarci?

«Scelli dice: «Toccare agli americani i nostri tentativi di liberare gli ostaggi fu una condizione irrinunciabile per garantire l'incolumità degli ostaggi e nostra». Che cosa vuol dire questa frase? Perché gli Usa non sono stati informati per le due Simone e invece sono stati informati nel caso della Sgrena, che poi è quello che ha portato all'uccisione di Calipari? Insomma, è una situazione di grande complessità e non bisogna reagire con spirito fazioso. Però sono cose che esigono un chiarimento sulla vera natura dei rapporti in Iraq tra la componente statunitense e quella italiana».

Il governo si difende dicendo che Scelli agiva autonomamente.

«A leggere le cose che racconta Scelli si direbbe che non è così. Chiamo in causa più volte il sottosegretario Letta, che ha la delega per i servizi di sicurezza. E sostiene di aver avuto da lui alcune

«Ma durante la guerra è possibile curare dei nemici per salvare la vita degli ostaggi»

autorizzazioni. Se le cose stanno così Scelli non ha agito autonomamente, ma d'intesa con il governo. Tra l'altro Scelli è un forte sostenitore del Presidente Berlusconi, per il quale ha anche organizzato un meeting a Firenze».

Ma l'opposizione non aveva dato pieno sostegno al governo sostenendo che bisogna-

va fare di tutto per salvare gli ostaggi? Tenere il Parlamento informato di tutto in una fase così delicata poteva anche risultare controproducente.

«Siamo persone serie. Non abbiamo mai chiesto informazioni durante il sequestro. In vicenda del genere non è sempre possibile rendere pubblici tutti gli sviluppi mentre sono ancora in corso. E a volte non è possibile neanche comunicarli successivamente. Però ci sono modi per comportarsi lealmente».

Ad esempio?

«Si poteva informare riservatamente i dirigenti politici dell'opposizione. Si potevano fornire al Comitato per la sicurezza, il Cospo, atti non comunicabili pubblicamente. Oppure, più semplicemente, si poteva dire al Parlamento: «Guardate, ci sono aspetti di grande riservatezza e vi preghiamo di non insistere adesso. Appena le condizioni lo permetteranno vi informeremo compiutamente».



Luciano Violante

te su quello che è successo». C'era di mezzo la guerra e la politica estera: l'opposizione avrebbe capito. Invece Berlusconi disse testualmente: «L'Italia non ha mai ceduto al ricatto dei terroristi». Non era vero. Raccontare bugie era inutile e si è rivelato anche dannoso».

A suo avviso perché Scelli ha deciso di violare il sacco proprio adesso?

«Non so se ci siano motivi di ritorsione dietro alle sue dichiarazioni. E' anche possibile che siano semplicemente il frutto di una leggerezza senza limiti. Intervistato da un bravo giornalista, si è lasciato sfuggire cose che non avrebbe dovuto dire. Per non parlare della situazione in cui ha cacciato il governo Berlusconi».

A cosa si riferisce?

«Adesso il governo si trova in una pessima situazione di grave imbarazzo internazionale. Inoltre mi pongo una domanda: se domani, Dio non voglia, ci troveremo alle prese con il rapimento di un altro italiano, come si comporteranno gli americani dopo un'intervista così? Adesso il governo deve dire al Paese e al Parlamento come sono andate davvero le cose in Iraq. Anche perché voglio la verità sulla morte del dottor Calipari».

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

LA ghiandola pineale, che il Cartesio definiva «la sede dell'anima», è un piccolo corpo rosso, dalla forma di pigna (da cui il termine «pineale») che arriva a completa maturazione attorno al settimo anno di vita... Essa è rimasta un mistero anche per la scienza moderna, almeno finché le più recenti ricerche nel campo della fisiologia non hanno messo in relazione la ghiandola, o meglio la sua secrezione, chiamata «melatonina», con i cicli riproduttivi, la sensibilità alla luce, i ritmi circadiani sonno-veglia, nonché con tutte quelle percezioni extrasensoriali, sogni, visioni, fenomeni telepatici e precognitivi, scrittura automatica, comunicazioni con altri mondi, conoscenze in Occidente come «sesto senso» e annoverate in India fra le «siddhi», i poteri superiori cui si perviene attraverso la pratica yoga.

LAURA TUAJ: «Chakra - Come attivare i centri della forza vitale» - De Vecchi Editore, Milano 1996



BUFERA DOPO LE RIVELAZIONI A «LA STAMPA» DEL DELEGATO CRI IN IRAQ SULLA LIBERAZIONE DELLE VOLONTARIE ITALIANE D'AVANZA LA POLEMICA



Silvio Berlusconi con Maurizio Scellì a Firenze alla presentazione del Movimento giovanile «Italia di nuovo»

# Scellì: «Avevamo la fiducia dei sunniti»

Il mediatore conferma: «Gli americani non dovevano sapere»

Guido Ruotolo

ROMA

Si deve essere svegliato molto presto Maurizio Scellì. Poco dopo le sette del mattino arriva la sua prima telefonata: «Ma perché tutto questo clamore? Cosa ho detto di tanto sconvolgente? I miei interlocutori iracheni sin dall'inizio dei rapporti con me hanno sempre posto come condizione della collaborazione l'anonimato. Gli americani non dovevano sapere, come non doveva sapere neppure l'ambasciata italiana a Baghdad. Mi sono reso conto che accettare questa condizione avrebbe garantito anche la nostra incolumità, oltre quella degli ostaggi, e l'ho fatto presente al sottosegretario Gianni Letta, che ne ha preso atto».

Insomma, Maurizio Scellì non molla la presa. Conferma tutto. «Perché mai avrei dovuto muovermi comunicandolo agli americani? La Cri è autonoma e indipendente. Lo è anche dal governo italiano: l'unico filo che ci lega a palazzo Chigi è di natura amministrativa. Naturalmente Scellì avrebbe preferito che non si fosse scatenata la bufera. E ha masticato amaro per tutta la giornata: «Cosa deve accadere perché venga riconosciuto alla Croce Rossa il merito di quello che ha fatto in Iraq? Per gli iracheni ma anche per gli italiani sequestrati? Che magari fossi ucciso anch'io?».

Ancora di ritorno da Cortina d'Ampezzo, l'altra sera, Scellì aveva continuato questo suo viaggio nella memoria, ripe-



Nicola Calipari

scando aneddoti e inediti particolari. «Ci siamo conquistati la fiducia dei sunniti con il nostro lavoro. Quando ebbi il primo incontro con lui, grazie al padre di Nawar il mio amico medico, Al Dh'ari, presidente del Consiglio degli Ulema, mi disse: «Mi hanno detto che avete fatto grandi cose per il mio popolo. Se siete venuti per farmelo pesare, avete perso tempo».

Scellì aveva chiesto l'incontro con gli Ulema per recuperare i resti di Fabrizio Quattrocchi, ucciso dai sequestratori nelle ore successive alla cattura: «Il giorno dopo l'incontro, il

## Gli attriti Italia-Usa

### La notte di Sigonella

●●● Ottobre 1985: il governo italiano offre ai terroristi che hanno sequestrato l'Achille Lauro un salvacondotto in cambio delle vite degli ostaggi. L'aviazione Usa chiude l'aereo dei terroristi nella base di Sigonella. Bettino Craxi chiede la liberazione dei terroristi chiamando in causa la sovranità nazionale.

### La strage del Cernin

●●● 3 febbraio 1998, Cernin, val di Fiemme: un jet Usa in volo d'addestramento frantona il cavo della funivia, facendo precipitare nel vuoto una cabina e uccidendo 20 persone. Il proscioglimento dei piloti diventa un caso.

### Il caso Calipari

●●● Il funzionario del Sismi rimane ucciso a un posto di blocco Usa il 4 marzo 2005. A Baghdad. Aveva appena liberato Giuliana Sgrena. Per il governo italiano, gli americani erano stati avvertiti della missione della Dst italiana; gli Usa negano.

### L'imam rapito

●●● Giugno 2005, esplode il caso Abu Omar, imam sospetto terrorista rapito nel 2003 a Milano e trasferito in Egitto, dove è stato torturato. Secondo gli Usa, la Cia informò Roma; secondo il nostro governo, no.

figlio di Al Dh'ari si fece vivo ponendo il problema di far arrivare a Falluja tre camion di aiuti che gli americani bloccavano. Chiamai Letta che mi garantì che avrebbe sbloccato la situazione in un'ora».

Il commissario della Cri ricorda quei giorni, i primi contatti con i «mediatori», l'incontro con l'uomo d'affari Abdul Salam al Kubaysi, delegato da Al Dh'ari a tenere i rapporti con loro. E i viaggi a Falluja, i farmaci, l'acqua potabile portata a una popolazione stremata dai combattimenti e dalla fame. «Chiedo agli Ulema che mi

«Riuscimmo a mandare camion di aiuti a Falluja nonostante il blocco Usa grazie all'intervento di Letta»

veniva consegnata la salma di Quattrocchi - ricorda Scellì - come io feci tornare a Baghdad la salma di un ragazzo morto a Palermo. E affittai un aereo per questo».

Sono i giorni degli ultimatum delle «Falangi verdi dell'Esercito di Maometto». Nelle loro mani ci sono ancora tre italiani: Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Steffo. Scellì tiene costantemente informato Letta: «Non potevo coinvolgere l'ambasciata italiana a Baghdad - ricorda - non tanto perché non era in grado di interloquire autore-



Il sito della Cnn ieri lanciava il titolo: «La Croce Rossa ha aiutato i ribelli»



Il presidente della Croce Rossa Scellì a Baghdad con una guardia del corpo

## Gli ex ostaggi

### Le due Simone

Torretta: mi ha colto di sorpresa



●●● «Le rivelazioni di Maurizio Scellì sulla nostra liberazione mi hanno colto di sorpresa e non ho intenzione di fare commenti a caldo. Vi prego di comprendermi, non me la sento proprio...». Simona Torretta è in vacanza, ma viene raggiunta dal clamore suscitato dalle rivelazioni sulla sua liberazione. La sua voce al telefono è meno serena del solito. Sembra scossa dal retroscena su una vicenda per lei ancora tanto dolorosa. «Non voglio dire niente anche perché le circostanze alle quali si fa riferimento, riguardano le tre settimane in cui eravamo in mano ai sequestratori, quindi non ne posso sapere nulla», taglia corto. Simona Pari, l'altra cooperante rapita un anno fa di nuovo in Medio Oriente per l'associazione «Un ponte per...», e, apprese telefonicamente le dichiarazioni di Scellì, si chiude in un silenzio impenetrabile. [g.g.]

## Fabrizio Quattrocchi

La sorella: «Non è stato fatto nulla»



●●● «Per Fabrizio non è stato fatto abbastanza. Forse la situazione è stata sottovalutata, non c'è stato tempo per niente. Non c'è mai stata una mano pietosa per noi». Ha il tono amaro Graziella Quattrocchi ricordando il sequestro in Iraq e la morte del fratello, nell'aprile del 2004. «Il governo era impreparato, ma si era tutti impegnati». «Ogni volta che un ostaggio è stato liberato sono stata felice, mentre con Fabrizio ho rivissuto un incubo», dice la signora Graziella. «Non mi interessano le polemiche, ma che Fabrizio venga ricordato per il suo coraggio - aggiunge - Non è da tutti affrontare la morte come l'ha affrontata lui». «Ci siamo sentiti abbandonati, e questa sensazione ce l'abbiamo sempre. È stato detto troppo e fatto poco, sia per Fabrizio, sia in seguito». [a.p.]

«Non potevo coinvolgere l'ambasciata italiana perché gli Ulema lo giudicavano un alleato del nemico»

giudici a dire chi aveva ragione: Strada ha citato in giudizio Scellì, chiedendo un risarcimento di 600.000 dollari, perché lo ridicolizzò affermando che fu da Baghdad «il primo sparo di mortaretto». Strada ha replicato sostenendo che per i tre bodyguard era stato pagato un riscatto. Ricorda Scellì: «Quelle sue affermazioni comportarono la nostra condanna a morte. Successivamente anche l'interlocutore di Scellì, Abdul Salam Al Kubaysi, fu costretto alla fuga», ricorda dal sequestro convinti che si fosse intascato il riscatto.

PETER SECCHIA EX AMBASCIATORE USA A ROMA: «RIVELAZIONI TRISTI, MA L'INTESA BUSH-BERLUSCONI È SOLIDA»

# «Non si aiutano gli assassini»

intervista  
PAOLO MASTROLLI

New York

«Se fosse vero, sarebbe una cosa molto triste, perché nessuno dovrebbe aiutare quegli assassini. Però dobbiamo anche tenere presente che tutti i paesi hanno il loro interesse nazionale, e in questo caso la priorità dell'Italia era salvare i suoi cittadini». Peter Secchia cerca di trovare un difficile punto di equilibrio, commentando le rivelazioni fatte a «La Stampa» dall'ex commissario della Croce Rossa Maurizio Scellì, sui negoziati per la liberazione degli ostaggi italiani in Iraq. Secchia è stato l'ambasciatore americano in Italia durante l'amministrazione di Bush padre, e resta molto legato alla famiglia dell'attuale presidente. «Nello stesso tem-

po, però, guidò una Maserati, ascoltò la musica di Andrea Bocelli, e appena posso vado nel vostro paese, dove vive mio figlio».

Cominciamo dall'accusa più grave di Scellì: aver curato quattro potenziali terroristi, in cambio della liberazione di Simona Pari e Simona Torretta. Come la giudica?

«Molto seria, naturalmente. I membri dell'insurrezione sono assassini, che ammazzano a sangue freddo donne e bambini. Nessuno dovrebbe essere disponibile ad aiutarli, per qualunque ragione. Oltretutto trattare con i rapitori, offrendo soldi o sostegno di qualsiasi genere, li incoraggia a continuare i sequestri, tanto se la motivazione è politica, quanto se è economica».

La seconda rivelazione è che gli americani non dovevano assolutamente essere informati di quanto

stava succedendo. «Anche questo è un punto importante, nel rapporto fra due alleati. Gli Stati Uniti hanno una politica molto ferma riguardo i rapimenti, e qui sta la ragione per cui l'Italia non

«Abbiamo una linea ferma sui sequestri e qui sta la ragione per cui l'Italia non voleva tenerci informati»

voleva tenerci informati. Questa linea, se fosse provata, confermerebbe anche la versione sul caso Calipari degli americani, che sostengono di essere rimasti all'oscuro di tutto fino all'ultimo momento. È vero, sarebbe logico pensarlo. Però?

«Però ci sono un paio di altri elementi da tenere in considerazione. Primo, il governo italiano ha smentito di essere stato coinvolto direttamente nelle trattative di Scellì, e dobbiamo credergli fino a prova contraria, perché nessuno di noi stava nella stanza dove il presidente del Consiglio Berlusconi prendeva le decisioni. Questo è un elemento importante, perché la Croce Rossa è un'organizzazione umanitaria indipendente, e in certe situazioni può prendere iniziative autonome che agli Stati non sono permesse. Secondo, bisogna tenere presente l'interesse nazionale. Gli Stati Uniti e l'Italia hanno lavorato molto bene insieme dopo l'11 settembre, tanto in Iraq, quanto in Afghanistan, e credo che continueranno a farlo. In quel momento, però, la priorità di Roma era salvare la vita dei propri cittadini. E così per tutte le nazioni, e anche se



L'ambasciatore Peter Secchia

questo elemento non giustifica qualsiasi comportamento, non possiamo dimenticarci mentre esprimiamo i nostri giudizi. Quali effetti avranno queste rivelazioni sulla missione internazionale in Iraq?

«Spero nessuno, perché in fondo si tratta di questioni superate del passato. Gli italiani conoscono la nostra politica sui rapimenti, che resta ferma, e quindi non possiamo accettare trattative tanto per ragioni di principio, quanto per questioni pratiche. Ma gli interessi che accomunano la nostra azione contro il terrorismo, e in favore della stabilizzazione democratica dell'Iraq, sono più forti di questi problemi».

Dunque non prevede ripercussioni neanche sulle relazioni bilaterali?

«Per esperienza personale, posso garantirvi che il presidente Bush e il premier Berlusconi hanno un rapporto molto amichevole, franco e onesto. Sono sicuro che hanno parlato apertamente di queste vicende, quando sono avvenute e dopo. Non penso proprio che le ultime rivelazioni riusciranno a spezzare questo legame politico e personale».

## Versamenti

A i visitatori della festa dell'Unità, i Ds chiedono di contribuire versando un euro che utilizzeranno per battere Berlusconi. Nel frattempo lo versano in banca.

l'espresso@l'espresso.it

Jona





# 99 euro per goderti l'estate (piscina delle amiche esclusa).



Motorola E1000 con  
50€ di servizi inclusi<sup>1</sup>



Motorola V975 con  
50€ di servizi inclusi<sup>1</sup>



LG U8138 con 20€  
di servizi inclusi<sup>1</sup>



LG U8130 con 20€  
di servizi inclusi<sup>1</sup>

## E in più fino a 100€ di ricarica.

Passa al meglio la tua estate, passa a 3. Solo 3 ti dà un videofonino Motorola o LG a soli 99€. In più ti aspettano fino a 100€ di ricarica: per averli effettua entro il 15 del mese una ricarica da 20€<sup>2</sup> e riceverai ogni mese, da ottobre 2005 a febbraio 2006, una ricarica da 20€<sup>3</sup> fino ad un massimo cumulativo di 100€ per effettuare chiamate nazionali verso rete 3 e rete fissa e VideoChiamate verso rete 3. L'offerta è valida fino al 31 agosto 2005, salvo esaurimento scorte, e non è cumulabile con altre promozioni e/o convenzioni in corso. Il videofonino\* può essere utilizzato solo con la sua USIM 3 abbinata.

1. Importo massimo di servizi inclusi, di cui 10€ da Portale 3, da consumarsi entro l'ultimo giorno del mese successivo alla data del primo evento di traffico effettuato. Il traffico non utilizzato nel periodo di riferimento andrà perso.
2. Devono essere 20€ di traffico effettivo, costo fisso di ricarica escluso; concorrono al raggiungimento di 20€ anche le Ricariche Power da 30€ e da 60€.
3. La ricarica verrà erogata tra il giorno 16 e il 22 del mese in cui sono stati ricaricati i 20€ di traffico effettivo e dovrà essere consumata entro la fine del mese stesso. Il credito eventualmente non fruito nel mese di competenza andrà perso. I 20€ non concorrono al raggiungimento della soglia nel Piano TuaSempre Ricaricabile.

**803-133**

I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3. AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". IL VIDEOFONINO\* 3 FUNZIONA SOLO CON USIM 3. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.



Se hai 3 si vede

[www.tre.it](http://www.tre.it)



STATO DI CRISI IL RITARDO DELLA RICAPITALIZZAZIONE BLOCCA LA SEPARAZIONE FRA ATTIVITÀ DI VOLO E DI SERVIZIO. FERMA ANCHE LA CASSA INTEGRAZIONE

# Resta a terra il salvataggio dell'Alitalia

Quattrocento milioni di costi in più e un'estate da dimenticare. Compromessi tutti gli obiettivi

Alessandro Barbera

ROMA

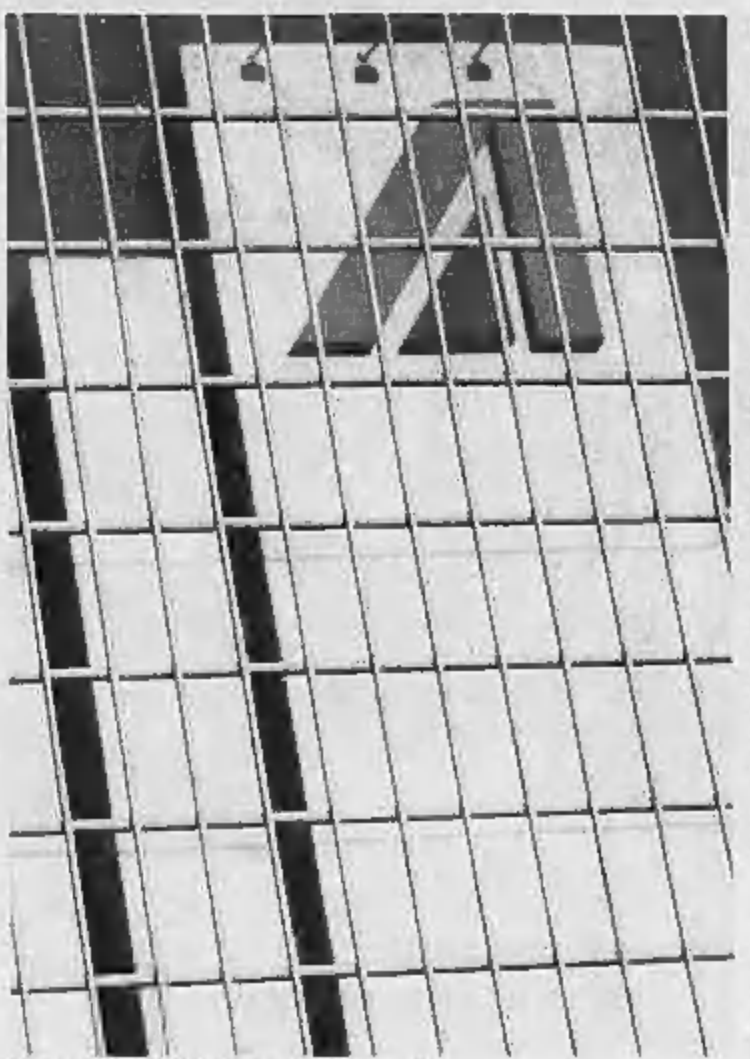
Circa quattrocento milioni di maggiori costi per quest'anno a causa del caro-petrolio. Risultati della stagione estiva peggiori delle attese, pessimi per la tratta Milano-Shanghai. Esuberi fermi: dei quasi cinquemila dipendenti che dovevano lasciare l'azienda circa 3.500 sono al loro posto in attesa della cassa integrazione. Ferma anche la separazione fra le attività di volo (Az Fly) e quelle di terra (Az Service). Il piano di rilancio di Alitalia è al palo. E' impossibile che sia la compagnia a raggiungere l'obiettivo dei cento milioni di perdita operativa entro il 2003. Ed è compromesso anche il pareggio nel 2006. Ma solo. Alitalia non potrà rispettare la scadenza dell'otto ottobre concordata con Bruxelles per l'aumento di capitale.

Mentre il numero uno Cimoli e il governo litano sul fatto se il Sult sia o meno un sindacato legale, le uniche due banche che avevano dato il proprio assenso al piano di salvataggio si stanno sfilando. La prima (Intesa) ha formalizzato la richiesta di un nuovo piano, la seconda (Deutsche Bank) ha fatto capire che da sola non parteciperà. La situazione

Respite in maggio le dimissioni dell'ad  
Ai sindacati chiesti altri 150 milioni di risparmi sull'attività

ne è di nuovo grave, e il governo lo sa. Non a caso ieri, prima del vertice con il Sult, ne hanno parlato a quattro occhi i ministri Maroni e Siniscalco. C'è già chi sostiene che le banche siano disposte a tornare sui loro passi, ma sembra poco più di un auspicio. Lo stesso Cimoli nei giorni scorsi annunciò il via libera, poi fu costretto a correggersi.

Lo czar dei trasporti è nell'angolo. Sa che non gli riuscirà di ripetere il mezzo miracolo (anche se molti contestano che sia andata realmente così) delle Ferrovie. A mezza bocca lo dice da luglio. All'inizio di agosto lo ha detto apertamente ai leader di Cgil, Cisl e Uil in alcuni incontri riservati. A Epifani, Pezzotta e Angeletti Cimoli ha spiegato che o si trovano rapidamente nuovi risparmi per almeno 150 milioni, oppure c'è rischio la sopravvivenza dell'azienda. Che le cose stiano andando male lo ha chiarito da maggio, quando si presentò a Palazzo Chigi da Gianni Letta - suo sponsor al momento della designazione - per rassegnare le dimissioni. «O mi dimetto o mi fate commissario. Oppure scegliete un altro, ma che abbia i poteri di un commissario». Fatti i conti, Cimoli si era accorto che nella più rosea delle previsioni il 2005 si sarebbe chiuso in rosso di cento milioni. Erano i tempi delle fibrillazioni all'interno della maggioranza, l'Udc stava dando del filo da



La crisi di Alitalia non sembra trovare sbocchi

torcere al premier. Il paziente Letta gli chiese di soprassedere: «Non ce la possiamo permettere. Dimissioni respinte».

Cimoli tornò al lavoro, ma non senza perplessità su cosa lo attendeva. Solo a maggio deve fronteggiare due scioperi pesantissimi per le casse dell'azienda, entrambi degli uomini radar: il 12 (21) voli cancellati e il 27 (196 voli). Si irridiscono i rapporti con il Sult, che comunque gli darà tregua fino a luglio.

A giugno si accende una luce di speranza: dopo una dura lotta di lobbying per evitare che prevalessero le pressioni dei concorrenti, Alitalia strappa alla Commissione europea il sì al piano. Delle condizioni imposte dal francese Jacques Barrot ce n'è una determinante, quella che riguarda l'ingresso della pubblica Fintecna (ex Iri) nel capitale di Az service, il fronte nel quale sono confluite tutte le attività di terra. L'accordo preve-

de che Fintecna partecipi «come un investitore operante in un'economia di mercato». Il piano prevede che Alitalia conferisca a Fintecna il 49% del capitale, più il 2% dei diritti di usufrutto. Nei piani di Cimoli doveva avvenire entro settembre, ma lo splitting non si sarà fino al momento della ricapitalizzazione. Il no delle banche ora mette a rischio tutta l'architettura disegnata da Cimoli e dagli advisor di McKinsey: perché se Alitalia la ricapitalizzazione, è a rischio anche il termine del 31 dicembre di quest'anno, la data entro la quale l'Ue ha imposto al Tesoro di scendere al 49% della compagnia di bandiera.

C'è un ulteriore problema: il piano di risanamento di Az Service è fermo. Dei quasi cinquemila esuberi previsti nei piani, finora fra esuberi incentivati e prepensionamenti non si è arrivati a duemila. Il grosso del risanamento Alitalia deve passare dalla cassa integrazione di altri 3.500 dipendenti, circa 2.500 dipendenti di terra. Ma finora non è partito il Fondo che secondo gli accordi avrebbe dovuto integrare i contributi della cassa. Niente Fondo, niente esuberi.

Ognuno ha la propria tesi: aziende e sindacati dicono che il governo avrebbe truccato per un anno, con un rimpallo di responsabilità fra Maroni, Lunardi e Scalfaro, in attesa di un decreto di cui alla fine non c'è stato bisogno. Il governo sostiene invece che la colpa di chi avrebbe dovuto trovare un accordo - compagnie e società aeroportuali - raggiunto a luglio, più di otto mesi dalla via libera agli esuberi. I fondi sarebbero dovuti arrivare da un contributo dello 0,5% sugli stipendi dei dipendenti di tutto il settore e dall'aumento di un euro dei biglietti. L'aumento è arrivato ad aprile, ma dei 25 milioni previsti dall'Inps ne mancano 23. Il quattro agosto scorso, con un fax, Giancarlo Cimoli ha dichiarato guerra al Sult. Ma questa è tutta un'altra storia.

## LA CORSA DEL DEBITO

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA DELL'ALITALIA AL 31 MARZO 2005

|   | 31 marzo 2005 | 31 dicembre 2004 | variazioni |
|---|---------------|------------------|------------|
| Disponibilità e crediti finanziari a breve  | (329)         | (131)            | (198)      |
| Indebitamento finanziario a breve   | 681           | 306              | 376        |
| Indebitamento finanziario netto a breve   | 352           | 175              | 177        |
| Indebitamento a medio/lungo termine   | 1.512         | 1.617            | (105)      |
| Indebitamento finanziario netto   | 1.864         | 1.792            | 72         |
| (%) di cui quote correnti (finanziamenti a medio/lungo termine in scadenza entro 12 mesi) | 600           | 227              | 373        |

## Gli ultimi tre capitani al timone

Domenico Cempella  
Cinque anni di declino



... Chiamato ad assumere il comando di Alitalia il 22 febbraio del 1995, Domenico Cempella è rimasto in carica fino al febbraio del 2001 e in quei cinque anni si è consumato in buona misura il declino della società: prima che arrivasse sul settore la mazzetta dell'11 settembre quasi tutte le compagnie del globo guadagnavano, mentre Alitalia era quasi l'unica compagnia a registrare già dei conti in rosso costante.

Francesco Mengozzi  
Il momento peggiore



... A Francesco Mengozzi è toccato il compito di veder sommare alle difficoltà specifiche dell'Alitalia i problemi generali del trasporto aereo a seguito degli attacchi alle Torri Gemelle e al Pentagono: è stato infatti nominato amministratore delegato il 7 febbraio del 2001 e ha lasciato la compagnia all'inizio di quest'anno presentando le dimissioni di fronte a una situazione che sembrava senza uscita.

Giancarlo Cimoli  
Speranze di riscatto



... Il risanatore delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli è arrivato all'Alitalia accolto dalla speranza che compisse il miracolo di risanarla. Ha ottenuto un prestito-ponte per assicurare la sopravvivenza immediata dell'azienda e poi ha avviato il business plan che prevede la separazione di Az Service da Az Fly. Il progetto contempla esuberi in numero considerato limitato rispetto alle ristrutturazioni in atto dalle grandi compagnie straniere.



Il ministro del Welfare Maroni

MEDIAGIONE FALLITA L'ASTENSIONE IL 6-7 SETTEMBRE ANZICHÉ A FINE AGOSTO

## Le hostess rinvianno lo sciopero

ROMA

Hostess e steward rinvianno di una settimana il loro sciopero. Il controsfondo è salvo, ma il caso Alitalia è sempre più incandescente e ne occuperà il Consiglio dei ministri del 2 settembre. Intanto, però, i vacanzieri possono tirare un sospiro di sollievo: i disagi alla circolazione sono scongiurati e il rientro nelle città potrà avvenire regolarmente. Invece che il 30 e il 31 agosto, infatti, il sindacato unitario dei lavoratori dei trasporti innoce- re la braccia per 48 ore il 6 e 7 settembre. Il primo round della querelle tra la compagnia di bandiera e il sindacato «urbello» è stato vinto da Alitalia. Ma la partita non è ancora terminata. L'ad dell'azien-

da Giancarlo Cimoli non molla e riconferma l'esclusione del Sult da ogni trattativa. Il ministro del Welfare Maroni dichiara che le mediazioni del suo dicastero «non ha prodotto gli esiti sperati» e che, quindi, è fallita. Gli assistenti di volo decidono di spostare lo sciopero al 6 e 7 settembre, oltre il periodo di franchigia, per evitare la precettazione e il ministro delle Infrastrutture Lunardi si congratula con loro per il senso di responsabilità dimostrato.

«DECISIONE DISCRIMINATORIA». «Cimoli ha riconfermato la decisione inopportuna e discriminatoria di Alitalia, perciò la situazione non si è sbloccata», spiega Maroni, «marcato» per non essere riuscito a

far sedere i contendenti attorno allo stesso tavolo.

È stato Paolo Maras, segretario nazionale del Sult, a ufficializzare il differimento dello sciopero. «Esiste un partito trasversale dei libri in tribunale», denuncia Maras. Cercano di nascondere l'inefficienza del piano di Cimoli drammatizzando oltremodi gli effetti del nostro sciopero per scaricare sul sindacato la responsabilità e fornire all'opinione pubblica un capro espiatorio dello stato insoddisfatto in cui si trova l'azienda. Una manovra svelata in tempo. «Non vogliamo essere gli utili idioti», afferma Maras. «Non facciamo parte del partito che vuole distruggere l'azienda né di quello che toglie le castagne dal fuoco». Sul tavolo del

governo resta aperta, però, la spinosa questione del piano industriale di Alitalia.

Riguardo alle voci di una richiesta di Banca Intesa alla compagnia aerea di rinviare il piano, che sarebbe la condizione essenziale per sottoscrivere l'accordo per la ricapitalizzazione, Maroni ha precisato che non esiste alcun giallo. «A me non risulta che sia così», precisa Maroni. «A Alitalia e informare le banche che il piano potrebbe essere aggiornato in base all'aumento del costo dei carburanti».

## IL PIANO NON SI RISCRIVE

Aggiornamento, comunque non vuol dire riscrivere completamente il piano. «Ma lo ha confermato il ministro dell'Economia Siniscalco», sottolinea Maroni. «Il piano industriale di Alitalia è confermato, rimane quello che è». Nessun contenzioso con Cimoli, ribadisce Maroni e, malgrado i dubbi sollevati dal responsabile delle Politiche agricole Alemanno, «non ci sono diffe-

renze all'interno dell'esecutivo: c'è stato solo un legittimo intervento di mediazione tra Alitalia e il sindacato degli assistenti di volo che però non ha portato all'esito sperato. La vicenda è stata discussa ieri a Palazzo Chigi in una riunione cui hanno preso parte Maroni, Siniscalco, il sottosegretario Gianni Letta e il ministro delle Politiche comunitarie La Malfa. Intanto Deutsche Bank ha già firmato il «memorandum of understanding» per la ricapitalizzazione di Alitalia prima dell'estate e ha ribadito che l'impegno resta valido, a prescindere dall'evolversi dei conti della compagnia di bandiera. Ora la palla è in mano a Banca Intesa. L'istituto guidato da Corrado Passera non vede grossi ostacoli alla firma della lettera di intenti che dà il via all'aumento di capitale, però ritiene indispensabile che siano confermate le condizioni previste dal memorandum, fra cui la presentazione di un piano industriale che il mercato possa apprezzare. (g. gal.)

SICUREZZA IL MINISTRO IGNORA L'ESEMPIO DEL COLLEGA FRANCESE: «BASTANO LE ISPEZIONI CHE CI SONO»

## Lunardi: Non faremo una lista nera

intervista  
GIACOMO  
GALEAZZI

Niente liste nere e controlli più rigorosi sulle compagnie. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, illustra la strategia del governo contro le «scarrette del cielo».

Il ministro francese Perben renderà nota lunedì prossimo una lista nera delle compagnie aeree vietate sul proprio territorio per ragioni di sicurezza. Lei farà lo stesso? «Per definizione le «liste nere» delle compagnie aeree non devono esistere, perché se un vettore non è sicuro non può operare. Pertanto le compagnie che operano in Italia, cioè che decollano, sorvolano o atterrano nel nostro Paese, sono solo quelle autorizzate dall'Enac, che svolge sistematici controlli e ispezioni, fermo restando la responsabilità di controllo e di certificazione

dei singoli Paesi di registrazione dei propri aeromobili. E ciò secondo le procedure e le normative dell'Icao, l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile».

Ma per l'Ue la pubblicazione della lista nera delle compagnie aeree è un'iniziativa positiva...

«Nel nostro Paese se una compagnia non dimostra di possedere adeguati standard di sicurezza non vola. Ecco perché non si può parlare di black list, cioè di una lista di compagnie aeree poco affidabili: una compagnia non è affidabile o non opera».

Quindi i passeggeri in Italia possono viaggiare tranquilli?

«Sì, certo. Questo non significa che non possano accadere incidenti aerei, e purtroppo talvolta accadono, ma significa che il mezzo aereo rimane fra i più affidabili ed è enormemente più sicuro dell'automobile. In Euro-

## IL DISASTRO DI ATENE

«Nessun controllo dei ciprioti sul 737 caduto»

... È stato detto che tutti i controlli sono stati condotti secondo le regole ma negli ultimi 10 mesi nessun controllo obbligatorio sugli aerei è stato portato a termine. Lo ha affermato Charalambos Hadjigeorgiou, capo dell'Autorità dell'aviazione civile cipriota, in merito al disastro del Boeing 737 della Helios il 14 agosto (121 morti). Il funzionario ha detto che l'Aviazione civile cipriota ha fatturato i controlli senza averli effettuati. La Helios avrebbe versato 140 mila dollari per ispezioni, mal condotte, sui suoi aerei - compreso il 737 precipitato - tra aprile 2004 e marzo 2005.

pa muoiono in media 160 persone al giorno per incidenti stradali: è come se cadesse un aereo al giorno».

Che cosa si può fare per aumentare la sicurezza dei voli?

«Anche se gli standard di sicurezza in Italia sono fra i più elevati al mondo, è sempre possibile migliorare: per questo abbiamo deciso di innalzare ulteriormente la qualità e la frequenza delle ispezioni».

Per migliorare la sicurezza l'Ente nazionale per l'aviazione civile chiede l'autorizzazione ad assumere un centinaio di persone con l'obiettivo di rafforzare la capacità tecnica ispettiva. «Abbiamo le risorse e ci serve solo l'autorizzazione superando il blocco delle assunzioni del pubblico impiego», afferma il direttore generale dell'Enac, Silvano Manera. Che cosa replica?

«Fino a che sulla sicurezza non si



Pietro Lunardi

«Se in Italia una compagnia non ha adeguati standard di sicurezza non vola. Da noi sono affidabili anche i charter»

risparmia. Pertanto sarà fatto tutto il possibile per potenziare al massimo il numero degli ispettori dell'Enac che nel 2004 ha comunque svolto ben 650 ispezioni, controllando 317 compagnie. E questo è stato uno dei temi centrali durante il vertice con Enac e Enave.

Quali misure verranno prese?

«Ho deciso di chiedere all'Unione Europea che le compagnie aeree che l'Enac bandisce dal nostro spazio aereo vengano interdette anche negli altri Stati membri. E viceversa».

Anche i charter che operano in Italia sono affidabili?

«Dal punto di vista della sicurezza, non vi sono differenze fra vettori che operano voli di linea e vettori che operano voli charter: i controlli e gli standard a cui devono attenersi sono uguali per tutti».

È favorevole a fare una valutazione sulla sicurezza delle compagnie aeree?

«È una proposta seria durante il vertice. Può essere interessante disporre di una classifica di chi offre livelli di sicurezza migliori rispetto ad altri, pur mantenendo il presupposto che tutte le compagnie autorizzate a volare rispettano gli standard richiesti».

## tagli



di Attilio Scicchitano

- Questa è una terra bellissima, dottore. Peccato che ci sia questa cappa, che la soffoca, non la lascia respirare. - Speriamo che cambi il vento, capitano. Che venga un po' di libeccio, di grecale... che ci porti un po' d'aria fresca.

Il capitano dei carabinieri Emanuele Baile (Fulvio Peppi) e il giudice Paolo Borsellino (Giorgio Tirabasso) davanti al Palazzo di Giustizia di Palermo, il 3 maggio 1980 in Paolo Borsellino (Gianluca Maria Tavarelli, 2004). Basile morì poche ore dopo a Monreale, per mano della mafia.



L'INCHIESTA SUL RISIKO ACQUISITI DOCUMENTI ALLA MAGISTE, LA SOCIETÀ DELL'IMMOBILIARISTA ROMANO INDAGATO PER AGGIOTTAGGIO E INSIDER TRADING

# La Guardia di Finanza negli uffici di Ricucci

Visitate anche le sedi di Gnutti e della ex Lodi: si esamina la cessione di quote di minoranza

MILANO

I settimanali di gossip non si sono dimenticati di lui tutta l'estate: ogni numero un servizio con foto, in barca e a terra; ma di lui, Stefano Ricucci, non si sono dimenticati neppure i magistrati che hanno invece deciso di fotografare, al microscopio, le sue attività. E ieri gli uomini del nucleo speciale di polizia valutaria della Finanza sono andati in trasferta a Roma, alla sede della Magiste, la sua società; che Ricucci ama ripetere essere proprio solo sua e dei suoi genitori, Matteo e Gina (Ma. Gi. e Ste. come Stefano).

Sarà di famiglia, ma dovrebbe pur rispettare la legge e i suoi ordini delle procure di Milano, i finanziere hanno ordinato alla Magiste di esibire documentazione della società, già iscritta nel registro degli indagati come persona giuridica e sospettata di

Interrogatori fino a sera  
Sentito anche D'Amico,  
stretto collaboratore  
di Fiorani: al momento  
è considerato testimone

violato la legge 231 sulla responsabilità oggettiva. In particolare non avrebbe predisposto i modelli organizzativi adatti a prevenire proprio quei reati per cui Ricucci è sospeso dalle cariche per due mesi - è indagato: aggiotaggio, insider trading e ostacolo all'attività degli organi di vigilanza.

I pm milanesi, Eugenio Fusco e Giulia Perrotti, tornati al lavoro a pieno ritmo, non si sono dimenticati neppure di Emilio Gnutti - giusto ieri sospeso, in base all'ordinanza del gip Forleo, anche dalle cariche nel Monte dei Paschi di Siena. Nelle sue società GP Finanziaria ed Earchimede gli uomini della Finanza hanno esibito un decreto di sequestro di documenti, firmato dal pm.

Nel decreto si cita esplicitamente il provvedimento della Banca d'Italia datato 30 luglio: quello che sospendeva l'autorizzazione all'Opa di Bpi su Antonveneta, inizial-

mente concessa. Da ciò si deduce che a dare nuovo impulso all'inchiesta della magistratura milanese sono state proprio le carte trovate dagli ispettori di Bankitalia, in particolare quelle sui contratti riguardanti la cessione di quote di minoranza.

Lo stesso decreto di sequestro è stato presentato anche alla sede della Banca Popolare Italiana, a Lodi, oggetto di una nuova «visita» dei finanziari.

Ma la giornata di indagini era tutt'altro che finita perché fino a sera, a Palazzo di Giustizia, i pm hanno interrogato due testimoni.

Il primo, Ferdinando Luigi Belloni, è il responsabile dell'area crediti della Bpi: l'area, cioè, da cui i magistrati sospettano siano partiti finanziamenti ai sottoscrittori dell'aumento di capitale della banca stessa; quel miliardo a mezzo necessario a riequilibrare i coefficienti patrimoniali in vista dell'Opa.

Ma è stato soprattutto il secondo testimone a focalizzare l'interesse degli inquirenti: Gennaro d'Amico dirigente della banca di Gianpiero Fiorani dopo essere stato un brillante funzionario della Banca d'Italia. E questo suo passato gli ha permesso di diventare secondo la definizione dei pm milanesi - il «trait d'union» tra la Bpi e l'organo di vigilanza durante la trattativa sull'Opa per Antonveneta. Un ruolo chiave che emerge anche dalle telefonate intercettate tra i protagonisti della vicenda.

E' sul contenuto delle intercettazioni, nonché sulle operazioni riguardanti le quote di minoranza, che si sono incentrate le domande dei pm. Sono state cinque ore di interrogatorio in un clima piuttosto teso, tanto che nei corridoi della procura rimbombavano le voci. E a un certo punto si è sentito chiaro e netto il pm Fusco gridare: «Lei non può dire mezzogiorno».

Clima dunque teso, alla fine D'Amico, che era entrato come testimone nella stanza dei pm, tale è rimasto: per ora l'elenco degli indagati è comunque rimasto inalterato. Ma non è escluso che a breve possa ancora allungarsi, con funzionari e con sottoscrittori che sono stati finanziati dalla banca. (F. M.)

## Lo stop senese

Emilio Gnutti sospeso a Siena, il consiglio d'amministrazione della Banca Monte dei Paschi, prendendo atto della decisione del tribunale di Milano del 1° agosto, ha deciso (sulla base dell'articolo 6 del regolamento del ministero del Tesoro per i requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari) di congelare per due mesi le funzioni del vice presidente. Il cui ha anche deciso, con riserva, di iscrivere ai sensi dello stesso articolo del regolamento l'eventuale revoca della carica di Gnutti tra le materie da trattare nella prima assemblea utile dei soci della Banca. La decisione non potrà essere presa nell'assemblea convocata per il 22 settembre per la quale è già stato deciso l'ordine del giorno. L'eventuale revoca per Gnutti potrà essere esaminata solo dall'assemblea ordinaria dell'aprile 2006, la stessa nella quale oltre all'approvazione del bilancio sarà rinnovato il Consiglio del Monte dei Paschi.



La Finanza ieri ha sequestrato documenti nella sede della Magiste

## CONSORTE ALLA CONSOB

«Non alzerò più l'offerta Unipol su Bnl: resta a 2,7»

Giovanni Consorte respinge al mittente le richieste sollevate dal Bbva, da altri azionisti e dalla stessa Bnl di alzare il prezzo dell'Opa di Unipol sulla banca romana da 2,70 euro al prezzo massimo pagato per acquistare titoli di via Veneto, cioè 2,952 euro. La richiesta degli olandesi, ha detto il presidente della compagnia uscendo da tre ore di colloquio con gli uomini della Consob, «per la mia valutazione è priva di fondamento». Sul problema della compatibilità dello statuto Unipol con la scala alla banca, Consorte è netto: «Non do alcun dettaglio, ritengo che non ci sia problema». L'incontro di ieri, volto a chiarire gli aspetti più problematici del prospetto d'Opa, probabilmente non sarà l'ultimo. Ma Consorte ha definito il rapporto con l'Authority «positivo e tranquillo».

DOPO LE SCALATE BPI: C'È CHI VUOLE IL NOSTRO 29,5%. CHIESTO IL RITIRO DEL BLOCCO DELLE OPA

## «Interessi italiani su Antonveneta»

Si parla d'incontri degli advisor con Intesa che potrebbe essere uno dei candidati

Francesco Spini  
MILANO

A Lodi si studia ogni mossa per uscire dalla vicenda Antonveneta senza vendere necessariamente il 29,5% in mano alla Banca popolare italiana agli olandesi di Abn Amro. Tanto che ieri la ex Bipiella, al termine del consiglio di amministrazione, ha spiegato al mercato che i contatti intrattenuti dagli advisor hanno confermato il concreto interesse da par-

te di primari istituti di credito nazionali e internazionali a considerare soluzioni alternative che possano valorizzare la partecipazione detenuta dalla Banca popolare italiana in Antonveneta. Una dichiarazione ufficiale, questa, che segue le trattative condotte per conto di Bpi da Lazard e da Dresdner, culminate due giorni fa con l'incontro con gli advisor degli olandesi (Rothschild e Lehman Brothers), conclusosi con un nulla di fatto. Le trattative e la situazione della banca sono state al centro dei colloqui (attesi da tempo) che l'amministratore delegato Olmo ha avuto nel pomeriggio in Banca d'Italia.

Alla vendita dell'intera quota all'Abn Amro (che non sarebbe disposta al compromesso ma offrire 26,50 euro per azione) a Lodi preferirebbero una soluzione al-

ternativa. Le indiscrezioni parlano di incontri avvenuti nei giorni scorsi tra gli advisor di Bpi e Banca Intesa che avrebbe però assunto una posizione se non proprio possibilista quantomeno attendista, visto che, al contrario di quanto hanno fatto altri istituti chiamati in causa, non ha mai alzato le voci in merito a un possibile coinvolgimento. Sul fronte internazionale i contatti avrebbero interessato, tra gli altri, la francese Bnp Paribas e la tedesca Deutsche Bank. Ma a detta di alcuni osservatori gli annunci lodigiani potrebbero essere più che altro un escamotage per alzare la posta in vista di una riapertura agli olandesi.

Per il momento Bpi ancora ieri ha riaffermato «la priorità di cooperare con le autorità di vigilanza» e di «porre in essere tutto quanto è

necessario affinché sia garantito il ritiro della sospensione delle due offerte». Una richiesta puramente formale, visto il procedere delle indagini. Anche di questo ieri si sarebbe parlato nel corso della visita di Olmo in Banca d'Italia. Via Nazionale, anche alla luce di quanto emerso riguardo al precedente parere negativo della Vigilanza datato 8 luglio (un'Opa lodigiana avrebbe contrastato la «sana e prudente gestione delle banche» a causa delle incertezze sulla situazione patrimoniale) poi disatteso da Fazio, potrebbe presto revocare le autorizzazioni a suo tempo date per scalare l'ex popolare padovana. E attesa anche una decisione definitiva della Consob in merito all'Opa obbligatoria e all'Opa volontaria su Antonveneta, ora sospesa. Tutto questo dovrà succedere prima che

Bpi possa materialmente passare alla fase operativa delle trattative, il cui risultato dovrà passare al vaglio di autorità, magistrati e custode giudiziale dei titoli, l'avvocato Emanuele Rimini.

Intanto ieri la banca ha difeso l'aumento di capitale (realizzato «con la massima correttezza e trasparenza», scrivono in Bpi) su cui gli inquirenti vogliono fare piena luce. Con tale operazione oggi la banca, a quanto si legge nel comunicato, può disporre di un patrimonio netto consolidato «di oltre 4 miliardi». La posizione finanziaria registra liquidità per 3 miliardi a cui se ne aggiungono 1 del pacchetto (congelato) di Antonveneta. Sul punto critico della vicenda, i coefficienti patrimoniali, Lodi comunica che «considerando i dati relativi all'aumento di capitale, senza il consolidamento della partecipazione Antonveneta, i coefficienti patrimoniali di Bpi ai fini di vigilanza evidenziano un Tier 1 capital ratio al 16,52% contro un minimo richiesto del 4% e un Total capital ratio al 16,38%, quando la soglia minima è dell'8%».

IL COMITATO PER IL CREDITO IL GOVERNATORE SPIEGA LE SUE RAGIONI, BANKITALIA NON FARÀ LA RIFORMA

## Fazio, ecco il giorno dell'autodifesa Il governo insiste: «Niente processi»

Berlusconi smorza i toni. La relazione di Palazzo Koch sarà solo «tecnica»

Alessandro Barbera  
ROMA

Il giorno dell'autodifesa di Antonio Fazio è arrivato. Appuntamento alle dieci a Via XX settembre. Ci saranno il padrone di casa Domenico Siniscalco e i ministri Giorgio La Malfa (Politiche comunitarie), Gianni Alemanno (Agricoltura), Claudio Scajola (Attività produttive) e Pietro Lunardi (Infrastrutture). Più un inconsueto invitato: il leghista Roberto Castelli, ministro della Giustizia nonché autore della bozza di disegno di legge sul tema delle intercettazioni. In teoria la presenza di Castelli potrebbe essere giustificata dal fatto che diversamente non ci sarebbe stato nessuno del Carroccio. Ma in questo caso avrebbe potuto andare Maroni, ministro economico della Lega e ci sarebbe stato anche un Udc. Così non sarà, ed è il segno che Berlusconi vuole lanciare un messaggio all'esterno. Non è l'unico: «Nessun processo», ribadiscono la Lega e Gianni Alemanno per An.

Il premier sta facendo di tutto per smorzare i toni: il primo Consiglio dei ministri dopo il Cnr infatti non sarà il due set-

tembre ma lunedì 29 agosto, giorno in cui il premier sarà ancora in Russia in visita di Stato. Fonti di governo parlano di «due ragioni esclusivamente tecniche», ma ieri sera non si sapeva quale fosse l'ordine del giorno che potesse giustificare il Consiglio. Sembra comunque chiaro che oggi qualcuno, probabilmente Siniscalco, accennerà alla riforma della governance di Bankitalia. L'argomento è obbligato.

Fazio invece si limiterà a una relazione tecnica, alla Opa Bnl e Antonveneta, e in particolare sulla seconda, la scalata sulla quale Fazio ha avuto un occhio di particolare riguardo. Il governatore cercherà di dimostrare esattamente l'opposto: e cioè che Giampiero Fiorani non ha goduto di alcun trattamento particolare. Difficile da dimostrare alla luce delle intercettazioni, un po' meno se, come proverà a sostenere Fazio, si leggono le motivazioni con le quali il Tar del Lazio ha rigettato il ricorso degli olandesi di Abn Amro contro la sua autorizzazione. Questioni complicate per chiunque non sia della materia, e che difficilmente potranno convincere a cambiare radicalmente idea sulla sua correttezza.

La decisione di cercare di ottenere o meno l'addio di Fazio da Bankitalia è squisitamente politica. Nel governo ci sono due spartiti. Il primo, sostenuto dal premier, si è convinto che il governatore debba rimanere in sella fino alla fine della legislatura. L'altro, capeggiato da

## Il Cnr

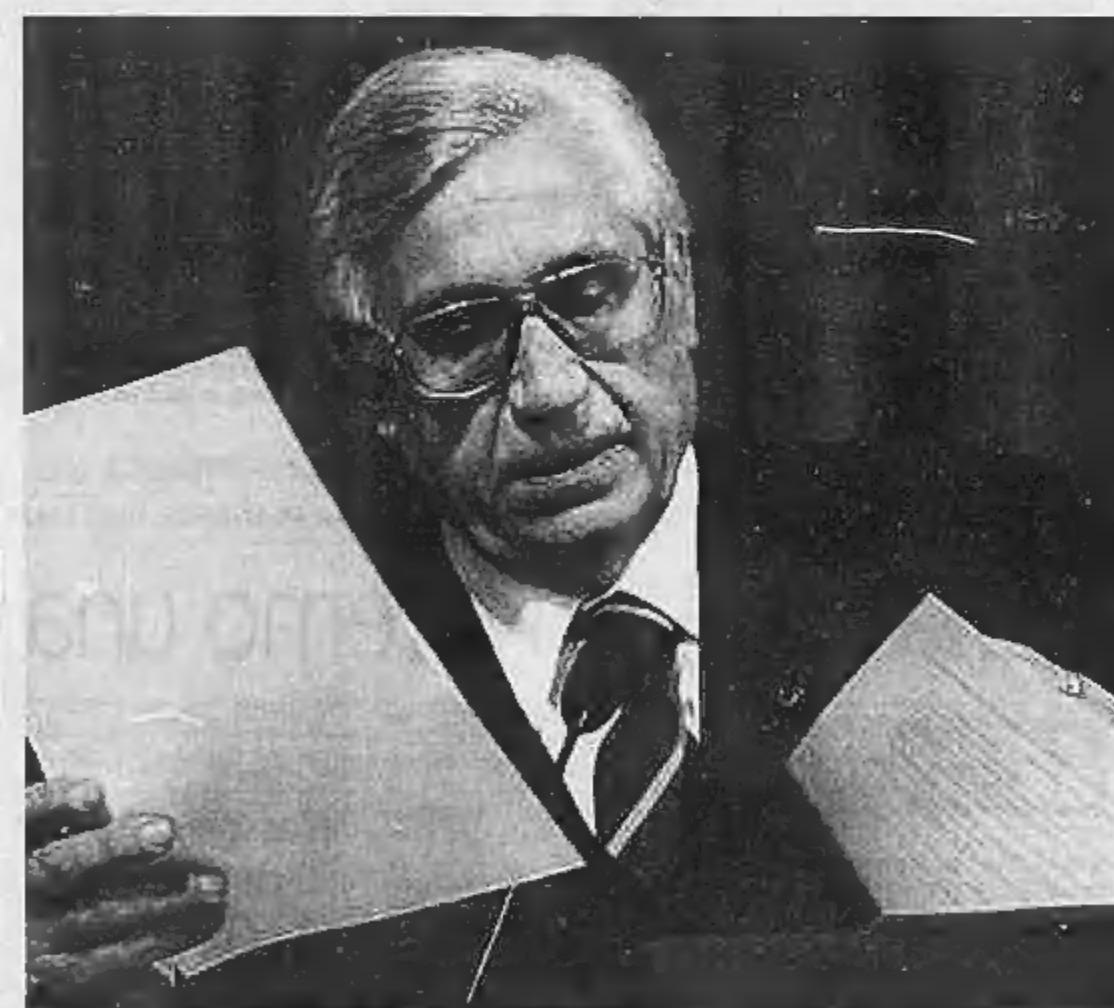
Oggi Fazio sarà ascoltato dal Cnr, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. È un organismo governativo di vigilanza presieduto dal ministro dell'Economia, ne fanno parte quattro altri ministri (Agricoltura, Infrastrutture, Industria e Politiche comunitarie). Il Cnr non è un tribunale e il governatore non ci va a essere interrogato. L'audizione di Fazio è stata richiesta per avere «approfondimenti» e «aggiornamenti» sulle Opa (Offerte pubbliche di acquisto) e Opas (Offerte pubbliche di acquisto e scambio) riguardanti due banche: Antonveneta e Bnl. Alla prima erano interessate una banca straniera, l'olandese Abn Amro e una italiana, la Banca popolare italiana; alla seconda, sempre una banca straniera, la spagnola Banco di Bilbao e la Unipol. L'audizione si configura come «aggiornamento» delle informazioni, in quanto il 19 luglio il governatore ha già riferito sulla medesima materia allo stesso giorno il Tar del Lazio. Ha respinto un ricorso di Abn Amro contro la Banca d'Italia. Nelle settimane successive ci sono state «dichiarazioni dei magistrati, come le intercettazioni, seguite da polemiche. Da qui la richiesta di «aggiornamento» da parte del Cnr.



Il ministro dell'Economia, Siniscalco

Alemanno: «Chiudere la legge sul risparmio»  
Letta rilancia la nomina a termine per Via Nazionale

Siniscalco e Tremonti, è più preoccupato dei riflessi sulla credibilità del Paese dopo che le intercettazioni fra Fazio e Fiorani hanno fatto il giro del mondo. Nessuno nega la necessità di riformare rapidamente Bankitalia. Tutti sono d'accordo per introdurre il mandato a termine (otto anni come la Bce) e il principio della collegialità nelle decisioni. Gli interventisti però non creano sull'impegno di Fazio a un'autoriforma. Vorreb-



Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio (foto Lepresse)

bero procedere rapidamente attraverso il disegno di legge sul risparmio, prevedendo contestualmente il passaggio di potere in materia di concorrenza sulle banche all'Antitrust. L'altro partito preferisce accordarsi alle proposte degli amici del governatore, come i senatori Grillo ed Eufemi: al massimo un atto parlamentare per sollecitare Bankitalia ad approvare l'autoriforma entro un anno.

Sembra ormai chiaro anche ai

più «moderati» che se Bankitalia non farà da sé, allora sarà necessario intervenire per via parlamentare. «La questione della legge sul risparmio» è chiusa, magari ponendo anche la fiducia, dice Alemanno. E nel provvedimento dovremo metterci dentro anche regole «nuove» per Bankitalia. Il disse Sergio Gambini, in passato relatore della legge alla Camera, aggiunge che se la maggioranza presentasse una proposta di modifica che

prevede «mandato a termine, vigilanza sulla concorrenza all'Antitrust e principio di collegialità», l'opposizione sarebbe pronta ad appoggiarla. Enrico Letta della Margherita è convinto che questa sia l'unica strada percorribile: «L'autoriforma è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cnr non esca questa indicazione. Serve una discontinuità netta e la nomina bipartisan del prossimo governatore».



AL MEETING DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

# Pisanu: l'identità cristiana nasce dalle contaminazioni

Il ministro difende i «meticciamenti» contestati da Pera

Mattia Feltri

RIMINI

«Non me lo aspettavo», ha detto Giuliano Ferrara alla fine. E forse non se l'aspettava perché è arrivato al Meeting ciellino poco prima di salire sul podio, ma già dalla mattina la gente parlava del suo arrivo e faceva la posta fuori dal padiglione, si portava appresso i panini e le aranciate per fiondarli in sala subito dopo lo spuntino, e caricarsi per l'apoteosi. Chi, dopo lo stordente trionfo di ieri, riporrà i sarcasmi sulle mire sacerdotali di Ferrara, non si è ancora chiesto se non sia più notevole che Comunione e Liberazione si è data una guida laica. Soltanto il pomeriggio dell'investitura solenne di Julian Carrón alla successione di don Luigi Giussani s'era contata una folla paragonabile, ma l'entusiasmo contro suscitato da Carrón era ben diverso da quello pazzoide provocato da Ferrara, e stampato ad ampie lettere su uno striscione nelle prime file: «Sono qui i Ferrara boys».

Il riferimento papale cozzava un poco contro il tema dell'incontro: «Superlaici», insieme con don Pino, nome di battaglia del successore di

Giussani alla cattedra in Cattedra: Stefano Alberto - ma Ferrara ha sciolto subito l'equivoco, ricordando che superlaici sono quelli che hanno fatto di Charles Darwin un feticcio. E da lì sono partiti quarantacinque minuti di un lento con brio chiusi con la marcia trionfale, e Ferrara non più col popolo di Cl dietro, ma attorno, per toccarlo e baciarlo, e spuntare l'autografo, e così

**Il popolo di Cl accoglie Giuliano Ferrara con un tifo da stadio esponendo striscioni e chiedendo autografi**

violentemente affettuoso che il direttore del Foglio ha rischiato di capotitare, e gli è servito un cordone di volontari della sicurezza per lasciare la Fiera verticalmente.

Ma va ricordato che Ferrara (e Camillo Ruini) con il Foglio è stato l'epicentro della campagna referendaria, proprio l'epicentro che la moltitudine ciellina non aveva più. E anche ieri, senza le pagine impilate col discorso già scritto, come

si vede troppo spesso, Ferrara ha saputo sbatacchiare la platea, parlando a braccia, cominciando piano piano, e poi citando articoli usciti la mattina stessa, come uno della Repubblica che riportava l'ultima tesi scientifica secondo la quale il feto sottoposto all'aborto non soffre. E allora Ferrara ha gridato che «anche fosse, soffro io, soffro la madre, soffrono i fratelli, soffrite voi, soffrite la società», e la replica da sotto è stata tonante.

Né io né altri, ha proseguito, vogliono cancellare l'aborto, semmai individuare il rischio «di negare il dramma. Il trasformare l'aborto nella normalità moderna. Invece è il dramma moderno. Riconoscere la roba laica. Ed è da laici riservarsi la possibilità che monsignor Carlo Caffarra (il vescovo di Bologna, ndr) sia più intelligente di Umberto Eco, che il teologo Ratzinger sia più significativo del teologo Vattimo». Ecco, dunque, ha detto Ferrara nell'unico pizzicotto a Marcello Pera, «un buon caso di meticciamento», e cioè la convergenza fra fedeli e non fedeli.

Se c'è un merito che nessuno può negare al presidente del Senato, è di aver pronunciato il primo giorno la parola

FECE FINANZIARE LA RESISTENZA

**Alfredo Pizzoni l'antifascista dimenticato**

«Il Meeting di Rimini riscopre un personaggio di spicco della Resistenza ingiustamente caduto nell'oblio: si tratta di Alfredo Pizzoni, che fu presidente del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia fino al 27 aprile 1945. Oltre 500 persone hanno preso parte alla presentazione della prima biografia dedicata a Pizzoni, dal titolo «Il banchiere della Resistenza» scritta dallo storico Tommaso Piffer e pubblicata da Mondadori. L'autore del volume ha ripercorso l'impegno antifascista di Pizzoni ricordando come la carica di presidente gli fu conferita dai 5 partiti antifascisti che componevano il Cnl. Pizzoni emise bene il suo compito. Responsabile dei rapporti con gli alleati, questi finirono con il sostenere militarmente ed economicamente la Resistenza. Nonostante il suo ruolo decisivo, il banchiere fu sostituito proprio poco prima della cattura di Benito Mussolini. Secondo la ricostruzione di Piffer, Pizzoni fu sostituito «quando si volle che la Resistenza apparisse come un movimento di sinistra».



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu durante l'intervento al Meeting di Rimini

magica: meticcio. Mercoledì ci aveva fatto la battuta Giulio Andreotti. Ieri l'ha ripresa il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. In serata, in un incontro sulla sicurezza nel Mediterraneo con Franco Frattini (notando gli sguardi vitrei della gente al termine della relazione del vice presidente della Commissione europea), ha accantonato il suo testo giudicando in possibile raggiungere le vette di pensiero appena toccate. E anche lui, come Ferrara, s'è messo a improvvisare. Così, in un colpo solo, ha detto la sua sulle radici cristiane e sul

meticcio: «L'identità cristiana ed europea nasce da contaminazioni di altre identità, da «meticciamenti» molteplici e successivi, ma mantiene tutta la sua peculiarità per una semplice ragione: perché, come ha detto il patriarca di Venezia, solo Cristo è via, verità e vita».

E mentre Roberto Formigoni dichiarava a Radio 24 che anche a lui i meticcii piacciono più di un po', ma difendeva il neosuperamico Pera («ha usato il termine in un senso diverso da quello che si è inteso»), Pisanu continuava a

cogliere l'occasione, si armava della citazione evangelica a proposito di San Pietro a San Paolo, che varcarono il Mediterraneo e, mischiandosi ai Gentili, diedero il via alla cultura cristiana europea. Per andare poi a chiudere difendendo il relativismo «uno scatto relativista, e cioè osservando che la negazione ferrea del relativismo è la negazione del pluralismo. E dal pluralismo si parte, ha detto, per individuare i passi amici, gli islamici amici, e darsi al dialogo. Applausi anche per lui, come per tutti».

Quello che non riescono a digerire sono gli attacchi portati dagli alleati ai vertici del partito



Il segretario Ds Piero Fassino



Fervono i preparativi per la festa nazionale dell'Unità a Milano

VICENDA UNIPOL MENTRE SI ALLESTISCE TUTTO PER LA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ A MILANO

## La base Ds stanca dei sospetti

«Volevano montare un caso per metterci con le spalle al muro in vista delle primarie»

**reportage**  
GIOVANNI CERRUTI

MILANO

Unipol, e basta la parola. Sotto il Monte Stella, la collinetta finta dei milanesi, stanno ancora montando i tendoni, la Festa nazionale dell'Unità è cominciata ieri sera se siamo in ritardo di un giorno. Unipol è all'ibride, accanto alla Sala dei Dibattiti che verranno, in due smentono di infilare sedie di plastica nel prato. Basta la parola e avremmo voglia di tirar fuori un certo fastidio. Meglio sfumare, invece. Il primo è Daniele Marantelli, già consigliere regionale di Varese: «Accusare Fassino di problemi di ordine morale è come dare del violento a Gandhi». L'altro è Stefano Tosi, ora in regione al posto di Marantelli: «Fastidio, sì: ma è per quello che ha detto Arturo Parisi contro Fassino e contro i ds.

Immotivato. Fastidiosamente immotivato».

Per carità, capitasse da queste parti Arturo Parisi verrebbe trattato con gentilezza e cortesia. «Però dovrebbe rendersi conto di quanto siano pericolose certe mosse», dice Marantelli e torna alle sue sedie di plastica da sistemare. Sono i militanti, i dirigenti di Milano e Lombardia, quelli delle salisciose, quelli che fino al 19 settembre manderanno avanti questa Festa. Sorpresa, forse: più che la vicenda Unipol, più che la scalata alla Bnl, più che le intercettazioni telefoniche, ai diessini che montano tendoni bruciano le speculazioni di chi vuol recuperare qualche voto a danno nostro, come spiega Federico Napolitano, sezione ds Fantoni, dal bancone dei Gelati Sammontana. «Però, anche se con un po' di ritardo, Prodi ha fatto bene a dire basta».

Dietro il bancone c'è anche Maria Fiorini, stessa sezione ds Fantoni. La vicenda Unipol non l'ha stupita e un poco la preoccupa: «Siamo un partito grande, il più grande, e qualche mela marcia può esserci anche tra noi. Se è così ben vengano le pulizie, sarebbe assurdo pensare che tutti i buoni sono di qua e tutti i cattivi di là. Ma che proprio dagli alleati sino arrivata le gomitate questo no, non



Arturo Parisi

piace proprio alla signora Maria Fiorini, e al banco della Piadinera il signor Francesco della sezione Nilde Iotti risponde con candore: «E' la mia assicurazione, perché». Lo stand non c'è, ma due pagine del programma della festa sono sponsorizzate da Unipol. Due, come la Banca Popolare di Milano e Microsoft. Una presenza discreta, questa volta.

Unipol, e finisce che il vecchio militante confida imbarazzi e timori. Nello stand degli «Amici dell'Unità», ad inchiodare le prime pagine alle pareti c'è Flavio Benetti, 78 anni, uno che c'era già nel 1949 e ha passato la vita a far leggere e far vendere

**Fassino**  
Un militante: «Accusare il segretario di questioni di ordine morale è come dare del violento a Gandhi. La cosa più fastidiosa e immotivata è stato l'attacco di Parisi»

il nostro giornale. Ecco, Benetti quando ha saputo della scalata di Unipol alla Bnl è rimasto «toccato, spaventato, non mi pareva un affare di loro competenza. Poi ho riflettuto: conoscendo la situazione di Bnl mi sono domandato perché lasciarla in mano ad altri, perché non provare. Ma questa è stata la mia reazione, so che altri sono contrari». E sa, il vecchio compagno Benetti, che tra i contrari c'è chi si è lasciato «disturbare dalla questione morale, da quell'intervista di Parisi che è solo controproducente».

Ma non c'era solo Parisi e Stefano Fiorani della sezione Isola («Dove è nato Berlusconi»

la vede così: «Il tentativo era quello di montare un caso e mettere spalle al muro i Ds in vista delle primarie. Volevano metterci sulla difensiva, ma anche se la questione morale resta una questione fondamentale per tutto il Paese, quel tentativo non ha avuto seguito. E poi ha provveduto Prodi». Il Professore che verrà qui per ben tre volte, e sarà sul palco il 19 settembre, l'ultimo giorno, con Piero Fassino. Prodi che verrà trattato e applaudito come si trattano e si applaudono i leader. Soprattutto se questa Festa sotto la collinetta finta vuol dimostrare al Professore quanto sia vera la forza dei ds e quanto siano lontani da qui i traffici immorali tra politici e affari.

«Che poi il nostro segretario dice ancora dell'Osteria del Gnocco Fritto» il pensionato Stefano Fiorani («nessuna parentela con quello della Banca Popolare di Lodi») parla con Consorte dell'Unipol non mi fa pensare allo scandalo. Ho letto tutto su quella vicenda, tutte le interviste, e mi sono convinto che l'operazione Unipol alla Bnl ha una sua logica: si vuole rafforzare un polo assicurativo e bancario legato al mondo della cooperazione e al capitalismo diffuso. Il ruolo dei Ds è stato normale, giusto, di attenzione. Sta per aprire l'Osteria del Gnocco Fritto, sta per cominciare la prima serata della Festa. Il pensionato Fiorani va a cambiarsi le canottiera nera e saluta: «Lo scandalo, caso mai, è agitare la questione morale in modo immorale».

ALLEANZE OGGI BONDI INCONTRERÀ FOLLINI

## I centristi un rebus per Forza Italia

**Il coordinatore: «Non riusciamo a capire quale obiettivo stiano perseguendo»**

Ugo Magri

ROMA

Più si sforza di capire, e meno ne viene a capo. Per Berlusconi, l'atteggiamento dell'Udc è diventato un rebus. Cosa vogliono ottenere in concreto, Casini e Follini, quando reclamano una «discontinuità»? Se si spiegassero una buona volta, il premier sarebbe forse disposto a qualche concessione. Però finora i due se ne sono ben guardati. E con il trascorrere infruttuoso del tempo, crescono pure i dubbi del Cavaliere sulle loro reali intenzioni. Con il timore che non stiano alzando il prezzo (come suggeriscono i pasdaran berlusconiani), ma abbiano intenzione davvero di uscire dall'alleanza.

Quella di ieri, a Villa La Certosa, è stata un'altra giornata di inutile attesa. Da Roma non è giunto alcun segnale incoraggiante. Semmai in Sardegna sono arrivati gli echi di un colloquio avuto l'altra sera da Fini con il presidente della Camera. Dal punto di vista di Berlusconi è andato maluccio, nel senso che neppure il vice-premier, fautore della mano tesa nei confronti dell'Udc, è riuscito a farsi confidare che cosa chiedono i centristi per rientrare nei ranghi.

Come se non bastasse, il partito di Casini e Follini ha prontamente impallinato una proposta lanciata da Fabrizio Cicchitto, numero due del partito, con toni distensivi. «Siamo pronti a inchiodare l'Udc in un direttorio dove verranno assunte tutte le decisioni», aveva buttato il Cicchitto. «Troppo poco e troppo tardi» gli hanno risposto, nell'ordine: Mario Tassone, Luca Volontè e Lorenzo Cesa dopo essersi consultati con i vertici del loro partito. Insomma, un dialogo tra sordi. Cosicché verso sera, quando s'è capito che non maturava nulla di nuovo, il premier ha affidato a Sandro Bondi una pubblica dichiarazione «va si coglie una certa impazienza. Ma abbiamo commentato e non intendiamo commentare», ha detto il coordinatore nazionale

le azzurre, «le dichiarazioni di alcuni esponenti della maggioranza, fino a quando non risulteranno individuate le vere finalità di queste affermazioni, che appaiono autolesioniste e incomprensibili».

Quasi in contemporanea, a Marina di Pietrasanta, il ministro Claudio Scajola ha pronunciato parole pressoché identiche: «Francamente non riusciamo a comprendere le polemiche di questa estate che ci sembrano eccessive... Abbiamo deciso di non commentare queste uscite che non capiamo cosa vogliono significare e dove vogliono andare a parare...». Scajola interpreta molto bene lo stato d'animo del premier, essendo reduce da un lungo incontro con lui. Ed è anche tra coloro che, in Forza Italia, si sforzano di non far prevalere nei confronti dell'Udc gli istinti più belluini. Insomma, se lo dice Scajola vuol dire che la pazienza del Capo è arrivata



Il coordinatore Azzurro Sandro Bondi

proprio al colmo. Berlusconi, a questo punto, vuole risposte chiare e definitive. Spera che le ottenga stasera Bondi, quando incontrerà Follini: il tempo stringe, c'è la campagna elettorale da preparare, la torta dei collegi da ripartire, una macchina propagandistica da avviare, chi si ferma è perduto... Ma i centristi, che hanno imparato l'arte alla scuola democristiana, figurarsi se si faranno chiudere nell'angolo. A un ultimatum risponderebbero picche, e del resto «per venire a capo del problema non c'è tutta questa fretta» argomentava ieri Casini in privato. Il presidente della Camera nega di essere ai ferri corti col Cavaliere, e i nostri rapporti personali rimangono ottimi, senonché ciascuno poi fa le proprie scelte e cura i propri interessi. Noi «siamo sereni e determinati», fa sapere Casini.



VIALE MAZZINI DOPO LE DICHIARAZIONI A «LA STAMPA» DEL CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE DEL CENTROSINISTRA

# Rai, scontro Del Noce-Curzi

Il direttore della prima rete: «Calunnie». La replica: «E' tutto vero»

Paolo Barbieri

ROMA

Il «complotto» contro la Rai denunciato su «La Stampa» da Sandro Curzi e Nino Rizzo Nervo mette a soqquadro viale Mazzini e dintorni. Insorgono Paolo Bonolis e il suo manager, consiglieri e produttori, dirigenti Rai, per difendere il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, responsabile principale, nella ricostruzione dei due consiglieri di centrosinistra, dei problemi che hanno messo a rischio la nuova edizione di «Affari tuoi». Del Noce annuncia querela per le «gravissime dichiarazioni» e le «arbitrarie e offensive ricostruzioni» di Curzi e Rizzo. «Ho fatto il mio dovere e non mi farò zittire».

Chi difende Del Noce ricorda il suo impegno per trattare Bonolis in Rai, ma parla in genere poco o nulla dei mesi successivi e dei dissensi sul nuovo conduttore con il Cda, con il direttore generale Flavio Cattaneo e con la Rndem sul nome del nuovo conduttore. Il manager Lucio Presta è il primo ad intervenire, per precisare, a nome mio e di Bonolis, che il dottor Del Noce ha fatto di tutto, nei lunghi mesi di trattative, per far restare Bonolis in Rai. Poi punta il dito su Cattaneo: «Con il dottor Alberoni e con Guido Paglia e Giuliana Del Bufalo - conclude Presta - hanno tentato di riportare Cattaneo ad occuparsi di Bonolis quando il direttore generale non rispondeva ai nostri appelli». La cronaca per la verità registra una dichiarazione del 7 febbraio scorso, nella quale Bonolis annuncia la ripresa delle trattative con Cattaneo e, parlando di «rapporto ottimale» con l'azienda, dice: «Suonavamo il campanello e non c'era nessuno in casa». A mesi di distanza, il conduttore e il suo agente precisano che qualcuno c'era, in casa Rai: Del Noce, appunto. Il direttore ringrazia per la «spontanea» testimonianza e quanto a Fazio, chiama in causa altri testimoni: il nuovo Dg Meocci e il presidente Petruccioli.

Dichiarazioni pro-Del Noce arrivano da Guido Paglia, capo delle relazioni esterne Rai, che ricorda «l'atteggiamento di chiusura» di Cattaneo nei confronti di Bonolis e Presta, da Agostino Saccà, secondo il quale «la lealtà di Del Noce, quando ero direttore generale, è sempre stata fuori discussione». A difesa di Del Noce scendono in campo anche il produttore Bibi Baldani e il conduttore Carlo Conti. L'ex Dg Cattaneo, tirato in ballo da Presta e Paglia, nega i contrasti con gli altri dirigenti, ricorda come il contratto con Bonolis si sarebbe concluso «se lui avesse voluto» e fa capire che si è trattato solo di una questione di soldi.

Lo scontro coinvolge soprattutto i politici. Giuliano



Il consigliere Sandro Curzi

«Ho fatto il mio dovere. Nessuna minaccia, querela o dichiarazione di solidarietà mi farà zittire»

**Sandro Curzi**  
Il consigliere anziano

Urbani, consigliere di Forza Italia, rilascia un durissimo commento: parla di «dichiarazioni in larga parte false, diffamatorie e inaccettabili» e annuncia: «Chiederò ragione ai miei colleghi per un comportamento che danneggia gravemente l'azienda». Ma poi nel chiuso della seduta del Cda, il clima rovente che traspare dalle agenzie di stampa si dissolve nel giro di qualche battuta. Sulla questione torna soprattutto Urbani, per negare la teoria del complotto. L'ex ministro del Beni culturali adombra anche la minaccia di azioni di responsabilità, se polemiche di questo tipo dovessero ripre-



Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce

«Lo citerò perché ha ipotizzato miei comportamenti scorretti a vantaggio della concorrenza»

**Fabrizio Del Noce**  
Direttore di Raiuno

tersi, perché a suo dire produce un danno per l'azienda. Non arretra il fronte del «complotto»: Curzi replica, denunciando ritardi e omissioni «eredi di aver esercitato il mio diritto-dovere di consigliere di amministrazione dell'azienda». E avverte: «Nessuna minaccia di querela o dichiarazioni di solidarietà a Del Noce potrà zittirmi». Solo una battuta da Nino Rizzo Nervo, per ora risparmiato dalle minacce di querela: «E' singolare che la Rai sia sempre sotto i riflettori, che ne parliamo e sparliamo tutti, e che giusto ai membri del Cda, peraltro nominati dal Parlamento, lo si voglia impedire».

Per il consigliere della Margherita, comunque, «quello che succede dimostra che più che il controllo politico, la lottizzazione, quello che Berlusconi cerca è il controllo industriale dell'azienda, nella quale in questi anni ci sono stati molti innesti Mediaset, così c'è il rischio di fenomeni di «insider» molto difficili da controllare».

Quanto alla polemica di giornata, il nodo resta, ribadisce ancora Curzi: «La Rai-Tv ha perso prima Bonolis e poi, con atteggiamenti e scelte almeno incomprensibili (da ultimo, l'improvviso e immotivato annullamento, in fase esecutiva, della decisione, an-

## GUERRA PER LO SHARE

Dai pacchi al calcio  
Tutte le tappe  
del Bonolis-gate

Gennaio

Sempre più insistentemente si parla del passaggio di Bonolis a Mediaset. Il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo assicura che tutti i dirigenti di Viale Mazzini sono impegnati affinché il conduttore rimanga. «Sul contratto c'è già la mia firma».

8 maggio

Bonolis sta registrando le ultime puntate di «Affari tuoi», quando il direttore di Canale 5 Giovanni Mediaset dichiara di avere già pronto un contratto per lui. Replica Cattaneo: «Entro il 20 maggio Bonolis dica ciò che intende fare».

18 maggio

Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce annuncia che il re degli «Affari tuoi» è passato a Mediaset. Dice: «La Rai è un servizio pubblico». Si riferisce agli 8 milioni di euro annui che Bonolis incassa per il programma calcistico «Serie A», da domenica prossima su Canale 5.

Giugno

Si apre il problema della successione: chi condurrà adesso «Affari tuoi»? Il Cda sceglie una coppia di comici: Fabio Fazio e Teo Teocoli. Poi, d'improvviso, la decisione viene annullata.

16 agosto

Con un annuncio a sorpresa (per quanto anticipato in via ufficiosa da un'agenzia di stampa) la Rai affida il programma-cult «Affari tuoi» al cantante e conduttore Pupo.

## «Il pacco di Berlusconi»

Curzi: è il mandante del complotto Rai, con l'aiuto di Del Noce

«Il pacco di Berlusconi» è il titolo di un articolo apparso su «La Stampa» il 25 agosto. L'autore è Sandro Curzi, consigliere di Forza Italia. Il testo è una ricostruzione dei fatti che ha messo in discussione la versione ufficiale della Rai. Curzi sostiene che il direttore generale Flavio Cattaneo e il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce sono stati coinvolti in un complotto per cacciare Pupo e assumere Bonolis. Curzi dice che il complotto è stato organizzato da lui e da Nino Rizzo Nervo, consigliere di Forza Italia. Curzi dice che il complotto è stato organizzato da lui e da Nino Rizzo Nervo, consigliere di Forza Italia.

## LE PAROLE DELLA DISCORDIA

### «C'è stato un complotto per sabotare Affari tuoi»

«Ci diranno che facciamo dietrologia, ma il complotto si vede». Così parlò Sandro Curzi, consigliere Rai del centrosinistra, da ieri in odore di querela per le dichiarazioni rilasciate a «La Stampa», in cui accusava Berlusconi - e, con lui, Del Noce - di essere il «mandante» del complotto Rai per bloccare «Affari tuoi». A sostegno delle parole di Nino Rizzo Nervo - altro consigliere Rai che ha

stigmatizzato il comportamento di Viale Mazzini nella gestione della vicenda Bonolis - aveva detto: «Il complotto si vede quando il direttore di Raiuno va a trattare con Mediaset e separa «Affari tuoi» dalla Lotteria Italia. Si vede quando, il 10 giugno, a pochi giorni dalla presentazione del palinsesto a Cannes, Del Noce ci dice che è stato smontato lo studio del programma e lui non può fare i provini».

sunta all'unanimità dai consiglieri di amministrazione e legalmente perseguita dal direttore generale uscente, di affidare «Affari tuoi» alla coppia Fazio-Teocoli, ha rafforzato all'ultimo momento una soluzione alla quale auguro ovviamente il massimo successo ma che è unanimemente considerata debole. A tutto vantaggio - ribadisce - della concorrente Mediaset.

E' peggio che un crimine, è un errore, insomma, per i critici di Del Noce, anche se l'errore andrà poi verificato alla prova degli ascolti: se Pupo facesse il pieno, la teoria del complotto vacillerebbe un po'. In Rai però c'è

anche chi si proietta nello scenario futuro, ipotizzando una sorta di post-complotto: «Lo stile di conduzione di Pupo - osserva un anonimo alto dirigente - abbonda in battute pesanti e doppi sensi. Non mi sorprenderebbe se dopo un mese o due del nuovo «Affari tuoi» parlasse, dall'esterno, da qualche associazione di utenti, una campagna contro la volgarità del programma della trasmissione». Cosa accadrebbe a quel punto? «E se in Cda si levasse qualche voce per chiedere di stoppare il programma? A quel punto il delitto sarebbe perfetto, ma qui si scontra nella fantatelevisione».

PETRUCCIOLI CHIEDERÀ AL GARANTE UN GIUDIZIO SULLA INCOMPATIBILITÀ DEL DIRETTORE GENERALE

## Su Meocci deciderà l'Authority

Il presidente ha anche sottolineato la povertà di idee e i ritardi dell'azienda.

ROMA

Sarà il presidente della Rai Claudio Petruccioli, a nome di tutto il Consiglio di amministrazione, a chiedere all'Authority per la garanzia nelle Comunicazioni di pronunciarsi sul problema dell'incompatibilità del nuovo direttore generale Alfredo Meocci. E' stato

lo stesso Petruccioli ad annunciare al Consiglio. Una riunione interlocutoria, quella di ieri, nella quale il presidente ha tenuto una comunicazione sui problemi del palinsesto, in particolare di quello sportivo, privato del campionato di calcio di serie A. Per ora soluzioni non ce ne sono, e Petruccioli ha sottolineato severamente la povertà delle idee, i ritardi, la mancanza di innostrazione che l'azienda ha evidenziato in questa fase.

Il presidente ha anche spiegato di aver escluso il delicato tema dell'informazione dall'ordine del giorno a causa delle previste assenze di alcuni consiglieri. Se ne parlerà,

ha detto, nella prossima seduta, fissata per il 6 settembre. Rinvia l'audizione di Fabrizio Del Noce, il direttore di Raiuno nell'occhio del ciclone per le accuse di «complotto» lanciategli da Curzi e Rizzo Nervo.

Ma nella giornata in cui la Rai ha annunciato di aver acquisito i diritti di 386 partite di serie B per il digitale terrestre e per il satellite, a tenere banco c'è soprattutto lo sport, e Meocci ha presentato al Cda alcune ipotesi, tra le quali quella di un un tg sportivo in coda alle edizioni del Tg2 delle 18 e nel rispetto del regolamento della Lega Calcio ma anche e, soprattutto, del

dovere di un servizio pubblico di informare nell'ambito del diritto di cronaca come spiegano fonti vicine al dg. Ipotesi che si scontra con le regole della Lega che prevedono l'utilizzo delle immagini per il cosiddetto diritto di cronaca solo dopo le ore 20.30. La Rai per far valere in modo diverso il diritto di cronaca dovrebbe avviare un'azione legale, ma non risulta che il Cda abbia dato il via libera ad un simile passo. Recentemente il vicepresidente del gruppo Mediaset Pierluigi Berlusconi aveva ammonito i vertici di viale Mazzini che una simile decisione avrebbe avuto conseguenze legali. [p. b.]



Il presidente della Rai Claudio Petruccioli

Dopo una vita dedicata ai suoi malati, ai suoi allievi, alla sua famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Piero Lovisetto**  
di anni 88

Edi amministrate la sua Lilliana, le figlie FedERICA con Fabio, Carlo e Dora; Mariangela con Pierpaolo e Carolina; Carlotta; Valentina con Federico, Francesco e Alessandro. Grazie di cuore alla prof. Vittoria Bianchi per la preziosa e affettuosa assistenza. Un particolare ringraziamento al sig. Lino. I funerali avranno luogo venerdì 26 agosto alle ore 11,30 nella Parrocchia di San Vito.

— Torino, 25 agosto 2005.

Carlo, Carla, Francesca e Alessandro abbracciano la cattedra ricordando il loro nonno PIERO.

Cognate, cognati e nipoti ricordano con affetto e gratitudine il caro PIERO e con tutto il cuore sono tanto vicini a Lilliana e figlioli.

Victoria Elisabetta Molise con affetto filiale piange il MAESTRO.

Marika Barberis Emprn con Giorgio e Paola ricorda con grande affetto e riconoscenza il caro AMICO.

Nicoletta, Gianluca e Vilma Pagliardi ricordano con affetto e gratitudine l'AMICO Lovisetto.

Aida, Claudia Spanna sono affettuosamente vicine a Valentina e famiglia per la perdita del

**prof. Piero Lovisetto**  
— Torino, 25 agosto 2005

I cugini Oliva e Astrida addolorati partecipano al lutto.

Monica, Ferruccio, Matteo e Stella sono vicini a Valentina in questo momento di dolore.

**Caterina Rossini in Ferreri (Rosina)**  
di anni 91

L'annuncio: il marito Carlo; i figli: Anna Maria con Vincenzo; Roberto con Gianluca; i nipoti: Alessandro, Andrea, Daniele, Alberto con Sara ed il piccolo Lorenzo; le sorelle Jucci con Dino, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Torino sabato 27 agosto ore 11,30 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore - Rebassengo.

— San Carlo Canavese, 25 agosto 2005.

**Giuseppina Punzo in Tabone**  
di anni 59

La annuncio: il marito Sergio con Attilio e Cristina. Funerali in Arigliana sabato 27 ore 14,30 chiesa S. Anna - fraz. Orbiaglio.

— Arigliana, 25 agosto 2005.

O.F. Cortese di Arigliana, 011 80 28 811

Le famiglie Mantelli, Penone, Scaviano e Zanette sono vicine a Sergio, Attilio e Cristina in questo triste momento.

Il Direttore, i medici ed il personale tutto dell'U.O.A. Neurologia e Glaucoma partecipano al dolore della dottoressa Carla per la scomparsa del padre

**Giuseppe Licata**  
— Cirié, 24 agosto 2005.

E' mancato in Reitano all'affetto dei suoi cari

**dott. Salvatore Scancarello**  
medico chirurgo - cardiologo  
di anni 78

Con immenso dolore annunciamo la scomparsa: i figli Franco con Elena, Antonella con Paolo, Cristina con la loro mamma, i nipoti adorati Veronica, Giuseppe, Simone e Federico. Funerali sabato 27 agosto alle ore 10,15 nella parrocchia S. Maria della Scala, partendo dall'abitazione v. Cavour 13 alle ore 10.

— Moncalieri, 25 agosto 2005.

O.F. Niggi Moncalieri

I fratelli Giuseppe, Maria e Rosetta con le rispettive famiglie partecipano commossi.

La tua lutto.

Carlo Emanuele e Maria Grazia, Massimo ed Orestina, Enrico ed Oriana si stringono con affetto a Franco e famiglia nel ricordo del PAPA.

Gianfranco Turroni e famiglia partecipano commossi al dolore di Franco, Antonella e Cristina per la perdita del papà

**dott. Salvatore Scancarello**  
— Torino, 25 agosto 2005.

Ci ha lasciati

**Anita Cantello ved. Bruno**

L'annuncio: le figlie Annamaria con Fabio, Antonella con Daniela, l'affettuoso nipote Andrea. Per orario funerale telefonare al n. 011/596.76.702 dopo le ore 9,30.

— Rivoli, 25 agosto 2005.

La Direzione dell'Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

**Ing. Giandomenico Brossa**  
già Dirigente dell'Aem.

— Torino, 25 agosto 2005.

Gli amici e Dirigenti dell'Azienda Energetica Metropolitana S.p.A. ricordano con profondo cordoglio

**Ing. Giandomenico Brossa**

Felice Auradi, Raffaele Altieri, Pier Giorgio Antonelli, Cesare Barbi, Giuseppe Boggero, Giovanni Burzio, Luciano Capolascio, Gianfranco Ceretto, Antonio Coletti, Lorenzo Fecchia, Fausto Folli, Tommaso Giorda, Francesco Mantegazza, Luigi Olivero, Vincenzo Panunzi, Pier Giorgio Perelli, Oreste Pola, Giulio Poli, Anna Maria Roccosio, Riccardo Romano, Lorenzo Saglietti, Serafino Vignolo.

— Torino, 25 agosto 2005.

Il Presidente della Provincia di Torino Antonio Salita e il Presidente del Consiglio Provinciale Sergio Vallerio, unitamente ai Componenti della Giunta, del Consiglio e della Giunta, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Ing. Giandomenico Brossa**  
— Torino, 25 agosto 2005.

Cristianamente è mancato

**Paolo Romano Canavera**  
anni 68

L'annuncio: la moglie Rita; le figlie: Marina con il marito Massimo e l'adorata Alice; Mirella; il fratello, le sorelle, parenti tutti. Funerali in Caselle sabato 27 cor. Chiesa S. Giovanni alle ore 15,15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle T.se, 25 agosto 2005.

Ci ha lasciati

**Girolamo Bonafini (Mami)**  
anni 92

Ne danno l'annuncio il figlio Alberto, la nipote Arianna e parenti tutti. Funerali sabato 27 agosto ore 9 parrocchia Beato Bernardo.

— Moncalieri, 25 agosto 2005.

O.F. Lupotti - Moncalieri

E' mancato

**dott.ssa Loredana Menzio**

La piangono il marito Ivo Ternavasio, i figli Danilo e Fabio, la suocera Rosetta, Pierluigi Ternavasio e la moglie Vanda. Milvia Ternavasio ed il marito Carlo ed i nipoti Laura, Elena, Lisetta e Marco e relative famiglie. Ti vogliamo bene, Roberta, Lorena, Fabio e Daria.

— Torino, 25 agosto 2005.

Allians Subalgina S.p.A. partecipa al dolore della collega Barbara Brianti per la scomparsa del padre

**Gianni Brianti**  
— Torino, 26 agosto 2005.

Giorgio Merlone e i Colleghi dello Studio parteciano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

**Gianni Brianti**  
— Torino, 26 agosto 2005.

I parenti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

**geom. Giovanni Brianti**  
— Torino, 24 agosto 2005.

**RINGRAZIAMENTI**

**Giuseppe Giordana**  
avvocato

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione alla loro perdita, nell'impensabile di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, esprimono profonda gratitudine per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara.

— Cuneo, 25 agosto 2005.

I familiari del

**gen. Walter Ruatto**  
sentimentalmente ringraziano chi ha preso parte al loro dolore.

— Felfeto C.se, 20 agosto 2005.

**ANNIVERSARI**

2005  
**cav. rag. Ugo Grassi**  
Franca, Lorenza, Gianmaria, nel ricordo.



Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoprire, idee, ricerca, natura. La casa da inventare e chi la ha inventata, quello che c'è da sapere e quello che già lo sanno. Ispirati, i cervelli, i libri e i quaderni. Tutto nella spinta di un'ispirazione. Oggi, mercoledì, con LA STAMPA.

**TST**

Tutto quello che c'è da sapere.



NUOVI DOCUMENTI UN SOTTOSEGRETARIO: «SE LA TIRIAMO UN'ALTRA VOLTA IN ASIA CI DARANNO DEI RAZZISTI»



Soldati indiani ai confini himalayani durante la guerra con la Cina: sono dotati di armi inglesi usate nella Seconda guerra mondiale

## LE ZONE CONTESE



## Il conflitto indo-cinese del 1962

### Guerra sul tetto del mondo

Nell'accordo del 1954, Cina e India concordarono anche «cinque principi» con cui Delhi lasciava cadere privilegi e pretese su Lhasa, ereditata dall'Impero britannico, e riconosceva il Tibet come una regione cinese. Il confine tra i due stati era tracciato intorno a sel pasci che dovevano restare aperti a pellegrini e commercianti. I cinesi si

mostrarono subito insofferenti e occuparono l'area dell'Askai Chin, nel Ladakh indiano per farci passare una strada che collegava Lhasa con la Cina. Nel 1962 scoppiò una guerra di frontiera che provocò 11 mila morti e finì con l'occupazione cinese di alcune aree territoriali indiane. La disputa di confine è ancora ferma al cessare il fuoco di allora anche se quest'anno India e Cina hanno annunciato che stanno lavorando alla riapertura di una parte del confine himalayano.

## Chavez ottiene il patentino Nemico degli Usa

Mimmo Cándito

Qualche giorno fa, Hugo Chávez lo aveva detto: «Se Bush pensa d'attaccarci, sappia che il Venezuela sconfiggerà gli Usa». Bush ha per la testa guai più seri che giocare il rischio di un'altra invasione (in Iraq i marines muciono mosche, e l'indice di gradimento è precipitato al 38 per cento); ma frasi come quella danno la patente ufficiale di nemico degli Stati Uniti. E Chávez s'era preso il suo onesto patentino.

A lungo, l'altra America è stata Castro e la rinovabile presenza del Che. Ma la «presenza» del Che, il tempo l'ha sbiadita; e quanto a Castro, il vecchio rivoluzionario ha ormai 80 anni e una montagna di acciacchi. Così «toca al colonnello Hugo Chávez, paracadutista, golpista, socialista, ma anche presidente legittimo del Venezuela, esporre pubblicamente il patentino di fresca stampa. Col suo petrolio sta invadendo le «gasolinerie» assietate di benzina dell'intero Sud America, e si guadagna ovunque seguaci più o meno fedeli: non è pericolosissimo, fa rodomontate di quelle che colpiscono l'immaginario popolare, ma sta piantato come un cuneo tormentoso nel ventre molle dei neonati. E poiché gli Usa importano dal Venezuela circa il 20 per cento del loro fabbisogno energetico, Bush inghiotte, e mette su, di nascosto naturalmente, i controspionisti di Caracas.

Se in passato, Cuba, Guatemala, Cile, Salvador, Argentina, Santo Domingo, e un infinito eccetera, hanno svergognato gli errori tragici di molti inquilini della Casa Bianca, negli ultimi tempi era solo Castro a puntare il dito contro «il imperialismo yanqui» (e ora che Castro ha la barba sempre più bianca, il colonnello Chávez può sventolare questo nuovo patentino). Lula Da Silva, presidente brasiliano, è invece il modello nuovo dell'altra Latino-America, quella che ha sostituito la parola «Revolução» con la più praticabile «Reforma».

I nomi non sono puri accidenti, questa sostituzione segna anche la chiusura di un ciclo. Il nuovo ciclo si chiama «Utopia disarmata», e dal Brasile all'Argentina, all'Uruguay, all'Ecuador, indica un percorso che la Casa Bianca dovrebbe saper accompagnare da presso ma senza intrusioni.

Non sembrerebbe poi impossibile, solo che poi arrivano quelli come il televangelista Robertson che sparano nel mucchio per vellicare gli istinti più irresponsabili dell'America conservatrice che ancora si trincerava in casa e agita la bandiera di «Morte al comunismo». I telepredicatori hanno questa tentazione in ogni parte dell'Occidente, non solo in Usa. Raccogliano anche consenso e soldi. Non vanno messi a tacere, anzi bisogna farli conoscere meglio.

# «L'atomica americana su Pechino»

Kennedy valutò se usare la Bomba per difendere l'India dall'invasione cinese

Paolo Mastroianni  
NEW YORK

Se usassimo la bomba atomica per difendere l'India dalla Cina, questo ci creerebbe parecchi problemi con i giapponesi, e in generale con tutti i gialli. Ci accuserebbero di essere razzisti, perché siamo pronti a lanciare le armi nucleari contro gli asiatici, mentre cerchiamo strategie diverse in Europa.

Oggi questo parlo del sottosegretario americano agli Esteri George Ball, pronunciato il 9 maggio del 1963 durante una tesa riunione col presidente John Kennedy, non passerebbe l'esame della «correttezza politica». Allora però la mania del «politically correct» non esisteva, e Ball voleva essere sicuro che il capo della Casa Bianca comprendesse le conseguenze estreme a cui esposeva gli Stati Uniti, con la sua determinazione a proteggere New Delhi da Pechino.

A portarci dietro le quinte del potere americano sono una serie di nastri registrati con le conversazioni fra Kennedy e i suoi collaboratori, appena pubblicate dalla Library del fondatore della «Nuova Frontiera» ucciso a Dallas. Il «Tape 86» contiene 155 minuti di colloqui riservati, che finora erano coperti dal segreto di stato. Le questioni toccate sono i diritti civili in Alabama, i livelli delle forze schierate dalla Nato, una revisione dei piani per i commerci internazionali, e alcuni spostamenti di personale al dipartimento di Stato. La parte più interessante, però, è raccolta in 33 minuti, che valutano la

possibilità di un conflitto nucleare con la Cina.

Al momento della discussione siamo nel 1963, cioè in piena guerra fredda. La crisi dei missili sovietici a Cuba è passata da poco, ma i due blocchi restano potenzialmente sul piede di guerra. L'India è una giovane democrazia, che ha ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna sedici anni prima, nel 1947. Kennedy la considera una pedina fondamentale per la stabilità internazio-

ne, e in particolare per gli equilibri in Asia, dove è silenziosamente cominciato anche il coinvolgimento in Vietnam. Il suo interesse lo ha dimostrato nominando come ambasciatore a New Delhi il consigliere economico John Kenneth Galbraith, anche se qualcuno ha letto in questa mossa una rimozione del professore di origini canadesi.

La Cina, sull'altra sponda, è diventata una Repubblica popolare, che vuole diffondere la sua

versione del comunismo in Asia. Possiede armi atomiche, e se decidesse di muoversi contro gli ex territori dell'Impero britannico, le autorità di New Delhi non saprebbero come difendersi. Il 9 maggio la questione indiana approda sul tavolo del presidente, perché bisogna decidere la politica da adottare in caso di tensione. Kennedy vorrebbe dare a New Delhi le stesse garanzie di protezione offerte agli alleati europei, ma il generale Maxwell

Taylor, capo degli Stati Maggiori Riuniti, coglie l'occasione per girare l'attenzione su Pechino: «Signor presidente, io speravo che prima di scendere mi dettassi della questione indiana, dessimo un'occhiata più ampia all'atteggiamento da prendere riguardo la Cina Rossa. Questo è solo un aspetto spettacolare dei problemi che dovremo affrontare con Pechino nel prossimo decennio, sul piano politico e militare. Odio pensare che combatterem-

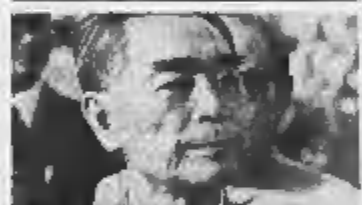
mo questa guerra sul terreno, senza armi nucleari».

Taylor vuole il via libera all'impiego dell'atomica in caso di conflitto, e il capo del Pentagono McNamara lo sostiene: «Signor presidente, penso che il generale Taylor intenda dire che prima di impegnarsi a difendere l'India dalla Cina, dobbiamo riconoscere la necessità di usare le armi nucleari per mantenere la promessa. Qualunque attacco cinese nella regione richiederebbe l'utilizzo dell'atomica, che sarebbe preferibile all'impiego di un grande numero di soldati americani. L'avvertimento dei militari è chiaro: se ci schieriamo con New Delhi, dobbiamo essere pronti alla guerra nucleare».

A quel punto interviene il diplomatico Ball, richiamando l'attenzione sul rischio di essere presi per razzisti che non si curano delle vite umane asiatiche. Subito dopo prende la parola il suo capo, il segretario di Stato Dean Rusk, per sollevare il problema delle alleanze, un argomento che sarà discusso negli stessi termini alla Casa Bianca anche prima dell'intervento in Iraq: «Ci ritroveremmo sotto forte pressione, per spiegare agli americani come mai facciamo qualcosa che neppure gli inglesi, gli australiani e i canadesi sono disposti a fare. Abbiamo bisogno di quelle bandiere, per farle sventolare sulle iniziative comuni». La discussione però si chiude senza una decisione, che Kennedy non prenderà mai. A novembre, infatti, verrà ucciso a Dallas, e dal quel momento in poi il Vietnam monopolizzerà la scena asiatica.

## Zhou Enlai

Il rivoluzionario pragmatico



Zhou Enlai (una volta si trascriveva Chou En-lai), 1898-1976, fu insieme con Mao tra i leader della rivoluzione cinese. Nel 1949 divenne capo del governo e ministro degli Esteri della Repubblica popolare. Riuscì a traslare indenne attraverso gli anni della Rivoluzione Culturale tentò brutalmente e inutilmente di ristabilire la sua linea ideologica.

## Mao Zedong

Il Grande Timoniere della Cina rossa



Mao Zedong (anche Mao Tse-tung), 1893-1976, fu il padre della Cina comunista e il teorico della via asiatica al comunismo che culminò col «Grande Balzo in Avanti» del 1958, un programma che portò alla fame 20 milioni di persone e al suo temporaneo ritiro. La Rivoluzione Culturale tentò brutalmente e inutilmente di ristabilire la sua linea ideologica.

## Jawaharlal Nehru

Padre dell'India indipendente



Jawaharlal Nehru, 1889-1964, fu uno dei padri dell'indipendenza indiana. Nel 1947 alla fondazione dello stato democratico indiano fu premier e ministro degli Esteri. In tale veste dovette affrontare la prima guerra con il Pakistan nel '48. Vagheggiò un'India socialista e fu tra i leader del fronte dei paesi non allineati durante la Guerra Fredda.

## John F. Kennedy

Il presidente più amato



John Fitzgerald Kennedy, 1917-1963, 35° presidente degli Stati Uniti, il più giovane, e il primo cattolico a raggiungere la carica. Nel '61 approvò il fallito sbarco alla Baia dei Porci a Cuba e nel '62 affrontò la crisi dei missili sovietici. La sua politica in Indocina creò le basi per l'intervento in Vietnam del suo successore Johnson. Fu assassinato a Dallas nel 1963.

FEDERALISMO RESTA IL DISSENSO DEI SUNNITI, L'APPROVAZIONE SPOSTATA AD OGGI

## La Costituzione irachena al terzo rinvio

Protesta Al Sadr «Carta filo-iraniiana» E i suoi si scontrano con le milizie del Sciri

BAGHDAD

Violenti scontri tra fazioni scite hanno nelle ultime ore rilanciato più che mai i timori di una guerra civile in Iraq tra sostenitori e oppositori del federalismo previsto nella bozza della nuova Costituzione, sulla quale sembra comunque allontanarsi sempre più l'accordo tra i leader politici: il voto dell'Assemblea nazionale che avrebbe dovuto sancire l'approvazione, previsto per ieri, è stato in serata nuovamente rinviato a oggi. La riunione dell'Assemblea è stata rinviata per consentire di completare le consultazioni dei leader politici sulla Costituzione, ha annunciato un portavoce ufficiale aggiungendo che la bozza è

stata consegnata al parlamento e quindi non ci sono problemi legali.

In base alle norme transitorie, la nuova Legge fondamentale doveva essere approvata entro il 15 agosto, pena lo scioglimento dell'Assemblea. Un emendamento ha consentito un primo rinvio di una settimana. Il 22, dieci minuti prima della scadenza del termine, la bozza è stata infine presentata all'Assemblea, che però si è presa ancora tre giorni per «chiarire» alcuni punti con i delegati sunniti che si oppongono fermamente al federalismo, imposto dai delegati curdi e da quelli sciti. Poco dopo il nuovo rinvio, il premier Ibrahim Jaafari in una conferenza stampa in diretta Tv ha cercato di minimizzare: mai nella storia, ha detto, una Costituzione è stata approvata in così breve tempo e in condizioni così difficili. Il ritardo è necessario per convincere i nostri fratelli sunniti.

In realtà, come dimostrano le violenze della notte scorsa, non sono solo i sunniti ad essere contrari, visto che sulla scena politica ha

fatto nuovamente irruzione il giovane leader radicale scita Moqtada Sadr, che gode di un notevole seguito e che già è stato protagonista di due violente rivolte antiameericane nella città di Najaf. Per giorni, e anche ieri, Sadr ha ripetuto che «la Costituzione ancora non va bene». Il federalismo, ha affermato, «di per sé non è sbagliato, ma non lo si può definire mentre il Paese è sotto occupazione militare». Probabilmente proprio a causa di queste dichiarazioni, i suoi uffici di fronte al mausoleo dell'imam Ali a Najaf la notte scorsa sono stati assaltati e dati alle fiamme da uomini dell'Organizzazione Badr, la milizia del Consiglio Supremo della Rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), uno dei pilastri del governo di Jaafari.

Negli scontri che ne sono scaturiti sono morte almeno otto persone e, come in un effetto domino, i miliziani dell'Esercito del Mahdi, che fanno capo a Moqtada Sadr, hanno assaltato gli uffici dell'Organizzazione Badr a Baghdad e in diverse città del Sud del Paese, tra cui Bassora e Nassiriya, Hilla,

Samawa e Diwaniya, con un bilancio di almeno altri tre morti e numerosi feriti. L'azione dei miliziani filogovernativi rilancia peraltro le accuse sollevate dai sunniti secondo cui il federalismo previsto nella nuova Costituzione fa parte di un progetto iraniano per portare l'Iraq alla frammentazione.

La Casa Bianca ha minimizzato le controversie sulla bozza di costituzione irachena, affermando che i passi avanti sono incoraggianti e le difficoltà erano prevedibili. Il portavoce Trent Duffy, alla richiesta di un commento sulla decisione di rinviare il voto parlamentare sulla bozza, ha affermato che «La posizione degli Usa non è di commentare annunci su annunci. Noi sosteniamo il loro operato».

In serata un nuovo episodio ha ricordato a tutti che la tensione rimane altissima: sulle sponde di un fiumiciattolo a Sud di Baghdad, nella provincia scita di Wasit, la polizia ha ritrovato i cadaveri di 36 persone. Sono tutti uzzini, ognuno ucciso con una sola pallottola alla testa.

## IMPENNATA DI VIOLENZA IN MEDIO ORIENTE



## Accoltellato a morte un giovane ebreo a Gerusalemme L'esercito israeliano uccide cinque palestinesi a Tulkarem

Cinque palestinesi, tra cui un ragazzo di 14 anni, sono stati uccisi durante un blitz dell'esercito israeliano nel campo profughi di Tulkarem, nel nord della Cisgiordania (Nella foto, il funerale di 4 degli uccisi). Nella Città Vecchia di Gerusalemme un giovane ebreo, di nazionalità britannica, è

stato assassinato la scorsa notte a coltellate da un aggressore probabilmente palestinese che ha anche ferito in modo grave un altro giovane ebreo, di nazionalità statunitense. Gli Stati Uniti hanno lanciato un appello alla calma in Medio Oriente, dopo il reimpietarsi delle tensioni nella regione.



DOPO L'ALLUVIONE DEI GIORNI SCORSI

# Ponte aereo per salvare i turisti in Svizzera

Il maltempo causa 42 morti e migliaia di famiglie sfollate  
Molte località ancora isolate

ROMA

La forte ondata di maltempo che ha travolto l'Europa centrale ha lasciato una lunga scia di danni e vittime. La situazione meteorologica è in graduale miglioramento e si inizia a tracciare i primi bilanci. Tra Svizzera, Germania, Austria, Romania e Bulgaria i morti sono 42, di cui 31 nella sola Romania. In tutti e cinque i Paesi colpiti l'enorme quantità d'acqua caduta ha fatto straripare fiumi, laghi e torrenti.

Molte persone di Paesi diversi hanno vissuto situazioni analoghe: valanghe di fango, edifici completamente allagati, ondate d'acqua anche di quattro metri, interi quartieri e villaggi completamente isolati dal resto del territorio. Senza contare poi i danni materiali alle infrastrutture che sono stati innumerevoli: strade divelte, ponti crollati, edifici pericolanti, fabbriche e campi allagati.

**LA SVIZZERA**  
Dopo i disastri dei giorni scorsi in Svizzera alcuni esperti cercano di fare una stima dei danni: alcuni parlano di un miliardo di franchi svizzeri (circa 650 milioni di euro) mentre i più pessimisti parlano di circa il doppio. Ma il problema di quantificare i danni non ha ancora sfiorato gli

abitanti di Engelberg e i turisti lì in vacanza: l'alluvione ha distrutto sia la strada che la ferrovia per il villaggio del canton Obwald. Da lunedì Engelberg è del tutto isolata ed è stato necessario creare un ponte aereo per portare cibo e medicinali agli sfollati e per evacuare i 1500 turisti presenti nella località. Si stimano 15 giorni per il ripristino della strada che porta in paese.

Un altro problema rischia di diventare molto grave per la popolazione elvetica, in particolare nella Svizzera centrale. In questa zona, infatti, l'acqua che ha sommerso campi e prati risulta contaminata da feci, oli e sostanze chimiche. Il cantone di Svitto ha subito lanciato l'allarme, avvertendo la popolazione affinché non consumi i prodotti dei propri orti allagati nei giorni scorsi. Situazione analoga anche a Lucerna, dove l'inquinamento potrebbe interessare la falda freatica e le riserve di acqua potabile. Per il momento, tuttavia, la situazione è tranquilla e non si sono ancora registrati casi gravi.

Il Consiglio federale svizzero ha espresso il proprio rammarico per i disastri causati dalla pioggia e ha promesso imminenti aiuti economici alle zone colpite. Ma l'Onu non ha risparmiato critiche alle autorità elvetiche,



SVIZZERA

Situazione stabilizzata, ma ancora critica. La Bassa Engadina è isolata



GERMANIA

Nelle città lungo il Danubio, nella Baviera meridionale, si teme l'arrivo dell'ondata di piena



1 SAN GOTTARDO

Valico chiuso. Il traffico è deviato verso il traforo del San Bernardino

2 BRENNERO

Aperto al traffico pesante in direzione Nord. Deviato su Vipiteno e Tarvisio i camion oltre 3,5 t

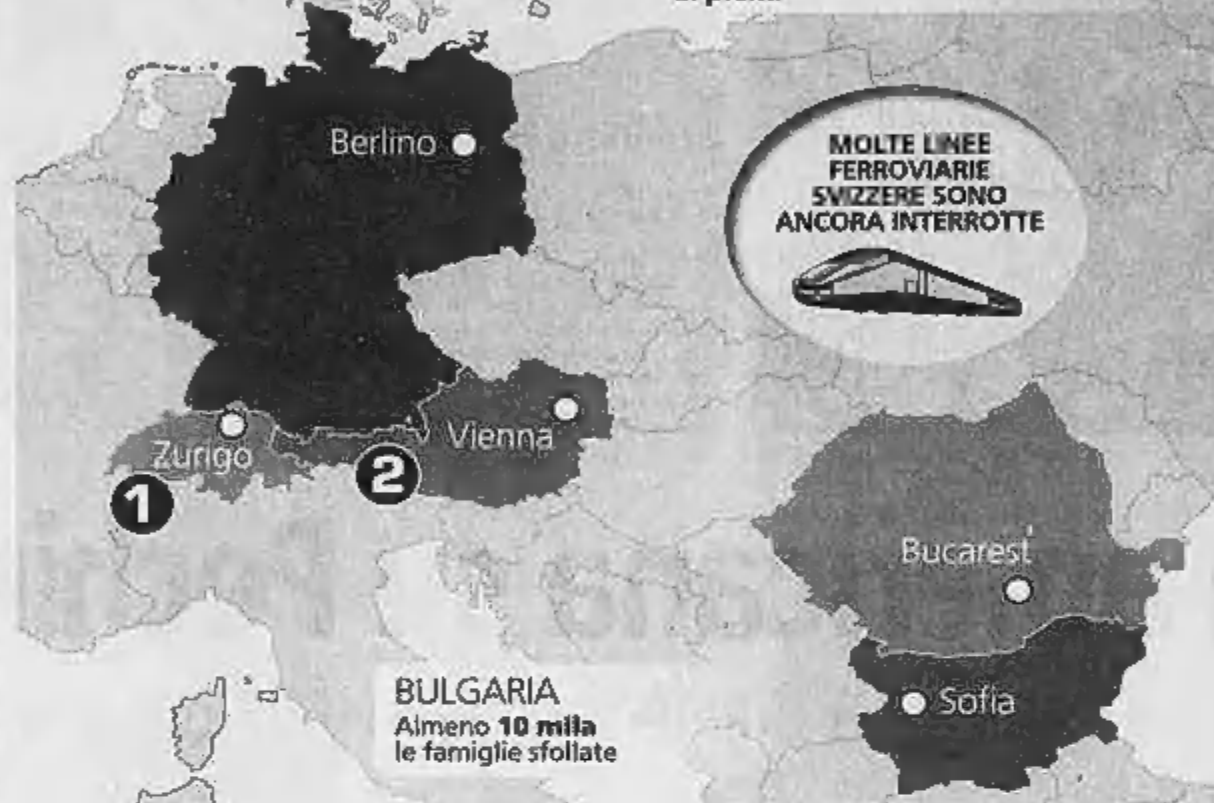


AUSTRIA

L'acqua alta del Danubio ha raggiunto Vienna. Attivate le strutture di contenimento anti-inondazioni

ROMANIA

Le tempeste delle ultime 24 ore hanno fatto trentuno morti. Oltre 1400 case inondate



MOLTE LINEE FERROVIARIE SVIZZERE SONO ANCORA INTERROTTE

BULGARIA  
Almeno 10 mila le famiglie sfollate

puntando il dito sull'epica puntualità svizzera che in questo caso sarebbe venuta a mancare. Il responsabile Onu per la prevenzione delle catastrofi sostiene che il sistema d'allarme non ha funzionato in modo corretto, che la popolazione avrebbe potuto essere avvertita prima e che ci sono state reazioni nei preparativi per fronteggiare le inondazioni.

LA GERMANIA

Le zone tedesche più colpite dal maltempo sono state quelle meridionali, in particolare modo la Baviera e nelle zone vicine al

Danubio. Si registra un solo morto, un giovane di 28 anni sorpreso dal maltempo mentre faceva rafting nella città di Rosenheim.

Risulta ancora completamente allagato il monastero benedettino di Weltenburg, la più antica abbazia della Baviera che ogni anno viene visitata da 500 mila turisti. È stato completamente allagato. Intanto, mentre imperava la campagna elettorale, i leader dei partiti politici tedeschi hanno promesso risarcimenti di 2.500 euro alle famiglie che hanno subito danni per

5.000 euro e 150 mila euro per le imprese con danni a macchinari e strutture.

L'AUSTRIA

A far vittime in terra austriaca è stato soprattutto il fango, che ha sommerso e ucciso quattro persone. Le regioni più colpite sono state quelle del Vorarlberg e del Tirolo, dove la popolazione e l'esercito hanno iniziato a rimuovere le tonnellate di fango che, fuoriuscendo dai torrenti, hanno travolto diversi villaggi. Per affrontare l'emergenza il governo austriaco ha stanziato 30 milioni di euro, mentre le

autorità hanno dichiarato di poter ricostruire nel giro di dieci giorni le strade e i ponti crollati nell'alluvione.

Ieri sera è stata riaperta ai mezzi pesanti l'autostrada del Brennero e il relativo valico per entrare in Austria. Le migliaia di camion in coda potranno dunque ripartire. Resta invece ancora chiusa la strada di Passo Resia sul lato austriaco.

ROMANIA E BULGARIA

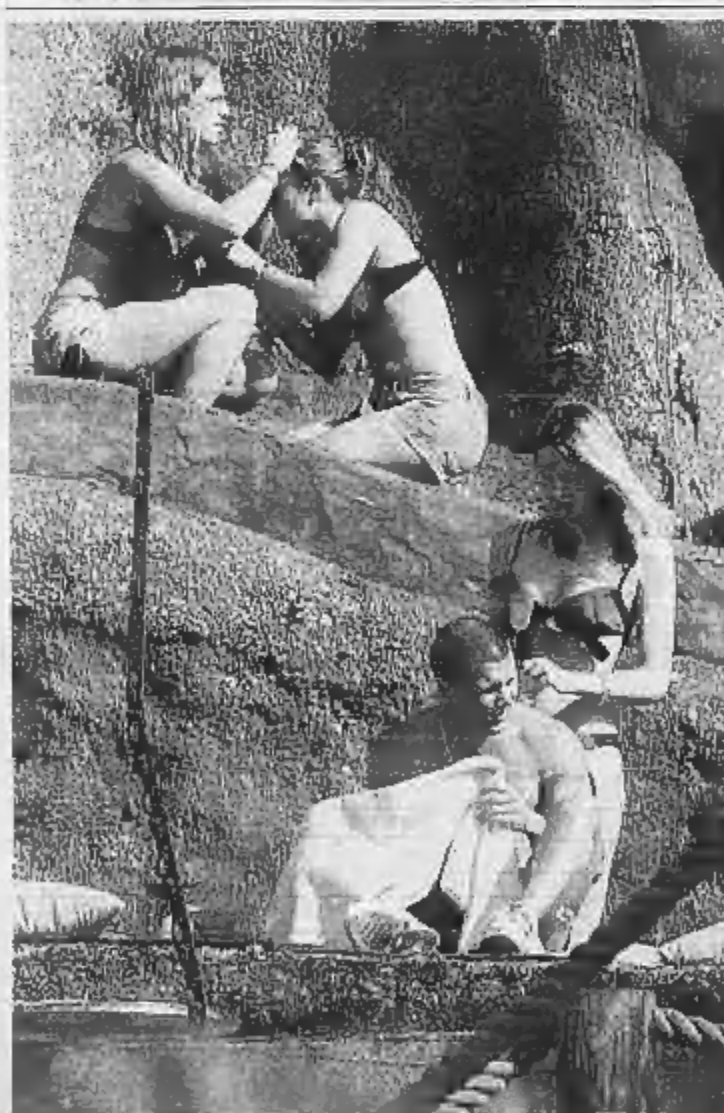
Ad Harghita, nel Nord della Romania, le inondazioni hanno distrutto 50 case, mentre altre 1900 sono state inondate. L'ulti-

mo bilancio delle vittime parla di 41 morti e diversi dispersi, tra cui una bambina di quattro anni. La Romania è sotto l'assedio delle alluvioni da maggio e, senza contare i danneggiamenti dell'ondata di maltempo dell'ultima settimana, si parla di un miliardo e mezzo di euro di danni.

Molto colpita anche la Bulgaria, dove la Caritas, così come per la Romania, è intervenuta per tamponare l'emergenza sfollati e per offrire aiuti alimentari e sanitari a 6.200 famiglie bulgare.

(r. ita.)

UN WEEKEND DA BESTIE



**Londra, otto volontari nella gabbia degli orsi**  
Anche gli uomini tra gli animali dello zoo

LONDRA. Fino a lunedì vogliono essere trattati come animali. E' questa la scelta di otto volontari che passeranno il prossimo «long week-end» (lunedì è festa in Gran Bretagna) nella zona solitamente riservata agli orsi, allo zoo di Londra: una gabbia molto grande dove i plantigradi possono anche giocare nell'acqua. Le quattro coppie di «umani» saranno seminude, con addosso soltanto succinti costumi da bagno. Nei progetti degli organizzatori l'iniziativa, chiamata «The Human Zoo», serve a dimostrare ai visitatori la natura animale dell'uomo, e la sua interazione col resto del mondo naturale. Gli otto volontari sono stati selezionati da un gruppo di 30. L'aspetto che rende meno animalesca l'avventura degli umani in gabbia è che avranno la possibilità di tornare a dormire a casa, quando chiude lo zoo, e non trascorreranno le notti all'addiaccio come di solito capita agli animali che abitano la grande gabbia chiamata «la montagna dell'orso».

IN ITALIA CONSENSI PER IL PIANO DI STORACE

## Bruxelles sull'influenza aviaria: «Bassi i rischi di contagio in Europa»

ROMA

Dopo l'intervista al ministro della Salute Francesco Storace, pubblicata ieri sulla «Stampa», arrivano buone notizie da Bruxelles, accompagnate dalle prime reazioni alle parole del ministro.

In Europa i rischi immediati di influenza aviaria legati alle rotte degli uccelli migratori «non sono alti» e l'Ue non seguirà la decisione olandese di vietare l'allevamento di pollame all'aperto, in quanto sproporzionata rispetto all'attuale situazione. E' questo il cauto bilancio emerso al termine della riunione del Comitato permanente europeo per la catena alimentare e la salute degli animali, convocato a Bruxelles per discutere dei casi di epidemia aviaria in Russia e la decisione olandese di proibire allevamenti all'aria aperta. La riunione ha anche sottolineato la necessità che gli Stati membri applichino al 100% le misure già esistenti anche perché la situazione epidemiologica «non è del tutto chiara».

L'intervento di ieri di Storace sulla «Stampa» ha raccolto i complimenti da parte del Codac: «Le misure finora adottate rispecchiano le proposte fatte nei giorni scorsi dallo stesso movimento per i diritti dei consumatori, che prevedevano la quarantena per uova e pulcini d'importazione, l'anticipo delle analisi sui polli alla nascita e non solo prima della macellazione, visite mediche straordinarie per gli addetti agli allevamenti. Il Codac ha poi auspicato che il piano venga reso subito operativo».

Anche Paolo Bedoni, presidente nazionale della Coldiretti e presente alla riunione di Bruxelles, ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni di Storace. Bedoni sostiene che l'Italia ha l'opportunità di porsi all'avanguardia a livello europeo: «L'impegno del ministero della Salute a livello comunitario per introdurre l'etichettatura di origine obbligatoria di tutto il pollame è importante per valorizzare i prodotti qualitativi e di sicurezza della produzione nazionale e favorire l'attività di controllo sulle importazioni, al pari di quanto è stato fatto per la carne bovina dopo la crisi mucca pazza». Il presidente della Coldiretti sostiene anche che bisogna accelerare il percorso già iniziato a livello europeo, etichettando la carne di coniglio, di maiale e quella del pollame.



Francesco Storace

Secondo i dati della Coldiretti il consumo domestico della carne di pollo degli italiani è pari a oltre 300 mila tonnellate all'anno per una spesa di circa 1,6 miliardi di euro, con un primato di convenienza rispetto agli altri tipi di carne (bovina e suina). A essere preferita è la produzione italiana che, secondo un'indagine Coldiretti-Ispo, è giudicata affidabile per la sicurezza alimentare in nove casi su dieci. (r. ita.)

## Palazzetto delle aste®

Via Torino, 23

Statale Gattinara Biella

Capannone giallo

BRUSNENGO

Da Torino uscita Carisio direzione Gattinara

## Avviso Ultimi giorni

Rimanenza lotti dal 21 al 25

10.000 capi uomo donna scarpe

(Rocco Barocco, Extè, Diesel, Marella, Max&amp;Co, Sergio Tacchini, Les Copain, Fiorucci, Rinaldi, Piattelli, Basile)

Tutto 10/15 euro al pezzo

Inoltre da chiusura stock house

Lotto 28

1500 maglioni u.d (Cotton Belt, Brookfield, Blok60, Armani, Valentino)

30/40 euro

TUTTO IN VENDITA SINGOLARMENTE ED AI PRIVATI

Orari dal lunedì alla domenica ore

10.15 - 13.00 14.00 - 19.00

Chiusi Lunedì mattina Infoline 015/985.385





Nicolas Sarkozy (sopra) è in crisi da tempo con la moglie, ma ora deve fare i conti con le foto pubblicate su «Paris Match»

### Lo scandalo

La moglie del ministro dell'Interno fotografata da «Paris Match» mano nella mano con il suo nuovo amore organizzatore di eventi come il forum di Davos

### La famiglia

La compagna del segretario del ps scende in campo per salvargli la carriera ora che il partito ne esige la testa ■ prossimo congresso



## Inbreve

### Atomica iraniana Direttore Aiea incontra a Vienna Ali Larijani

Il direttore dell'Aiea Mohamed El Baradei incontrerà oggi, a Vienna, il capo negoziatore iraniano Ali Larijani. I due discuteranno della decisione di Teheran di riprendere le attività nucleari di conversione dell'uranio. Larijani, aveva obiettato la legittimità della composizione del trio europeo (Francia, Germania, Gran Bretagna) incaricato dei negoziati, affermando che la squadra di mediatori dovrebbe essere ampliata ad altri Paesi. Intanto il Consiglio nazionale di resistenza iraniana, un gruppo con sede a Parigi che si oppone al regime della repubblica islamica, ha annunciato che Teheran sarebbe ormai pronta al 95% a produrre una bomba atomica. Bruxelles deve abbandonare la politica «pace nei confronti dell'Iran», ha detto Ali Safavi, membro del movimento.

### Crimini di guerra «Vicini all'arresto» di Karadzic e Mladic

Washington si aspetta l'arresto dei due principali ricercati dal Tribunale penale dell'Onu per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, Radovan Karadzic (foto sotto) e Ratko Mladic, in autunno. Lo ha dichiarato l'ambasciatore Usa delegato alla questione



Pierre Richard Prosper. «Non siamo mai stati così vicini a una soluzione», ha dichiarato Prosper. I due sono ritenuti le menti del massacro di 8.000 musulmani di Bosnia dopo la guerra di Srebrenica l'11 luglio.

### Australia Un giovane biologo divorato da uno squalo

Un biologo marino, Jarrod Stephens, di 31 anni, si è ucciso a un squalo mentre raccoglieva campioni di uova di pesce, al largo della spiaggia di Adelaide, nello stato dell'Australia Meridionale. È il secondo caso mortale in otto mesi davanti a questo litorale.

### Malesia Il sultano del Brunei sposa un'ex giornalista

Il milionario del Brunei, Hassanal Bolkiah, ha sposato un'ex giornalista della tv malese, che diventa la seconda moglie di uno degli uomini più ricchi del pianeta. Il matrimonio fra il sovrano, 50 anni, e Azrinaz Mazhar Hakim, 26, ha avuto luogo nel capoluogo Kuala Lumpur. Nel febbraio 2003 il sovrano aveva divorziato dalla sua seconda moglie, l'ex hostess Mariam Abdul Aziz, dopo 21 anni di matrimonio.

NEL ROMANZONE ESTIVO CRISI DI COPPIA, POLITICHE E DI POTERE

# Cécilia e Ségolène I destini rovesciati delle dame di Francia

La Sarkozy si fa fotografare con l'amante  
La «signora» Hollande vince in fedeltà



Ségolène Royal con il compagno François Hollande, coppia di ferro nell'estate parigina ricca di scandali

Il futuro della Francia? Una faccenda di donne. Cominciamo dalla destra governativa. «A settembre sarà tutto a posto», aveva detto Nicolas Sarkozy quando in primavera infuriavano rivelazioni e rumori sulla bufera domestica più intrigante della storia di Francia dopo quella tra Napoleone e Giuseppina. Ha provveduto, con qualche giorno di anticipo, il settimanale «Paris Match»: con copertina e sei pagine. La (ex?) signora Cécilia Sarkozy inquadrata, fotografata come ai ruggenti tempi dei paparazzi e raccontata insieme al suo nuovo compagno Richard Attias. Nicolas e Cécilia in crisi, moltiplica il settimanale, si sono concessi una estate di riflessione. Evidentemente la riflessione è finita. Dal servizio si ha un bel colpo d'occhio, siamo, nella scala mercantile dei sentimenti, al grado zero: ci sono Cécilia e Richard Attias a Manhattan in consulenza la pianta di un appartamento, nuova casa oh là là?; e mano nella mano a Parigi sulla terrazza di un ristorante «L'aplanado» agli Invalides, a due passi dal ministero dell'Interno dove Sarkozy, ormai solo, suda sul nuovo antiterrorismo. Niente quotidiano svizzero. Le tinte, evidentemente, sono più alla segretezza dei conti bancari che a quelle delle coppie aveva scoperto la vicenda in primavera. Stavolta tutto in famiglia, tutto franco francese, scoop foto e considerazioni.

Numero memorabile, da salvare quello di «Paris Match» che ormai è diventato il settimanale dell'altra metà del cielo politico. Primo colpo a luglio: Bernadette Chirac che racconta la vita a fianco dell'ormai declinante presidente. Una epopea per famiglie, naturalmente di elettori. I risultati? Immediati, Chirac ha riguadagnato punti di popolarità. Nel caso dei Sarkozy la vicenda è più sulfurea. Per esempio, il pezzo che correva la foto non è firmato: prudenza per evitare le furie del potente ministro? Stai? O, come sospetta qualcuno, il servizio è sponsorizzato proprio dalla

coppia in crisi? Già, ma da chi? Da lui per anticipare e controllare le conseguenze politiche della separazione, in fondo la femmina traditrice solleva sempre indignazione? ■ da lei per saldare il conto sbrigativamente, in edicola? O è tutta una congiura ordita da uno jago del clan chirachiano deciso a azzeccare il pericoloso rivale per le presidenziali? E' solo un indizio ma il peak, scritto metà in stile signora delle camelie e metà in stile rapporto di investigatore privato, ha robuste pennellate a favore della coraggiosa Cécilia una che non ha mai esitato a scegliere la sua vita senza badare a cosa dice la gente. La vicenda è narrata con minuzia: la vita di lui, 45 anni, ingegnere plurilaureato, organizzatore di prestigiosi eventi come il forum di Davos, «uno che parla con gli individui più potenti del pianeta da Billis

Gates a Kofi Annan»: la prima volta galoppa al congresso del partito di Sarko, gli incontri d'estate, quella della riflessione, a Cannes e a New York, «dove» trovano quando Richard non lavora.

Il dopo «Paris Match» non appartiene, come parrebbe logico, ai dossier di avvocati divorzisti. Qui è in gioco il futuro frastagliato della Quinta Repubblica. Perché senza questa grintosa sfumata d'estate, guardiano del tempio e ninfomane, il fenomeno Sarko rinasce. Colpa sua: ha costruito la carriera sulla regola bronze: senza mia moglie. I sociologi già si interrogano sul cambiamento profondo. Fino a questa primavera i giornalisti francesi si raccontavano le avventure doogiovanesche di Giscard, Mitterrand e Chirac, i nomi delle favorite presidenziali. Ma i segreti di alcova erano riservati ai ghiotti banchetti postumi degli storici. Regola numero uno e rispettissima: non una parola sui giornali. Questo era il (tartufesco) modello francese; ben diverso dalla orrida abitudine anglosassone di mescolare politica e vita privata. E adesso?

### Confessioni

#### Figlio clandestino per due star della tv

Sembra una «talerealtà», gli ingredienti ci sono tutti: star della tv, amori clandestini, figli segreti, confessioni, business. Invece è tutto vero. Per sapere bisognerà leggere un libro intitolato, «Confessioni» in libreria giovedì prossimo. L'autore è «PPDA», ovvero Patrick Poivre d'Arvor conduttore, di più guru, di più icona della prima rete televisiva. E' la reincarnazione francese di Bruno Vespa, il presidente Chirac adora concedergli le sue esternazioni televisive, ma lo coccolava anche Mitterrand. E' lui, una potenza non solo televisiva, che svela, nientemeno, di avere un figlio segreto, François, di dieci anni. La madre? Anche lei non certa sconosciuta a tutti i francesi che alle venti si collegano con il tiggli, Claire Chazal. Passione inevitabile visto che lo stesso d'Arvor l'ha convinta a tradire l'iva Antenne 2. D'Arvor, che ieri è partito per scalare il Monte Bianco, è sposato e ha altri quattro figli.

Anche qui una donna è protagonista, la replica rovesciata di Cécilia: Ségolène Royal, compagna del primo segretario del ps, Hollande. Lui è tipo carisma, si percepisce quando compare un certo strascicamento di pentofola. E' lei l'eminenza grigia, solo lei può salvarne la carriera. Mezzo partito, infatti, esige la pelle del segretario al prossimo congresso di «Madame Royal», una il cui modo di dare ordini fa adorare perfino il despottismo. E ha charme, occupa stazioni ferroviarie ■ richio di chiusura con la fascia tricolore (governa sul Poutou-Charentes) indossata sul tailleur in tinta. Eppure molti socialisti ■ la amano; «un pallone gonfiato che bisogna sgonfiare» sibila ad esempio il poco galante Michel Charasse. Ora Ségolène ■ è calata nel ginepraio della clientela socialista, tiene testa ai ribelli, raduna i governatori di sinistra, predica l'unità, naturalmente attorno a Hollande. Ma qualcuno si chiede: e ■ in realtà fosse lei la prima donna all'Eliseo? Hollande: stai in guardia.

I CINESI ORA CERCANO DI IMPARARE LE BUONE MANIERE ALL'OccIDENTALE: NON VOGLIONO DELUDERE GLI STRANIERI

## Il signor Li a scuola di bon ton

Francesco Sisci  
PECHINO

Davanti ha quattro bicchieri e almeno una decina di posate che gli circondano la pile di piatti o plattini. Il signor Li sa bene come ci si comporta a tavola, il posto dove in Cina ■ persona ■ esamina e si giudica, o almeno così credeva. ■ signor Li sa che al desco cinese non bisogna tenere sempre in mano i bastoncini e che nel brindisi bisogna toccare il calice del vicino più basso in segno di rispetto, ma davanti a questo arsenale di coltelli, forchette e cucchini come si farà? Come potranno non ridere di lui gli stranieri? Non è solo questo. Di cosa si parla? C'è la piccola chiacchiera che qui è il sale della terra e indaga ■ pudori sull'età e lo stipendio dei convitati, il signor Li sa che per gli occidentali questi sono argomenti riservati, ma pot'è altro che non bisogna fare o bisogna fare?

Non saranno quasi esistenziali ma nel Paese dove i riti, l'educazione, la cortesia, la proprietà di com-

portamento sono stati per secoli sacri come la funzione di un prete alla messa, i cinesi non vogliono assolutamente passare per cafoni. Questi i motivi ■ della scuola di buone maniere fondata dalla signora Zhang Lihua. Lei si rinnova, come avrebbe detto Confucio, scivolando ■ terra. È un segno di eleganza che qui tutti riconoscono. Indossa abiti ■ di nastri Manchu, i qipao, ma li ha adattati al gusto moderno del tailleur. «Adesso i cinesi hanno fatto una piccola fortuna ma non sanno ancora come comportarsi in società», racconta con un'aria da principessa, ■ dimenticare ■ suo passato da guardia rossa.

I suoi coetanei, suoi allievi reali e potenziali, sono diversi dai genitori, che li hanno ■ su con il comunismo pauperistico. Loro hanno fatto i soldi e con i soldi si sono comprati auto, vestiti e vanno in giro per il mondo. Ma non sanno come ci si comporta nel mondo. Lei allora insegna come si sta a tavola, come si abbinano i colori, quali domande ■ o non fare in una

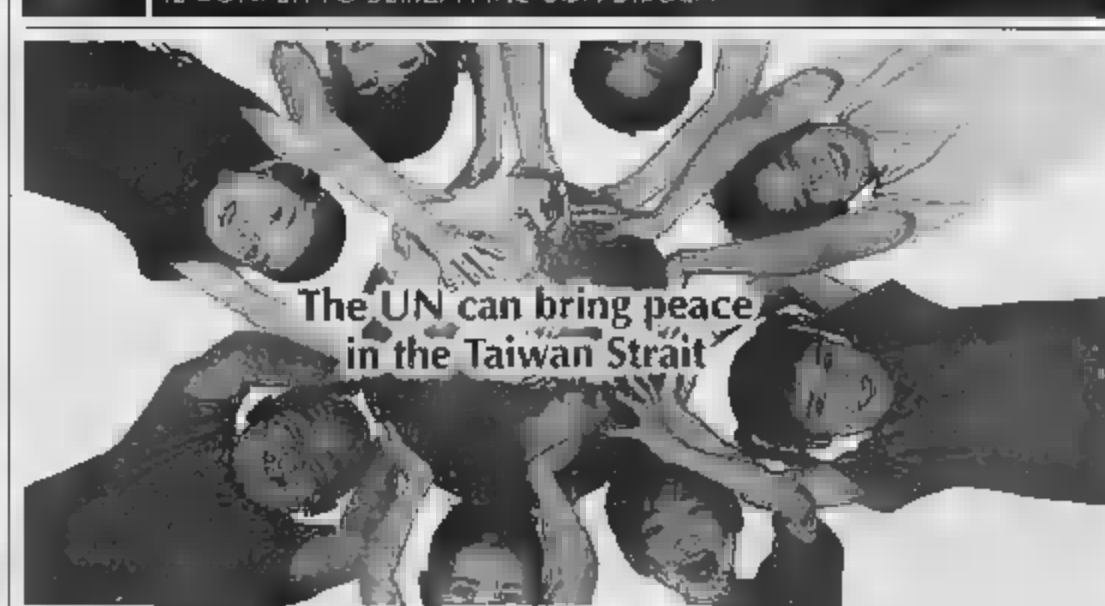
conversazione internazionale, quali forchette afferrare, come prendere in mano il bicchiere, «non alzate il mignolo, mi raccomandano. Gli allievi della scuola studiano convinti che in quei movimenti ci ■ il segreto per ottenere il rispetto degli stranieri. Di certo ottengono sicurezza che, anche a tavola, è ■ ricetta infallibile.

Le lezioni si tengono alla sera in un appartamento di lusso nel piano centro commerciale. «Così appena finito il lavoro possiamo venire da me», dice. La maggior parte degli studenti sono donne, le più curiose e volenterose di apprendere come si versa il vino ■ comportarsi per rifiutare ■ profferta più che galanti di un ospite straniero senza apparire maleducata. ■ chiedono: è vero che gli occidentali si baciano dopo cinque minuti come nel film? ■ la Zhang. In Cina ogni forma di contatto è proibito, allora la Zhang spiega che un bacio sulla guancia è cortesia, «calore» ■ viene ■ italiano; un abbraccio, un tentativo di ■ sulla bocca entra invece in un altro

campo. Uno dei problemi che la Zhang ha dovuto affrontare è cercare di spiegare cosa è «sexy» e come essere «sexy» senza per questo andare a infrangere i maggiori tabù della ancora morigerata società per bene cinese. «Le vostre donne portano la scollatura con grande naturalezza, nessuna di noi riesce a farlo», dice ridendo di gusto. ■ delusa finora dagli uomini. Comprano vestiti da 3-4 mila euro e poi li portano senza stiratura. Ma lo capisco: non vedono la linea bella dell'abito, comprano solo il marchio.

Il ministro dell'Informazione cinese Zhao Qizhen applaude ai suoi sforzi e la sostiene. Ora sta preparando un programma tv che cerchi ■ illustrare il bon ton in maniera divertente. «I nostri nonni avevano tutti una educazione raffinata, poi gli anni della rivoluzione hanno distrutto tutto - racconta -. Però allora la donna era una specie di accessorio della casa. Oggi gli uomini ■ si devono ancora imparare a lasciar passare una donna per prima davanti alla porta».

IL CONFLITTO SENZA FINE CON L'ISOLA



### Pechino condanna: «E' nostra, non è mai stata un Paese» Taiwan lancia una campagna per entrare nell'Onu

«Le Nazioni Unite possono portare la pace a Taiwan»: il poster (foto sopra) promuove la campagna per l'ingresso dell'isola nell'Onu. Taiwan ne ha chiesto per la 13ª volta l'annessione scatenando le ire della Cina. ■ lettera al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, l'ambasciatore cinese all'Onu, Wang Guangya, ha affermato che l'Onu è un'organizzazione inter-governativa composta da ■ sovrani. ■ quanto parte

della Cina, Taiwan non ha quindi il diritto di far parte dell'Onu e delle sue agenzie specializzate. «Taiwan - ha sottolineato Wang nella lettera - è parte del territorio della ■ non è mai stato un Paese. C'è una sola Cina nel mondo». Il Cgil e altri ■ mesi avevano inviato lettere ad Annan chiedendo di considerare la questione della «partecipazione di Taiwan alle Nazioni Unite» alla prossima sessione dell'Assemblea Generale.



L'INTERVENTO È STATO REALIZZATO DA DUE EQUIPE ■ NIGUARDA

# Fegato-pancreas, trapianto record

E' il primo in Italia. Il paziente: ora conforterà chi è in attesa di un organo

Manuela Sasso  
MILANO

Il primo trapianto italiano combinato di fegato e pancreas è stato eseguito nell'ospedale milanese di Niguarda.

L'intervento è stato compiuto da due équipe mediche della struttura milanese, l'una guidata da Luciano De Carli, responsabile dell'Unità operativa di trapianti del fegato, e l'altra da Cosimo Vincenzo Sansalone, che coordina invece l'Unità operativa dei trapianti di rene e pancreas: per 12 ore e 40, tra medici e infermieri, si sono alternati in sala operatoria.

Salvatore, il paziente di 43 anni, è stato ricoverato il 22 luglio scorso ed è ora in via di guarigione: per lui, che ha festeggiato anche il compleanno in corsia, si profila la possibilità di una vita normale. Le sue condizioni - fa sapere l'ospedale - sono infatti buone, con normalizzazione di tutti i parametri inerenti la funzionalità epatica e del pancreas.

L'uomo, malato da tempo di cirrosi epatica criptogenetica - una malattia che provoca la morte delle cellule del fegato - era in fase di insufficienza epatica conclamata. Una forma di diabete, che lo costringeva a curarsi con l'insulina da quando aveva 15 anni, aveva inoltre complicato il quadro



Il paziente, dopo il trapianto, con l'équipe del Niguarda

clinico: il paziente è costretto a continui ricoveri per l'encefalopatia, causata dalla malattia del fegato, sia per la retinopatia e la neuropatia provocate dal diabete. «La situazione - spiega Salvatore dall'ospedale - è degenerata cinque anni fa. Gli ultimi 12 mesi sono stati drammatici, con ricoveri anche quattro giorni. Non riuscivo più a vivere in quella condizione».

I medici delle unità operative di trapianti del Niguarda compiono ogni anno circa 70 interventi al fegato e almeno 15 trapianti combinati di rene e pancreas, numeri importanti a livello nazionale, fa sapere l'azienda ospedaliera. E' la prima volta, però, che gli esperti dell'ospedale milanese hanno deciso di procedere con l'impianto combinato di fegato e pancreas, un intervento

## L'operazione

Dodici ore con 40 persone, tra medici e infermieri. «E ora per Salvatore si profila una vita normale»

## La testimonianza

«Oltre a una grave forma di cirrosi epatica soffrivo anche di diabete. Gli ultimi 12 mesi sono stati drammatici con ricoveri ogni 4 giorni»

che prevede la sostituzione del fegato malato con un altro sano e il trapianto del blocco duodenale-pancreatico.

«Il trapianto del pancreas in toto, in alternativa alle procedure già utilizzate di trapianto di isole pancreatiche - precisano i medici - è tecnicamente molto più complesso, ma presenta il vantaggio di un perfetto controllo del livello di zucchero nel

sangue protratto nel tempo di una riduzione delle complicanze correlate alla malattia diabetica». I due organi necessari per l'intervento sono stati prelevati dallo stesso donatore, un uomo morto in un ospedale lombardo e segnalato al Niguarda dal «Nord Italia Transplant», che coordina la lista d'attesa e i criteri d'assegnazione ai malati in cura negli ospedali.

Il decorso post-operatorio del paziente, compresi 12 giorni trascorsi nel reparto di terapia intensiva, diretto da Andrea De Gasperi, è stato «regolare, con normale ripresa funzionale degli organi trapiantati». «La complessa procedura - spiegano ancora i responsabili - è stata resa possibile dalla vasta esperienza maturata dall'équipe chirurgica e anestesologica e dall'impegno di Niguarda nel campo dei trapianti di organo».

Salvatore, intanto, dice che uscirà «a giorni». «Ma non ho fretta - precisa -». Sono sereno e lo sono stato per tutto il tempo del ricovero: i medici e miei cari mi sono stati molto vicini. La prima volta che farò una volta uscito di qui? Cercherò di portare speranza a tutti quelli che sono in attesa di ricevere un trapianto, proprio come lo sono stato io».

BRESCIA UNA NUOVA MACCHIA DI SANGUE ACCUSA IL NIPOTE DEI DONEGANI

# Gatti tace con i magistrati «Avvocato, non molli»

Fabio Poletti

inviato a BRESCIA

Muro contro muro. Con la procura convinta che il caso è chiuso, Guglielmo Gatti è il colpevole: la massa di indizi contro di lui è già più che sufficiente. Tanto che alla fine del terzo inutile interrogatorio, quando il nipote dei coniugi Donegani si è nuovamente rifiutato di rispondere alle domande, il procuratore Giancarlo Tarquini lo ha avvertito che non ci sarebbero stati altri colloqui: «A questo punto, signor Gatti, se ha qualcosa da dire ci chiami lei...». E poi c'è il muro eretto da Guglielmo Gatti, nella singola cella del carcere di Cuneo Mombello da otto giorni, isolamento totale e luce sempre accesa in cella, una guardia davanti alla spioncino aperto 24 ore al giorno. La procura che ha avvertito la direzione di tenere il detenuto sotto massima sorveglianza, che al suo difensore ha chiesto di insistere: «Avvocato non molliamo, io non mi arrenderò fino a che non emergerà la verità...». Di verità per adesso ce n'è

sola. Quella infilata nel fascicolo dei magistrati di Brescia «alto come la gomma di un'auto», che ogni giorno cresce un particolare, di un dettaglio, di un piccolo microscopico passo nelle indagini che vanno in una direzione sola. Ieri i tecnici del Ris dei carabinieri di Parma sono entrati nell'abitazione di Guglielmo Gatti in via Ugolini. Sul muro appena dopo la porta d'ingresso, a un metro e 10 da terra, hanno trovato un macchiolina di sangue. Non si sa ancora di chi sia. «Potrebbe essere un'impronta lasciata dal nipote, dopo lo scempio del cadavere», spiega l'investigatore, uno dei più convinti della colpevolezza di questo uomo con la faccia mite e i capelli incolati sulla fronte, impassibile quando gli contestano il massacro a colpi di cesoie.

La macchiolina di sangue, ancora da analizzare, è solo l'ultima piovuta sulla testa di Guglielmo Gatti. In garage, per terra, è stato trovato tanto che sembrava Natale, quando abbiamo passato il luminale, che si è colorato e si colora blu

sotto lampade particolari in presenza di «ematoc» ematiche», spiegano gli investigatori. E altre tracce organiche, queste volte di Luisa Donegani, sono state trovate nel bagagliaio della Punto blu di Guglielmo Gatti, usata da chi è voluto disfarsi dei resti del cadavere. «Elementi inconfutabili, individualizzanti», sostiene l'accusa.

«Le chiavi del garage le avevo solo io, non mai andato al passo del Vivione, non sono stato io», replica lui, ma solo davanti al suo avvocato Luca Broli, che insiste in questa linea di difesa a oltranza, «Sembra che non sia solo l'inizio per chiedere la seminfermità, tale», inizia a sospettare qualche investigatore, che non crede più all'ipotesi di un'improvvisa confessione di questo uomo solitario, non un amico, non una donna, cinque telefonate in otto mesi, secondo i tabulati analizzati. Una all'impressione pompe funebri che doveva organizzare i funerali del padre, quattro 88 altrettanti della zona convocati per alcuni lavoretti in casa.



Guglielmo Gatti è accusato di duplice omicidio: rompere con gli inquirenti

«Un uomo impassibile, mummia», giurano i carabinieri che hanno provato a tenerlo nove su una poltrona prima di sentirlo come testimone, quando già si sospettava di lui, ma mancavano tutte le prove. «E lui niente, sguardo nel vuoto, immobile, impassibile». Prima di ricostruire il suo alibi improbabile, senso che nessuno può provarlo. «Nei giorni della sparizione dei miei zii sono stato a casa a lavorare al computer, una volta sono andato a benzina e ho pagato in contanti, un'altra sono andato a fare la spesa, non ho parlato

con nessuno...». Risposte così. Con un atteggiamento più interessante per gli psicologi che per gli investigatori che tassello dopo tassello aspettano di chiudere definitivamente il caso. Quando ormai mancano solo alcune parti dei resti, l'analisi tossicologica per cercare di accertare come sono stati uccisi i coniugi Donegani e poco più. Con Guglielmo Gatti che dalla sua cella singolare insiste: «Non sono stato io. Con il procuratore capo Giancarlo Tarquini, tornato in ferie, in attesa di una chiamata che forse...».

FABIO DE SIATI

# Pm si dimette Contesta la riforma



Il Palazzo di Giustizia a Milano

MILANO

Il pm milanese Fabio De Sisti ha presentato una lettera di dimissioni al magistrato per protesta contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. La lettera è stata inviata al Csm e per conoscenza al procuratore della Repubblica di Milano, Manlio Minale, e ai procuratori aggiunti.

La lettera è datata 19 agosto ed è di poche righe. Il pm ha scritto di non condividere i presupposti, gli esiti e la finalità della legge sull'ordinamento giudiziario e altri provvedimenti normativi. E, visto che sono tenuto al qualificato rispetto di queste norme, presento le dimissioni dalla magistratura. Ho anche ringraziato perché è stata un'esperienza molto valida. De Sisti è in servizio da due anni, è stato uditore di Davigo e Colombo.

«La mia è stata una scelta personale - ha spiegato il pm - non c'è alcuna motivazione politica ma solo la convinzione che caratterialmente non ho il grado di lavorare con gli strumenti a disposizione. Ho preso questa decisione dopo averci pensato per parecchi giorni e dopo aver studiato in modo approfondito la legge sull'ordinamento giudiziario. E da quando ho preso la consapevolezza di che cosa era la riforma mi sono accorto che non ero più...». De Sisti ha detto che porterà a termine il lavoro iniziato fino a quando verranno formalizzate le dimissioni. «Poi - ha concluso - non so che farò».

«Mi sono dimesso come lui e prima di lui, quando ho capito che il magistrato che fa il proprio dovere fine non paga le conseguenze. Da De Sisti arriva un allarme forte e reale, mi auguro che le sue dimissioni servano a far aprire gli occhi sullo stato della giustizia in Italia», ha commentato Antonio Di Pietro. «Una legge - ha aggiunto l'ex pm - Mani pulite - che è solo l'ultima goccia, uno dei tanti provvedimenti che sviliscono l'impegno civile e professionale dei magistrati».

Per Claudio Castelli, Gp a Milano, e componente di Magistrato democratico, «cui è stato il segretario fino a pochi mesi fa, da scelta di Fabio De Sisti, giovane magistrato entrato in magistratura da circa due anni è una scelta comprensibile, ma non condivisibile».

# Inbreve

**Roma**  
Il gatto muore in casa di fame e di sete. Maltreatmento di animali. Roma: vittima, un gatto persiano di 2 anni, morto di fame e sete dopo essere stato abbandonato in un appartamento dal padrone, che in luglio aveva cambiato abitazione. Dopo molti giorni dal trasloco l'animale era stato visto dai vicini aggirarsi denutrito sul davanzale di una finestra arroventata dal sole. Il proprietario, sollecitato più volte dai carabinieri, aveva assicurato di tornare a prendere l'animale ma non l'ha mai fatto.

# Sanremo Aggredisce la fidanzata e ferisce un calciatore

È finito a pugni il tentativo di quattro calciatori russi del Csk Mosca di difendere una ragazza aggredita dal fidanzato. Gli atleti, 17enni, a Sanremo per un torneo: quando hanno visto il litigio, sono intervenuti, ma il ragazzo, pregiudicato ventenne, ha reagito con violenza. Colpito il volto, uno dei giocatori ha subito la frattura del naso.



# Napoli Il custode dell'ospedale contrabbanda sigarette

Dopo il turno di lavoro nell'ospedale Cardarelli di Napoli, il custode di un reparto, arrotondava i guadagni col contrabbando di sigarette: a 47 anni, padre di 10 figli, l'impiegato dell'Asl aveva organizzato una rivendita di tabacchi di contrabbando. È stato arrestato.

# La Spezia Sequestrati finti Vuittoni made in China

Sono 33 mila i capi contraffatti - borse e cinture, tutti Vuitton - sequestrati nel porto di La Spezia dai finanzieri. Gli articoli prouengono dalla Cina ed erano destinati a un'azienda di Firenze il cui titolare è stato denunciato.

# Russell Crowe Paga portiere d'hotel

Lo picchia col telefono. Russell Crowe ha raggiunto un accordo extragiudiziale con un dipendente di un hotel di New York, contro il quale l'irascibile attore tirò un telefono lo... il giurista. La ragione: l'impiegato non riusciva a metterlo in Australia. Crowe e il portiere hanno annunciato l'accordo: la somma pattuita è 100 mila dollari.

D  
PRIMA

# CON FAZIO O SENZA FAZIO

Tito Boeri

centralizzazione delle partecipazioni di industriali nelle banche e aumentando la trasparenza nell'operato delle banche, a partire dal sottoporre le obbligazioni bancarie alle regole del mercato. Ci vuole si batta per garantire questo bene pubblico che è la concorrenza, nel sistema bancario. Non è certo via Nazionale, chi governa le banche è da questo governato, a spingere per una maggiore concorrenza, che ridurrebbe i loro margini di profitto.

Se la riforma va fatta anche senza Fazio, non si può delegare a Fazio il compito di varare la riforma. Ha dato ampia prova in questi anni, e partendo dalla sua opposizione all'ingresso dell'Italia nell'euro, di opporsi con decisione a qualsiasi riduzione dei propri poteri. È certo l'Europa a imporre la strada dell'autoriforma. Come spiegato da Francesco Vella sul sito [www.lavoro.info](http://www.lavoro.info), la Banca centrale europea non si opporrebbe

certo ad una riforma votata dal Parlamento che applicasse a via Nazionale il modello della Bce in termini di collegialità, accountability e assenza di complicità sull'antitrust bancario. Non solo l'Europa non riduce i poteri (e dunque neanche i doveri) della nostra classe politica nel varare una riforma improrogabile, ma anzi è proprio l'Europa a chiederla. Non soltanto l'opinione pubblica e la stampa internazionale che hanno dato ampio risalto alle vicende di via Nazionale. E' la Banca centrale europea a chiederla di intervenire. Perché non solo il suo modello di governance, ma anche i suoi pronunciamenti sull'accountability delle banche centrali e le sue regole di condotta interne sono antitetici rispetto alla gestione burocratica di Banca d'Italia e al suo operato nella vicenda Antonveneta. E non è possibile che nell'ambito di ciò che si definisce come il sistema di banche centrali europee possano coesistere regole diverse a banche centrali coinvolte in crisi che potrebbero incrinare la credibilità dell'intero sistema e governatori che, anche dopo l'ingresso del proprio Paese nell'Unione monetaria, definiscono l'euro come un purgatorio.

DALLA  
PRIMA PAGINA

# UN PO' DI STATO UN PO' DI IPOCRISIA

Riccardo Barenghi

mi. Non perché lo dica Scelli, lo pubblica La Stampa o lo abbiano detto nei mesi scorsi decine e decine di politici, giornalisti, esperti di ogni ordine e grado, dirigenti dell'opposizione (che oggi invece, chissà perché, gridano allo scandalo). Ma perché lo dicono i fatti, cioè la dinamica del sequestro e della loro conclusione. Se non avessimo trattato con i terroristi, Agliana, Steffo, Cuportino, Simona Pari, Simona Torretta, il loro collega iracheno e Giuliana Sgreña forse non sarebbero tra noi. Se avessimo raccontato agli americani quel che avavamo intenzione di fare, l'avrebbero impedito: avrebbero risolto il problema a modo loro, magari lasciando che l'ostaggio venisse ucciso oppure tentando un blitz militare (e chissà quanti di quei sequestrati sarebbero ancora tra di noi).

Invece abbiamo trattato,

forse abbiamo pagato riscatti, abbiamo curato bambini sordi e terroristi feriti gravemente (bisognava lasciarli morire?), magari abbiamo concesso passaporti e visti per l'Italia. Siamo riusciti anche a trasmettere agli iracheni un'immagine del Paese sensibilmente diversa da quella degli Usa. Abbiamo salvato delle persone, ma per mai cedere a richieste prettamente politiche, che avrebbero messo in discussione la nostra sovranità: non abbiamo cambiato posizione sulla guerra e nemmeno ritirato un po' di truppe.

Tutto questo governo italiano potrebbe rivendicarlo, ne potrebbe addirittura andare fiero. Ma non può. Per la semplice ragione che, se lo facesse, metterebbe in discussione alla radice l'alleanza sulla quale Berlusconi ha puntato tutta la sua politica estera e la sua immagine internazionale. Dunque, come Fini in Parlamento nel marzo a proposito della liberazione di Giuliana Sgreña e della morte di Calipari, «degaroso riserbato». Altrimenti detto, doverosa ipocrisia.

LE MOTIVAZIONI DEL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

# «Gli anarchici arrestati non sono dei terroristi»

BOLOGNA

Non esistono prove per dire che Lucia Ripa, Bertoni, Elsa Caroli, Tizio Tavernese, Danilo Cremonese, Marco Biseati e Valentina Speciale, i sette anarco-insurrezionalisti arrestati lo scorso 26 maggio abbiano costituito un'associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (articolo 270 bis del codice penale). Né che Cremonese, Caroli e Tavernese, in concorso tra loro e con persone ignote, siano responsabili dell'ordine di via dei Terrabini del 18 luglio 2001 a Bologna e dei plichi inviati sempre nel luglio 2001 ai carabinieri e al prefetto di Genova, al Tg4, alla Benetton di Treviso e al sindacato degli agenti di polizia penitenziaria spagnola (Catac).

È quanto afferma il Tribunale del Riesame di Bologna, composto da Liviana Gobbi (presidente), Mery De Luca e Anna

Travia, nelle 80 pagine con cui motiva la loro scarcerazione decisa il 11 giugno scorso. A proposito dell'associazione avversaria, il Tribunale del Riesame scrive: «Non può che prendersi atto che, con riferimento agli indagati, non vi è alcun elemento obiettivo che deponga in concreto per la sussistenza di detto vincolo se non, come già detto, l'univoca appartenenza all'area anarco-insurrezionalista». «Non sono stati rinvenuti mezzi o documenti sintomatici di attività illegali», chiarisce il Tribunale. «Né è stata accertata la stabile disponibilità di mezzi, di basi logistiche, di fonti di finanziamento o qualsivoglia altro elemento dai quali potersi desumere che Caroli, Ripa, Cremonese e Bertoni abbiano dato vita nel luglio 2001 al sodalizio criminale denominato «Cooperativa artigiana fuoco e fiamma» né per ritenere che Tavernese vi abbia partecipato».

CONCORSO N. 78

GIOVEDÌ 25 AGOSTO 2005

|           |    |    |    |    |    |
|-----------|----|----|----|----|----|
| Bari      | 33 | 37 | 81 | 47 | 32 |
| Cagliari  | 20 | 1  | 46 | 65 | 45 |
| Firenze   | 51 | 55 | 85 | 35 | 10 |
| Genova    | 11 | 83 | 60 | 34 | 68 |
| Milano    | 40 | 87 | 68 | 23 | 8  |
| Napoli    | 33 | 15 | 80 | 25 | 37 |
| Palermo   | 7  | 72 | 90 | 42 | 71 |
|           |    | 64 | 8  | 36 | 16 |
| Torino    | 65 | 86 | 64 | 69 | 58 |
| Venezia   | 17 | 5  | 47 | 15 | 21 |
| Nazionale | 71 | 70 | 20 | 54 | 7  |

7 - 15 - 33 - 40 - 51 - 64

Numero July 12

Montepremi

€ 3.635.127,66

Nessun 6

Jackpot € 24.566.237,17

Nessun 5+1

Jackpot (dato non disponibile)

Punt

€

Al 18

5

40.390,31

Al 1.727

4

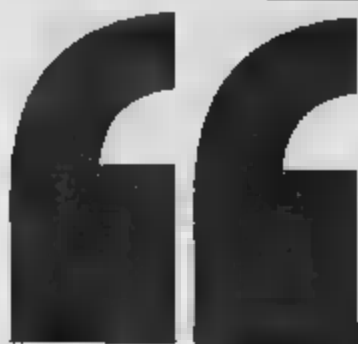
420,97

Al 62.771

11.58



UNA DELLE MIGLIAIA DI UFFICIALI HA LA RESPONSABILITÀ DI UN PLOTONE



## intervista

Bosonetto

CUNEO

«Quando piccola e combinavo qualche marachella ricordo che mio nonno mi diceva: "A farei fare il militare". Crescendo ho capito che quella minaccia affettuosa voleva dire che dovevo imparare a rispettare le regole, a mettere le discussioni le mie idee, a confrontarmi con le difficoltà, a credere in determinati valori. Anche per questa ragione ho scelto di intraprendere la carriera nell'Esercito».

Valeria Miciotto, 28 anni, sposata, diploma universitario in Scienze strategiche, tenente degli alpini, è in servizio al Battaglione «Saluzzo» di stanza a Cuneo. Con altre 21 colleghe e parigrado, è il primo ufficiale donna in Italia assegnato in questi giorni al comando di un reparto operativo. Avrà la responsabilità di un plotone, cioè di una ventina di soldati, uomini e donne, anche fosse chiamata a una missione in una regione del mondo dove è in atto una guerra. Finora i militari femmine - anche ufficiali - erano state impiegate in prevalenza in compiti di carattere amministrativo, medici o psicologici, o con altri ruoli tecnici. Mai in incarichi di comando strutturalmente militari.

Valeria, lei è nata e cresciuta a Cefalù, in riva al mare. Com'è che si ritrova a fare l'ufficiale degli Alpini, fra le montane del Cuneese?

«Vedendo in televisione le immagini della prima Guerra del Golfo, all'inizio degli Anni Novanta, mi è capitato per la prima volta di pensare che mi sarebbe interessato fare il militare del militare. L'occasione si è presentata mentre facevo l'Università, Giurisprudenza, a Palermo. L'ho detto ai miei genitori, che non mi hanno dissuaso. Anzi proprio mia madre, forse per il suo carattere, mi ha incoraggiato. Penso che se fosse stato possibile ai suoi tempi neppure a lei sarebbe dispiaciuto».

Valeria, lei è entrata all'Accademia militare di Modena nell'ottobre del 1997. Eravate sottoposte a un «regime» particolare?

«A parte il fatto di alloggiare in camerette distinte dai maschi, corsi di addestra-



Valeria Miciotto, 28 anni, di Cefalù: è in servizio, con il grado di tenente, al Battaglione «Saluzzo» di stanza a Cuneo

## Tenente Valeria, militare a Cuneo



Allieve ufficiali dell'Accademia militare di Modena schierate sullo scalone nel giorno del giuramento

mento sono stati in tutto e per tutto uguali a quelli dei colleghi maschi. Prima di iniziare il tirocinio ho dovuto come tutti gli altri superare una prova di selezione culturale, di efficienza fisica, accertamenti sanitari e attitudinali, una prova obbligatoria orale e matematica e facoltativa di lingua

straniera. Anche durante il periodo di tirocinio c'è stata selezione. Ma mi sentivo molto motivata e ho tenuto duro».

E l'Accademia? Sono due anni in cui molti allievi ufficiali, anche maschi, rinunciano, a una volta si diceva

«assolvere all'obbligo della leva»: per me è stata una scelta di vita, non obbligo, e mi è piaciuto subito. Credo che sia essenziale per fare questo lavoro. Non lo si può considerare un mestiere come un altro».

A Modena che cosa ha studiato?

## L'Accademia

«L'Accademia Militare di Modena è l'Istituto di Formazione degli Ufficiali in Servizio permanente effettivo dell'Esercito ed è il più antico Istituto Militare del mondo. Presso l'Accademia si seguono i primi due anni del piano di studi universitari che porta i frequentatori a conseguire il diploma di laurea. Al termine del biennio, promossi Sottotenenti, i giovani Ufficiali delle Armi Varie, dell'Arma Trasporti e Materiali, del Corpo di Amministrazione e Commissariato e del Corpo degli Ingegneri, lasciano l'Istituto per la Scuola di Applicazione d'Armi di Torino. Gli Ufficiali del Corpo Sanitario, invece, continuano i rispettivi corsi applicativi presso l'Accademia Militare. Il concorso per l'ammissione in Accademia è aperto ai cittadini italiani in possesso del titolo di scuola media superiore, che abbiano compiuto 17 anni e che non abbiano superato il 22° anno d'età per gli uomini e 25° per le donne, e che siano di un numero di anni pari a quelli di servizio già prestati».

## La sua vita

«Vedendo alla tv le immagini della Guerra del Golfo ho subito pensato che mi sarebbe piaciuto fare il mestiere di militare. Volevo imparare a rispettare le regole».

## I ordini

«Nell'esercito è il grado che conta. La preparazione è essenziale perché la gerarchia venga riconosciuta. Siamo soldati non ha importanza se uomini e donne».

## L'addestramento

«Ho fatto marce, corsi di paracadutismo difesa personale e di ardimento: mi sono buttata da una torre alta dieci metri e lanciata lungo un cavo d'acciaio sospeso con una carrucola».



Una delle allieve-ufficiali a Modena

«Ho studiato intensamente per raggiungere il diploma universitario in Scienze strategiche, ma parallelamente ho affrontato l'addestramento psicofisico molto impegnativo. Marce, campi «tradizionali», ma anche il corso di paracadutismo, a Pisa, culminato con lanci e l'abilitazione militare. Il corso di difesa personale. Il corso di «ardimento»: mi sono buttata da una torre alta più di dieci metri, lanciata lungo un cavo d'acciaio, sospesa a una carrucola, ho superato ponti tibetani, esercizi di orientamento in terreno aperto. La prova finale è stata «pattuglia» di cinque giorni sui monti della Tofa, con equipaggiamento individuale e di gruppo, che comprendeva riserve alimentari e di acqua per tutto il periodo, indumenti e armamento: trenta chili sulle spalle. Ho imparato a sparare la pistola Beretta «92 Fss», in dotazione a tutti gli ufficiali, con il fucile semiautomatico d'assalto «Ar 70-90», con la mitragliatrice «Mini».

Un ordine mai stato preso «sottogamba» perché veniva da una donna? «No, mai. Non lo ho per forza. Nell'esercito il grado che conta. Ci si confronta da professionisti, vari ruoli. La preparazione è essenziale perché la gerarchia venga riconosciuta. Non ha impor-

tanza se si è uomini o donne. Né mi sono mai sentita trattata da superiore in modo privilegiato per il solo fatto di essere donna. Siamo soldati, punto e basta».

Come è proseguita la sua preparazione?

«Ho completato la preparazione alla Scuola di Applicazione e Istituto di Studi militari dell'Esercito di Torino. Ho continuato l'addestramento affrontando anche la palestra, la roccia e severi accertamenti: l'elettrocardiogramma «sotto sforzo», ad esempio, lo si fa soltanto scendendo e salendo qualche volta uno scalino, ma su una cyclette, avendo sul viso una maschera che simula la riduzione di ossigeno nell'aria che si incontra ad alta quota in montagna. Amo andare in montagna, perché è un modo per confrontarsi con se stessi, per provare le proprie forze, per conoscere i propri limiti e provare a superarli, per crescere».

Tenente, lei è sposata con un altro ufficiale degli Alpini: fra i suoi progetti futuri pensa di più ad avere un figlio o diventare generale?

«Sono due obiettivi che considero entrambi raggiungibili. I tempi sono cambiati. Credo che per una donna non sia più impossibile fare carriera, anche nell'Esercito, senza rinunciare ad avere una famiglia».

Da oggi alpino il contingente italiano impegnato nella missione in Afghanistan si arricchisce di una donna. Il diario personale scritto per «la Stampa».

## Diario di un Alpino

di una soldatesse

«Un tempo c'era solo l'uomo».



Una donna alpina in Afghanistan

pelle il marchio della tribù. Serve a rintracciare in caso di rapimento.

Nella tenda siamo noi, l'abbiamo personalizzata. Da quando sono arrivato, oltre all'armadio, al frigorifero e al frigorifero, c'è anche la «vetrina» della mia mitica squadra. Ho giocato d'anticipo sugli altri che si attrezzano al tempo e ho tappezzato la stanza con due bandiere, tre foulard e una maglietta. Loro protestano, ma non c'è storia, dovevano pensarci prima.

Il 27 sono in servizio permanente e questa è la mia terza missione all'estero: prima l'Albania, poi il Kosovo. Ogni volta lo più dura è dirlo ai genitori: stanno in ansia, guardano la televisione e pensano che la vita qui sia quella che mostrano le telecamere in tv durante gli attacchi. Non è così. Non è tutta un'esplosione e non sono sempre alle bombe colpi di mitra. Il rischio c'è, ovvio, ma il campo è un mondo protetto. Però madre lo capisce. Per fortuna comunicare è facile. Una, anche due telefonate al giorno, basta che ti compari la tessera al call center, di cabina ce ne sono nel campo. Per i casi più urgenti l'esercito ha anche messo a disposizione una linea preferenziale, ma si può parlare poco: paga il contribuente, però non si può dire.

Resta il fatto che non sai mai bene come vanno le cose su, in Italia. Noi qua ad essere in pensiero. Chi è casa non vuole farsi preoccupare e ci racconta le cose a metà. Ed è peggio. Il momento migliore è quando sca-

richiamo la posta negli Internet point, che è uguale a quelli delle grandi città italiane. Tipo quelli che usano tanto gli extracomunitari, qua gli extra siamo noi.

Letà media al campo è di 20-22 gradi. Fuori solo gli ufficiali, tutti più vecchi. Sotto la tenda la sera è un po' come essere in uno di quei campeggi da parrocchia. C'è chi si arrabbia perché vuole silenzio e chiede di spegnere la luce e gli altri gli rispondono «Ciccio», si parla sempre di donne, di sport, si fa

«Non puoi passeggiare mano nella mano con la collega anche se sei sotto di lei e lontano dalla fidanzata».

musica. Io sono single «per scelta». Per scelta della femmina che mi danno sempre il blu. Le alpine le guardo come, di simpatie ce ne sono anche carine. Chissà, magari è un'amicizia o qualcosa di più. Quando parlo con gli amici a casa loro mi raccontano i flirt e la donna della scrivania. Non è dato che qui succeda lo stesso, speriamo a.

Fa caldo, caldo, caldo. Mentre scrivo suda. Fuori ci sono 40 gradi. Stanotte invece siamo sotto i 12 e sotto la tenda si gela. Ci sono i piumini, se devi andare a fare la pipì dall'altra parte del campo dove stanno i bagni, il freddo ti congela, anche se non è



Un gruppo di alpini impegnati in Afghanistan

che tuori assiderato. Siamo alpini, cavola. Di giorno però cambia tutto, sotto il telone è un forno. C'è l'aria condizionata, ma è meglio stare fuori con il vento secco. Il campo è una distesa sterminata di tende, ai due estremità gabinetti e docce, organizzati bene, ordinati. Sicuramente meglio di un camping civile. Al centro la grande tenda del rancio, cibo italiano, ovvio, cucinato

da una ditta straniera, purtroppo. Venire qui non è una scelta. Se tocchi al tuo gruppo parti e basta. Ti dispensano solo per casi straordinari, parenti che stanno male, un bimbo in arrivo. Non è il massimo. Volevo la missione all'estero. Perché per me è il massimo. Vita, non solo per me, per un militare deve essere così. Ci danno 130 mila lire al

giorno. Che non guastano. Anche se qui spendere non è facile: inizia e finisce al campo. Si acquista solo per le missioni, ma questa è un'altra storia, o in licenza. Anche quando si torna per un po' a casa, la missione ti segue sempre, anche nel tuo letto il pensiero corre qui. A volte il problema non sono le bombe, ma la nostalgia, di andare a di ritorno.



## GLI ITALIANI CHE HANNO AVUTO SUCCESSO ALL'ESTERO

## Gli inizi

## Al Festival di Spoleto con «Carmen»



Paolo Carignani e il Festival di Spoleto. È che il direttore d'orchestra ha raccolto i primi consensi internazionali, sotto l'ala protettrice del maestro Gian Carlo Menotti che subito realizzò di trovarla una brillante bacchetta. Il proprio durante il Festival, dopo essersi provato in concerti che ottennero ottimi riscontri, sul podio per dirigere «Carmen» per la regia di Carlos Saura, dove la presenza del flamenco e l'impatto scenico erano particolarmente ricercati.



# «La musica è il mio pane»

## Paolo Carignani dirige il Teatro dell'Opera di Francoforte

## Il complesso

\*\*\* Ricostruito dopo un incendio negli anni Ottanta, il Teatro d'Opera di Francoforte sorge nel cuore della città, proprio di fronte alla sede della Banca Centrale Europea. Il pubblico occupa, in media, l'84% dei 1400 posti disponibili. La stagione 2005-2006 prevede 13 nuove produzioni, più le riprese di precedenti allestimenti. Con i concerti sinfonici e i Uederabend - le serate dedicate al Lied per voce e pianoforte - si arriva a circa 300 rappresentazioni all'anno. I dipendenti stabili sono 700 e quelli amministrativi lavorano anche per il teatro di prosa, che sorge nello stesso edificio. Principale finanziatore è il comune di Francoforte, mentre il Land dell'Assia contribuisce in misura minore. Pochi gli sponsor privati, importante - oltre il 30% - la percentuale degli incassi ricavati dalla biglietteria e da altre attività commerciali della città. L'apertura della nuova stagione è fissata con la «Bohème» di Puccini il prossimo 10 settembre. Il giorno successivo è la volta di «La donna senz'ombra» di Richard Strauss. Francoforte dispone anche di un'altra bellissima sala, la Alte Oper (l'Opera Vecchia), capace di oltre duemila posti, dove si danno concerti e opere liriche in forma di concerto. (s. cap.)

Milinese, 43 anni, da sei ai vertici del complesso «Ho diretto oltre venti titoli e promosso molto giovani ricchi di talento»

«Ho nostalgia e desidero italiani ma in Germania come disse Sinopoli questa disciplina è l'identità nazionale»



In alto, una panoramica dell'orchestra al completo del nuovo Teatro dell'Opera di Francoforte che Carignani dirige da sei anni e che medita di lasciare allo scadere del decimo anno. A fianco, il direttore d'orchestra Paolo Carignani con la moglie Franziska

carattere: ha trovato la sua strada, sta bene dove.

«Certo ho nostalgia e desidero italiani, ma i motivi per cui ho accettato l'invito di Francoforte rimangono tutti validi: il modo in cui si lavora in teatro è eccellente, appagante. Una serietà condivisa da tutti, la consapevolezza che stiamo rendendo un servizio alla comunità, che si paga per questo. Altrimenti non sarebbe stato possibile, anche in questi anni così difficili per la Germania, che ogni città, anche una piccola città, mantenesse la propria orchestra e il proprio coro stabile».

Giuseppe Sinopoli, che lavorò a lungo prima a Berlino poi a Dresda, ricordava spesso come la «Germania abbia scelto la musica» luogo primo della

propria identità. Del resto, appena finita la guerra, nelle città tedesche polverizzate dai bombardamenti, le case e le strade nuove sorsero assieme ai nuovi auditorium, ai nuovi teatri. «Per un direttore - prosegue Carignani - qui c'è la possibilità di sviluppare un repertorio ampio, anche al di là dei titoli e degli autori più noti. Di lavorare a fondo con i registi, prendendo dei rischi, sapendo che una regia d'opera è qualcosa di diverso dall'arredamento di un salotto. Il pubblico partecipa, si divide, vive lo spettacolo».

Guardiamo insieme il sito Internet del teatro, scorriamo i nomi dei cantanti che fanno parte della compagnia stabile, scritture a disposizione per tutta la stagione. «E' il sistema tedesco, che punta sui nuovi

talenti, in un rapporto reciprocamente vantaggioso».

Da questa scuderia di giovani sono usciti, solo negli ultimi due anni, Diana Damrau, che ha cantato diretta da Riccardo Muti nell'«Europa riconosciuta» di Salieri alla Scala, Elina Garanča, protagonista nel «Werther» di Massenet a Vienna, Zeljko Lucic, baritone ora scritturato dal Metropolitan di New York e dal Covent Garden di Londra. «Crescere e far crescere la filosofia artistica del teatro è questa».

Ma in sei anni ormai, di lavoro continuo ci saranno pure state delle situazioni roventi, delle discussioni artistiche, delle conflittualità sindacali? «A differenza dell'Italia, nei teatri tedeschi non ci sono molte categorie sindacali e queste que-

stioni non si occupano il direttore principale: comunque, visto il clima di lavoro, i nostri dipendenti devono essere soddisfatti. Con i rappresentanti dei lavoratori discutiamo di come lavorare per ottenere i migliori risultati artistici, naturalmente tenendo conto dei diritti sindacali in fatto di orario e di riposo. Prevalgono sempre uno spirito costruttivo, mai corporativo. Credo comunque, pensando al momento difficile, che stiano vivendo i teatri italiani, che i problemi vengano dall'alto, mai dalla base».

Già: quando la rotta è incerta, l'impatto con lo scoglio è più probabile, e il malumore dell'equipaggio evidente. «La Germania ha scelto la musica: ha scelto di rispettarla e dunque di amarla, di servirla».

## Inbreve

## Il sondaggio Per il Bel Paese

## la bugia è donna

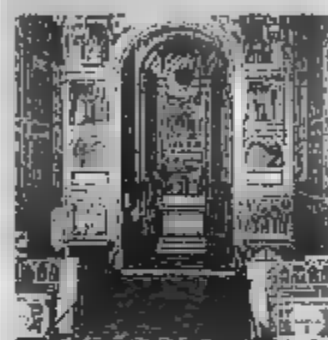
La bugia è donna. O perlomeno così pensa il 62,91% degli uomini. E 8 persone su dieci ritengono comunque che è lecito dire piccole bugie a fine di bene. E quanto emerge da un sondaggio del mensile «Focus», che sarà pubblicato sul numero in uscita e settembre, effettuato su un campione di 1500 italiani. Dire la verità, ma solo in parte, simulare, far intendere, inventare, insomma raccontare una bugia, viene più facile alle donne. Oltre il 60% degli uomini intervistati definisce infatti la bugia «donna». La situazione, però, cambia caso di tradimento. In questo caso sono gli uomini a fare la parte del diavolo, dato che solo il 35,97% lo confessa rispetto al 42,87% delle donne.

## Scroevgni

## Fiamme

## nella Cappella

Allarme incendio nella Cappella degli Scroevgni. In pic-



La cappella degli Scroevgni

cola chiesetta di Padova intitolata a Santa Maria della Carità affrescata nel 1305 da Giotto. Probabilmente, secondo i vigili del fuoco, per un momentaneo sovraccarico di corrente le fiamme si sono appignate dal quadro di comando elettrico che si trova in un'ala isolata del piccolo edificio. L'allarme automatico è stato raccolto da un custode che ha avvisato i pompieri. L'intervento è durato circa 15 minuti e nessun danno sarebbe inferto al ciclo gotico.

## Giallo nel Maceratese

## Scompare la Madonna

Il suo posto è pagano. È giallo a Sefro, un piccolo comune in provincia di Macerata dove, da un'edicola, ora è scomparsa la statuetta della Madonna per far posto a quella di una divinità femminile, presumibilmente orientale e di delicata fattura, drappaggiata di una riccissima e raffinata con dei monili. L'edicola religiosa di recente non l'ho vista, per cui non si dire se l'immagine della Madonna sia stata sostituita con un idolo indiano o con un'immagine di altra religione - dice il sindaco Mario Pierozzi commentando la notizia - Non credo però che la comunità di indiani che si insediò nel nostro paese sia arrivata ad un gesto simile. Tra l'altro, alcuni indiani sono cattolici, in parte anche induisti e altri sono sikh».

## VERCELLI ARRESTATO LO STUPRATORE

## Violentata da un iracheno dentro il bar di un albergo

VERCELLI

Una giovane irachena ha stuprato, nel bar di un albergo del centro di Vercelli, una donna di 38 anni. L'aggressore si chiama Youssef Ramadani e non è la prima volta che, dopo aver bevuto, dà in escandescenze.

Una sera, ubriaco, aveva minacciato di avere una bomba e si era messo a gridare: «Voglio uccidere gli italiani». Era intervenuta la polizia e l'iracheno era stato arrestato agli agenti di essere iracheno e di aver chiesto asilo politico. Ma per ora la donna di 38 anni è in corso e il giovane, senza lavoro, è ospite in una comunità religiosa.

Secondo la Squadra mobile, la vittima, dopo aver subito un

concerto, verso l'una di notte si è seduta nel dehors del bar dall'albergo «Croce di Malta», con tre extracomunitari. Dopo un'ora, è alzata per andare in bagno e Ramadani l'ha seguita. Sulle prime, terrorizzata, la donna ha pensato a una rapina. Ma il ragazzo le ha tappato la bocca, strappato i pantaloni e l'ha violentata sul pavimento. Quindi, è tornato al bar a ordinare un'altra birra.

A soccorrere la donna è stato il barista, che ha chiamato gli agenti. Ramadani ha detto che la donna era d'accordo e ha ricordato di essere marocchino. Ma l'esame radiologico del polso ha stabilito che ha ben più di 17 anni. Ora è in carcere. L'accusa è di violenza sessuale.

(s. d. m.)



Poliziotti sul luogo del delitto Marta Russo

## LA CASSAZIONE SULL'OMICIDIO DI MARTA RUSSO

## «Serena Marcucci non ha mentito ai giudici»

ROMA

Serena Marcucci, testimone al processo Marta Russo, non ha commesso il reato di falsa testimonianza e la condanna stabilita dal Tribunale prima e dalla Corte d'Appello di Roma poi, dove è reannullata.

Con una sentenza della VI sezione penale della Cassazione si torna al caso della studentessa di giurisprudenza uccisa senza perché nei viali dell'Università di Sapienza. In questa occasione, la Suprema Corte formula un principio chiaro sui diritti e le garanzie che riguardano la testimonianza dei parenti degli imputati.

A ricorrere è stata la

testimone, condannata in appello a un anno di reclusione. La giovane, sorella di Marianna Marcucci - imputata e amica di Salvatore Ferraro - aveva dichiarato di voler essere ascoltata dai giudici. Dopo aver risposto a numerose domande, si avvale della facoltà di non rispondere quando il presidente della Corte d'Assise le chiedeva se fosse vero che sua sorella le avesse detto di aver visto Ferraro la mattina del 9 maggio.

La Cassazione stabilisce così che il testo «su circostanze diverse ed estranee a quelle indicate nella lista depositata, ha la facoltà di astenersi. E l'esercizio di tale facoltà integra il reato di falsa testimonianza».

## E' ROMENA SORPRESA CON UN CLIENTE

## Prostituta a 13 anni, scappa dal centro di accoglienza

ROMA

Prostituta a tredici anni. Alla domanda delle forze dell'ordine «chi è quest'uomo?», ha risposto candidamente: «È un mio cliente».

Cinquantasei anni lui, solo tredici lei.

Il nuovo episodio di prostituzione minorile è accaduto a Roma, venerdì scorso, in una calda serata estiva. La ragazza, di origine romena, non aveva documenti e ha detto agli agenti di avere 17 anni, pur dimostrandone molti di meno. Gli agenti l'hanno portata all'ospedale, dove i medici, attraverso alcuni esa-

mi, sono riusciti a risalire all'età biologica della ragazza: più di 15 anni; anzi, probabilmente qualcuno meno.

È stato coinvolto il Tribunale dei minori che ha affidato la giovane ad una protetta del Comune di Roma. La storia sembrava essersi chiusa con un lieto fine: la ragazza, dopo soli due giorni è scappata dal centro di accoglienza, facendo perdere le sue tracce. Per l'uomo è scattata la denuncia per serie di reati: abuso di minorenni, riduzione in schiavitù o induzione alla prostituzione.



LE SCOPERTE DI GERSHON, PROFESSORE DELLA COLUMBIA UNIVERSITY

# Sentire con la pancia C'è un secondo cervello nascosto nelle viscere

«E' così che si spiega lo stretto rapporto tra i disturbi psichiatrici e quelli digestivi»

Gabriele Baccaria

Due occhi, due braccia, due gambe e due cervelli, uno pulsante in e l'altro attivissimo nella pancia: questo è l'essere umano secondo Michael Gershon.

La prova? Ecce: ci disturbi e malattie, come l'ansia, la depressione, l'ulcera, l'irritabilità intestinale e il Parkinson, che si manifestano tanto nel primo che nel secondo cervello, nella scatola cranica e nelle viscere. Sintomi e danni si riflettono l'uno nell'altro, come in un sconcertante gioco di specchi che non smette mai di mescolare anomalie psichiatriche e anomalie digestive.

Il professore è una celebrità mondiale: responsabile del dipartimento di anatomia e biologia cel-

lulare della Columbia University, a New York, è considerato uno dei padri di una specializzazione emergente, la neurogastroenterologia, e sta trasformando il modo di concepire l'uomo. In apparenza non sarebbe così: chi non conosce l'effetto farfalla, nello stomaco quando si deve affrontare un esame? Oppure le imbarazzanti fitte al ventre non appena lo stress sale di tono? In realtà, sa i mistici le opinioni correnti hanno sempre sottolineato la rigidità duale mente-corpo, Gershon smentisce tutti, rivelando invece una bizzarra: il cervello 1 e il cervello 2 sono entità autonome e che tuttavia si parlano in continuazione. Due è meglio di uno.

Un decennio dopo il citatissimo saggio «The Second Brain» le sue ultime scoperte - raccontate in un'antologia sul «New York Times» - confermano che il sistema nervoso enterico non è la serie ottusa di gangli e fibre agli ordini del sistema nervoso centrale della vecchia

tradizione medica, è un network sofisticato in grado di elaborare processi intelligenti in modo autonomo (è sorprendente, infatti, che i circuiti intestinali continuano a funzionare anche se si recidono le connessioni con il cervello e il midollo spinale). Così, il cervello numero 2 gestisce da solo l'aspetto della digestione, lungo il percorso dall'esofago allo stomaco, fino all'intestino e al colon, utilizzando gli stessi strumenti della mente analitica, vale a dire una rete di circuiti neurali, di neurotrasmettitori e di proteine. L'evoluzione dimostra il suo scuno: invece di costringere la testa a sforzi terribili, a colpi di milioni e milioni di cellule nervose, per riuscire a comunicare con una parte lontana dell'organismo, ha scelto di replicare uno specifico pacchetto di circuiti accanto alla zona da controllare.

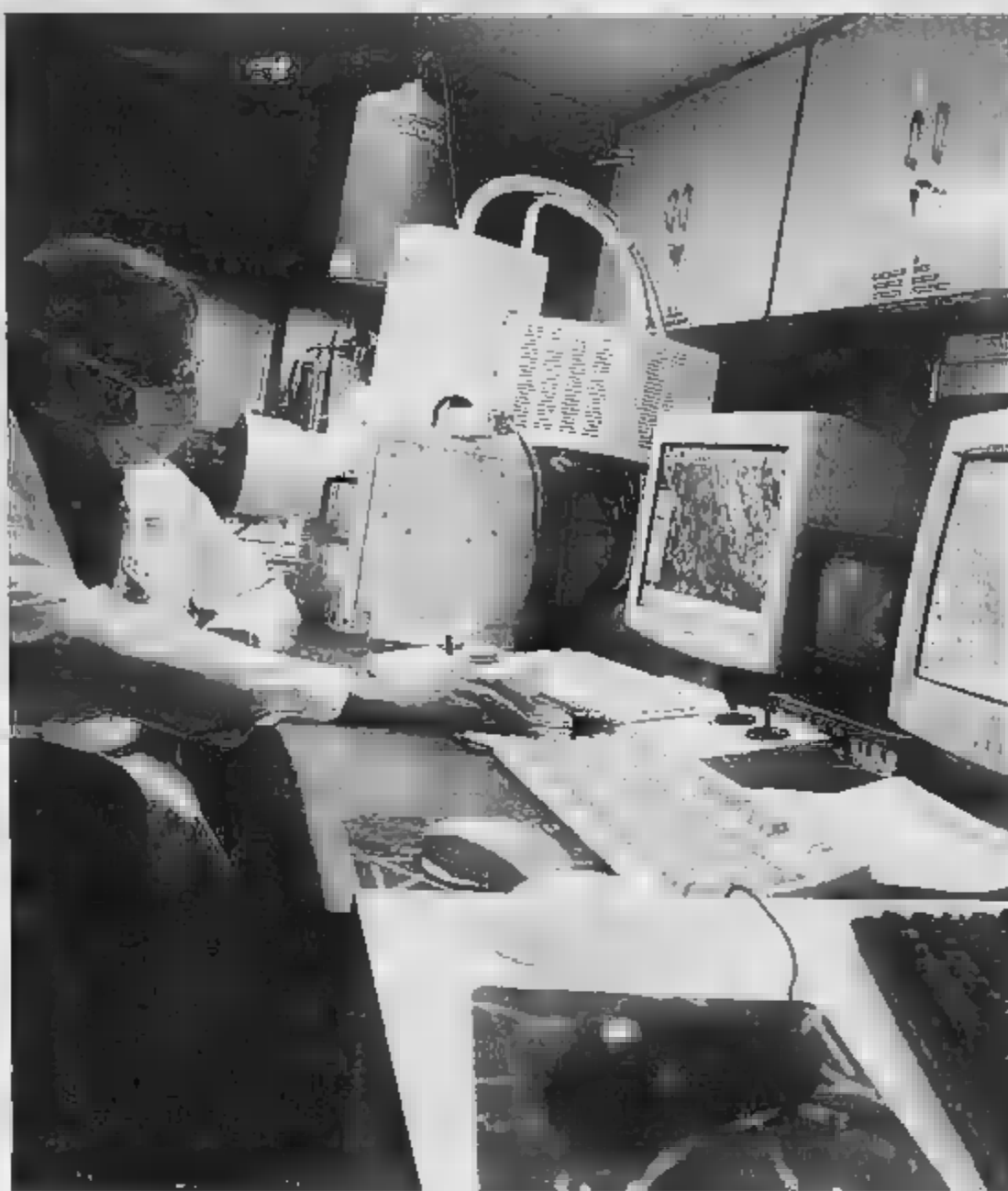
E, proprio come il primo, il secondo cervello - sostiene Gershon - è una vasta banca dati nella quale milioni di anni di esperienze hanno immagazzinato tutti i programmi comportamentali, pronti a scattare in base alle esigenze del momento, vale a dire a quelle digestive: che si tratti di un panino, di una canna completa, di un cibo inconsueto oppure, ancora, di una rigida dieta l'altra mente sa sempre come reagire, attivando gli enzimi giusti e poi scomponendo le componenti nutritive per alimentare il meglio l'organismo.

L'arma segreta dell'iperlavoro è un neurotrasmettitore ben noto almeno addetti ai lavori, la serotonina, famosa per il ruolo che gioca negli stati di benessere mentale e per essere il bersaglio degli antidepressivi di ultima generazione. A sorpresa si è scoperto che quasi tutta - il 95% - è concentrata nelle viscere, dove agisce con massima efficienza. Il processo digestivo, infatti, comincia solo quando una cellula specializzata (l'enterocromaffina) la libera sulle pareti dell'intestino, il quale reagisce grazie a sette recettori e ordina alle cellule nervose di liberare gli enzimi e di farli circolare.

Ma la serotonina è anche un messaggero (ed ecco spiegato l'in-

tercambio tra cervelli) che tiene aggiornata la testa su quanto avviene nella pancia. Un'altra sorpresa è che le comunicazioni sono al 90% a senso unico. Il viaggio avviene quasi sempre dal basso verso l'alto e di frequente le patologie passano. Avviene per esempio con la diffusa sindrome dell'intestino irritabile (ne soffre una persona su tre). Anche in questo caso, come nella depressione, uno dei motivi scatenanti è l'alterazione della quantità dell'onnipresente neurotrasmettitore. Troppa anziché insufficiente. Colpa della molecola che deve trasportarla, il «Sert»: in molte persone non funziona come dovrebbe.

Adesso - osserva Gershon - si aprono nuove possibilità terapeutiche, per psichiatri e gastroenterologi: comincia l'era degli antidepressivi speculari, mentali e digestivi?



Nuove scoperte sui due cervelli dai laboratori della Columbia University

## «Così il più piccolo difende il grande»

Marco Accossato

Nuove concezioni hanno spazzato via vecchie conoscenze. E oggi oltre 300 scienziati di tutto il mondo stanno seguendo l'idea che l'intestino sia non solo così legato all'encefalo, un'infinità di fibre nervose o da uno a più neurotrasmettitori, ma rappresenti un piccolo cervello, autonomo dal grande in molte sue attività.

A spiegarlo è la professoressa Maria Grazia Petruccioli, docente di Anatomia Umana presso l'Università degli Studi di Milano. Così diversi e così uguali, i due cervelli dell'uomo - spiega la professoressa Petruccioli in un documento per la Fondazione Giannini per l'Educazione e la

Ricerca Medica - da condividere solo il mediatore chimico della serotonina, ma altri elementi: «Primo fra tutti il possibile uso dell'aggettivo "irritabile", con cui normalmente viene definito un disturbo comportamentale, attribuito invece a una sindrome intestinale che sembra colpita il 30 per cento degli italiani e la cui causa si fa spesso risalire a un'incapacità dell'encefalo di reagire adeguatamente a situazioni stressanti. Fino alla cosiddetta sindrome dell'abbuffata, che colpisce oltre il 3% degli adulti: è determinata da un'incapacità dell'animo di accettarsi qual è, trova bersaglio nell'intestino poiché il senso di inutilità spinge a riempire il vuoto con il cibo».



Il professore Michael Gershon

«Sembra quasi - spiega sempre la professoressa Petruccioli - che il "primo cervello", reso conto dell'indipendenza del "secondo", riversi su i suoi problemi, mentre il "secondo", molto più generoso, dimostrando in grado di

aiutare il "primo". Il piccolo difende il grande.

Grande cervello è piccolo cervello sono in comunicazione continua: «E' noto ormai - sottolinea la professoressa Petruccioli - che un'alimentazione che comprenda cereali, pesce e verdure possa fornire un aiuto essenziale nella cura degli stati depressivi: la presenza di acidi grassi polinsaturi nel pesce, infatti, è in grado di aumentare il livello di serotonina misurato nel liquido cerebrospinale, mentre le vitamine C ed E sembrano diminuire il declino cognitivo, forse perché sono capaci di mantenere alto il livello di omocisteina nel sangue».

Questo secondo cervello - rivelano le ultime scoperte - è molto osteso e si trova in vari strati di tessuti che circondano l'esofago, lo stomaco e tutto l'intestino: si tratta di un complesso sistema nervoso, il sistema enterico, che unisce testa e pancia. Ma i segreti delle migliaia di fibre che connettono i due cervelli non sono ancora del tutto noti e rappresentano una delle nuove frontiere della ricerca medica.

## in breve



Lapo Elkann

### All'«Espresso» Lapo Elkann: la Punto in un videogame

«Chiamarmi Lapo mi consente di omettere il cognome». ■ dal nome di battesimo, «facile ricordare e quindi competitivo», che il giovane Elkann, nipote di Giovanni Agnelli, sceglie di parlare ■ se in un'intervista a «L'Espresso» ■ s'addice oggi. Spiegando le ultime iniziative, il responsabile del «Brand promotion» di Fiat annuncia: «Presto torneremo a rally e inseriremo la nuova Punto nel videogioco più famoso del mondo, il "Need for speed", e faremo un tour in tutte le piazze della provincia italiana per farla vedere da vicino e raccontare che ognuno potrà rendere la propria Punto unica... la bandiera sul tetto e la foto della fidanzata sulla portiera».

### Varese

#### Nozze «blindate» per il figlio di Bossi

Si annuncia pochissimo mondanità, eppure a Varese eleggia grande ■ la par il matrimonio ■ si celebrerà domani nella chiesa ■ Sant'Antonio alla Motta tra Riccardo Bossi, 28 anni, primogenito di Umberto Bossi, e la fidanzata Mariska Abbate. Alla cerimonia parteciperanno i familiari più stretti e gli ■ della coppia. Ci sarà papà Umberto assieme al fratello Franco, ma non ci saranno invitati vip.

### Internet

#### Voglia di agriturismo Si prenota on line

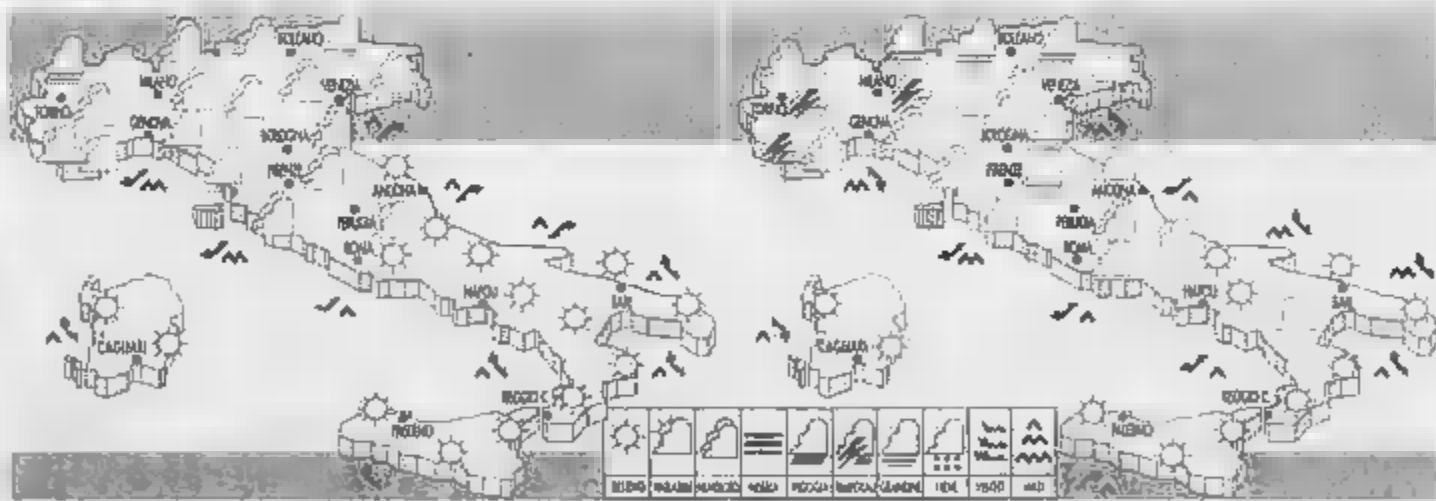
Agosto ■ chiuderà con una media di presenze negli agriturismi al 70%. Un livello superiore (75%) si registra nella settimana di Ferragosto. A rendere noti i dati è Agriturismo (Confagricoltura), evidenziando ■ sono risultate in crescita le prenotazioni via Internet a che le mete preferite restano quelle marine. «Un risultato piuttosto soddisfacente», ha commentato il presidente Riccardo Ricci Curbastro.

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LUFFREDI



**NUVOLE E PIOGGE.** La perturbazione, giunta a ridosso delle Alpi, provocherà tra oggi e domani annuvolamenti e piogge su Alpi, Liguria e Veneto a solo nella serata il suo ■ freddo scatterà brevi temporali sulle Alpi, sull'alta Piemonte, sull'Appennino ligure, sulla Lombardia e sul Veneto per poi allontanarsi verso Levante. Sulle restanti regioni centro-meridionali continuerà a prevalere il sereno, salvo alcune nubi pomeridiane sui rilievi. Le temperature subiranno una flessione al Nord.

**Tendenza per deprecamenti.** Schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, temporanei annuvolamenti e piogge su Liguria e Veneto. Poco nuvoloso il Centro-Sud.



**OGGI.** Nuvoloso al Nord e sull'alta Toscana con piogge sulla Liguria, sul Trentino Alto Adige e sul Veneto. Parziali annuvolamenti sull'Appennino toscano-emiliano. Sereno a poco nuvoloso sul resto del Centro-Sud, salvo nubi cumuloformi pomeridiane sulle zone appenniniche. Aumento delle temperature al Centro-Sud.

**DOMANI.** Ancora nuvoloso sulle regioni settentrionali, salvo temporanee schiarite sulle Alpi occidentali e con piogge sulle Alpi orientali. Durante la serata e in nottate temporali sulle Alpi, sul Piemonte, sulla Lombardia, sulla Liguria e sul Veneto. Nuvoloso sull'Emilia Romagna. Poco nuvoloso altrove.

## CITTA' ITALIANE

|         | min | max |            | min | max |             | min | max |
|---------|-----|-----|------------|-----|-----|-------------|-----|-----|
| Agosto  | 15  | 25  | Bologna    | 17  | 25  | Bari        | 15  | 26  |
| Bolzano | 12  | 26  | Firenze    | 18  | 29  | Napoli      | 20  | 28  |
| Verona  | 18  | 28  | Porto      | 19  | 28  | Potenza     | 18  | 27  |
| Trieste | 18  | 26  | Ancona     | 16  | 28  | S. M. Leuca | 18  | 26  |
| Venezia | 17  | 25  | Perugia    | 15  | 27  | Ragusa C.   | 22  | 28  |
| Milano  | 19  | 29  | Palermo    | 13  | 27  | Palermo     | 20  | 27  |
| Torino  | 18  | 28  | L'Aquila   | 10  | 24  | Castellana  | 17  | 21  |
| Cuneo   | 15  | 26  | Roma Camp. | 17  | 26  | Messina     | 23  | 29  |
| Gorizia | 21  | 24  | Roma Fium. | 16  | 26  | Alghero     | 14  | 27  |
| Imperia | 20  | 28  | Campobasso | 14  | 25  | Cagliari    | 15  | 26  |

## CITTA' [PREVISIONE DEL 27 AGOSTO]

|              | min | max |                | min | max |
|--------------|-----|-----|----------------|-----|-----|
| Amsterdam    | 10  | 12  | Praga          | 16  | 22  |
| Atene        | 19  | 30  | Parigi         | 11  | 21  |
| Bangkok      | 26  | 34  | Los Angeles    | 17  | 24  |
| Berlino      | 12  | 21  | Madrid         | 17  | 26  |
| Bruxelles    | 12  | 20  | Montecarlo     | 23  | 26  |
| Bucarest     | 14  | 28  | Montréal       | 27  | 29  |
| Budapest     | 14  | 23  | Mosca          | 11  | 23  |
| Buenos Aires | 7   | 17  | New York       | 21  | 28  |
| Copenaghen   | 10  | 17  | Panama         | 11  | 23  |
| Dubai        | 11  | 19  | Pechino        | 14  | 33  |
| Francforte   | 12  | 23  | Praga          | 11  | 21  |
| Ginevra      | 19  | 28  | Rio de Janeiro | 19  | 31  |
| Helsinki     | 12  | 23  | Sofia          | 14  | 27  |
| Il Cairo     | 23  | 34  | Sydney         | 9   | 18  |
| Jakarta      | 22  | 30  | Tokyo          | 22  | 33  |
| Johannesburg | 9   | 23  | Varsavia       | 17  | 21  |
|              |     |     | Vienna         | 13  | 19  |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, via Mazzini 22, tel. 011/568111, fax 011/535306; Roma, via Belfort 30, tel. 06/47861, fax 06/4802996; Milano, piazza Cavotti 3, tel. 02/763181, fax 02/760049.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via Roma 40, tel. 011/56281, fax 011/5627998; Italia e numeri (c.p. 950105) consegna d.c. posta annua € 109; Italia: € 790; Arretrati: un numero con il doppio dell'attuale prezzo di uscita, lire 1.500 (dopo € 644-500) published daily in Turin Italy, 3 times 745 yearly. Periodicals postage paid in U.S.A. New York and address mailing office. Send address changes to La Stampa s.p.a. viale D'Azeglio 101, 10121 Torino, Italy.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 numeri: € 790 (€ 644 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/56281, tramite posta ordinaria a: La Stampa, via Roma 40, 10121 Torino; telefono: 011/56281; indirizzo: Cognome, Nome, Indirizzo, C.A.P., Telefono.  
Forme di pagamento: c.c. postale 950108; bonifico bancario sul conto n. 11111 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito (riferendo al n. verde 800-223181); presso gli sportelli del Sistema La Stampa, via Roma 40, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56281; fax 011/5627998; e-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
PUBBLICOMASS SPA - Milano 20123 via C.C. Confronti 29, tel. 02/36424 611, fax 02/36424 490. Torino 10125 corso Marconi 8/Alegria 60, tel. 011/5655 211, fax 011/5655 300. Genova via Amendola 14/5, tel. 010/5485111. Bologna via Parrocchia 4, tel. 051/494526. Padova via Merenda 6, tel. 049/8734717. Catania viale Italia 37/43, tel. 095/7506311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/361111. Palermo via Libertà 19, tel. 091/67259102. Roma via Regini 106, tel. 06/4200894, fax 06/42011064. Napoli via A. D'Oppido 21, tel. 081/4201411. Salerno viale della Repubblica 31, tel. 0975/33641, fax 0975/34397.

# Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

## ISIT

### Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

DA 15 ANNI LA REFERENZA IN COSTA AZZURRA

TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES

TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011/6177687

www.isit-imm.it

Numero Verde 800-777518

**MENTONE**  
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.  
Euro 280.000

**NIZZA**  
Monolocale periferico in ambiente, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina. Ideale per investimento.  
Euro 89.000

**CANNES**  
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, e soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.  
Bilocale di Euro 125.000

**CANNES**  
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge, bilocale con terrazza vivibile vista mare, parking, ideale per uso vacanze.  
Euro 180.000

**JUAN LES PINES**  
Magnifico immobile completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.  
Euro 178.000

**VILLEFRANCHE SUR MER**  
In villa in stile stile provenzale, 120 mq di alloggio + 60 mq di terrazza vista mare, 500 metri del centro e delle spiagge di Villefranche.  
Euro 780.000



## LE VACANZE ■■■ RIFLETTORI

reportage  
FRANCESCO

Invito a S. VITO LO CAPO

No, da queste parti i cosiddetti Vip non hanno mai messo radici. Non è roba per i rotocalchi l'estate che si trascina lenta tra i quattro chilometri che separano lo spiaggoncino arroventato di Vito a il sentiero ombroso e fresco di Makari, sovrastato dalla «Montagna Perolatas», buca in cima, proprio laddove i venti combattono e finiscono per perforare la pietra. Chi viene da queste parti non cerca la mondanità e si accontenta di un buon piatto di CousCous di pesce, dello struscio serale sullo stradone di via Savoia, intasato di umanità cotta dal sole, e della ricerca di un po' di fresco tra i carrubbi di via dell'Acqua, vicino alla fonte di Makari, magari dopo una pizza «riannata» sulla terrazza di «Azzurra», insieme con la vista di uno dei più bei tramonti del mondo.

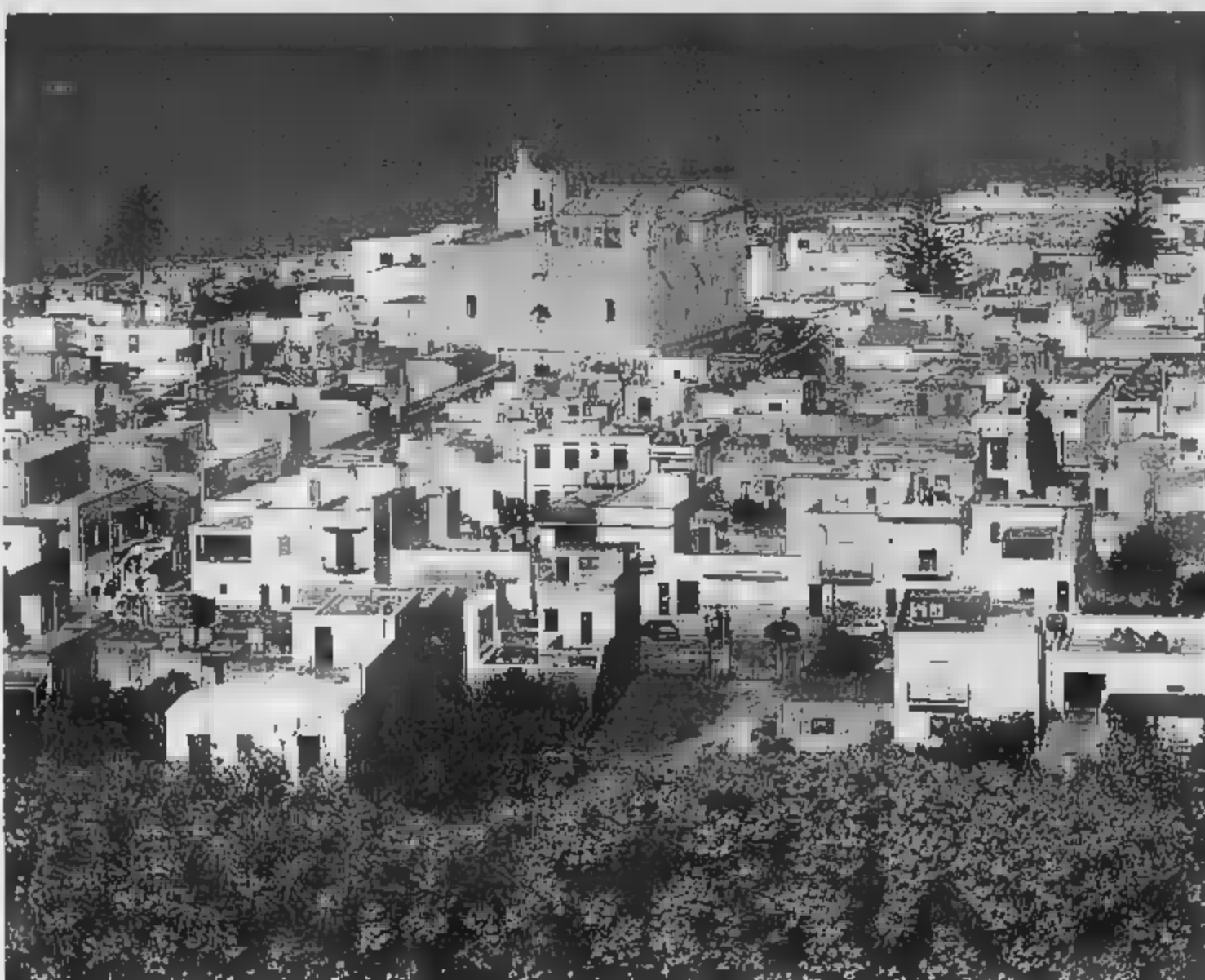
San Vito è praticamente il suo corso principale, un chilometro di strada di case basse e bianche, intervallate da gelsoni profumati, adornate da cartelli artigianali che promettono olio genuino, aromi «non trattati» e case affittate, tutte rigorosamente «vicine al mare». E' la casa di villeggiatura, l'industria sarvatese. Certo,

La sobrietà è la parola d'ordine anche se interventi scellerati hanno minato le coste e le spiagge perfette

adesso non è più come trent'anni fa, quando le case si affittavano a stagione e si traslocava da Palermo o da Trapani per l'intera estate. E i ragazzi di città sbarcavano in quel piccolo borgo inseguendo l'amore clandestino, le fidanzatine costrette dai genitori nella villa della villeggiatura, odiatissima perché lontana dalla grande città dove era più facile nascondersi e amareggiare. Allora il golfo dell'Egitto era uno splendore, le macchine si contavano sulla punta delle dita e la sera si facevano i falò sulla sabbia, accanto alle buche dove le tartarughe covavano le uova.

Ovviamente non è più così. La folla agostana non aiuterebbe le testimonianze e la sera, adesso, sulla sabbia si affestellano lattine e bottiglie. Certo, il Comune (il sindaco Ferlino ci ammannisce) passa a pulire, ma il popolo dei vacanzieri non è molto incline all'autodisciplina. Basti considerare come viene vissuto il problema del traffico. Ogni anno si sperimentano sistemi nuovi: da luglio scorso si può posteggiare lontano dal centro e muoversi con la navetta che gira in continuazione. In alternativa, il parcheggio a pagamento: un euro l'ora, senza la garanzia di trovare il posto ed essere, quindi, costretti a girarevagare prigionieri della propria lamiera.

Malgrado tutto, però, il borgo sembra essere ancora frequentatissimo. Il guaio è che qualche politico improvvisato uno di quelli che a San Vito da ragazzo non veniva perché



San Vito Lo Capo

# San Vito, odore di gelso

Resta quel profumo nonostante il turismo moderno. Niente mondanità e i vip passano ancora inosservati

preferivano il lido di Palermo, la borghesissima Mondello - ha in mente di trasformare la costa occidentale siciliana, la più appetibile, in una specie di Miami d'Europa. Dio ci salvi. Intanto, però, i prezzi lievitano. E così, pur rimanendo un rifugio di quanti non amano le luci della ribalta, San Vito di-

crisi economica. Tanto che, alla fine, c'è il ragionevole sospetto che il vero motore dell'economia estiva di San Vito finisca per essere il gran numero di proprietari di ville sparse tra l'ingresso del paese, che le palme e allineate rendono simile ad un paesaggio magrebino, e la zona verso la vecchia tonnara del Secco, ormai famosissima per essere stata il Set del Cefalò con Zingaretti e prossimo palcoscenico del Falcone televisivo.

Ecco, i tranquilli residenti estivi. Quelli che scappano poco e alle di sera, coi cuscini prasi a casa, vanno a sedersi all'arena Calvino in cerca di film sfuggiti durante l'inverno. Chi, invece, non esce proprio è il popolo di «Calampiso» (ex villaggio nato dal sogno imprenditoriale-turistico degli Anni Settanta che coinvolge anche appetiti insani) quelli di Totò Riina, di Provenzano e dei cugini Salvo) qualche tempo approdato alla multiproprietà, dopo una invenzione strategica pensata per evitare il

fallimento. Insomma, sulla casa di Vito scommesso e non sempre ha vinto, anche perché i problemi del paese (acqua, fogne, trasporti) sono difficilmente gestibili senza l'intervento di Provincia e Regione. E' rimasta, per fortuna perfettamente funzionante, «zia Bettina» che una stanza, casa, una villa, te la trova sempre. Ed anche una buona tavola. Già, la cucina sarvatese, cioè il CousCous di mare che viene celebrato addirittura a rassegna settimanale che coinvolge persino arabi e israeliani, per una settimana lontani dalla guerra. Enzo Battaglia, ex sindaco di Vito, s'è

## Cous Cous Fest

Il sapore della festa persino in musica

Si sentono i sapori dell'integrazione tra i popoli, sapori di una multiculturalità che passa dalla cucina. Questo è, soprattutto, il «Cous Cous Fest» di San Vito Lo Capo arrivato alla sua ottava edizione, in programma dal 20 al 25 settembre. Un progetto che sposa alla gastronomia il gusto di stare insieme e che ha coinvolto negli anni, anche «ucchi» arabi e israeliani, insieme per il cibo della mente. L'evento lascia spazio pure alla musica etnica che ogni edizione ospita protagonisti della fusione e world music. Da una rassegna degli artisti presenti è stato tratto un cd che è anche testimonianza culturale di un desiderio trasversale di stare insieme.



Il Cous Cous Fest, sapore della multiculturalità

fallimento. Insomma, sulla casa di Vito scommesso e non sempre ha vinto, anche perché i problemi del paese (acqua, fogne, trasporti) sono difficilmente gestibili senza l'intervento di Provincia e Regione. E' rimasta, per fortuna perfettamente funzionante, «zia Bettina» che una stanza, casa, una villa, te la trova sempre. Ed anche una buona tavola. Già, la cucina sarvatese, cioè il CousCous di mare che viene celebrato addirittura a rassegna settimanale che coinvolge persino arabi e israeliani, per una settimana lontani dalla guerra. Enzo Battaglia, ex sindaco di Vito, s'è

## Lo zingaro

Una riserva naturale ricca di rarità animali



Lo «Zingaro» è la prima riserva naturale istituita in Sicilia e ingloba un tratto di costa lungo circa 7 km. e la catena di montagne che fa da magnifica cornice al suggestivo strapiombo sul mare. E' importantissimo, oltre che per il suo splendido mare azzurro, profondo e intatto, per la grande ricchezza di piante rare ed endemiche (Perpetuo, Garofano, Fiodaliso di Sicilia, Umonio di Todaro, Palma nana, Orchidea di Branciforti) e dal punto di vista faunistico (alla Zingaro nidificano almeno 39 specie di uccelli, principalmente rapaci, tra i quali: il Falco Pellegrino, il Gheppio, la Poiana). Lo Zingaro è importante anche dal punto di vista archeologico poiché nelle grotte dell'Uzzo, ha avuto sede uno dei primi insediamenti preistorici della Sicilia. La riserva è visibile soltanto a piedi.

inventato una novità, a quanto pare in forte espansione. Ha aperto una «CousCous», un locale che è come una «siciliana, calda, accogliente e solare. I piatti li vedi nascere: una «CousCous» ti insegna a incocciare i grani di semola con una maglia delle mani. Guardi gli il piatto col pesce e quello con la verdura, non sa «buon bicchiere» vino. C'è già qualcuno che definisce la «Casa» il primo self service del CousCous e ipotizza la possibilità di asporto. Il modello, magari in franchising. E, dice Battaglia, cominciano ad arrivare proposte da Milano, dalle Marche, da Roma e Bologna.

E' lontana dai riflettori, San Vito. Non ne soffre. Anche i suoi gioielli architettonici riflettono questa vocazione alla sobrietà: la Chiesa Madre, ex fortezza squadrate, una pietra che cambia colore ubbidendo al riflesso del sole. E il tempio di Santa Crescenza, che fu - insieme con Modesto - educatrice di San Vito protettore. Ma con Santa Crescenza quasi già a Makari, a due passi dalla Torre di Isulidda dove a settembre si girerà la storia di Giovanni Falcone con Massimo Dapporto ed Elena Sofia Ricci.

E siamo anche al «Pochow», un alberghetto delizioso (ne sanno qualcosa Zingaretti-Montalbano e Paolo Crepet e Giovanni Melandri e tanti Vip riusciti a passare inosservati) con una terrazza dove si cena

Il cinema ne ha fatto un set privilegiato. Dalla Cefalonia cara a Zingaretti al prossimo Falcone televisivo

davanti ad un panorama mozzafiato e dove Marilù, dolce singera arrivata da Palermo negli Anni Ottanta, canta accompagnandosi con la chitarra ad organetto. Un primo attentato a tanta bellezza è arrivato dalla Provincia: ha pensato bene di illuminare la strada con fari di un arancione immondo che non spegnere neppure dopo la bucciarata subita dalla Sovrintendenza ai Beni culturali.

Nessuno a cercare la discoteca che non c'è. Qui è bello ascoltare i racconti di Peppino Ruggirello, ormai inesorabilmente «il comunista», sulle avventure tra «calette» e la vegetazione della riserva dello Zingaro, salvata con un colpo di 18 maggio del 1980, quando una lunga fila di «nisti» occupò simbolicamente quei 600 ettari di paradiso per costringere la Regione a farne una riserva protetta.

E prima ancora, racconta Peppino, offrendoti un fico nero, o un piattino di gelato o fichi d'India bianchi e dolcissimi, «prime» ancora la costa di Makari - da Isulidda al «Tuono» Monte Cofano con la torre di roccia, passando per l'Acqua Fredda - l'avevamo salvata dall'Isab. Volevano farne «polo dell'industria petrolchimica». Se avessero vinto gli industriali, oggi non esisterebbe neppure San Vito: perché il golfo del Cofano avrebbero distrutto anche la spiaggia d'oro e non sarebbe possibile leccare sotto l'ombrellone il caldo freddo: biscotto, gelato di nocciola, panna e cioccolata calda.

MAZARA DEL VALLO AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA: SPERO DI RIABBRACCIARLA

## La mamma di Denise: è viva e continuo a lottare per lei

«Sono certa che questo incubo potrà finire»  
Ha scritto una preghiera per tutti i bimbi rapiti

MAZARA DEL VALLO (TRAPANI)

«È stato un anno di sofferenza, ma lo continuo ad essere fiduciosa a spero ancora di potere riabbracciare mia figlia». A quasi un anno di distanza dalla scomparsa della piccola Denise Pipitone, rapita il primo settembre del 2004 a Mazara del Vallo mentre giocava davanti casa, torna a farsi sentire la madre dolente di Piera Maggio, mamma della bimba.

La donna, che ha scritto una preghiera alla Madonna in occasione della giornata mondiale

dedicata ai bambini scomparsi o rapiti, dice di «non essere disposta a mollare».

«Continuerò a lottare - aggiunge - perché sono sicura che Denise è viva». La mamma della bimba ribadisce anche la fiducia nella magistratura e nei «investigatori che hanno condotto le indagini: «Sono certa - spiega - che questo incubo finirà, mi auguro in modo positivo. E' vicenda che non può concludersi senza sapere nulla di quanto è accaduto».

Piera Maggio, tuttavia, non vuole commentare gli sviluppi delle indagini. In particolare i sospetti nei confronti della ragazza indicata dagli inquirenti come la sorellastra di Denise, figlia del padre naturale della bimba, che secondo indiscrezioni pubblicate nei mesi scorsi sarebbe indagata per concorso nel sequestro della piccola. «Non entro nel merito della

indagine - sottolinea la mamma di Denise - e non voglio commentare in alcun modo questa vicenda; aspetto con fiducia l'esito del lavoro svolto dai magistrati».

La signora Pipitone ribadisce tuttavia quanto aveva già dichiarato in merito a queste indiscrezioni: «Sono sottoposta ai giudici della gente - dice - ma quello che è importante è la vita di mia figlia, non la mia vita privata».

La donna ha scritto una preghiera in occasione della Giornata mondiale dedicata a tutti i bimbi scomparsi o rapiti: «Mia madre Mia: cordiosa, tu che hai provato il dolore di una figlia che ha perso il proprio figlio, possa tu darmi la forza per andare avanti, e farmi riabbracciare mia bimba». Il testo è stato pubblicato sul sito internet [www.cerchiamodenise.org](http://www.cerchiamodenise.org), curato da giornalisti freelance



Denise Pipitone: la bimba è stata rapita il primo settembre dello scorso anno

per tenere desta l'attenzione sul caso della bimba, scomparsa il primo settembre di un anno fa a Mazara del Vallo mentre giocava davanti alla sua abitazione.

«Intercedi, e aiuta tutti i bambini che soffrono in questo mondo - prosegue la supplica - dai la forza a noi mamme che soffriamo, per la mancanza di un figlio, prego che tu Madre nostra, possa darci il coraggio di

vivere, e venire a conoscenza della verità. Madre della speranza, intercedi per noi mamme che aspettiamo con dolore un lieto evento, e per i nostri figli, che non hanno colpa».

La signora Pipitone invoca poi la Madonna a scullare tra le tue braccia, questi bambini innocenti, che come Denise hanno bisogno della tua protezione». (Ansa)

ANCHE IL MINISTRO DEGLI ESTERI IRACHENO

## Il Papa con Sant'Egidio per il dialogo tra fedi

CITTÀ DEL VATICANO

La «ricostruzione» dell'Iraq delle sue istituzioni deve avvenire in clima di dialogo che veda coinvolti tutti i gruppi religiosi e le varie componenti della società, salvaguardando allo stesso tempo anche la libertà religiosa.

È l'auspicio emerso al termine dell'udienza che Benedetto XVI ha concesso ieri al ministro degli Esteri di Baghdad, Hishyar Zebari. Un incontro che si è tenuto a Castelgandolfo e che è definito in Vaticano «molto cordiale» e «importante nelle relazioni tra Santa Sede e Iraq». Sono state molte e calorose le strette di mano e i sorrisi tra Papa e ministro.

Zebari, in mattinata, si è poi spostato in Vaticano, dove ha avuto un lungo colloquio con il segretario di Stato, il cardinal Angelo Sodano.

Papa Benedetto XVI, poi, ha incontrato una delegazione della Comunità di Sant'Egidio. L'udienza si è svolta alla vigilia dell'incontro mondiale interreligioso per la pace promosso dalla Comunità di Sant'Egidio con la diocesi di Lione, previsto nella sede più antica del cattolicesimo francese dall'11 settembre al 13 settembre prossimi. «L'incontro è stato toccato i principali temi legati alla presenza della comunità di Sant'Egidio nel mondo. Tra questi l'Africa (un terzo delle comunità di Sant'Egidio sono africane), l'ecumenismo e il dialogo tra le grandi religioni nella difficile situazione mondiale».

La preoccupazione della Santa Sede per la difficile situazione dell'Iraq espressa da Benedetto XVI a Zebari non ha fatto altro che rimarcare un problema condiviso da troppi Paesi in tutto il mondo. (r. ita.)



Kia Motors consiglia Agip.

# Kia. L'auto abbronzante.

**Pensate alla tintarella. Al resto pensa Kia.**



## Carnival

da 20.920,00\* €  
con incentivo Kia  
e Finanziamento KIAFLEX.

## Cerato

da 12.870,00\*\* €  
con incentivo Kia  
e Finanziamento KIAFLEX.



## Carens

da 11.970,00\*\*\* €  
con incentivo Kia  
e Finanziamento KIAFLEX.



## Picanto

da 7.870,00\*\*\*\* €  
con incentivo Kia  
e Finanziamento KIAFLEX.



- ✓ Zero anticipo.
- ✓ 200 euro al mese per i primi 2 anni.
- ✓ 2 anni di polizza incendio a tutto rischio.



- ✓ Kia Drive Now con 1.000 euro di credito. Nessun canone e rimborso a fine contratto zero con prima rata da un euro.



**Non scorgete la strada, guidatela.**

Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.



800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

\*Con sconto incondizionato di 1.500,00 €. I.P.T. esclusa. Versione Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 7,8 a 12,4. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km) da 208 a 293. \*\*Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.8 Emis. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,3. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km) da 129 a 187. \*\*\*Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.6 Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 6,5 a 7,7. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km) da 172 a 205. \*\*\*\*Con sconto incondizionato di 800,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.0 Urban. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,8. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km) da 116 a 136. Le foto sono inserite a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: importo finanziamento 7.807,90 € - primi 24 mesi 100 € al mese, gli altri 48 mesi 166,50 € al mese - TAN 6,75% - TAEG 6,64%. E' un'offerta del concessionario che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/08/05.

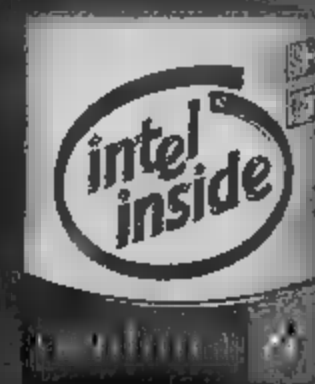


www.mediaworld.it  
800 952800

dal 25 agosto al 10 settembre

# La tecnologia terrestre?

## SPAZIALE!



**HP**

**Notebook Pavilion zd8217EA**

Intel® Pentium® 4 530 con Technology IT  
Intel® 900MB/800MHz DDR-533  
Ram: 512 Mb. Hard Disk: 80 Gb.  
Mainboard: nVidia® NV8W Dual Layer  
Display: 17" widescreen BrightView  
Chipset video: ATI Mobility Radeon X600 da 128 Mb.  
VGA: 800 x 600, PixelPilot  
Windows XP® Home Edition

ATI MOBILITY RADEON X600 DA 128 MB

HARD DISK 80 GB

# 1.299'00

10 Rate da gennaio 2006  
129'00 acconto 5%

**FINANZIAMENTO IN 10 RATE MENSILI PRIMA RATA GENNAIO 2006**

su tutti i prodotti con importo minimo di 160 euro, più acconto pari al 5% sul valore del prodotto

Finanziamento: Credito. Esempio: TAN 7,28% TAEG 9,44%. Nessuna spesa di istruttoria, pratica, o di gestione. Salvo approvazione della società finanziaria. Solo i clienti del finanziamento di credito Mediaworld con il servizio Remote Shop da Mediaworld. Prezzo prodotto 160 euro + IVA. 0 euro acconto da versare al momento dell'acquisto. A partire da gennaio 2006, 10 rate mensili da 129 euro e 00 centesimi.

trovi Mediaworld nei punti vendita Mediaworld e nei negozi di elettronica. Per informazioni vai su [www.mediaworld.it](http://www.mediaworld.it)

**APERTI DOMENICA 28 AGOSTO** Roma - C. Roma, Firenze - C. Firenze, Napoli - C. Napoli, Bari - C. Bari, Milano - C. Milano, Padova - C. Padova, Venezia - C. Venezia, Verona - C. Verona, Mantova - C. Mantova, Brescia - C. Brescia, Bergamo - C. Bergamo, Pavia - C. Pavia, Lodi - C. Lodi, Cremona - C. Cremona, Parma - C. Parma, Reggio Emilia - C. Reggio Emilia, Modena - C. Modena, Bologna - C. Bologna, Forlì - C. Forlì, Ravenna - C. Ravenna, Ferrara - C. Ferrara, Reggio Calabria - C. Reggio Calabria, Catanzaro - C. Catanzaro, Cosenza - C. Cosenza, Lamezia Terme - C. Lamezia Terme, Reggio Emilia - C. Reggio Emilia, Modena - C. Modena, Bologna - C. Bologna, Forlì - C. Forlì, Ravenna - C. Ravenna, Ferrara - C. Ferrara, Reggio Calabria - C. Reggio Calabria, Catanzaro - C. Catanzaro, Cosenza - C. Cosenza, Lamezia Terme - C. Lamezia Terme.

# Media World

**QUESTA È LA RISPOSTA!**

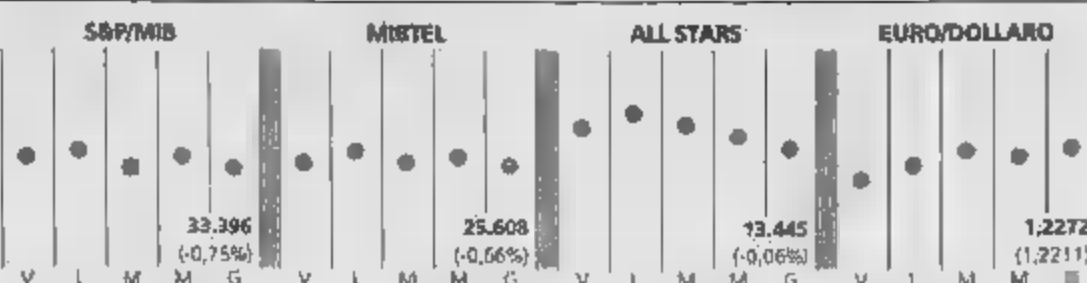


## positivo per Generali Vienna

Il gruppo Generali Vienna chiude positivamente il primo semestre con la crescita (utile da attività ordinarie a 111,3 milioni) con un incremento del 76,6% rispetto allo stesso periodo del 2004; la raccolta premi aumentata, secondo le normative IFRS, del 5,6%; è trainata dai risultati del Centro-Est Europa; nei primi 6 mesi, in quest'area ha registrato un +20,7% per un totale di 418 milioni di euro. La quota dei sette mercati del centro-est Europa nel computo totale dei profitti delle assicurazioni primarie è cresciuta nei primi 6 mesi del 2005, passando dal 25,1 al 28,7%.

## Li Ka-Shing: «3» quotata entro l'anno

Il presidente di Hutchison Whampoa, Li Ka-Shing ha confermato che il gestore telefonico italiano «3» sta completando i passi necessari per lo sbarco in Borsa che, mercati permettendo, dovrebbe avvenire entro la fine del 2005. Il numero dei clienti in Italia ha raggiunto ad agosto 14,822 milioni (erano 1,36 milioni al 18 agosto 2004), mentre il ricavo medio per cliente nei 12 mesi al 30 giugno è stato di 35,78 euro. La percentuale dei ricavi «non voce» per cliente è al 26%. Tornando alla prossima quotazione in Borsa, H3g ha recentemente scelto gli advisor: Morgan Stanley, Goldman Sachs e Merrill Lynch.



IL BILANCIO 2006 BALDASSARRI: FAVOREVOLE A ENTRATE UNA TANTUM PER INVESTIMENTI UNA TANTUM. LA CDL INSISTE PER UNA FINANZIARIA «RIGOROSA E DI RIFORME»

## Rispunta il condono, Siniscalco s'oppon

Brunetta sposa la «flat tax» di Martino e attacca il ministro: i tecnici facciano i direttori generali

Raffaello Masoli

ROMA

Nonostante il Tesoro smentisca che ci sia aria di sanatoria in vista della finanziaria, il grande ma timido partito del condono torna alla carica. La misura - si sa - non piace, anzi suscita anche una certa vergogna, perché è uno strumento premiale l'illecezione «ex post». Ma tra il 2003 e il 2004 ha fruttato quasi 10 miliardi di gettito. E ora, in generale, «speculazione non olee», il detto vale soprattutto in questo momento in cui si vuole fare una finanziaria forte ma i soldi non ci sono. E allora ecco che, a fronte di uno scetticismo del ministro Sacconi (Udc), per il condono «sia pur mirato» si schierano sia il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri (Ani) che l'ex relatore della Finanziaria Guido Crosetto (Pli). «Non è un mirato», dice Crosetto, «tantum se finalizzate e finanziarie spese una tantum» - ha detto

Vegas frena: «La stagione delle sanatorie è finita»

Ma l'idea è quella di introdurle dopo il varo con un emendamento

Baldassarri - come per esempio quelle per le infrastrutture. Guido Crosetto ha ricordato che la riapertura dei termini per il condono porterebbe almeno 10 miliardi in Finanziaria e servirebbe a chiudere con il sistema fiscale passato e a ripartire con il nuovo. L'idea è quella di introdurre l'argomento «sanatorie» non tanto nella Finanziaria, ma piuttosto con un emendamento in sede di discussione parlamentare. Bisogna tuttavia tenere conto dell'opinione tranchista del viceministro Giuseppe Vegas, che alla Finanziaria sta lavorando: «La stagione dei condoni è finita». Vedremo.

Ma quanto servirà per far quadrare i conti? «Ci vuole una manovra finanziaria minimalista, ci vuole una finanziaria coraggiosa, di rigore e di riforma, che non serve solo a vincere le elezioni ma che punti anche alla ripresa del Paese». Insomma, tosta, grintosa. Così la vuole Palazzo Chigi, o almeno così la descrive il consigliere eco-

INDUSTRIALI E SINDACATI

Pezzotta non si fida

ridurre il «cuneo fiscale»

Le richieste degli imprenditori, i timori dei sindacati. Il direttore generale di Confindustria Maurizio Beretta afferma che il governo deve intervenire «in maniera drastica» per ridurre il «cuneo fiscale e contributivo» (i prelievi e i tributi che gravano sul costo del lavoro) togliendo «una serie di voci improprie che gravano sulla produzione del reddito e sulla produzione di ricchezza». «Segnatamente», ha spiegato ancora Beretta - penso all'Irap per la quale ribadiamo, alla vigilia del dibattito sulla Finanziaria, la richiesta forte di taglio significativo sul costo del lavoro». Attacca Savino Pezzotta, segretario della Cisl. La Finanziaria annunciata dal ministro Siniscalco? «Non mi convince». Pezzotta si dice inoltre «favorevole alla tassazione degli utili delle rendite finanziarie ed immobiliari, almeno quanto lo sono quelle delle attività produttive».



Il sottosegretario all'Economia Vegas

| SANATORIA                          |  | GETTITO 2003  | GETTITO 2004 |
|------------------------------------|--|---------------|--------------|
| ■ Adeguamento magazzino            |  | 205           | 276          |
| ■ Ritardati e omessi versamenti    |  | 555           | 1.831        |
| ■ Controversie tributarie (di cui) |  | 7.012         | 8.402        |
| ■ Irpef                            |  | 2.550         | 487          |
| ■ Irpeg                            |  | 309           | 679          |
| ■ Ilor                             |  | 779           | 414          |
| ■ Imposte diverse                  |  | 3.380         | 3.822        |
| ■ Pendenze su indirette (di cui)   |  | 2.416         | 1.146        |
| ■ Iva                              |  | 2.412         | 1.140        |
| ■ Altre tasse su affari            |  | 3             | 6            |
| ■ abbonamento Tv                   |  | 1             | 0            |
| ■ Carichi di ruolo pregressi       |  | 727           | 298          |
| ■ Chiusura partite iva             |  | 3             | 2            |
| <b>TOTALE</b>                      |  | <b>10.918</b> | <b>8.955</b> |

nomico Renato Brunetta, che non teme di smarcarsi dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, anzi lo snobba: «I tecnici (cioè Siniscalco - ndr) devono fare i direttori generali e non i ministri».

Il professor Brunetta è il capofila di un partito di duri e libertari che vogliono un severo taglio alla spesa corrente («attività», nessun intervento sulle rendite, riduzione dell'Irap) - in prospettiva - anche una «flat tax» - ad aliquota unica (19%) che premi chi è capace di produrre di più e meglio. A questo schieramento appartengono il vicepremier Giulio Tremonti, i ministri Antonio Martino e Roberto Maroni, il sottosegretario Maurizio Sacconi ma anche l'ala liberista. Anziché rappresentata da Stefano Saglia (e osteggiata da Gianni Alemanno).

«Non penso - ha detto Brunetta - che si possa puntare a tagliare l'Irap finanziandola con l'aumento di altre tasse. Intanto dovremmo tagliare la cattiva spesa

corrente e poi stimolare la crescita dell'economia». Peraltro non ha senso affidarsi alla tassazione delle rendite che è incapace di dare un gettito certo, dal momento che il capitale è mobile. Secondo Saglia, peraltro, un eventuale stretta sul capital gain non coprirebbe neppure il taglio dell'Irap. Sarebbe dunque una proposta meramente demagogica, secondo il parere del sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi in totale sintonia con il suo ministro Roberto Maroni.

Anche sulla flat tax il partito dei duri è concorde: «Martino ha ragione - ha sentenziato Brunetta - schierandosi con il ministro della Difesa - può essere un obiettivo di medio periodo e l'Europa si sta muovendo in questa direzione». E aggiunge il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani, «non si capisce il di opposizioni che l'aliquota unica scaturisca in Italia».

Di orientamento diametralmente opposto è lo schieramento social-cattolico e di sinistra, che

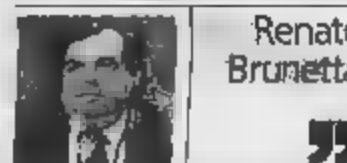
vuole - invece - una stretta sulle rendite e non sulla flat tax. Ne fanno parte da sempre i sindacati (Pezzotta in primis), ma anche i responsabili economici del ds (Pierluigi Bersani) e della Margherita (Enrico Letta), l'ecclesiasta Ernesto Realecci, ma anche uomini della destra sociale come il ministro Gianni Alemanno.

«Una cosa è investire i soldi in attività produttive - ha sintetizzato l'economista della Margherita Enrico Letta - altro immobilizzarli e aspettare che fruttino». «Noi diciamo da sempre come un'assurdità - ha aggiunto Bersani - che le rendite finanziarie vengano tassate meno del lavoro d'impresa». Di opinione distinta è analoga, Alemanno, il quale condivide anche l'opposizione alla flat tax: «È un'idea liberista totalmente contraria a tutti i canoni fiscali esistenti nell'occidente industrializzato». E Pezzotta gli dà manforte: «Io sono per il rispetto della Costituzione che prevede la progressività».

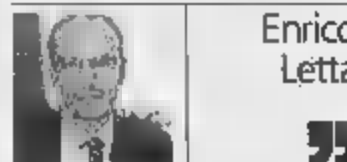


Guido Crosetto

La riapertura dei termini porterebbe nelle casse almeno 3 miliardi di euro



Non penso che si possa tagliare l'Irap finanziandola con l'aumento di altre tasse



Una cosa è investire i soldi in attività produttive, altro è immobilizzarli e aspettare che fruttino

PREZZI LE PENSIONI

## L'inflazione minaccia le paghette

ROMA

Addio alla paghetta dei nonni. Nipoti e figli in difficoltà faranno sempre più fatica a chiedere aiuti economici agli anziani. E quanto afferma l'Osservatorio della terza età, annunciando che il caro vita ha eroso dell'8,7% il potere d'acquisto dei pensionati. I pensionati in Italia - quasi undici milioni - la media del 1990 assegnavano mensilmente un assegno di 837 euro, pari a 10,89 euro l'anno. Se il vero, come assicurano le associazioni dei consumatori, che gli italiani hanno dovuto affrontare, negli ultimi dodici mesi, aumenti del costo della vita pari a 951 euro, il conto è presto fatto: il caro vita ha eroso il potere d'acquisto di un mese di pensione di un anziano. «Impresa facile - spiegano dall'Osservatorio - se si considera che i due terzi del reddito dei nonni è destinato ad un paniere di sole tre voci: affitto, cibo e cure. Non solo. La minore disponibilità di denaro da parte degli anziani avrà effetti più estesi, intaccando quella catena di solidarietà che dai nonni si riversa sui figli, passando per i nipoti. Nelle scorse settimane, infatti, l'Osservatorio della terza età ha rilevato che il 76% degli anziani spende circa 900 euro per aiutare le famiglie dei propri figli ad arrivare a fine mese, comprando scarpe, libri, giochi, paghette, abbigliamento, fino ad integrare la spesa di un soccoro economico. L'aspirazione è di 30% delle famiglie dello stivale».

tratta, secondo l'Osservatorio, «una situazione drammatica di fronte alla quale non si può far finta di niente. Chi ha introito fisso - si legge nella nota - a, per di più, di bassa consistenza, non può la fa più a correre dietro ai prezzi impazziti. Se non si corre ai ripari in Italia avremo qualche milione di nuovi poveri, soprattutto anziani. E, a cadute, le ristrettezze si ripercuoteranno anche sui figli e nipoti».

IMPRESE PER VENTURI, VICEPRESIDENTE DI CISCO CORPORATE, IN ITALIA NON C'È «SPINTA ALL'INNOVAZIONE»

## «Un Paese di colletti bianchi»



L'Italia è un paese di tarzisti, di colletti bianchi, di piccole e medie imprese che non hanno colto la spinta all'innovazione. Perde terreno nel confronto, non solo con l'America, ma anche con gli altri paesi europei. Lo dice Stefano Venturi, amministratore delegato di Cisco Italia, vicepresidente di Cisco Corporate, il più grande produttore al mondo di attrezzature per la connessione Internet (quarto trimestre chiuso con utili netti per 1,54 miliardi di dollari, +11% rispetto allo stesso periodo del 2004). «È troppa fatica questo Paese - spiega Venturi - Deve cambiare mentalità».

Cisco è il gigante Usa che all'inizio di agosto sembrava vicino all'acquisizione della finlandese Nokia. Un paio di giorni e tutto è rientrato. Anche se l'inten-

Il boom

«Negli Anni Cinquanta c'era gente che impegnava anche i soldi in casa per innovare la propria azienda»

nessa di Wall Street rimane molto alto. «Anzi, niente altro, non possiamo basarci su questo» dice Venturi. Cominciamo da noi. Lei è un italiano top manager in una delle maggiori aziende di comunicazione del mondo. Ha detto che siamo «terzisti», ovvero paese del terziario. E' così che ci vedono gli americani? «Noi siamo molto preoccupati per la situazione di questo Paese. Una nazione che non si è

Internet

«Il web ha spalancato le porte alla crescita. Oggi si può gestire bene una società a costi molto ridotti»

ancora resa conto che è necessaria una rapida trasformazione di tutto il sistema industriale. Un mutamento che oggi non è più rinviabile. Ma che soprattutto non è ancora avvenuto, ci cogliamo seguiti. Chi non capisce l'urgenza dell'innovazione? «La piccola e media industria, tutto. Vedete che molte aziende fanno fatica, non hanno una strategia di marketing. Sono in pochi a capire che è il momento di investire nell'automatizza-

zione del lavoro. Questa è la svolta. Il web, Internet, la comunicazione attraverso la rete, in questo senso, ha spalancato la porta alla crescita. Quasi ovunque».

Internet per recuperare competitività? «E' semplice. Prendiamo una piccola azienda, con i suoi rappresentanti, magazzini, prodotti. Se ben gestita, utilizzando le potenzialità della rete, la possibilità di muovere un'infinità di dati. E soprattutto a costi molto ridotti. E' qui, in questo cambiamento, che si gioca la sfida vera».

Una sfida con chi? «Con l'Europa, naturalmente con l'America. Sono tutti molto più avanti. Francia, Germania e soprattutto Inghilterra. E' impressionante il livello d'innovazione delle aziende inglesi, anche pubbliche. Io non ho mai visto tante società che investono e credono nell'evoluzione della propria struttura come sta acca-

dendo in Inghilterra».

Ma l'Italia ha qualche possibilità di mettersi in corsa? «Qualcuno si sta rinnovando seriamente, aziende che con l'innovazione cominciano a crescere. Negli anni Cinquanta e Sessanta l'Italia è stato il più grande mercato delle macchine per controllo di processo, i robot delle fabbriche. C'era una grande espansione della robotica. Piccoli industriali che erano disposti a tutto. Alcuni investivano anche i soldi di casa per modificare, rinnovare, cambiare le proprie aziende. E i risultati si sono visti».

Resta l'incognita dei mercati. Cisco dal Duemila ad oggi ha acquisito 48 aziende in tutto il mondo. E' una strategia o un modo per togliere di mezzo la concorrenza? «E' dal 1994 che acquistiamo società. Ma acquisire un marchio vuol dire eliminare la concorrenza. Noi non compriamo mai aziende che fanno il nostro stesso prodotto. Preferiamo industrie che hanno un know how nella produzione del software che può arricchire la nostra offerta. E' uno dei nostri principi, ci siamo sempre basati su questo, è così che abbiamo creato valore».

## Business è non rinunciare a niente.

PowerFull di 3. LUMTS all inclusive per le aziende.

Con 96€ al mese hai:

- 5 ore di chiamate alla settimana
- 5 ore di videochiamate alla settimana
- 50 sms alla settimana
- 25 videomessaggi alla settimana
- 30 e-mail 3 inviate e/o ricevute
- 5 contenuti a settimana da Portale 3
- 30 MB di traffico dati

1) Offerta soggetta a limitazioni verso numeri aziendali e su rete fissa verso rete mobile e verso rete fissa. 2) Offerta soggetta a limitazioni verso numeri aziendali e su rete fissa verso rete mobile e su rete fissa. 3) Offerta soggetta a limitazioni verso numeri aziendali e su rete fissa verso rete mobile e su rete fissa. 4) Offerta soggetta a limitazioni verso numeri aziendali e su rete fissa verso rete mobile e su rete fissa. 5) Offerta soggetta a limitazioni verso numeri aziendali e su rete fissa verso rete mobile e su rete fissa.

803-1392

www.italybusiness





# Scotti RAPID BASMATI



RICETTE  
ESOTICHE  
PRONTE IN 2 MINUTI



LE COMPAGNIE PUNTANO SUL SELF-SERVICE, SCAJOLA: STIAMO LAVORANDO PER LE ACCISE

# Il petrolio a 68 taglia i consumi I benzinai rischiano l'estinzione

I gestori vendono il 7% in meno: così non ce la facciamo più

Giorgio Levi

I record si polverizzano più volte nella stessa giornata con prezzi che volano ad ogni contrattazione. Il greggio ieri ha toccato un nuovo massimo storico: 68 dollari al barile. E ha stracciato anche il primato di chiusura a New York: 67,49 dollari. Iraq, Medio Oriente, riserve che scarseggiano, persino una tempesta tropicale che minaccia il Golfo e il Messico. Le oscillazioni delle quotazioni sono così sensibili ad ogni perturbazione politica e fisica del pianeta che Victor Shum del gruppo di consulenza americana Purvin e Gertz, ieri non ha avuto esitazioni nel dire: «Penso che un orientamento a 100 dollari può essere più una sorpresa. E' solo questione di tempo. Ma c'è chi non si scandalizza se l'ipotesi fosse di 100 dollari».

Il risultato di questa lunga e per ora inarrestabile corsa è ben visibile: secondo i dati dell'Unione Petrolifera a luglio in Italia il calo dei prodotti petroliferi è stato del 7,5% (-596.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2004, i volumi pari a 7,4 milioni di tonnellate. I consumi di benzina sono diminuiti del 10,1%, mentre gasolio e gpl auto hanno fatto registrare diminuzioni, rispettivamente, dell'1% e del 2,3%. Se si



Una categoria al bivio. I benzinai difendono il loro ruolo

osservano i primi sette mesi dell'anno la domanda petrolifera nazionale ha mostrato una contrazione del 4,1%, con la benzina in forte calo (-8,2%) e il gasolio per auto in (+1,2%), ma non abbastanza da compensare i volumi persi dalla benzina. Le importazioni di greggio, nei primi cinque mesi del 2005, sono diminuite del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2004, con un volume di circa

35,1 milioni di tonnellate.

Se è crisi profonda di consumi è presto per dirlo, ma due giorni fa i benzinai lombardi al confine con la Svizzera hanno fatto altri conti: la vendita della verde è diminuita del 16%. Un chilometro dopo, in territorio elvetico, è cresciuta, ovviamente, del 15%. Come negli anni Sessanta. Fortunati però quelli del Nord con la Svizzera ad un passo. A Napoli (secondo l'Associa-

## Effetto supergreggio

### Il Fmi: in pericolo la crescita asiatica

La crescita economica dell'Asia, malgrado i notevoli ritmi attesi anche per il 2006, è a rischio adegli elevati prezzi del petrolio. Lo ha detto il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Rodrigo Rato, per il quale i prezzi del greggio destinati a restare alti nel medio termine a causa del disequilibrio tra domanda e offerta.



seconda degli accordi con le compagnie. Ogni volta che c'è un aumento della filiera dei costi cresce. Nel 2005 abbiamo avuto un aumento del 10 per cento del capitale d'investimento. Insomma, portiamo a casa sempre gli stessi quattrini, e ne mettiamo volentieri di più per poter lavorare. La soluzione è il recupero di produttività, la razionalizzazione della rete, un tavolo di confronto con governo e compagnie. Qualche cosa si può rischiare, limitare, è possibile trovare un margine che metta d'accordo tutti sull'iva (20%) che incide ancora pesantemente sul prezzo finale. «Chiamiamo il governo a discuterne» aggiunge Bertini.

Il ministro delle Attività Produttive Claudio Scajola ha annunciato che il lavoro della Commissione nominata dal gover-

no per trovare una soluzione al caro-benzina è pronto e la prossima settimana riferirà sui risultati raggiunti. «Solo allora potremo capire come si può incidere sulle accise per venire incontro a questo eccessivo aumento del costo del petrolio».

Va bene il governo, ma qui ora è giorno di stacco noi, dice Giuseppe Gianuzzi, benzinai di città: «Abbiamo paura di settembre, la gente dalle stazioni. Dovranno fare risparmi su tutto. Sarà così anche con la benzina».

Qualche centesimo da recuperare. Si può, ha detto il presidente di una grande compagnia petrolifera che ha proposto di tagliare la rete distributiva italiana (il doppio di quella francese) e aumentare le stazioni di self-service (attualmente 6.500). Pierangelo Raballo è il gestore di una stazione con

cinquant'anni di attività. Al taglio ci sta. Dice: «La gente noi è abituata a farsi benzina da sola. L'automobilista paga e sta seduto in macchina. Rivedano piuttosto l'iva che è in una percentuale da genere di lusso. La benzina è di certo». Il mento è comunque inevitabile. Spiega Antonio De Leo, ila d'auto davanti alla sua stazione: «I clienti non mancano, ma ho registrato una diminuzione del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I benzinai singoli sempre meno. Le compagnie assumono un gestore per le loro grandi stazioni, che è stipendiato, il servizio non sarà mai più come quello di una volta. A qualche migliaio di chilometri il prezzo del greggio non terrà conto nemmeno oggi delle gomme gonfiate e dei vetri lavati».

CONCORDATO OGGI SI VOTA

## C'è il verdetto su Parmalat e Bondi spera

Ci si aspetta il pieno di consensi, oggi, quando scadrà il termine per cui il comitato di concordato predisposto da Enrico Bondi per far ripartire il motore della Parmalat. Obbligazionisti, banche, fondi, investitori istituzionali e non sembrano orientati ad accettare il ruolo di azionisti in quella che sarà di fatto una propria società a capitale diffuso o, per dirla all'inglese, una public company. Almeno quando Collecchio sarà rientrata in Borsa, cosa che dovrebbe avvenire entro la fine di settembre.

La speranza è nutrita anche dalle banche, nonostante le questioni legali che le coinvolgono - nella veste di creditori - anche di oggetto delle attenzioni legali del commissario che ha le azioni revocatorie per 7 miliardi e richieste risarcitorie per 26. Gli istituti di credito auspicano di fatto che Parmalat rientri sui mercati, vada bene perché industrialmente sana, valorizzi il titolo come avvenendo per le obbligazioni convertibili già da tempo in circolazione. Gli istituti di credito, però, per i conflitti di interesse in corso non potranno votare. E quindi la gran massa dei consensi è nelle mani delle tante migliaia di obbligazionisti singoli, coloro che - secondo le testimonianze giudiziarie - non dovevano avere neppure di questi bond che ora rappresentano oltre il 67% dei votanti.

Bondi spera comunque in un pieno di sì, giorno di scadenza per il voto, dopo che mercoledì ha anche lanciato un'altra offensiva legale chiedendo 2,2 miliardi di danni a Ubs e Deutsche Bank per le attività svolte nel 2003 con alcune emissioni obbligazionarie, con soprattutto DB si sarebbe coperte dai rischi, in particolare facendosi assegnare ruoli di advisor e mandati per la cessazione di alcune controllate estere, oltre ad introdurre forti commissioni per queste attività. Da parte sua, Deutsche Bank ha risposto definendo «infondate» le accuse e rilevando di voler difendere anche l'azione svolta singolarmente da suoi manager chiamati personalmente in causa.

Ma se il risultato del concordato - la più grande consultazione fatta con gli azionisti da un'azienda nella storia dell'economia italiana - appare scontato per il via libera, il Collocchio comunque incrocia le dita, e ci si affida alle molteplici ragioni che spingono da settimane gli osservatori a valutare come scontato l'operazione. In primo luogo la normativa fa leva sulla formula del silenzio-assenso, e questo fa sì che sia considerato un sostanziale sì la non espressione del voto - cui molti sono orientati. Come le banche coinvolte nelle vicenda giudiziarie e civili.

**FINO AL 31 AGOSTO IN REGALO TOM TOM GO 700 OPPURE CLIMATIZZATORE E IN PIÙ FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO E SENZA MAXIRATA FINALE. PRIMA RATA NEL 2006.**

# ADERISCI ORA!

**CAMPAGNA ESTIVA DEL MOVIMENTO U.A.U!**

**Upsilon**  
UNITED AGAINST UGLINESS

**U.A.U.**

**UNITI CONTRO IL BRUTTO**

**Sava**

MOVIMENTO DI FINANZIAMENTO PER LA RIVA ITALIANA. LE RIVA ITALIANE E SAVA SONO LE UNICHE COMPAGNIE DI FINANZIAMENTO AUTOMOBILISTICO IN ITALIA. LE RIVA ITALIANE E SAVA SONO LE UNICHE COMPAGNIE DI FINANZIAMENTO AUTOMOBILISTICO IN ITALIA. LE RIVA ITALIANE E SAVA SONO LE UNICHE COMPAGNIE DI FINANZIAMENTO AUTOMOBILISTICO IN ITALIA.

RATING A LIVELLO JUNK

## Moody's declassa Gm e Ford

NEW YORK

Brutte notizie per General Motors e Ford Motor. L'agenzia Moody's ha abbassato il rating sul debito emesso da entrambe le case automobilistiche. L'agenzia di New York è l'ultima tra le maggiori società di rating ad aver tagliato la valutazione sui bond Gm e Ford, che ora sono valutati junk, cioè spazzatura. A pesare sulla nuova e non confortante classificazione le continue perdite accusate sul mercato Nord americano e le difficoltà da affrontare negli sforzi per procedere sulla via della ristrutturazione.

Negli scambi dell'after hours del New York Stock Exchange azioni Ford hanno registrato un calo di 12 cents, a 9,92 dollari, mentre le azioni Gm hanno ceduto 32 cents, dopo che avevano chiuso la giornata di contrattazioni con un calo del 2,2% (75 cents), a 34,27 dollari.

Gm è la prima casa automobilistica mondiale, Ford è seconda. Il downgrade dei bond da «high-yield» a «junk» comporta che per Gm e Ford raccogliere fondi diventerà più costoso. La decisione di Moody's giunge mentre i due gruppi devono confrontarsi con la concorrenza nel settore automobilistico, con costi in crescita e un drammatico calo delle vendite sulla fascia di veicoli che assicura loro maggiori profitti: nelle sport utility vehicles, quelli che normalmente si chiamano Suv.

Secondo Moody's il debito complessivo emesso si attesta a circa 170 miliardi di dollari e il rating sul debito senior è stato abbassato a Ba2 da Ba3. L'agenzia ha anche abbassato il rating sulla General Acceptance Corp (Gmac), il braccio finanziario di Gm, allo status di spazzatura, con il rating sul senior ridotto a Ba1 dal precedente Ba2.

Per Ford Moody's ha anche riferito di aver abbassato il rating sul debito senior unsecured a Ba1 da Ba3. Sempre secondo l'agenzia di New York, Ford conta un ammontare di obbligazioni pari a 150 miliardi di dollari.

Il downgrade da parte di Moody's accrescerà le pressioni su Ford e Gm, si avvicina la scadenza per l'inizio della nuova tornata di trattative con i sindacati metalmeccanici della United Auto Workers, prevista per il 2007. (r.e.s.)







# AIAZZONE®

## agosto senza costi

~~€ 4.900,00~~  
**€ 2.349,00**  
Cucina mt. 1,60 completa di elettrodomestici

**PAGHI  
LA PRIMA RATA  
AD AGOSTO 2006  
E SENZA  
INTERESSI**

~~€ 2.300,00~~

**€ 1.100,00**

Salotto sfoderabile, colori a scelta

**TORINO**  
Strada Settimo, 350

Numero Verde  
**800-506070**

**Aperto tutta Agosto  
anche la domenica  
pomeriggio**



Obbligazioni 25-08-2005

Il Mercato Azionario del 25-08-2005

[illegible]

| Indice di Milano | 19.06.2005 | %     |
|------------------|------------|-------|
| MIL              | 24846      | -0,15 |
| NASDAQ           | 25861      | -0,26 |
| SEMI             | 33376      | -0,78 |
| INDICE           | 27451      | -0,53 |
| All Share Index  | 13571      | -0,10 |
| Star Index       | -          | -0,14 |
| TechStar Index   | 9279       | -0,10 |
| EURO (Reuters)   | 9416       | -0,42 |
| DAX (Frankfurt)  | 2259       | -1,00 |

| Feb 30    |        |        |         |        |
|-----------|--------|--------|---------|--------|
| Settimana | Aperti | Minimi | Massimi | Chiusi |
| Settim    | 33459  | 33403  | 33565   |        |
| Marzo     | 33502  | -      | 33543   | 33585  |
| Aprile    | 33394  | -      | -       | -      |
| Maggio    | 33493  | -      | -       | -      |

### Tassi di mercato

|                 |        |                            |        |
|-----------------|--------|----------------------------|--------|
| Tasso Libero    | 2,00%  | Copertura Obbligaz. 0,150% |        |
| Tasso Tesa      | 0,750% | Tasso Coperta              | 2,500% |
| Rate Fed Funds  | 2,500% | Tasso Scadenza             | 0,500% |
| Tasso Euro Area | 4,500% | Libor 3M 12m               | 2,500% |
| Tasso Giappone  | 0,100% | Libor 6M 12m               | 2,750% |

### Rendimenti esteri

| Indice Rendimenti | 19.06.2005 | %           |        |
|-------------------|------------|-------------|--------|
| USA 10 anni       | 3,120%     | USA 10 anni | 3,270% |
| USA 5 anni        | 3,390%     | ESF 10 anni | -      |
| ESF 10 anni       | 3,280%     | FRF 10 anni | 3,310% |
| ESF 5 anni        | 3,170%     | SVK 10 anni | 1,810% |
| ESF 10 anni       | 3,170%     | ESF 10 anni | 1,640% |

| Artist/Group (Year) | Score                | Rank         |
|---------------------|----------------------|--------------|
| Arinero/Don (1984)  | 385.93 (-0.75)       | Brussels     |
| (Bel 20)            | 3228.47 (-1.19)      | Frankfurt    |
| (Don Xena)          | 4856.01 (-1.22)      | Mano Congo   |
| (Wang Xena)         | 1489.10 (+0.10)      | London       |
| (Sing 100)          | 5255.70 (-0.84)      | Madrid (Bel) |
| 351                 | 9983.20 (-0.95)      | Paris (Cae)  |
| 4378.51 (-1.04)     | Sydney (AUKU)        |              |
| 4393.60 (-0.53)     | Tokio (Nidre)        |              |
| 12495.16 (-0.78)    | Zurich (Smi)         | 6494.96      |
| (+0.60)             | New York (Don Jones) | 10450.50     |
| 10450.50 (+0.75)    | Norwich              | 2124.37      |
| (+0.25)             |                      |              |

## Expandi

| Artist               | Score      | Rank  |
|----------------------|------------|-------|
| Austria (1984)       | 38,890.00  | 0.00  |
| Canada (1984)        | 42,466.00  | +0.05 |
| France (1984)        | 116,600.00 | -0.25 |
| Italy                | 12,350.00  | -0.19 |
| Germany              | 2,420.00   |       |
| Australia            | 1,590.00   | +2.16 |
| OT                   | 0.00       | 0.00  |
| Guinea-Bissau (1984) | 0.185.00   | +2.64 |
| France (1984)        | 1,787.00   | 0.92  |
| Germany              | 12,350.00  | 0.16  |
| London               | 1,492.00   | -0.39 |
| Mondo (1984)         | 2,770.00   | +0.91 |
| North America        | 2,400.00   | -1.21 |
| NGP                  | 13,000.00  | 0.00  |
| NYC                  |            |       |

**Assura** 2.800; **P. Materano** 4.500;  
**Ravenna** 25.650; **V. Venezia** 52.050.

**Warrant:** Messian Warrant con opzione  
no.

**Euribor**

| Periodo | Domestico % | Estero % |
|---------|-------------|----------|
| 1 mese  | 2,1030      | 2,1122   |
| 3 mesi  | 2,1122      | 2,1132   |
| 6 mesi  | 2,1354      | 2,1622   |
| 9 mesi  | 2,1426      | 2,1717   |
| 12 mesi | 2,1930      | 2,1800   |
| 18 mesi | 2,1610      | 2,1890   |
| 24 mesi | 2,1680      | 2,1940   |
| 3 anni  | 2,1740      | 2,2000   |
| 5 anni  | 2,1430      | 2,2114   |
| 10 anni | 2,1930      | 2,2233   |
| 15 anni | 2,2030      | 2,2323   |
| 20 anni | 2,2140      | 2,2444   |

**LEGENDA:** AZIONE: il prezzo ufficiale rappresentato nella nostra pagina. Il prezzo di riferimento è quello ufficiale. La capitalizzazione è calcolata in un'ipotesi di capitale in Europa. Prezzo netto di mercato di chi acquista, più quello dei costi di gestione del prezzo del titolo; il prezzo, con le commissioni, è quello che si paga. Il prezzo di riferimento per il mercato è quello che si paga. Il prezzo di riferimento per il mercato è quello che si paga.

|                      | Lira              |
|----------------------|-------------------|
| Simintina (s-c)      | 83.370            |
| Silfania (s-c)       | 85.570            |
| Stefania (s-cst. 74) | 72.470 - 86.730   |
| Marino italiano      | 58.000 - 74.890   |
| Marino Siciliano     | 57.840 - 81.470   |
| Marino Francese      | 57.840 - 82.140   |
| Marino Bridge        | 57.840 - 87.180   |
| Marino Aspi/Aspi     | 57.840 - 87.180   |
| 20 Marchi            | 78.950 - 87.600   |
| 19 Dollar Italy      | 377.240 - 184.050 |
| 19 Dollar Indiana    | 232.660 - 120.790 |
| 20 Dollar Italy      | 371.850 - 423.140 |
|                      | 362.180 - 428.660 |
| 4 Dacati Austria     | 196.350 - 32.410  |
| 100 Corone Austria   | 315.000 - 240.390 |
| 100 Pesos Cile       | 185.270 - 338.590 |
| Novopetro            | 310.200 - 376.670 |
|                      | 400.890 - 434.480 |

| ACCIS                        | Franchise<br>Adapted | Units %<br>Adapted | Official<br>Units | Rank   | Months<br>Open | Months<br>Adapted | Quarterly<br>Adapted Cdn |
|------------------------------|----------------------|--------------------|-------------------|--------|----------------|-------------------|--------------------------|
| <b>AA's Books</b>            | 0.557                | -0.38              | 1,580             | 91     | 0,470          | 0.335             | 399,656                  |
| <b>Acad</b>                  | 0.118                | +0.31              | 8,121             | 9,378  | 2,970          | 5,794             | 1,660,037                |
| <b>Academy-Fest</b>          | 0.150                | -0.33              | 6,105             | 6,790  | 8,158          | 6,035             |                          |
| <b>Acc. De France</b>        | 6.325                |                    | 6,135             | 6,105  | 3,994          | 6,420             | 9                        |
| <b>Acc. De France Inc.</b>   | 0.910                | +0.47              |                   | 5,113  | 4,150          |                   | 279                      |
| <b>Acc. Healthy</b>          |                      | +0.95              | 3,800             |        | 2,523          | 9,000             | 500                      |
| <b>Accia-Mexico</b>          | 0.510                | -0.54              |                   | 12     |                | 0,546             | 107,099                  |
| <b>Accia Potabile</b>        | 10.660               | 0.0                | 1,052             | 0,105  | 16,883         | 13,430            | 9                        |
| <b>Accia</b>                 | 2,450                | -0.37              | 2,020             | 1,359  | 2,251          | 9,293             |                          |
| <b>Ad-Advertising Agency</b> |                      | +1.42              | 12,311            | 0,055  | 8,376          | 71,525            | 24,411                   |
| <b>Adm.</b>                  | 1.723                | +0.25              | 1,745             | 0,051  | 1,914          | 21,005,024        | 1                        |
| <b>Adm. &amp; Mktg.</b>      | 0.135                | +0.25              | 1,190             | 41     | 6,481          |                   | 45,755                   |
| <b>Adm. Service</b>          | 2,054                | +0.24              | 2,957             | 0,241  | 1,861          | 2,263             |                          |
| <b>Admish</b>                | 0.876                | +0.37              | 0,488             | 0,055  | 0,460          | 2,055             | 2,638,11                 |
| <b>Admish</b>                | 0.738                | +0.29              | 0,162             | 0      | 0,225          | 0,267             | 14,646,957               |
| <b>Admish Potabile</b>       | 0.120                | -0.87              | 9,778             | 6,462  | 3,674          | 10,627            | 20,704,21                |
| <b>Admish</b>                | 5,72,789             | -0.19              | 53,430            |        | 37,780         | 5,615,59          | 36,210                   |
| <b>Admish</b>                | 0.340                | 0.00               | 0,340             | 0      | 0,340          | 0,340             |                          |
| <b>Admish</b>                | 2,832                |                    | 2,834             | 0,100  | 2,156          | 3,041             | 23,348,96                |
| <b>Admish</b>                | 11,215               | -0.89              | 0,200             | 12,541 |                | 9,727,18          |                          |
| <b>Admish</b>                | 17,357               | -1.10              | 17,359            |        | 13,434         | 24,040            | 44,415.16                |
| <b>Admish</b>                | 21,840               | -0.80              | 21,841            | 0,516  | 19,127         | 21,120            | 14,733,70                |
| <b>Admish</b>                |                      | -3.26              | 6,118             | 0,050  | 3,340          | 4,139             | 35,644,17                |
| <b>B</b>                     |                      | -0.87              | 15,360            |        | 10,723         | 16,000            | 48,611                   |
| <b>Bancat</b>                | 0,514                | -0.37              | 0,514             | 0      | 0,468          | 0,513             | 27,065                   |

|                 | mean | sd   | mean | sd   | mean | sd   | mean | sd   |
|-----------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Sex differences | 0.15 | 0.36 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 | 0.41 | 0.45 |
| Age Groups      | 0.75 | 0.27 | 0.67 | 0.30 | 0.60 | 0.30 | 0.61 | 0.40 |
| Sex Groups      | 0.39 | 0.49 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 |
| Sex Factors     | 0.34 | 0.43 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 |
| Sex differences | 0.15 | 0.36 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 | 0.41 | 0.45 |
| Age Groups      | 0.75 | 0.27 | 0.67 | 0.30 | 0.60 | 0.30 | 0.61 | 0.40 |
| Sex Groups      | 0.39 | 0.49 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 |
| Sex Factors     | 0.34 | 0.43 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 | 0.40 | 0.49 |

|                        | Price  | Offer % | Offered<br>Shares | Unoff.<br>Shares | Unoff.<br>Value | Unoff.<br>Advt. | Quoted<br>Market Capital. |      |
|------------------------|--------|---------|-------------------|------------------|-----------------|-----------------|---------------------------|------|
| ...                    | 1.059  | 7.374   |                   |                  | 8,850           | 135,321         | 2802                      |      |
| ...                    | 0.055  | 1.36    | 2,041             | 0,130            | 0,707           |                 | 3131                      |      |
| ...                    | 0.44   |         | 0.549             | 6,832            | 6,886           |                 | 145                       |      |
| Eca Prodis             | 1.971  | 0.16    |                   | 1,773            | 2,666           | 146,779         | 245                       |      |
| Elco Wilbros Vrijzorg  | 1.242  | 13,662  | 0,113             | 11,941           | 14,310          | 2380            | 46775                     |      |
| Eco Denro-Somaco       | 4.321  | 0.32    | 4,874             |                  | 7,626           | 61,020          | 8541                      |      |
| ...                    | 0.275  | 0.17    | 0.255             | 0,100            | 5,117           | 7,837           | 8451                      |      |
| Eco Pro, Vrijzorg-Nieu | 0.275  | 14,001  | 0,549             | 13,753           | 16,277          |                 | 1557                      |      |
| Eco-Santander          | 0.908  | 0.35    |                   | 0.861            |                 | 60,15           | 1173                      |      |
| ...                    | 16.913 | 19,044  | 63,16             | 1,742            | 17,420          |                 | 81474                     |      |
| Eggen                  | 0.721  | 2,921   | 0,271             | 61               | 0,361           | 0,740           | 242,133                   | 144  |
| Emmentaler Group       | 7.864  | 3.27    | 7,954             | 0,349            | 2,954           | 10,104          | 206,391                   | 1475 |
| Euro-Swiss             | 0.832  | 0.87    | 0.835             | 0,016            | 0,735           | 0,031           | 237,759                   | 1475 |
| Erdfeldt-Loydsbank     | 6.116  | 0.80    | 6,112             | 0,359            | 5,900           | 8,710           | 2361                      | 1670 |
| Erd                    | 2.561  | 0.21    | 2,958             | 59               | 2,014           | 2,867           | 2467,70                   | 8956 |
| ...                    | 0.44   | 2.441   |                   | 1,734            | 2,562           | 27,425          | 52                        |      |
| Eugen Ruckelshaus      | 15.700 | 0.92    | 15,439            | 0,403            | 13,242          | 17,660          |                           | 62   |
| Eurochem (energy)      | 57.590 | 0.05    | 11,313            | 0,120            | 13,518          | 34,750          | 3448                      | 180  |
| Eurochem (chem)        | 16.279 | 0.16    | 16,256            | 0,043            | 16,950          | 15,713          | 465,577                   | 5761 |
| Eurochem               | 0.072  | 0.87    | 0.460             | 59               | 0,733           | 0,499           | 59,1620                   | 237  |
| Eurochem W             | 0.087  | 0.57    | 0,096             | 59               | 0,015           | 0,096           | 196,000                   | 237  |
| ...                    | 9.717  | 1.19    |                   | 0.730            | 8,319           | 102,962         | 2150                      |      |
| Euro-Linien            | 12.575 | 1.36    | 12,683            | 0,180            | 12,751          | 11,019          | 241,567                   | 1586 |
| ...                    | 0.847  |         |                   | 0,314            | 2,694           |                 | 39,277                    | 363  |

| Category     | 2009   | 2010  | 2011   | 2012  | 2013  | 2014  | 2015   | 2016   |
|--------------|--------|-------|--------|-------|-------|-------|--------|--------|
| Case file    | 7,014  | +0.20 | 7,024  |       | 1,544 | 2,463 | 1,946  | 0      |
| Confidential | 0,765  | -0.92 |        | 0,170 | 0,340 | 0,000 | 0,000  | 0      |
| Completed    | 6,545  | -0.80 | 6,548  | 0,100 | 0,000 | 6,699 | 19,433 | 19,552 |
| Current      | 1,511  | -1.25 |        |       |       | 4,370 | 10,377 | 0,000  |
| Current      | 6,314  | +1.44 | 4,314  |       |       |       | 5,115  | 1,002  |
| Current      | 2,746  | +1.16 | 7,235  |       |       | 7,175 | 30,022 | 15,847 |
| Current      | 10,540 | -0.53 | 10,700 | 1,350 |       |       | 0,000  | 0,000  |

[illegible][illegible][illegible]

| Job         | Spd    | 0.000  | 0.000  | 0.017 | 0.100  | 0.511  | 0.715   | 1.000   | 28.0   |
|-------------|--------|--------|--------|-------|--------|--------|---------|---------|--------|
| In Hauling  | 1.140  |        |        |       | 20     | 1.410  | 2.157   | 5.670   |        |
|             |        | 1.64   | 11.254 | 0.330 | 11.407 | 13.791 | 13.791  | 24.924  | 24.924 |
|             | 0.000  | -0.016 | -0.040 | 0.030 | 0.470  | 0.000  | 0.000   | 0.000   |        |
| Malfunction | 50.000 | -0.08  | 54.950 | 1.100 | 47.000 | 60.700 | 19.000  | 189.000 |        |
|             | 41.500 | -0.71  | 40.735 | 1.100 |        | 45.000 | 140.100 | 191.000 |        |
| 1st Course  | 3.750  | -0.25  | 3.525  |       |        | 7.650  | 8.200   | 57.000  |        |
| Longside    | 3.017  | -0.70  | 0.000  | 0.000 |        |        | 12.072  |         |        |

**CHEVROLET, L'UNICA CON GPL GRATUITO SU TUTTA LA GAMMA\* A PARTIRE DA € 7.500,00**

**Nuova Matiz. Rende tutto favoloso!**

L'ORE 10,30 SUPERMERCATO

**2 ANNI € 50 AL MESE ZERO ANTICIPO - ZERO MAXIRATA FINALE ASSICURAZIONE FURTO INCENDIO**

**AUTOPATRIK**  
Rivenditore

**CHEVROLET**

Via Orbasiano, 104 - Brera  
(Torino)  
Tel. 011.90.33.498

Via Jovis, 37 - Corso  
(Torino)  
Tel. 011.52.41.160

Via Principe Amedeo, 68/D  
(Torino)  
Tel. 011.52.15.154

**APERTI IN AGOSTO**

\*Matiz esclusa omologazione GPL. \*\*Prezzo chiavi in mano IPT e bolli su dichiarazione di conformità esclusi. Esempio di finanziamento: Kelos SW 3p 2.950 euro; 24 rate da 50 euro e 56 rate da 108,50 euro; T.A.N. 4,811% - T.A.E.G. 5,511%; importo minimo rata 10 euro; importo massimo finanziato 15.000 euro. Consumi (ciclo combinato): Kelos da 8,8 e 7,1 (l/100 km); Emisioni CO<sub>2</sub> da 156 a 121 (g/km) - Licenti 7,1 (g/km) Emisioni CO<sub>2</sub> da 121 a 178 (g/km) - Nuova SW da 7,8 e 7,8 (l/100 km); Emisioni CO<sub>2</sub> da 181 a 165 (g/km) - Tacima 9,3 (l/100 km); Emisioni CO<sub>2</sub> da 209 (g/km) - Evanda da 8,9 e 9,5 (l/100 km); Emisioni CO<sub>2</sub> da 213 a 241 (g/km).



# Gemon

## Abbiamo inventato lo slow petfood.

GEMON è un'evoluzione secondo i migliori criteri nutrizionali nel settore. Con una gamma nuova, formata da 40 tipi di alimenti per cani e gatti. 100% naturali, 100% italiani, 100% qualità. 100% GEMON. 100% FREE, per gusti e per te.

GEMON: filosofia slow, consumi lessi, buona vita.



**MONGE**

totale genuinità  
100% italiana

ESCLUSIVAMENTE PER  
I NEGOZI MONGE

CONTACT ITALIA - 20







9<sup>ème</sup> EXPOSITION • Place E. Chanoux, Aoste • 26-28 Août 2005, de 17h00 à 24h00

# Vins Doc de la Vallée d'Aoste

## Vini Doc della Valle d'Aosta



REGIONE AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA  
Assessorato Agricoltura  
e Risorse Naturali  
RÉGION AUTONOME  
VALLÉE D'AOSTE  
Assessorat de l'Agriculture  
et des Ressources Naturelles



9<sup>ª</sup> ESPOSIZIONE • Piazza E. Chanoux, Aosta • 26-28 Agosto 2005, dalle 17 alle 24





9-11 SETTEMBRE 2005

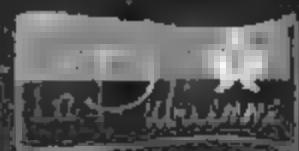
Imperia - Calata Cuneo



# MOTOR YACHT D'EPOCA

In uno dei Porti più suggestivi d'Italia

LA STAMPA



INGEMAR



OLGA



fondazione













**allegria sopra.**  
Per questo la via dove va ad abitare Bret si chiama Elsinore-Lana?  
«Certo, quando ho scritto *Lunar Park* stavo rileggendo e meditando Amleto. Ma quello è un capolavoro universale, che puoi collegare a qualunque cosa». Voleva togliersi la pelle del vecchio Bret e ricominciare?  
«Diciamo che questo libro rappresenta un distacco, sì. E magari una ripartenza».  
Nessuna delle persone vere che ha citato le ha fatto causa?  
«Causa no, per me Jay McInerney si lamenta molto. Mi ha detto: "Hai scritto che tiravo cocaina nei garage". Vero, è risposto, lo hai fatto. "Hai scritto che mi buttavo ubriaco in piscina". Vero, ho risposto, ti ho visto fare anche questo. Ma la che la ha irritato di più è

«Da tempo lavoravo alla vicenda di un romanziere alle prese con una crisi e un tentativo di rinascita. Poi mi sono accorto che la storia collimava con la mia»

«Faccio i conti col passato, soprattutto con mio padre morto prima che potessi chiarire le pieghe irrisolte del nostro rapporto. Questo libro è un distacco e magari una ripartenza»

paragonarlo a Jerry Lewis.  
Allora proviamo a farli, questi conti col passato. «Meno zero», cioè l'alienazione dei giovani disfunzionali di Los Angeles negli anni Ottanta, regge ancora?  
«Direi di sì, non è troppo invocabile. Qualche sera fa ho rivisto anche il film. Lo davano su Showtime alle tre di notte e io aveva l'insonnia. Beh, il meglio lo ricordavo. C'era la cultura di quegli anni».  
Uno dei protagonisti di *Lunar Park* è un serial killer, che replica nel pacifico quartiere di Easton Ellis tutti i delitti descritti in *American Psycho*. Si è pentito di averlo scritto?  
«Assolutamente no, non provo alcun senso di colpa. L'ho riletto due anni fa, perché dovevo verificare alcune cose che avrei nel nuovo libro. Tenevo un odio, pensavo che avrei trovato giuste tutte le critiche rinfacciate a chi lo ha distrutto. Invece no. La violenza è

racapricciante, mi sono scioccato da solo. Ma la sostanza è giusta. Il maniaco protagonista, Patrick Bateman, era il mio portavoce contro la superficialità e l'indifferenza degli anni del reaganismo, e condivido ancora tutto quello che diceva».  
Erano delitti autentici o inventati?  
«E chi lo sa?».  
È vero che anche *Giamora* par diventare un film?  
«Roger Avery ha i diritti e ha scritto sceneggiatura molto azzeccata. Il problema è che di questi tempi un film su americani che vanno a compiere terrorismo all'estero non è molto popolare. Il terrorismo, però, è un fenomeno che mi aveva sempre affascinato. Non possiamo trattarlo come un soggetto nuovo e intoccabile, solo perché una brutta mattina è capitato qui in maniera massiccia».  
Divide ancora la sua vita fra New York e Los Angeles?  
«Sì, ma penso di tornare in California. New York è sempre bella, ma non mi ispira più. Me la sono goduta alla grande, e forse proprio questo è finito. Magari è che sto invecchiando, e voglio l'anonima pace delle periferie di Los Angeles. New York è una città per giovani, richiede troppe energie».  
Raccontava che lei scrive i suoi libri cominciando con enormi «outline», cioè riassunti più lunghi del romanzo vero e proprio.  
«Esatto. Vomitavo tutto negli outline, che scrivo di getto a mano e in maniera superconfusa. Ci metto tutto quello che deve accadere, con note e contronote. Ma alla fine mi ci oriento benissimo e so perfettamente dove andare col libro. A quel punto comincio a scrivere la storia vera e propria, e diventa lentissimo».  
Le scoccia di aver pubblicato pochi libri?  
«No, non posso farci nulla. Non sono con trenta idee nel cassetto, che fatica a scegliere quella giusta. La cosa che ho scritto, grosso modo, erano quelle che avevo in testa».  
Ha mai pensato di raccontarsi se stesso, a qualche altra vera, in un saggio?  
«Ci ho provato, ma dopo tre pagine ho buttato tutto. Mentiavo in continuazione, e quindi non valeva la pena. Direi che la mia biografia è il mio pensiero stanno già nei romanzi che ho scritto: danno davvero un'idea di dove stavano i miei sentimenti, nelle varie fasi della mia vita».  
Gira voce che lei abbia perso il pelo, o che, perché potrebbe deludere tutti, e molto dipende da quante persone fidate trovasse giuste tutte le critiche rinfacciate a chi lo ha distrutto. Invece no. La violenza è



## Arriva il jukebox universale

Da settembre, forfait mensile per scaricare la musica. E presto ci saranno anche i film

Anna Masera

**A**veva la banda larga per scaricare la musica da Internet e volete farlo in santa pace senza problemi legali? Cambiate fornitore. Internet (o «isp»); passate all'Adel di un «Mps», dove Mps sta per Music Service Provider, cioè fornitore di connessione Internet ottimizzata per la musica.

La Sony Bmg è partita dal Giappone per annunciare la sperimentazione dell'inglese Playlounge Mps, una rete chiusa di file sharing legale per lo scambio di brani tra gli utenti, che promette di essere attiva in Gran Bretagna da settembre. Ma per usufruire dell'offerta è necessario annullare il proprio contratto Adel e passare a quello Mps. È così che Playlounge ha garantito un controllo capillare della propria rete: lo scambio libero di file sarà permesso solo ai propri utenti. In cambio, si potranno scaricare tutte le canzoni del ricco catalogo di artisti della casa discografica.

È la rivincita di Napster: un jukebox universale dove si possa scaricare tutta la musica che si vuole. Nel pieno rispetto della legalità. La novità sta nella modalità di pagamento: non più centesimi di a brano, ma un abbonamento a forfait di 29,99 sterline al mese (circa 40 euro). Una percentuale garantita, anche

minima, dell'abbonamento pagato ogni utente verrà versata nelle tasche dell'etichetta. Per anni l'industria discografica ha rifiutato l'idea di un abbonamento a forfait, considerando i micropagamenti più remunerativi. Ma del business che continuano a seguire negli Usa nuovi servizi legali online come Musicbox e Peer Impact, che copiano iTunes Music Store, il negozio musicale della Apple.

Gli inglesi ci provano anche con i film: BoxOffice365.com, della British Internet Broadcasting Company, ha presentato un catalogo di Vhs da scaricare a prezzi superiori a quelli di un noleggio, ma inferiori alla vendita. Dopo un primo periodo con pellicole di serie B e video musicali, per l'autunno promettono prime visioni e campioni d'incassi. Anche la Warner entra nella battaglia con «Label», l'etichetta musicale digitale che permette agli artisti di mantenere il controllo del proprio lavoro e distribuirlo attraverso la rete. L'azienda americana è arrivata a dichiarare che il ruolo dei discografici è quello di «dare ai clienti il prodotto nella forma che loro vogliono». Un cambiamento di registro notevole, dopo la guerra ai siti peer-to-peer.

Le major del disco e del cinema cominciano a capire il grande vantaggio strategico che Internet offre anche a loro: niente cd, niente costi di stampa e distribuzione. Questo nuovo modello di business si avvicina finalmente al modo di pensare di milioni di utenti che ancora oggi scambiano brani non autorizzati su «eMule» e «Donkey». La Apple è avvertita: la concorrenza è maturata. L'autunno ci preannuncia caldo.

anna.masera@lastampa.it

## Lettere

### Le solite file del prof. precari

Le file? Quelle di sempre. Le facce? Ancora le stesse. Sono gli insegnanti precari, in coda per un contratto a termine, magari solo per uno spezzone orario. Eppure, lo scorso 3 agosto, il ministro Moratti aveva annunciato, solenne, di aver ridotto in quattro anni, l'assunzione di ben 130.000 precari, il precariato storico del 50%. Ma è dal suo stesso dicastero - e già dall'opposizione - che arriva, scuotendo la smentita. Ne La scuola in cifre, il Mior fa sapere che, negli ultimi dieci anni, i docenti in ruolo sono diminuiti di oltre 15%, passando da 770 a 698 mila. Per contro, quelli precari sono aumentati del 153%, passando da 53 a 134 mila. Il tutto, in nome della cosiddetta «razionalizzazione» spessa, quella che ha ridotto gli investimenti per l'istruzione del 4,2 al 3,9% del pil, realizzando, di fatto, il progressivo disimpegno finanziario statale nei confronti della sua scuola, quella di tutti e per tutti.

Ma finisce qui. Sottinteso: la delle 90.000 assunzioni del 2001, deliberate dal precedente governo di centro-sinistra, quelle attribuibili all'attuale ministro sono le 12.500 dello scorso anno più le 35.000 di questo. Comunque un'iniezione rispetto alle 133.840 disponibilità coperte dai precari l'anno passato alle quali si aggungeranno le 20.000 create dal recente pensionamento. E c'è di più. A dispetto dei proclami, la precarizzazione nell'era Moratti risulta lievitata. Se 47.600 sono i docenti immessi in ruolo, 56.846 risultano i nuovi precari creati dalle Ssis per illogici e inopportuni decretazioni del Mior, in disprezzo del decreto n.153/1998 che ne subordinava l'attivazione al reale fabbisogno. Sono le facce di questi nuovi precari l'unico diversivo nelle file di sempre.

Gianfranco Pignatelli  
per il CIP - Comitati Insegnanti

### Il razzismo della Cucinotta

Maria Grazia Cucinotta dichiara che in Italia c'è razzismo nei confronti di un'attrice «tettone e terton». Strano perché la televisione, il cinema e il teatro abbondano di attrici che sono tette e non nemmeno recitare. E credo che siano tutte di Bolzano o Aosta.

Nicola Tario

### La dottrina Scientology

Con riferimento all'articolo «Supermarket di guru e seaton» di firma Giacomo Galeazzi pubblicato il 3 agosto, precisiamo quanto segue. L'articolo indica fra le «episcopette» la Chiesa di Scientology, facendo riferimento a quanto riportato in un rapporto sulle sette dei dipar-

mento di pubblica sicurezza. Il Ministero degli Interni italiano scritto nel febbraio 1998. Il rapporto si basa su una pessima conoscenza della dottrina Scientology, e su fonti inaffidabili e riconosciute ripetutamente non veritiere che fanno riferimento a informazioni «militari» vecchie di almeno 20 anni, e ampiamente confutate nel 1993 con il riconoscimento dello status di «Bona fide Religion» dallo stesso governo Usa. Dal punto di vista formale quel rapporto (che, infatti, non appare protocollato), secondo quanto affermato dallo stesso Ministero degli Interni convenuto per diffamazione in data 15 giugno 2000 presso il Tribunale di sezione civile, non è una pubblicazione ufficiale «bensì solo un documento di studio», «redatto ad esclusivo uso d'ufficio» che «avrebbe dovuto essere reso pubblico».

Ciò era già ribadito in data 11 giugno 1998 dal sottosegretario Testa in risposta a una interpellanza scritta presentata dall'on. Domenico Maselli alla Commissione I della Camera.

Giuseppe Cicogna  
relazioni pubbliche  
Chiesa di Scientology Torino

### Testimoni di Geova accuse infondate

merito all'articolo intitolato «L'allarme del Viminale» «Spesso gli adepti sono condotti alla follia e alla rovina economica» (La Stampa del 22 agosto) in cui vengono menzionati anche i Testimoni di Geova, desideriamo precisare che la nostra confessione religiosa è riconosciuta dallo Stato italiano e che i Testimoni di Geova, che in Italia contano oltre 400.000 adepti, furono inclusi nei 137 gruppi religiosi e magici (con un totale di circa 82.000 membri censiti dal rapporto sulle sette) dipartimento di pubblica sicurezza Viminale. Le indagini effettuate dalle autorità italiane sui Testimoni di Geova non hanno mai ravvisato i gravi comportamenti attribuiti ad altri gruppi religiosi e descritti all'interno del suddetto articolo, come ad esempio la completa destrutturazione mentale degli adepti, l'indebitamento ai danni degli affiliati, il lavaggio del cervello, il controllo mentale, la frode, attività illegali e pericolose per la sicurezza nazionale, e piani sovversivi politici.

Alberto Bertone  
ufficio stampa  
dei Testimoni di Geova di Torino

### Tante soldatesse contenti?

Oltre settemila ragazze hanno chiesto di fare il soldato. C'è gioia che imbraccino le armi? O è meglio rimpiangerla i tempi in cui le uniche soldatesse flirtavano con Lino Banfi?

Bruno Versi

## La scultura trova casa

La scultura moderna italiana è vanto della arte, specie a partire da Medardo Rosso e Wilfredo Poma. Ma non è tutto. A partire da Medardo Rosso e Wilfredo Poma, la scultura italiana ha fatto passi da gigante. Inaugura la nuova sede a Milano, il 21 settembre con un premio per i giovani scultori. Si tratta della Fondazione creata nel 1995 da Arnaldo Pomodoro a proprio nome, che ora cambia sede: Rozzano e avvia la nuova avventura in uno spazio di 3.500 metri quadrati, nell'area Ansaldo, nell'edificio di architettura industriale che ospitava il complesso delle officine Riva e Calzoni. Ristrutturato da Pierluigi Cerri e Alessandro Colombo, è spazio di speciale fascino, con tale varietà e capacità di accogliere opere di misure diverse: inoltre inaugura un teatrino, biblioteca, (poesie) 3.000 volumi, bookshop, caffetteria e sarà aperta al pubblico dal mercoledì alla domenica (dalle 11 alle 18, 5 euro per entrata).

Quale lo scopo? Diventare vero centro espositivo, un laboratorio per l'arte, luogo di incontro e scontro fra artisti, critici, pubblico. A rotazione verranno esposte le opere della Fondazione, con appuntamenti culturali, incontri, letture.



re, seminari, proiezioni, eventi teatrali e musicali. A inaugurare la sede è la rassegna «Scultura italiana del XX secolo», curata da Pomodoro stesso e Marco Meneguzzo, che schiera in campo cento opere, da Medardo Rosso a oggi, divisi in tre diverse sezioni: precursori, modernità, prospettive. Da sinistra: grandi, da Boccioni a Marino Marini, poi sezione del dopoguerra agli anni 80-90, con autori quali Colli, Aiki Cavallotti, Pietro Consagra, i due fratelli Arnaldo e Gino Pomodoro, Andrea e Pietro Cascella, Merz, Kounellis, Pascali, Fabro, Bortoli, Zorio, Cucchi, Paladino. Infine giovani e giovanissimi, da Arienti a Castellani, da Tullio Pericoli a Tullio Pericoli. «Un'occasione di riflessione fra l'uomo e lo spazio» lo definisce Arnaldo Pomodoro, che si è valso di sponsor quali la Regione Lombardia, il Comune di Milano e altri, e cura una delle prefazioni al catalogo (ed. Skira). Quanto al premio internazionale per giovani scultori, vedrà il 2006 l'assegnazione di 18.000 euro, consegnati a 3 artisti, con mostra delle opere finalista, prevista dal maggio al 31 luglio 2006.

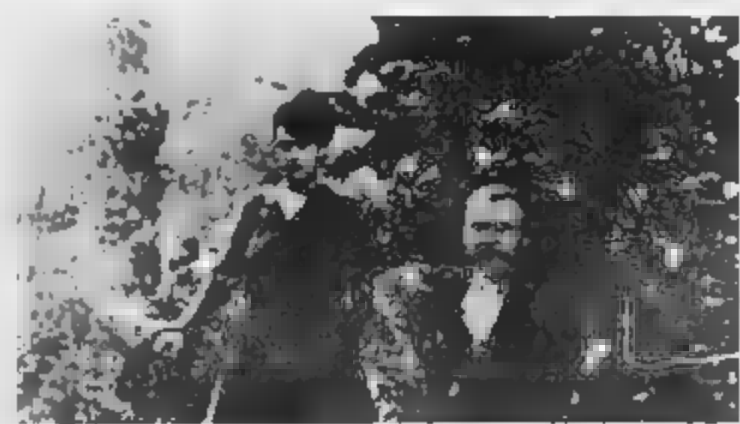
### Tesio

Vissio o visionario? Poeta o perseguitato? Poeta medievale o poeta moderno? Poeta diseguale o poeta puro? Sono alcune delle domande intorno a cui l'universo delle patrie lettere si è interrogato a proposito di Dino Campana. Alcune di quelle a cui ruota la notte della cometa, la vita che ne ha scritto Sebastiano Vassalli, offerta questa settimana da La Stampa ai suoi lettori.

C'è stato un tempo in cui Sebastiano Vassalli ha versato i suoi tributi alla Neoevangelica. Cui è seguito un altro tempo che ha fruttato tre libri atipici: i diversi con cui lo scrittore ha messo a punto gli strumenti di tre libere inchieste: *La notte della cometa* (1984), *Sangue e suolo* (1985), *L'alca e elettrica* (1986). L'alca elettrica per ricostruire l'ambiente del futurismo fiorentino ripercorrendo le fasi di un processo intentato per oscenità ad un elogio di prostituzione: *Sangue e suolo* per entrare nel microcosmo blindato dell'Alto-Adige; *La notte della cometa* per inseguire le tracce sparse e disperse, appunto, della vita di Dino Campana.

Il pagano di Vassalli il poeta di Marradi, il paese dell'appennino toscano-emiliano in cui il poeta dei Canti Orfici nacque nel 1886 (morì nel manicomio di Castel Pulci nel 1932 dopo quattordici anni di internamento), diventa il sbalzo matto, un epiteto confidenziale che designa una paternità riconosciuta, oppure il «Salvatore» un termine che suona

## Vassalli sulle tracce di Campana trova la solitudine di un poeta



Dino Campana con Sibilla Aleramo

### Domenica in edicola

«La notte della cometa» tra vita, amore e follia

La notte della cometa, l'indagine di Sebastiano Vassalli sulla vita del poeta Dino Campana, sarà in edicola domenica con La Stampa a €5,90 euro (236 pagine) più il prezzo del giornale nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Ponente. Nel resto d'Italia si può ordinare al 800-011953.

Sebastiano Vassalli  
La notte della cometa

come un falso accresciuto: a dire salma, un cadavere ingombrante che si converta nell'immagine del pesce robustissimo, capace di nuotare a grandi balzi contro le straripose.

Non a caso Vassalli ripercorre nei Canti Orfici l'opera più vitale della poesia italiana del Novecento e nella vita di Campana le stigmate di un conflitto irriducibile: da un lato le nascenti avanguardie; dall'altro la società letteraria con le sue gerarchie, i suoi rituali, i suoi luoghi consacrati, le sue regole, che ai tempi di Campana erano Firenze e il caffè delle «Giubbe Rosse», dove si riunivano i letterati fiorentini legati a riviste di grido come *Lacerba* e *La Voce*.

Un libro importante per molte ragioni. Perché ricostruisce la vita di Campana fuori da ogni leggenda che ha finito per oscurare la verità. Episodi dilatati, fatti inventati sulla base di un esile filo di verosimiglianza, documenti trascurati, letture ipocrite. Vassalli sui posti, non esita a farsi dei nemici perché parla chiaro (le sue letture di Marra di come di un luogo di notabilità ostile esclude ogni veduta da cartolina turistica), ricostruisce i percorsi difficili



# Spettacoli

Sandro Cappelletto  
LOS ANGELES

Fine luglio 1945: gli ultimi giorni, le ultime notti, quando è deciso, i dubbi appartengono al passato e l'ora zero si avvicina. Racconta questo «Doctor Atomic», la musica del compositore statunitense John Adams che debutta il primo ottobre all'Opera di San Francisco, per una coproduzione che vede coinvolto anche la Lyric Opera di Chicago e l'Opera di Amsterdam.

La direzione d'orchestra è di Donald Runnicles, che ha una buona consuetudine con la musica Adams; la drammaturgia dello spettacolo è la collaborazione del libretto sono Peter Sellars, che con Adams ha affrontato due altri argomenti fortemente legati all'attualità politica: «Nixon in China», divertita parodia della prima

visita di un presidente americano nella Repubblica Popolare Cinese, e «The Death of Klinghoffer», ricostruzione del sequestro dell'Achille Lauro ad opera di un gruppo armato palestinese o dell'uccisione del passeggero Leo Klinghoffer, cittadino Usa di religione ebraica.

«È un soggetto terribile, che non può essere affrontato in modo razionale», racconta Sellars. «È la storia di migliaia di persone che bruciano e urlano di dolore, più oneroso progetto di costruzione di una singola arma nella storia dell'umanità. Ma è anche una storia d'amore».

Quello tra i coniugi Kitty e Robert Oppenheimer, il fisico nucleare scomparso nel 1953 che nei laboratori nascosti in località segreta non lontana da Los Alamos, nel deserto del New Mexico, ebbe la responsabilità di guidare la ricerca e infine la messa a punto della bomba atomica che sessant'anni fa, nell'agosto del 1945, distrusse la città giapponese di Hiroshima e Nagasaki.

Sellars ha potuto accedere anche a materiale, di fonti sia governative

## E la Bomba fu «Doctor Atomic», musical di una tragedia americana



L'immagine usata per il manifesto di «Doctor Atomic»

che militari, finora top-secret e reso disponibile dal Freedom of Information Act. Nel libretto particolare rilievo assumono le lettere inviate da Oppenheimer al presidente Truman, perché recedesse dalla decisione di usare la bomba: «Fu una corsa contro il tempo per battere gli scienziati nazisti. Documenti mai visti finora saranno messi in musica. Ricostruiamo una situazione in cui esseri umani in carne ed ossa dovevano prendere dalle decisioni altrettanto reali, ed alcune furono folli, pezzesche. Molte di queste persone erano giovani, pensavano al proprio futuro, le obiezioni morali finivano per essere accantonate, oppure sempre ritornavano ad angosciarli».

La vicenda è ambientata nelle Torri Gemelle, abbattute dall'attacco terroristico dell'11 settembre 2001: appunto, Ground Zero. Dalla desolazione di allora a quella attuale; la scena finale dello spettacolo che durerà circa tre ore è affidata a un coro femminile: «Nella terribile tensione degli istanti solo le donne, che non possono accedere all'area dove si fanno gli ultimi test, sembrano realizzare la magnitudine delle conseguenze», dice John Adams.

Lo scorso febbraio il compositore ha vinto il Grammy Award per la musica classica con «On the Transmigration of Souls» (Sulla migrazione delle anime), un brano dedicato alle vittime di Ground Zero; efficace compimento in cui il coro scandisce i nomi di alcune delle vittime enfatizzando, attraverso la scelta di nomi e cognomi, la loro provenienza dai cinque continenti. La musica avrà una forte pulsazione ritmica, l'orchestra sarà densa di colori e di atmosfere, ma le voci spesso diventeranno protagoniste.

Vasto orizzonte politico, dibattito morale, vicenda personale e privata: la formula che ha fatto il successo delle precedenti collaborazioni tra Adams e Sellars si ripropone anche in questa occasione. Un progetto che testimonia la volontà e la capacità dei teatri d'opera statunitensi di occuparsi anche dell'oggi, coraggiosamente, senza autocensura.

### Leroy salta da 8 mila metri

Per Philippe Leroy l'ultima sfida è stata nel cielo. L'attore francese, 75 anni portati egregiamente, si è lanciato da 8 mila metri d'altezza con un paracadute presso la scuola «Avionsuperficie» di San Teodoro, in Sardegna, dove seguiva stage per professionisti. Ha toccato il suolo in posizione eretta e ha salutato la platea con un inchino come avesse concluso uno dei suoi migliori spettacoli.



### La querela

Michelle Hunziker ha querelato i settimanali «Oggi» e «Visto». Il primo, per negare di essere stata lei ad interrompere i rapporti con madre e di averle posto il divieto di vedere sua nipote Aurora. Il secondo, perché la vuole morbosamente legata a una fantomatica setta e oltre a pubblicare in modo tendenzioso i fatti di oggi, riporta anche alcune copertine diffamanti degli anni passati.



## Augias: la Storia? Molto più affascinante di «Troy»

Raffaella Silipo

«La sfida? Far capire al pubblico che la storia antica non è quella di «Troy» e dei serial televisivi americani su «Roma». E' molto più affascinante. Tempi duri per chi ama il mondo classico ed è costretto a vederselo ritratto in capelli moechati. Colin Farrell-Alessandro Magno o Brad Pitt-Achille. C'è chi soccombe, e chi non si arrende, come Corrado Augias, già tele-esperto in storie misteriose, delitti irrisolti, intrighi complessi ai tempi di «Telefono Giallo». A furia di immergersi nel lato oscuro dell'essere si ha preso gusto e così tutta l'estate prima serata, sulla Rete di Paolo Ruffini, «Enigma», è andato a caccia di misteri esotici e casi reali della Storia, quella recente e quella lontanissima.

«Il nostro passato è una miniera ricca di vicende meravigliose», dice - «non c'è bisogno di trasformarle

in un polpettone per raccontarle alla gente. Credo nella divulgazione ma a tutto c'è un limite: queste sono ingiurie». Nei «Enigma» estivo, lui ha scelto di premiare le vicende di donne: «Proprio perché normalizzate, sono trascurate dalla Storia presentano risorse narrative insospettabili. Le due che più hanno appassionato il pubblico, a dire il vero, sono state Soraya e Lady Diana, principesse tristi da rotocalco più che da saggio storiografico. Eppure è strano e interessante rivedere i fatti di anni che abbiamo vissuto in prima persona, nella luce cui li illumina oggi la distanza temporale. Comunque sono stato a coinvolgere il pubblico anche Cleopatra e il suo mistero. Era una grande regina? Una donna dissoluta? Un fine politico che vedeva nell'alleanza con Roma la salvezza dell'Egitto?»

Le sue puntate preferite invece sono quelle su Evita Perona e una ragazzetta non bella

diventata simbolo di un paese e volontà e intelligenza straordinarie. Soprattutto quella su Sacco e Vanzetti: «Una vicenda che mi ha profondamente emozionato, soprattutto per la dignità che hanno affrontato il processo ingiusto e la morte. Oggi è di scena il mostro di Lochness spero chiudere con un sorriso, una strizzata d'occhio. Soprattutto perché mi sembra straordinario il «modo inglese» di rielaborare i miti e le fantasie popolari».

Poi, si vedrà. Dal 10 ottobre ricominceranno le «Storie» all'ora di pranzo, Augias spera che l'esperienza estiva paghi: «Mi pare andato bene - dice - ora aspetto a vedere se c'è la possibilità di lunga durata destinata a far riflettere il pubblico sul passato senza annoiarlo con dibattiti scolastici. Penso alla Crociate, a Nerone, all'Anno Mille, ai primi Cristiani. Vorrei affrontare nodi interpretativi veri, evitando però operazioni filitriche. Chissà che direbbe Brad Pitt».



Soraya, la principessa triste



### Stasera estate Penderecki dirige a Catania

MERANO. Al Teatro Puccini, ore 18, per Symphonic and Chamber Music. Sul palco il San Francisco Turtle Island String Quartet.

Il Festival dei Popoli Mediterranei si congeda. I concerti al Teatro Mediterraneo, dalle 21,30, della Municipale Balcanica XL, Teresa De Sio e Raitz.

RAVELLO. Il Quartetto Trepyscoros nella Chiesa SS. Annunziata, 21,30 con Girolamo Bottigliari e Raya Raytcheva al violino, Carolina viola, François Grin.

VERONA. All'Arena, ore 21, «Nabucco» di Verdi con Ambrogio Maestri, Valter Borin, Orin Anastasov, Alessandra Rexxa, regia di Graziano Gregori. Dirige Vjekoslav Sutej.

SANSEPOLCRO. Kronstadt Philharmoniker nel giardino del Convitto Nazionale Regina Elena, 20,30, dirige Robert Gutier, al pianoforte Herbert Schuch.

VITRI SUL MARE. Festival «Le Corti dell'Arte», piazzetta Albini 21, concerto Duo Nemaes con Guido Arbonelli al clarinetto e Germano Scurti al bayan.

BASSANO. «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo al Palabassano, ore 21, con l'Orchestra Filarmonica Veneta Coro del Teatro Verdi di Padova. Sul podio Giampaolo Bisanti, regia di Ulisse Santucci.

RAVENNA. Villa Romanica, ore 21, per le Settimane Musicali di Stresa, ore 21, musica tradizionale scandalava con il gruppo JPP.

CATANIA. Nel chiostro dei Gesuiti, ore 21, Vlnius Festival Orchestra diretta da Krzysztof Penderecki. Al flauto Massimo Marcelli.

SERAVEZZA (Lucca). Carlo Monni in «Marmocchio», un burattino di marmo, testo e regia di Giovanni Guerrieri alla cava Barchetti, 18. Protagonista la Banda alle Ciance di Marco Fagioli.

JAZZ LIVE. Sergio Cammariere e Potenza, Titubanda, Silvia Corda Trio, Antonio Fareo Trio a S. Teresa di Gallura. Rosario Giuliani Quartetto a Nuoro. Gianni Savelli Trio a Roma. Max Pezzali, Paolo Maneguzzi, Syria, il Nucleo, La Differenza a Reggio Calabria. Francesco De Gregori e S. Maria Navarrese. Astachoune a Reggio Emilia. Luca Barbarossa a Altamura (Benevento). Dolcanera a Trebisacce (Cosenza). Elisa e Negramaro a Siena. Statuto a Catia. Marlene Kuntz a Macomer (Nuoro). Riccardo Vano, Hovla, Raffaello Simoni, Stefano Nu Project a Portofino (Liguria).

in a di Mario Priolo festival@lastampa.it



## Abbonamento Warner Village Cinemas.

Vi aspetta un risparmio fino a 30 euro.

### Lanciatevi.

10 biglietti a partire da 40 euro\* in vendita presso i nostri cinema.

9 sale con maxischermo, 2431 posti, tecnologia dts/dolby digital/dolby, stereo/THX, cinema bar, pic 'n' mix, parcheggio gratuito con 2400 posti auto. Aperto 365 giorni l'anno.

Viale Giovanni Falcone - Belinaso (NO) - Per informazioni 011 26 111

VIVI DA PROTAGONISTA IL DIVERTIMENTO DEL GRANDE CINEMA.



www.warnervillage.it



«Io la conoscevo bene»  
«C'eravamo tanto amati»  
«Mignon è partita»  
i film che più esprimono  
la sua gaia malinconia

Lietta Tornabuoni

VENEZIA

È stata un'idea bellissima quella di dare uno dei Leoni alla carriera della 62ª Mostra di Venezia a Stefania Sandrelli: 59 anni, 44 di cinema, 107 film con i maggiori registi italiani, un'attrice molto brava e duttile, una bellezza radiosa, sensuale, vitale. E anche altro: un grande carattere. Fingendosi arrandevole («ce n'è molla», la chiamavano da ragazza), ha sempre fatto quello che ha voluto, nella carriera come nella vita privata: trasgressiva senza proclami, con grazia allegra e leggera, ardita senza paure né vittimismo, libera sempre. Fingendosi (oppure no) di vivere alla giornata, spensierata e ridotta, ha infranto tabù (come dimenticare il piedino bianco e paffuto da bambina piccola che stuzzicava il marinaio della baracca nel finale del primo film «Divorzio all'italiana» di Germi, 1961; come dimenticare il ballo voluttuoso stretto con Dominique Sanda nel «Conformista» di Bertolucci, 1970; come dimenticare «La chiave» di Tinto Brass, 1983?) è andata contro il perbenismo italiano dei suoi anni iniziali, è passata intrepida da maestri storici e meravigliosi. Mancini da Oliveira («Un film parlato», 2003) a registi ragazzi di poca esperienza e di molta passione.

Adesso nonna, quattro nipotini. Intorno ai suoi amori sono sempre nate molte leggende, ma a parte eventuali avventure precarie gli ha dato vita sono appena tre: Gino Paoli, padre di sua figlia Amanda («Lui aveva ventisei anni e io quindici: lo vedevo un po' come un padre, ma non mi ha insegnato niente perché voleva che io rimanessi quella che ero, una ragazzetta»); l'ex marito Nicky Pende; Giovanni Soldati, il quale vive da molti anni. I primi piccoli amori (a dieci anni con il coetaneo Niccolò de Lardarel, a quattordici anni con un play boy da spiaggia ventiquenne, poi con Luigi Tenca che era una persona molto umana e sensibile, mi ha sempre voluto aiutare non gli ho voluto bene, devo dire) erano soprattutto divertenti, per una ragazza che a sei anni aveva perduto il padre proprietario di un albergo-pensione a Viareggio all'angolo della via San Martino, che adorava il cinema (film allora preferiti, «Papà Gambalun-



La Sandrelli oggi: non teme di invecchiare

# Sandrelli che Leonessa

Bellezza radiosa, gran carattere  
Recitare? «Una cosa normale»



Una giovanissima Stefania Sandrelli nel film «Sedotta e abbandonata» di Germi

ga», collezionista) e che desiderava fortemente fare l'attrice.

Anche ora, dopo tanto lavoro, per lei recitare «non è penoso o faticoso, è una cosa normale». Le è capitato una volta saltare di rinunciare a un film non per sua volontà: era «La noia» di Damiani, tratto dal romanzo di Alberto Moravia, poi interpretato da Catherine Spaak, e Gino Paoli non volle assolutamente, giudicava il film indecente, la minaccia «piuttosto non ti faccio uscire da questa stanza per tre mesi». Soltanto da piccola (la madre la chiamava Sciupatina, la nonna la prendeva in giro per il naso all'insù, «Naso che guarda il tetto, ha qualcosa più del maledetto») sentiva brutta e confronto con il fratello Sergio, riccioli d'oro, bello, forte. Non si è mai piaciuta granché. Neppure i soldi le piacevano («invecchiavano, fanno subito di te una persona vecchia»); le piacevano cerimonie, processioni, le piace leggere la Bibbia, però «la Chiesa l'ho sempre considerata dal punto di vista folcloristico»; le piaceva «Topolino» a cui abbonata; le piace pensare all'avvenire.

È diventata un modello. Ardita senza paure, trasgressiva con grazia leggera, sempre libera mai avida di denaro.

È gran donna: insieme con Mina, ha anticipato comportamenti autonomi e liberi, senza pregiudizi e senza accensi, che sarebbero poi diventati patrimonio di tante donne del mondo. E lei sarebbe diventata un modello: donna che ha troppa paura di invecchiare né cerca di fermare il tempo con il bisturi, una donna non immeschinata dall'avidità di denaro né dal compromesso, una donna che dà l'impressione di fare soltanto quello che le piace e non quello che si deve. E' anche un'attrice a volte fantastica, straordinariamente dotata della qualità essenziale per il cinema, una fotogenia perfetta: basta ricordare non solo i film, ma le storiche fotografie che Elisabetta Catalano le fece nei Settanta, un nudo frontale con i capelli volanti e le mani intrecciate a coprire il piccolo seno, con i dolci occhi lontani. «Io la conoscevo bene», Antonio Pietrangeli, 1964, «C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola, 1974, «Mignon è partita» di Francesca Archibugi, 1988, sono forse i film in cui ha saputo esprimere al meglio la bravura, la gaia malinconia e quelle virtù tanto rare nelle dive che sono una simpatia contagiosa, un coraggio intelligente.

“

ha detto  
di loro



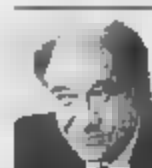
Marcello  
Mastroianni

Lo spiavo dormire, così indolente così intenso. Chi altro dopo di lui?



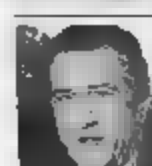
Vittorio  
Gassman

Sui set l'ho visto com'era: un leone a nudo, che emozione



Ugo  
Tognazzi

Trasgressivo, estremo ma per me un amico di cui fidarsi sempre



Robert  
De Niro

Timido? Un bel filone. Appena lo vidi gli dissi «carino», lui gongolava



Gino  
Paoli

Un grande amore ma voleva che restassi una ragazzetta

PRIMO PIANO CON IL CONCORSO DI COLPA DI FRAGASSO

## Nuti: sono scampato all'inferno e ho ritrovato il passo della vita

L'attore è uscito da cinque anni difficili ma non inutili: «Ho riflettuto, ho scritto due film e un libro»

Simonetta Robiony

ROMA

Per cinque anni non ha girato film, Francesco Nuti, uno dei più popolari autori, quello che il critico Stefano Ruggiani aveva definito «malcommuniato», per cinque anni è stato fermo: brutta depressione, alcol, un paio di pellicole, le ultime, andate male al botteghino. Tutto era cominciato con «Occhio Picchio», fermato più volte da Cecchi Gori che accusava il regista di non rispettare i tempi di lavorazione. Poi Nuti aveva ricominciato, la carriera sembrava ripresa, aveva avuto una figlia, finché, dopo «Caruso zero in condotta», la crisi non s'è fatta più violenta. Adesso sta bene, progetta un nuovo lavoro come regista, non esclude di tornare al teatro abbandonato la fine del gruppo dei Giansottivi, ha scelto di trasformarsi in autore drammatico per il film dei due

Claudio Fragasso-Rossella Drudi «Concorso di colpa», in uscita in questa fine di agosto per il Luce con una cinquantina di copie.

Autore con la moglie di film di genere tra cui il celebre «Palermo-Milano solo andata» di cui si appresta a girare quest'anno il secondo capitolo, Fragasso ha tentato stavolta un'operazione più complessa: analizzare la crisi della generazione del '77, quella dei gruppettari, della violenza di banda, dell'ideologia totalizzante, usando la struttura del giallo classico con tanto di indagine, morto e colpevole. Nuti è un ispettore di polizia, ex-ragazzo violento della sinistra estrema, costretto da una indagine segreta a rivisitare il suo passato. Alessandro Benvenuti, con Athina Cenci Giancattiviti, che lui, è un professore di filosofia nostalgico del movimento. Gabriella Ferretti, un anziano magistrato, Antonella Ponzi, l'amante del morto. Era dai tempi di «Madonna che silenzio c'è stasera», «Io, Chiara e lo Scuro», «Sotto le coperte», i primi suoi film firmati da Maurizio Ponzi, che Nuti non si dirigeva da solo.

Com'è nata questa proposta? «Fragasso ed io ci siamo parlati qualche volta: lui cercava il protagonista per questo film che gli stava molto a perché a

vent'anni aveva militato in Lotta Continua e aveva voglia di capire il successo da allora, io cercavo di uscire dalla mia crisi personale con un ruolo diverso dai miei precedenti. Questo commissario duro, chiuso, cinico, che parla poco, che dà ordini secchi, agolista fino a diventare criminale ma con un oscuro tormento che lo brucia dentro, mi è parso adattissimo al mio caso».

Le puzza aver perso cinque anni di lavoro?

«Perché perdersi? Cinque anni non si perdono. Anche quelli son stati utili. Ho pensato. Ho scritto. Ho visto crescere mia figlia. Ho urlato la mia disperazione. Ho protestato. Mi sono fatto sentire. Ho riflettuto su me stesso. Adesso mi sento più forte. Il libro che scrivo potrebbe chiamarsi «Le mani in tasca». Mio fratello è un medico: mi ha aiutato molto».

Ritornare a lavorare con Alessandro Benvenuti che effetto le ha fatto?

«Ci siamo messi a scherzare come due cretini. Subito. Era molto che non ci vedevamo. Quando stai male non è che hai voglia di veder qualcuno, di andare al cinema. S'è pensato perfino, con Alessandro, di fare prima o poi a teatro «Aspettando Godot»: lo avevamo proget-



Francesco Nuti in «Concorso di colpa»

tato quando ancora eravamo i Giansottivi.

Adesso dovrebbe tornare a dirigere un suo film.

«Questi anni ho scritto due film: «Solo quando potrà cullare un bambino» e «Olga e i fratelli Billy». Per ragioni di costo, visto che il nostro cinema come tutto in Italia è a corto di soldi, con il produttore Mauro Berardi abbiamo deciso di girare prima il secondo titolo. E' una commedia sofisticata con quattro personag-

gi: non voglio più essere il protagonista assoluto.

Ha mai pensato di fare fiction?

«Mai. A me piace solo il cinema».

Per un regista lei è fastidioso esser diretto da un altro regista?

«Fragasso aveva le idee chiare. E anche io le avevo. Sono intervenuto una volta solo sul set: non volevo che la macchina inquadrasse il mio naso facendolo sembrare più grande di quel che è».

## Se una notte d'inverno un assassino (politico)

In una notte di pioggia del 1975, cinque ragazzi rivoltosi con esultanza, bastoni e faccia coperta dal passamontagna, corrono dietro a un costoso avversario che scappa, sale sul tetto di un edificio, cammina sull'orlo, vacilla, scivola, precipita sino a terra, muore. Una voce grida nel buio: «Assassini, assassini». Più tardi, il tribunale condanna all'ergastolo i componenti del gruppo detto Lupi Solitari, rimasti anonimi. Vent'anni dopo, causa di un apparente suicidio, bruscamente riportati a quel passato quattro professionisti benestanti di successo: un professore universitario di Lettere e Filosofia (Alessandro Benvenuti), un giornalista televisivo squilibrato della mezzogiorno (Luca Ligabue), un dominiolo (Pino Donaggio) orfano di papà costruttore (Bonetti), uno stimato commissario di polizia. Quest'ultimo, che è Francesco Nuti, viene incaricato di condurre l'inchiesta sul presunto suicidio del loro compagno d'un tempo, che ha lasciato un diario rivelatore. Nessuno degli ex Lupi Solitari intende perdere quanto ha conquistato e finire la propria vita in prigione: si rivedono, si riuniscono, discutono su come cancellare il vecchio delitto involontario.

Salvo il professor, nessuno di loro esita di fronte a un eventuale

crimine, nessuno ricorda il passato politico giovanile se non con irato e distratto fastidio, nessuno ha ormai idee diverse dal conservatorio borghese di destra o di sinistra. Nessuno sente rimorsi: è forse una prova, dice il film, di quanto valesse l'impegno politico di allora, oltre ad essere una prova della assenza contemporanea di moralità, di quali siano oggi i valori per cui si è disposti a battersi.

Si può non essere d'accordo sulle idee, ma nella storia interessante e nuova sta la migliore qualità del film semplice, girato e recitato in modo efficace e convenzionale: il passato è in bianco e nero, il presente a colori, manifestazioni, cortei, occupazioni, scontri con la polizia del passato e del presente sono diretti bene (non capita quasi mai); le musiche di Pino Donaggio sono appropriate. Il film è la sceneggiatura ben scritta (tranne un conclusivo affastellarsi di finali) di Rossella Drudi. (L.T.)

CONCORSO DI COLPA  
Di C. Fragasso con F. Nuti, A. Benvenuti, M. Bonetti, L. Ligabue, A. Ponzi, G. Ferretti. Thriller, Italia, 2004. TORINO, cinema Eliseo, Nazionale. MILANO, Bressa, Eliseo, Europlex. ROMA, Ardromeda, Artieres, Broadway, CineLand, Eden, Jolly, Rivali, Trianon, Warner



MILANO

Si perché Riccardo sarà il primo e finora unico cantante italiano che il 16 settembre avrà la possibilità di esibirsi da solo e dal vivo niente meno che dentro ■ Colosseo a Roma. Per celebrare i quarant'anni di attività l'AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro) ha invitato a presentarsi a 350 persone che si ■ i pregiatissimi posti nell'arena più famosa del mondo, l'anteprendo della sua opera «Giulietta e Romeo». I cantanti per quella ■ pieca ancora non ci sono e per questo Coccicante ha pensato di allestire uno spettacolo unico e irripetibile dove sarà lui stesso a cantare tutte parti, anche quella di Giulietta, del lavoro. Un'altra grande e generosissima idea ■ Riccardo è stata quella per la raccolta fondi. «Cioccante anche se fai pagare 500 Euro a biglietto - ha detto - alla fine moltiplicato per 350 persone la cifra sarebbe importante ma non importantissima ho deciso che per i prossimi dieci anni devolverò un euro per ciascun biglietto venduto a chi verrà a vedere la mia opera Giulietta e Romeo» in qualunque città del mondo ■ ovunque verrà rappresentata l'opera.

**AEREI**  
«In alcuni Stati degli Usa  
hanno sostituito le pene  
di morte — l'obbligo del  
condannato di volare  
giornalmente su aerei di  
linea locali» (Gianni Ron-  
compagni).

17.20; 19.20); 7.40 Viabilità  
8: 8.20; 8.40; 9: 9.20; 12.15  
15.40); 10.00 Emozioni  
Magazine Spettacolo. (a  
le 14.20); 13.00 Musica  
e da [www.nostalgiainl.it](http://www.nostalgiainl.it)  
Viabilità (anche 17.20;  
18; 18.20; 18.40; 19; 19.20;  
19.40 Gr Sport) 19.00 Ju  
randi Hill 70/80/90, Altre f  
r [www.nostalgiainl.it](http://www.nostalgiainl.it)



L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI



News, musica, sport e amici

**io**  
LA STAMPA

**Quando  
arriva?**





A circular library stamp from the University of Michigan Library. The text "UNIVERSITY OF MICHIGAN" is curved along the top inner edge, and "LIBRARY" is curved along the bottom inner edge. The year "1964" is stamped in the center. The stamp is slightly faded and has a diagonal line across it.



*(ha collaborato Andrea Rossi)*



LEAGUE SORTEGGIATE A MONTECARLO I GIRONI DELLA PRIMA FASE, LA MANO DI MALDINI HA PESCATO BENE

# Un vecchio film: Italia-Germania

Juve-Bayern, Milan-Schalke, Udinese-Werder Brema. E l'Inter ritrova il Porto

Roberto Secantini

La Juventus voleva schivare la cavalleria spagnola e i reggimenti inglesi. Inter e Milan avrebbero fatto volentieri il del Chel-  
Cosmi ci teneva a visitare Barcellona. La mano di Paolo Maldini ha esaudito ogni desiderio, così ecco di fronte a un sorteggio che dischiuderà scenari stimolanti. Tutto sommato, che all'Udinese, esordiente in Champions League e, come tale, relegata in quarta fascia, quella senza paracadute. Passano le prime due: mai dimenticarle. Che poi il computer abbia infilato al Milan il supplizio di tornare a Istanbul - là dove, il 25 maggio, lasciò coppa, e fegato - è un affar che il destino, malizioso, si è tolto per vedere l'effetto che fa.

Pioggia di rivincite. Dal diario dell'ultima edizione: Juve-Bayern (1-0, 1-0) nella prima fase; Porto-Inter (1-1, 1-3, tripletta di

Per Ancelotti, ritorno a Istanbul. Capello cauto, Mancini insiste «No alle porte chiuse» Cosmi felice: Barcellona

Adriano) negli ottavi; Milan-PSV Eindhoven (2-0, 1-3) in semifinale. In teoria, il gruppo più complesso è capitato al Milan. Ma il Psv, dal quale Galliani e Brada hanno prelevato lo svizzero Vogel, ha perso Van Bommel, trasferitosi a Barcellona, e il sudcoreano Park, emigrato a Manchester, sponda United: due colonne. La bandiera è sempre Cocu, 35 anni. E l'allenatore, sempre Guus. L'Australia l'ha... di della Nazionale, carica che, in autunno, lo costringerà a sdegnarsi. Irriducibile avversario del Bayern, lo Schalke 04 ha appena sofferto la Supercoppa allo Stoccarda di Tra-

Le rivali dei bianconeri

Il Bayern apre lo stadio mondiale

La più grossa novità è lo stadio, l'Allianz-Arena costruito per i Mondiali. Per il resto squadra collaudata con Makey, Pizarro, Ballack (che è rimasto nonostante le offerte del Manchester United) e un nuovo acquisto, Ali Karimi: il «mago di Teheran», voluto da Magath, è uno dei pochi arrivi estivi. A sorpresa ha conquistato il pubblico segnando anche un gol in questo inizio di campionato. Dopo la seconda giornata il Bayern ha 6 punti.

pattoni, gol vincente dell'ex Kevin Kuranyi. Che tipo: brasiliano di culla, padre tedesco, madre panamense, nonni un po' magari po' elvetici. Tedesco è anche il tecnico, Fenerbahce, Christoph Daum, coinvolto «temporibus illis» in una sordida storia di cecaina. Oggi gli ha spedito Ap-  
Pia. Per Ancelotti, poteva andar meglio. Dietro di noi, c'è molto equilibrio. Occhio, dunque, ai passi falsi. Istanbul? Sarà un modo come un altro per metterci una pietra sopra.

Juventus e Bayern non hanno segreti, e l'incantesimo Magath è stato spezzato. Makey, 5 gol in due turni di Bundesliga, Ballack, Kahn, Pizarro, eccetera: si giocherà a carte scoperte. Il Bayern, in compenso, evoca un terribile precedente: semifinale Coppa dei Campioni 1977-78, 1-0 a Torino, 0-2 dopo i supplementari nelle Fiandre (espulso Gentile, bastonata Vandereycken, Boniperti fubbondo). Il demiurgo dei belgi era Ernst Happel. Per l'inviato de L'Equipe, la partita d'andata «finì 2-0: prese per buono l'urlo del Comunale al cul-

Il Bruges abituato alle gare di Coppa

Per la terza volta in 4 anni il Bruges si è qualificato alla fase finale. Per riuscirci è arrivato fino al rigori (con il Valerenga) l'ha scampata grazie a due goal: il portiere Butina e Balaban che ha realizzato il penalty decisivo. Sulla panchina Jan Ceulemans, arrivato in giugno e molto amato dalla piazza visto che da giocatore ha vinto tre campionati con il Bruges. In campionato è secondo dopo la 4ª giornata.

mine di un quasi-gol di Cabrini al 90' o più di lì, chiudì il capo sul tacchino, scrisse furiosamente, telefonò al giornale. Lo salvarono in redazione, per la ribattuta... Il Rapid Vienna dei cecchi Beibl e Kincil eliminato la Lokomotiv Mosca, Capello predica prudenza: Bayern è il Bayern, la scuola fiamminga una delle più ostiche in assoluto e gli austriaci, beh, non vorrei... facessero i fenomeni proprio contro di noi. Essere favoriti non significa essere qualificati.

Con Rangers, Porto e Artmedia cancelli sprangati: questo problema dell'Inter. Non l'unico, magari; di sicuro, il più incalzante. Gli scozzesi hanno in Dado Prso (quattro in Monaco-Deportivo La Coruna 3-3, ricordate?) l'elemento da copertina. I portoghesi si aggrappano alla fantasia di Diego. L'Artmedia, debuttante, arriva fresca fresca da Bratislava. E Cenerentola con le unghie da strega: nei preliminari, ha fatto fuori Celtic e Partizan. «Un sorteggio felice - spiega Mancini - con due incognite. Gli slovacchi, dei quali, sinceramente, non so

Il Rapid ha già fatto una grande impresa

Il Rapid ha raggiunto la fase finale di Champions per la prima volta negli ultimi 8 anni e ci è arrivato battendo il Lokomotiv Mosca. Un'impresa. In campionato, iniziato da più di un mese, è secondo in classifica a 3 punti dall'Austria. Il tecnico è Josef Hickersberger alla seconda stagione a Vienna. Nessun giocatore famoso, ma un eroe nazionale: Valachovic, il difensore sloveno che ha segnato il gol decisivo per la qualificazione.

nessuno, e il vuoto atroce di San Siro. Mi auguro che l'Uefa faccia sua la nostra proposta, campo neutro o campo dei rivali, e incasso devoluto alle popolazioni europee flagellate dall'alluvione. Sarà difficile, ci ci prova. I regolamenti escludono: l'ha ribadito, a malincuore, Focchetti in persona.

Il Barcellona di Ronaldinho, Rito'o, Messi e Deco non ha bisogno di svincolata. L'Udinese farà la corsa su Werder Brema (Klose, Klamnik, Moudou: brutti clienti) e Panathinaikos, il cui pilota è Alberto Malesani. Cosmi, lui, si gode il momento: «Partiamo battuti anche con lo Sporting Lisbona. Il vento contro ci esalta. Non vedo l'ora di calpestare l'erba Camp Nou. Inquieto e c. hanno l'acquolina in bocca: la società ha deciso di girare ai giocatori la quasi totalità degli introiti legati alla prima fase.

Ricapitolando: per noi, è Italia-Germania (Juve, Bayern, Milan, Schalke; Udinese, Werder); per tutti, Liverpool-Chelsea, replica della semifinale della stagione scorsa, risolta dal più fantasma dei gol fantasma.



Paolo Maldini gran cerimoniere dei sorteggi di Champions: ha estratto le squadre, hanno presentato come «unicos»

GLI

| GIRONE A            |                            | GIRONE B               |                        | GIRONE C             |                            | GIRONE D              |                            | OTTAVI DI FINALE |           |
|---------------------|----------------------------|------------------------|------------------------|----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------|------------------|-----------|
| BAYERN MONACO (Ger) | IBRAHIMOVIC Juventus       | ARSENAL (Ing)          | HENRY Arsenal          | BARCELONA (Spa)      | LAQUINTA Udinese           | MANCHESTER UTD (Ing)  | ROONEY Manchester Utd      | Andata           |           |
| JUVENTUS            |                            | AJAX (Ola)             |                        | PANATHINAIKOS (Gre)  |                            | VILLARREAL (Spa)      |                            | Ritorno          | 8/3/2006  |
| BRUGES (Bel)        |                            | SPARTA PRAGA (R. Cec)  |                        | WERDER BREMA (Ger)   |                            | LILLA (Fra)           |                            | QUARTI DI FINALE |           |
| RAPID VIENNA (Aut)  |                            | THUN (Svi)             |                        | UDINESE              |                            | BENFICA (Por)         |                            | Andata           | 28/3/2006 |
| PRIMA FASE          |                            | PRIMA FASE             |                        | PRIMA FASE           |                            | PRIMA FASE            |                            | Ritorno          | 5/4/2006  |
| and. 14/9           | Rapid Vienna-Bayern Monaco | and. 14/9              | Sparta Praga-Ajax      | and. 14/9            | Udinese-Panathinaikos      | and. 14/9             | Villarreal-Manchester      | SEMIFINALI       |           |
| rit. 22/11          | Bruges-Juventus            | rit. 22/11             | Arsenal-Thoune         | rit. 22/11           | Werder Brema-Barcellona    | rit. 22/11            | Benfica-Lilla              |                  |           |
| and. 27/9           | Juventus-Rapid Vienna      | and. 27/9              | Thoune-Sparta Praga    | and. 27/9            | Barcellona-Udinese         | and. 27/9             | Lilla-Villarreal           |                  |           |
| rit. 7/12           | Bayern Monaco-Bruges       | rit. 7/12              | Ajax-Arsenal           | rit. 7/12            | Panathinaikos-Werder Brema | rit. 7/12             | Manchester-Benfica         |                  |           |
| and. 18/10          | Bayern-Juventus            | and. 18/10             | Ajax-Thoune            | and. 18/10           | Panathinaikos-Barcellona   | and. 18/10            | Manchester-Lilla           | FINALE           |           |
| rit. 2/11           | Rapid Vienna-Bruges        | rit. 2/11              | Sparta Praga-Arsenal   | rit. 2/11            | Udinese-Werder Brema       | rit. 2/11             | Villarreal-Benfica         |                  |           |
| GIRONE E            |                            | GIRONE F               |                        | GIRONE G             |                            | GIRONE H              |                            | FINALE           |           |
| MILAN               | SHEVCHENKO Milan           | REAL MADRID (Spa)      | RAUL Real Madrid       | LIVERPOOL (Ing)      | LAMPARD Chelsea            | INTER                 | ADRIANO Inter              |                  |           |
| PSV EINDHOVEN (Ola) |                            | OLYMPIQUE LIONE (Fra)  |                        | CHELSEA (Ing)        |                            | PORTO (Por)           |                            |                  |           |
| SCHALKE 04 (Ger)    |                            | OLYMPIAKOS ATENE (Gre) |                        | ANDERLECHT (Bel)     |                            | GLASGOW RANGERS (Sco) |                            |                  |           |
| FENERBAHCE (Tur)    |                            | ROSENBERG (Nor)        |                        | BETIS SIVIGLIA (Spa) |                            | BRATISLAVA (Siv)      |                            |                  |           |
| PRIMA FASE          |                            | PRIMA FASE             |                        | PRIMA FASE           |                            | PRIMA FASE            |                            | FINALE           |           |
| and. 13/9           | Milan-Fenerbahce           | and. 13/9              | Lione-Real Madrid      | and. 13/9            | Chelsea-Anderlecht         | and. 13/9             | Glasgow Rangers-Porto      |                  |           |
| rit. 23/11          | PSV Eindhoven-Schalke 04   | rit. 23/11             | Olympiakos-Rosenborg   | rit. 23/11           | Betis Siviglia-Liverpool   | rit. 23/11            | Bratislava-Inter           |                  |           |
| and. 28/9           | Schalke 04-Milan           | and. 28/9              | Rosenborg-Lione        | and. 28/9            | Liverpool-Chelsea          | and. 28/9             | Inter-Glasgow Rangers      |                  |           |
| rit. 6/12           | Fenerbahce-PSV Eindhoven   | rit. 6/12              | Real Madrid-Olympiakos | rit. 6/12            | Anderlecht-Betis Siviglia  | rit. 6/12             | Porto-Bratislava           |                  |           |
| and. 19/10          | Fenerbahce-Schalke 04      | and. 19/10             | Real Madrid-Rosenborg  | and. 19/10           | Anderlecht-Liverpool       | and. 19/10            | Porto-Inter                | FINALE           |           |
| rit. 1/11           | Milan-PSV Eindhoven        | rit. 1/11              | Lione-Olympiakos       | rit. 1/11            | Chelsea-Betis Siviglia     | rit. 1/11             | Glasgow Rangers-Bratislava |                  |           |

IL GAMPER VINTO IL TECNICO ELOGIA IL NUOVO MARADONA: «STRAORDINARIO, LO PRENDEREI»

## Capello: «Stregato da Messi»

«Mai visto un giovane con tanta personalità» L'argentino sarà ospite nello show di Diego

Guido Boffo  
TORINO

La vita è un tango. Melodramma e lieto fine. A Capello basterebbe un giro di valzer. «Messi è straordinario, si sbottona il tecnico bianconero. Gli è bastato poco più di un tempo, nella cornice del Camp Nou, per incorporare il fenomeno del terzo millennio. Ricordo un giocatore della sua età indosso a tanta disinvoltura una maglia impegnativa come quella del Barcellona, farlo con la stessa personalità, davanti a ottantamila persone. Non lo nego, mi ha impressionato. Parla alla stampa spagnola, qualche iperbole è giustificabi-

le. Ma non c'è bluff nelle parole di Capello, soltanto autentica ammirazione: «Quale giocatore del Barcellona prenderai alla Juventus?». Domanda retorica. «Messi».

I catalani si sciolgono. Capello non è un allenatore qualunque, Capello è don Fabio, il vecchio amico madrilista cui Ronaldinho ha promesso una maglia. Messi nuota nell'incredulità: «Mi hanno riferito dei complimenti, quasi non volevo crederci. Il campionato italiano? Bello come quello spagnolo». Invece è tutto vero, come i suoi dribbling, la velocità, il tocco morbido. Il giorno successivo alla «delusione fredda» del trofeo Gamper, la definizione Ronaldinho, i quotidiani catalani sono tutti un inno al diciottenne argentino che non ha ancora un contratto da professionista.

L'accordo si fino al 2010 con tanto di clausola rescissoria (150 milioni di euro), il contratto no. Lo sottoscriverà

Supercoppa ■ Italia 1, ■ 20,45

Liverpool e Cska si giocano l'Europa

MONACO, Liverpool, detentore della Champions League, e Cska Mosca, vincitore della Coppa Uefa, si giocano stasera la Supercoppa d'Europa (ore 20,45, Italia 1). Il Cska, primo club russo a vincere una competizione internazionale, è già nel periodo caldo della stagione. Dopo 21 giornate, la squadra di Gazzaev è al 2° posto in campionato, a 7 punti dalla capolista Lokomotiv Mosca. Il Liverpool di Rafael Benítez è in cerca di un assetto: Gerrard è acciaccato, e Cissé inquisito vorrebbe tornare in Francia. Il tecnico lo ha motivato: «Contro il Cska voglio vederli segnare». Tra i Reds infortunati Traoré e Crouch.



Steven Gerrard capitano dei Reds

Il Cska è senza l'attaccante croato Diki che ha un ginocchio rotto. Al suo posto potrebbe giocare il giovane Sergei Samodolov, in prestito alla punta brasiliana Wagner Love. Da quando la coppa si disputa nel Principato (1998), la squadra detentrici della Coppa Uefa ha vinto in 5 edizioni su 7. Il Liverpool punta alla tripletta dopo i successi del 1977 e del 2001.



Lionel Messi è nato a Rosario, in Argentina, il 24 giugno del 1987

soltanto a dicembre, quando saranno state ultimate le pratiche per la naturalizzazione. Per ora il club Joan Laporta non può imbarcare altri extracomunitari e l'unico modo per godere della classe abbacinante di Messi è quello di considerarlo un amatore. Va da sé, il contratto di formazione è un paravento leggerissimo fronte all'orda di estimatori, Capello incluso. Ma in uno spot girato per Nike, sul Pibe de Oro ha già

scommesso, lo slogan «transigente: è solo il presente del Barcellona».

E soprattutto il futuro del club che a 13 anni lo ha guarito da una grave malattia. Messi si era fermato a 140 centimetri di altezza, il Newell's, la squadra del primo Maradona, non accettava di pagarli il farmaco, una spesa da 100 dollari al mese. Per i catalani il miglior investimento negli ultimi dieci anni.

Barcellona. Era febbraio, il mare mi metteva malinconia. Piansi per giorni. Piange anche la sorellina, Maria Sol. Il catalano è incomprensibile, a scuola non si ambienta. Torna a Rosario con la madre e un fratello.

Ma il tango non è soltanto melodramma. E' anche strigliamento, seduzione, incantesimo. Messi brucia le tappe e i cuori, dalle giovanili alla prima squadra. Abbatte gli stoccati. «Ehi tu, argentino, vieni qui. Siediti alla tavola dei brasiliani, gli urla Deco. Il benestare di Ronaldinho e Stivinho, Edmison e Motta. Deco? Il pigmalione, Maradona il santino. Hai visto giocare Maradona, gli ripete il padre Jorge, soprattutto nei momenti difficili. Quasi benediziona. «E' vero, l'ho visto allenarsi ma avevo cinque anni e non ricordo niente. Però gli argentini si dividono tra quelli che hanno visto Diego e tutti gli altri. Uno status». Messi debutta in Nazionale contro l'Ungheria, proprio come Diego. A differenza di Diego si esprime dopo appena 30 secondi. «Ma la mia vita è un tango». Per questo, a settembre, Maradona lo avrà ospite nel suo show televisivo, la «Noche de Diego», insieme con Ronaldinho. Per ballare. Forse, per ricordare.



**Chi aspetta un organo, non aspetta altro.**



**Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.**

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito [www.donafavita.net](http://www.donafavita.net). Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

800-3330-33  
[www.donafavita.net](http://www.donafavita.net)

Donazione  
e Trapianto

REGIONE  
PIEMONTE



# Montemagno Sotto le stelle 2005



27 agosto ore 21.15 - Piazza San Marco  
La "Compagnia d'i musicanti" anima del borgo Paolo Bonifazi in  
"Montemagn...Serenade"  
ingresso gratuito

A conclusione dei concerti disegni di grande impegno e qualità

28 agosto ore 21.15 - Torre di San Vittore  
Gianni Coscia e Dino Piana in concerto  
ingresso gratuito



CALCIO CAOS CONTRARI ALLA SCELTA DI GIOCARE IL SABATO ALLE 15, I COMUNI NON CONCEDONO GLI STADI

# Guerra tra Galliani e i sindaci

## La serie B parte a singhiozzo

Domani rinviate sei partite, la Lega minaccia azioni legali

Marco Ansaldo  
TORINO

Non sarà soltanto il Toro a rinviare la partenza nella serie B, che comincia zoppa. O peggio. Stasera infatti si gioca l'anticipo Verona-Avellino, ma per domani la Lega ha disposto lo spostamento a data da destinarsi di sei delle otto partite in programma (Pescara-Torino era già rinviata per la vicenda del club granata mentre Triestina-Bologna è l'anticipo di lunedì sera).

E' l'effetto del braccio di ferro che la Lega ha intrapreso con i sindaci di molte città, contrari ad aprire gli stadi il sabato pomeriggio per questioni di ordine pubblico: perché si può creare una turbativa alle attività commerciali. Nella disintegrazione del giocattolo, che il calcio ha portato avanti per tutta l'estate, si inserisce quest'altro elemento di confusione. Non si giocherà a Bergamo (per l'AlbinoLeffe), Brescia, Cesena, Modena e Mantova - dove i sindaci hanno vietato l'inizio alle 15 - e ad Arezzo, il cui primo cittadino aveva disposto l'apertura dei cancelli alle 14 per far iniziare la partita contro il Crotone. Alle 16, un'ora dopo il termine fissato dalla Lega.

«Noi sappiamo che il Comune non può garantire la sicurezza», ha spiegato il sindaco di Cremona, Giancarlo Corada. «Il piano della viabilità stabilito con le forze dell'ordine» nel senso opposto alle nostre possibilità: ad esempio abbiamo troppo personale impegnato nella vigilanza delle scuole per prestare ai calcio. Ognuno ha le proprie ragioni. A Bergamo spiega-

Stasera l'anticipo

Solo quattro match nella prima giornata

OGGI L'ANTICIPO SERALE  
Verona-Avellino (ore 20,45)  
DOMANI SOLO DUE PARTITE  
Sari-Ternana (ore 15)  
Catanzaro-Vicenza (ore 15)  
RINVIATE ALTRE SEI GARE  
(erano in programma sempre domani pomeriggio alle 15, si giocheranno in data da destinarsi):  
AlbinoLeffe-Rimini  
Arezzo-Crotone  
Brescia-Cranionese  
Cesena-Atalanta  
Modena-Mantova  
Pescara-Catania  
LUNEDÌ IL POSTICIPO  
Triestina-Bologna (ore 20,45)  
RINVIATA AL 10 SETTEMBRE  
Pescara-Torino  
(per i problemi del club granata)

no che a quell'ora è in funzione il mercato ortofruttilicolo vicino allo stadio. A Piacenza, il sindaco Reggi racconta che c'è un progetto per portare i giovani allo stadio attraverso le scuole e la decisione di giocare il sabato alle 15 lo rende vano. Sono cent'anni che il calcio si gioca la domenica pomeriggio: vogliamo che continui a essere così. E' una presa di posizione che lascia perplessi. Ci sono Paesi come l'Inghilterra dove è normale giocare il sabato pomeriggio e non risulta che chiudano i negozi o i «hobbies» rinuncino a controllare le scuole.

MERCATO: TIENE BANCO LA TRATTATIVA CASSANO

L'agente **Matti apre** **Ratti**  
Il Portsmouth **Torino per**

... TORINO. Abbacamenti, in attesa dell'incontro risolutivo. Il caso Cassano resterà tale sino all'ultimo giorno di mercato, mercoledì 31 agosto. A quel punto la cessione a fuoco lento della Roma, che il prossimo anno rischia di perdere il giocatore a costo zero, porterà una cessione a prezzo scontatissimo. Incontri per discutere il rinnovo non ce ne sono stati: la Juventus, per voce di Roberto Bettega, ribadisce che il giocatore è interessante ma a noi non serve; il Milan assiste silenzioso al teatrino. Resta il fatto che in questo momento Juventus e Milan sono le uniche vie di uscita per il talento barese e per la stessa Roma, soprattutto dopo i fischii dell'«Offinico». «Matti alla Roma? Non lo posso escludere, fa sapere il procuratore del romano, Zavanella. Si ragiona di contropartite tecniche. Nel mezzo anche Chiellini e Tudor, a latere un giro di attaccanti che potrebbe portare Di Michele a ricongiungersi con Spalletti. E il Milan? Meno giocatori, forse qualche mandata di euro in più. Ogni giorno che passa, è un giorno guadagnato per chi acquisterà Cassano. Dalla trattativa tra la Juve e i giallorossi per adesso esce Miccoli. Il procuratore dell'attaccante è volato a Torino, dove nel frattempo venivano segnalati

dirigenti del Portsmouth. Soluzione gradita a Moggi, gli inglesi, un po' meno al giocatore. ... preferisce il Benfica, cui non ha mai interrotto i contatti. Il problema, in questo caso, è la Juventus, che non trova l'accordo economico sul prezzo del prestito. Il braccio di ferro potrebbe preludere ad una soluzione a sorpresa: Miccoli parcheggiato a Siena. Oppure girato all'Udinese per liberare Di Michele. E il mercato dei tormentoni. Tra lunedì e martedì Lazio e Juve torneranno a parlarsi. Sul piatto i soliti Oddo, Balzaretti e Tudor, anche se Lotito non rinuncia all'idea di agganciare Biasi. Per il centravanti Moggi aspetta un rilancio dalla Fiorentina, che dopo aver preso Montolivo e Pazzienza sta per cedere Vryzas allo Stoccarda di Trapattini. In uscita anche il difensore ceco Ujfalusi. In casa bianconista non è stato ancora sciolto il nodo dei portieri: se non gli viene garantita la titolarità, Peruzzi chiederà di essere ceduto. E' stato infatti preallertato da Lippi, che in azzurro deve sostituire Buffon. Deve giocare e la Roma resta in attesa di un segnale. C'è chi in compenso ha rinunciato definitivamente alla Nazionale: «Non sono più un ragazzino», fa sapere Nedved. E Capello gioisce. (g. bot.)



Galliani è furioso: «Non accetteremo supinamente queste decisioni, i sindaci si faranno carico di tutti i problemi, inclusa la sicurezza»

Di certo nessuno dei sindaci ha tenuto in considerazione le ragioni di Galliani, che tanto per cambiare sono economiche. La Lega ha incassato milioni di euro dalla Rai per la cessione (oltre agli highlights) di 386 partite di B non contenute nel pacchetto che Sportitalia si è aggiudicata all'asta. Ecco perché Galliani, che si era impegnato a far giocare il sabato pomeriggio, insiste e ha preferito il clamoroso gesto di rottura a un accordo con i Comuni. «Non accetteremo supinamente queste decisioni», ha spiegato il presidente della Lega che ha dato mandato agli

avvocati per studiare un'azione legale contro i sindaci. Ricordo che a Bergamo e a Brescia non si lamentavano l'anno scorso quando le loro squadre giocavano gli anticipi di serie A il sabato pomeriggio (ma alle 18, ndr). Non ho idea di cosa possa succedere, so solo che ora toccherà ai sindaci farsi carico di tutti i problemi, inclusa la sicurezza. E questo si ripeterà di sabato in sabato.

Ancora più stizzita la reazione della Rai, che dopo aver perso il campionato di A la domenica, ritrova con un problematico calendario di B da gestire il

sabato con pochissime partite. «La Rai ha acquisito i diritti esclusivi - protesta Fabrizio Maffei, direttore di Rai Sport - e ha dato la disponibilità per organizzare 90 minuti che desse visibilità alla B: a 24 ore dal calcio d'inizio veniamo a sapere di questa situazione. E' inqualificabile quello che sta accadendo: è l'ennesima fotografia dello stato reale che attraversa il mondo del calcio. Sembra impossibile che il braccio di ferro si prolunghi, la sparizione (senza rinvii) della serie B. Tanto per cambiare si cercherà la mediazione del governo».

SMENTITE LE VOCI DALLA GERMANIA A MONZA IL CAMPIONE IRIDATO GIURA FEDELTA' AL TEAM E NEGA UN PROSSIMO PASSAGGIO IN MCLAREN

# Schumi fa l'innamorato: «Ferrari, non ti lascio»

«Spero di restare qui il più a lungo possibile. Arriverà Raikkonen? Ho avuto tanti compagni»

vista  
EGATO

MONZA

Michael Schumacher a cuore aperto. Mentre dalla Germania giungono di un suo passaggio alla McLaren dopo il 2008 e il vociferi di un precontratto già firmato tra Ferrari e Kimi Raikkonen, il tedesco, dopo una lunga giornata di test, risponde sereno alla domanda. Allora, Schumacher... «Prima di voi parlo io. Sono felice di essere un pilota Ferrari. Non voglio ritirarmi. E sono stanco di ripetere sempre le stesse cose. Spero di restare a Maranello il più a lungo possibile. E non ho alcuna intenzione di abbandonare le corse».

Per quanto continuerà in F1? «E' chiaro che non potrà durare altri 10 anni. Ma non ho ancora deciso quando lascerò. Comunque non posso immaginarmi su un'altra vettura che non sia la Ferrari. E non so nemmeno immaginarmi come potrebbe il mio ultimo gran premio. E' diverso ancora molto».

Non è vero che sua moglie Corinna le ha chiesto di lasciare la pista?

«Se me lo avesse domandato lei, non sarei qui. I miei figli Gina Maria e Mick invece vogliono sapere perché non vinco più. Noi cerchiamo di educarli e spiegarli loro: non si può vincere sempre. Spero che da grandi preferiscano il tennis all'automobilismo... I figli dei piloti subiscono troppe pressioni, guardate Nelsinho Piquet e Nico Rosberg».

Ma come nasce la voce di questi giorni sulla Mercedes? «domanda. E' vero che mi sono incontrato con Norberg Haug, il responsabile della Mercedes. Ma l'ho sempre fatto, si incontrano nei party, in pista. E non si parla del mio futuro, ci sono anche altri argomenti. Su questa è una strategia della Mercedes per mettere pressione sulla Ferrari, è una tattica sbagliata».



Michael Schumacher non vuole sentire parlare di un suo prossimo divorzio dalla Ferrari per passare al team McLaren

E le voci di Raikkonen già d'accordo con la Ferrari? «Ne sarò molto sorpreso. E' una storia simile a quella che molte volte mi sono trovato ad affrontare anch'io in passato. Il posto in Ferrari per ora è mio».

Ma se il pilota finlandese prima o poi arriverà davvero alla scuderia di Maranello?

«Ho avuto tanti compagni di squadra. E ribadisco: non li ho mai scelti personalmente».

Nessun problema, neanche se arrivasse Valentino Rossi?

«Sarebbe interessante vedere come si comporta. Io suo maestro? Al momento?».

Lei proverebbe la Yamaha di Valentino?

«Da giovane avevo una moto sportiva. Viaggiamo su strada, dove era troppo pericoloso andare veloci. A ognuno il suo mestiere».

Torniamo alla F1: il duello Raikkonen-Alonso?

«E' strano. La McLaren è una vettura migliore, la Renault fa più punti. Un campionato interessante e inusuale. Non è ancora finito».

Come andrà a Monza?

«Non so. Noi quest'anno andiamo ad alti e bassi. La squadra è sempre

la stessa, lavora come non mai, però non riusciamo a risolvere i problemi. Non credo che ci sia difficoltà con la macchina, c'è con l'aderenza meccanica. E' dura trovare la gomma giusta. Proviamo».

Ha visto che Montoya mercoledì ha stabilito il nuovo record di velocità per la F1, arrivando a 378 km orari?

«Davvero? Non mi sorprende. Con

«Barrichello mi ha stupito

Insieme abbiamo passato

dei momenti favolosi

e non capisco perché

se ne sia andato».

le regole dello scorso anno saremmo almeno a 360. Mi pare che dall'inizio del Mondiale siamo sempre andati mano forte sul giro: è un passo avanti, anche se nel nostro sport non ci sono limiti ai miglioramenti. Con il motore V8 nel 2006 andremo più piano, abbiamo bisogno di altri farmaciologici. Basta allenarsi».

Curioso di provare il Ferrari V8?

«No. Al momento non mi interessa, punto a questo campionato e spero di vincere ancora una gara prima della fine. A un pilota piace andare piano...».

Massa al posto di Barrichello, Felipe è veloce e vincerà se la Ferrari sarà competitiva. Chi lo critica non si ricorda di Alonso e Raikkonen quando guidavano Minardi e Sauber. Rubens mi ha sorpreso. E' stato un ottimo compagno, abbiamo passato momenti favolosi. Poi le polemiche di Montecarlo e Indianapolis, ma non credo siano alla base della sua decisione di passare alla BAR. Non sono del tutto d'accordo con lui, ma questo non conta».

Un grande campione, Lance Armstrong, coinvolto nel doping: che ne pensa?

«Una mossa molto scorretta, esaminare campioni vecchi di anni. Mi sembra che sia stata un'azione riprovevole nei confronti di un atleta che si è speso ritirato e non può difendersi. In F1 comunque il doping non serve. Abbiamo bisogno di altri farmaciologici. Basta allenarsi».

MOTO: A BRNO PRIME PROVE DEL GP DELLA REP. Ceca

Rossi e il suo futuro **Rossa**  
«E' stata una grande cercarmi»

Enrico Bondi

inviato a BRNO

Un Rossi protettivo ha fatto il suo esordio ieri sul circuito di Brno, dove domenica si corre l'11ª prova del Motomondiale, parlando di tutto e di più, soprattutto della Ferrari. Come suo solito, Valentino ha voluto puntualizzare alcuni particolari che erano sfuggiti a inizio agosto, quando aveva provato nuovamente la monoposto di Maranello. Sentiamolo: «Benedetto vacanze, peccato durino poco, trop-

poi tanto sicuro che guidare una moto sia più pericoloso. Anzi, per me è il contrario, anche se i piloti di F1 dicono che i metti siamo noi».

Il cerimoniale impone che si parli di moto. Quindi largo al Gp della Repubblica Ceca. Oggi si corre in pista dopo un mese, prima giornata di prove di una gara che si preannuncia decisiva per il titolo iridato. Dovrebbe vincere anche qui in Repubblica Ceca, il «Dottore» potrebbe addirittura chiudere il campionato nella prossima gara in Giappone, con



Valentino Rossi ha precisato: «La Ferrari mi ha proposto dei test, come potevo rifiutare?»

po poco per i miei gusti. Io comunque mi sono permesso anche una divagazione sulle quattro ruote, ma è bene precisare una cosa: sono stato io a chiedere di provare la Ferrari, bensì loro a chiamarmi. Il contatto non l'avevo mai avuto, però a quel punto mica potevo tirarmi indietro, vi pare? Chissà, in un periodo in cui le cose in Ferrari non vanno poi tanto bene, avranno pensato di chiamarmi. Forse volevano una consulenza... Scherzi a parte, è sempre un libidine guidare una macchina così. Un puro concentrato di tecnologia. E non sono

sei gran premi d'anticipo: «Ho un buon vantaggio, questa è una pista difficile e strana e il finale di campionato, con 7 gare in 3 continenti, non è dei più semplici».

Chiusura in chiave F1. Quanto è forte il richiamo delle 4 ruote? Il dottore non si tira indietro e butta lì, tutto d'un fiato: «Calma, guidare una moto mi dà sempre un gusto particolare. E' stato ed è la mia vita. La F1? Diciamo che è un'ipotesi remota, niente di più. Sarà, ma in molti a queste parole hanno visto il naso di Valentino alzarsi a dismisura».

## inbreve

**Atletica**  
Caccia al record  
stasera a Bruxelles

Sono tre i tentativi di record del mondo annunciati per la penultima prova della Golden League, questa sera a Bruxelles. A tentare saranno Bekele sui 10000, Shaheen nei 3000 siepi e la Isinbayeva nell'asta. Intanto al Lebedevva cercherà il quinto successo nel triplo, per continuare la rincorsa (è l'unica rimasta in corsa) al jackpot da un milione di dollari. Un solo italiano in gara, Nicola Pietrangeli, nel salto in alto.

**Ciclismo**  
Armstrong respinge  
le accuse di doping

Lance Armstrong non esclude un'azione legale per scoprire come il quotidiano francese «l'Equipe» abbia ottenuto i documenti riservati relativi ai campioni prelevati ai ciclisti durante il Tour de France 1999, nei quali sarebbe stata trovata l'Epo. Il ciclista dice che ha ingannato la gente. Da molto tempo mi sottopongo a controlli e sono risultati tutti negativi. Giuro che i campioni che mi prelevavano nel 1999 non contenevano l'Epo. Armstrong ha accusato «l'Equipe» dicendo che il presunto scandalo è solo un modo per vendere più giornali.

**Pallavolo**  
L'atrosia vince facile  
con la Turchia a Livorno

Bumi esordito per la Nazionale di Bonitta nel torneo di Livorno: le azzurre hanno superato la Turchia per 3-0 (18, 23, 20). Bene la Togut (20 punti). Nell'altra gara la Russia ha battuto (3-0) la Croazia, stasera (ore 20): diretta su Sportitalia dell'Italia.

**Golf**  
Molinari avanza  
nell'U.S. Amateur

Ottimo comportamento del dilettante torinese Edoardo Molinari, che ha superato i primi due turni di match play nel 105° U.S. Amateur che si sta svolgendo sul percorso del Merion GC di Ardmore.



Elleauto by  
**PROGETTO**  
www.progetto.net

In esclusiva da Progetto  
fino al 30 settembre

**Lancia Ypsilon**  
con 5 anni di garanzia  
e in più

**I PRIMI 24 MESI  
LI PAGHIAMO NOI.**



La conduzione dell'auto viene considerata in "comodato d'uso" e non è soggetta a imposte e contributi in caso.

Acquista la tua nuova Lancia Ypsilon,  
riceverai un ASSEGNO pari alle prime 24 rate.  
Ritira la tua auto nuova, inizierai a pagarla dopo  
2 anni con altre comode rate in 12 - 24 o 36 mesi.



**Torino**  
C.so Sebastopoli, 68/b  
Tel. 011 3138111

**Beinasco**  
Str. Orbassano, 16/18  
Tel. 011 3494011

**Chieri**  
Str. Roaschia, 4  
Tel. 011 3494011

**fas**  
GRUPPO  
Dal 1951, auto e servizi



**SsangYong**

Filiale di Torino  
Corso Brunelleschi, 18  
Via Botticelli, 11

CRONACA

# Torino

**LA STAMPA**  
Venerdì 26 Agosto 2005  
37

VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
TEL. 011 6568111  
FAX 011 6569003

E-MAIL  
CRONACA@LASTAMPA.IT  
CRONISTA PER VOCE  
TEL. 011 6568230  
CRONISTA@LASTAMPA.IT

**IL TEMPO**  
La perturbazione atlantica segnalata ha scatenato nel la dispietata alpine  
annuvolamenti intensi e moderate precipitazioni con temperature stazionarie.

**Massima 27,8**  
**Minima 17,1**

**-168**

**SsangYong**

Filiale di Torino  
Corso Brunelleschi, 18  
Via Botticelli, 36

L'ESTATE DEI CRIMINALI CRESCE LA TENSIONE ATTORNO ALLA SOCIETÀ, FALLISCE ANCHE IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE DEL PREFETTO

## A Palazzo civico la violenza degli ultrà

Scontri con la polizia, sei agenti finiscono in ospedale. Il sindaco: il Torino non morirà

Marina Cassi

Il Toro non morirà. Sono ormai le sette di sera. La giornata è stata una di quelle che la città ricorderà per un po' di tempo e non con piacere: quando il sindaco Sergio Chiamparino annuncia che il Comune non rinuncia a salvare la squadra granata. Intanto nella piazza di fronte a Palazzo Civico circa 250 ultras si scatenano. Molti hanno il coperto. Lanciano di tutto, pietre, bottiglie contro gli agenti di polizia. Forse vogliono nel palazzo: devastano cassonetti, i dehors dei bar sulla piazza. Sei poliziotti sono feriti dalle pietre, un masso frattura la tibia di un agente che viene operato nella notte, una sassaiola danneggia l'auto dei vigili. La polizia carica, lancia lacrimogeni. Gli ultras li raccolgono da terra e li rilanciano, poi alla fine ripiegano.

mediatore opera. E aggiunge: «Dico per ora perché se il Torino rischierà di perdere il lodo allora chiederò ai massimi dirigenti della federazione di trovare soluzioni».

Certo è che l'incertezza è l'unica certezza: si sa che cosa accadrà oggi, non si sa veramente che cosa vuole Giovannone, non si sa quale sarà la squadra a scendere in campo. Certo - come spiega l'assessore Peveraro - è solo che la fine di tutta questa assurda non è domani. Il Toro ha tempo fino a 9 settembre, quando incomincerà il suo campionato in ritardo di due settimane, per pagare le fidejussioni a garanzia degli stipendi della squadra. Ma il tempo è poco in ogni caso.

Chiamparino sente tutti le voci sul perché Giovannone cambia idea ogni minuto, ma si rifiuta di commentare: «Non perché lo faccia; posso avere qualche mia supposizione che mi tengo per me».

**ASPETTANDO IL CIOCIARO**  
I tifosi si radunano in Prefettura ma l'imprenditore non arriva.  
Grazie Largo A PAGINA 38

**ASSALTO ALL'HOTEL**  
A Moncalieri caccia all'uomo che ha in ostaggio la squadra.  
Giuseppe Legato A PAGINA 39

Il fumo dei lacrimogeni ghermisce la Sala delle Colonne dove intanto Urbano Cairo - un po' più appannato del giorno prima quando salutava dal balcone la folla festante dei tifosi ormai certi che fosse lui il presidente - assicura che è deciso a non mollare, vuole il Torino, vuole farlo diventare una grande squadra. Ribatte la palla a Giovannone: «Se vuole qualcosa lo dica; se vuole una plusvalenza rispetto ai 180 mila euro che ha investito dica chiaro: "Voglio il doppio, il triplo, il quadruplo". Ok, va bene».

Il sindaco condanna la violenza del primo pomeriggio all'hotel Il campanile. Si rammarica: «Perché perché finora i tifosi avevano avuto un atteggiamento responsabile che fa onore alla squadra. Spiega che ieri mattina con l'assessore Peveraro ha atteso che Giovannone rispondesse all'interessa messa giù il giorno precedente, ma l'attesa si è fatta lunga. Allora ha cercato il prefetto e gli ha chiesto di convocare la purla: «Lo ringrazio per la sua disponibilità; l'appuntamento era fissato per le 17. Intanto ci è arrivata, per e-mail, dall'avvocato di Giovannone la risposta: respingo tutto».

Dopo che l'imprenditore ciocciaro conferma al prefetto - malgrado la lettera firmata di fronte al sindaco martedì notte - che non vuole rinunciare all'opzione 51% e che si tiene il Toro il sindaco decide di rinunciare alla

già riprenderla. Naturalmente con Giovannone non tenerlo, ma neppure con i lodisti: «Ho visto colpi di scena di ogni tipo: dalle strette di mano al quarantasei contratti, alla opzione del 51% concessa a Giovannone». E prosegue: «Non si può dimenticare che chi ha garantito il lodo non sono quelli che hanno raccolto 80 mila euro, né Giovannone con i suoi 160 mila, ma il Comune che con la Smat ha garantito un milione e 200 mila euro di sponsorizzazione».

E mentre la città i deputati dell'Ulivo Merlo e Nigra invitano la Federcalcio affinché «vigili» su quanto accade al Torino, il sindaco che lo sconcertante e inspiegabile atteggiamento di Giovannone rischia di giustificarsi, a questo punto della vicenda, solo con la volontà di far scomparire il Torino dai calendari della Serie A. E Ghiglia di An si interroga su come sia possibile che il sindaco si sia fidato di Giovannone, esponente della destra sociale del Lazio. Stigmatizza la superficialità di Chiamparino e chiede a Giovannone di ritirarsi «per il bene del Torino e dello sport cittadino».



Un gruppo di ultras in piazza Palazzo di Città sfoga la rabbia lanciando fumogeni

## Torieri maramaldi, pronti a infilzare il nostro Toro

GIAN PAOLO ORMEZZANO

«... Cose come quelle che stanno accadendo al Toro ricordano davvero il rito ignobile della corrida, quando al povero animale morto o morente strappano via le orecchie e la coda, per offrirle ai maniaci, mentre gli inservienti e i compari che prima se la facevano sotto legano la bestia per farla tirare via nella polvere a cavalli ciechi e dunque non spauriti, e sono persino capaci di «sporcarla» con lazzi e frizzi. La differenza è che alla corrida il popolo applaude, mentre la demenza fanno le svenevoli nel loro poltrone, qui a Torino il popolo granata ha capito quello che pare sta portando all'uccisione la corrida in Spagna: essere cioè il toro un povero animale, quale soltanto la retorica

più bieca e faustola attribuisce il destino di morire comunque gloriosamente. E non essere il torero quel semidio che pure si dice, ed al quale lui accetta di essere paragonato. I signori del calcio fanno tutti i toreri, con questo Toro slombato, affamato, dissanguato, lasciato tanto tempo al buio, dalle corna arrotondate perché non infliggano neppure un graffio. Ci sono stati toreri di lungo corso come Cimminelli e Romero, toreri che erano persino riusciti a dare l'impressione di voler usare il Toro, una specie di loro bestia, come un personalissimo cavallo per imprese epiche e furbesche. Ci sono i toreri di emergenza, tutti squalidi maramaldi. Ci sono i toreri che hanno già fatto l'accordo con il macellaio di fiducia per vendergli certi pezzi di carne: povero animale (Giovannone?), e magari

tengono il cuore per macellarlo politici che sanno cosa fare (col cervello avrebbero più problemi). Il toro anzi il Toro, che non è morto perché in assoluto non può morire, trattandosi anche di puro spirito, e che intanto faticano a uccidere perché per certi aspetti è già morto, sverte tutto questo sabbia di toreri intorno a lui, addosso a lui, persino dentro di lui. Non sa che fare, invidia un suo antenato che è morto in uno schianto. La gente che ama questo Toro pensa che ci dovrà pur essere una spiegazione, una rivale per quello che a suo modo è un lungo martirio di tanti. Altra gente, che pure è fortemente granata, pensa che se fosse in vita Gianni Agnelli, semplicemente un grande sportivo, certi personaggi mai si sarebbero accorti così alla bestia, viva o anche ferita, anche moribonda. Altri, ma sono tifosi tiepidi e

comunque troppo idioti, pensano che forse ci dev'essere dietro un esperimento sadico, una sorta di vivisezione per vedere sin dove arriva la sopportazione, la sofferenza. O un concorso malvagio, perverso, inventato da squalidi criminali dello sport i quali hanno scoperto che il pallone poetico può avere la potenza di una bomba nucleare, meglio disinnesco con ogni mazzo, dando preni segreti agli artificieri-sicari. Si divertono fra l'altro a inventare sempre nuovi supplizi, anche se dicono che il sangue gli fa schifo. Dalla parte del toro, del Toro, quasi soltanto gente che non ne può più. Gente vecchia anzi antica che sta delegando la sua ira ad altri, anche se sa che la useranno male (però la useranno, almeno). Gente che arriva ad augurarsi che finisca tutta quella corrida, non di soli tori, che è il calcio che pure venne da lei amato.

**Indietro sul trapianto saltato**



**Guariniello: qualcuno mente La Regione: fare chiarezza**

Accossato, Conti e Longo A PAGINA 41

**CANTIERI Il tunnel del Lingotto non riapre**



**Il maltempo rallenta i lavori Più difficile il rientro**

De Bortoli A PAGINA 43

**Antica Compagnia del Divano**

**Euro 1.999**

Con l'acquisto di un letto matrimoniale 2 (due) guanciali e 1 (uno) copripiede in omaggio

DISPONIBILE CON 97 TESSUTI A SCELTA COMPRESO IL TRASPORTO MONTAGGIO

- Divani sfoderabili
- Divani in pelle
- Divani letto
- Salotti
- Letto box
- Letto con box
- Lettoni
- Matrasse a molle
- Matrasse in lattice
- Guanciali
- Copripiedi
- Piumini
- Cuscini
- Posti
- Tavolini
- Tappeti
- Divani e letti anche su misura cliente

Aperto tutti i giorni 9.30-13.00 e 15.30-20.00. domenica pomeriggio 15.30-20.00  
TORINO corso Venezia, 251 Tel. 011 24.00.828

GIARDINI CAVOUR INTERROGATO A TARDATA NOTTE DALLA POLIZIA

## Tossicodipendente sotto torchio per il calzolaio ucciso a coltellate

Svolta nell'indagine sull'omicidio di Luigi Lucarelli, l'uomo trovato senza vita ai giardini Cavour nel centro della città. Un tossicodipendente di Torino, sui 40 anni, è entrato in questura ieri alle 19 per essere interrogato dalla polizia perché gravemente sospettato per l'omicidio dell'ex calzolaio di anni, originario di Valzin, un paesino del Materano, mazzato a coltellate nel pomeriggio di domenica scorsa ai giardini Cavour. La vittima viveva ormai da tempo come un barbone, afflitto da problemi legati all'abuso di alcolici, dopo il dissesto finanziario della sua attività e la rottura dei contatti con la propria famiglia.



La vittima Luigi Lucarelli

L'uomo, che la Squadra mobile ha sentito fino a tarda notte, corrisponderebbe alla descrizione del presunto assassino: calata da due testimoni, frequentatori abituali dei giardini Cavour. Gli investigatori stavano cercando un altro frequentatore abituale della piccola area verde, sospettato di aver agito d'impulso, di aver accoltellato a morte il calzolaio senza scopo di rapina e di uccidere.

mercoledì, una persona che corrispondeva a questo identikit era stata interrogata, ma aveva fornito un alibi convincente a giudizio degli inquirenti. Le indagini, che per giorni si sono concentrate nell'ambiente dei disperati che frequentano la zona e quei giardinetti, hanno portato subito a serio di soggetti da interrogare. Il nuovo sospettato, individuato ieri sera, invece, ha aggravo la sua posizione nel corso della serata, fornendo dichiarazioni non compatibili con gli elementi già in possesso della sezione omicidi e contraddittori al punto da convincere gli agenti che stesse fornendo una versione non veritiera dei fatti. Una versione talmente confusa da rendere necessario l'arrivo, verso le 22.30, in questura anche del sostituto procuratore che si sta occupando del caso, Gabriella Viglione.

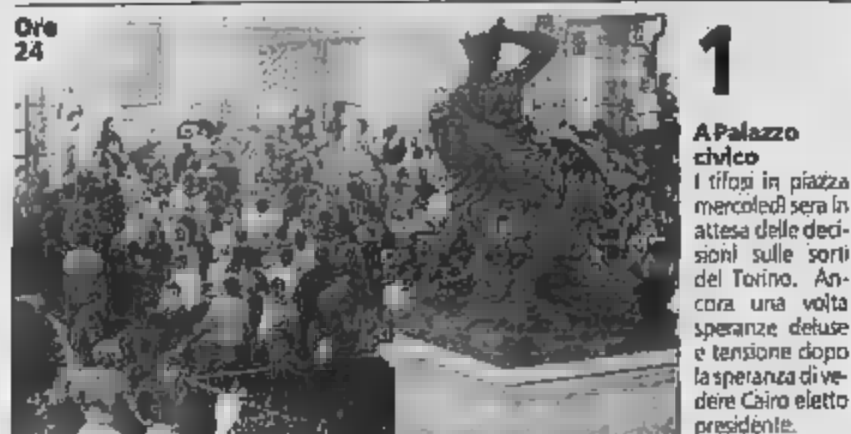
**Enogastronomia, Buon Gusto, Cultura e Società.**

**a spasso con i sapori**

info@aspassoconisapori.com



LA GIORNATA MINUTO PER MINUTO



L'ATTESA INFINITA LA RABBIA GRANATA TRA SLOGAN E INSULTI ALL'IMPREDITORE LAZIALE ASPETTANDO IL SUO ARRIVO

## «C'è qualcuno dietro il ciociaro»

Trecento tifosi davanti alla prefettura: un complotto per affossarci

Grazia Longo

Nessuno ha mai nutrito tanta fiducia in un prefetto come i tifosi del Toro ieri pomeriggio. Per tre ore, in piazza Castello, hanno aspettato che gli portasse il odiato Luca Giovannone. Dalle 16 alle 19, prima solo una cinquantina poi circa trecento, hanno creduto di poter finalmente insultare dal vivo lo psicologo ciociaro in prefettura per le 17.

Arriva non arriva, ma di Giovannone nemmeno l'ombra. I granata intanto si scaldano con slogan, una chiarezza inequivocabile. «Giovannone pezzo di marda» è il più gettonato e il più educato. Sono convinti che no, Giovannone non potrà negarsi al decreto di ingiunzione del prefetto Goffredo Sottile. E invece alla fine è andata proprio così. Con buona pace delle speranze infrante dei tifosi. Molti sono ultras incalliti, come Walter di cui non giuro posso dire perché è diffidato dall'andare allo stadio. Tutti sono la mia fede granata. La verità è che qui ci prendono in giro e allora sappiamo che siamo pronti a tutto. Se l'accordo non viene raggiunto, domenica prossima tutte le altre facciamo saltare la partita della Juve.

Dopo le minacce di boicottare i giochi invernali 2006, «No Toro in A, no Olimpiadi», adesso arrivano le dichiarazioni di guerra nei confronti degli odiati

cugini bianconeri («Gobbi di marda» è il ritornello più ricorrente). «Cerchi di capirci - spiega un giovane studente, Marco Tassi - noi non la facciamo più. Siamo sfiniti, siamo vittime di un complotto che si sta consumando alle nostre spalle con il rischio di finire più in giù della serie C. La nostra squadra, anche la nostra città, non merita una fine così ingloriosa».

In tanti qui convinti che Giovannone sia solo un prestanome, dietro il quale si nasconde la regia di qualcuno interessato a distruggere il Toro. «Non c'è altra spiegazione - dice Dario Gallo, sostenuto da decine persone - è avvenuto tutto con poca trasparenza e tanti inclusi a partire Rodda e Marengo che hanno messo il piede in due scarpe. E poi, che non ci vengano a dire che Giovannone agisce per conto non ci crediamo perché si sta comportando uno che difende gli interessi di altri. Opinione che spopola ovunque. Dai coppie alla signora col filo di perle ai pensionati la bandiera e gli ultras con la braccia tatuate. C'è chi toni più morbidi, il concetto non cambia. Oramai è sorta di mantra che alimenta la folla. In mezzo alla quale spicca anche un granata storico (per i trascorsi familiari) come Roberto Giuliano, 54 anni, avvocato, nipote Giovan-



I tifosi del Toro attendono invano Giovanni Gattuso davanti alla prefettura

ni Cavallo, ex presidente della Grande Torino. «Sono fiero di ricordare la passione di mio nonno - racconta mezzo a un gruppetto di ragazzi che per un attimo interrompe i cori da stadio - La situazione che stiamo vivendo è surreale, indigna per squadra come la nostra che ha tradizione di gioco di tifo che non merita un trattamento come quello che stiamo subendo. Dietro a Giovannone

ceia sicuramente un personaggio potente. E noi qui a difendere la nostra fede. Pensi che io stato addirittura battezzato al Filadelfia. Battezzato? Com'è possibile? Nel senso che sono stato battezzato prima in chiesa, poi dieci minuti dopo il parroco, amico di mio nonno, mi ha di nuovo benedetto allo stadio dov'era venuto perché anche lui è incallito tifoso».

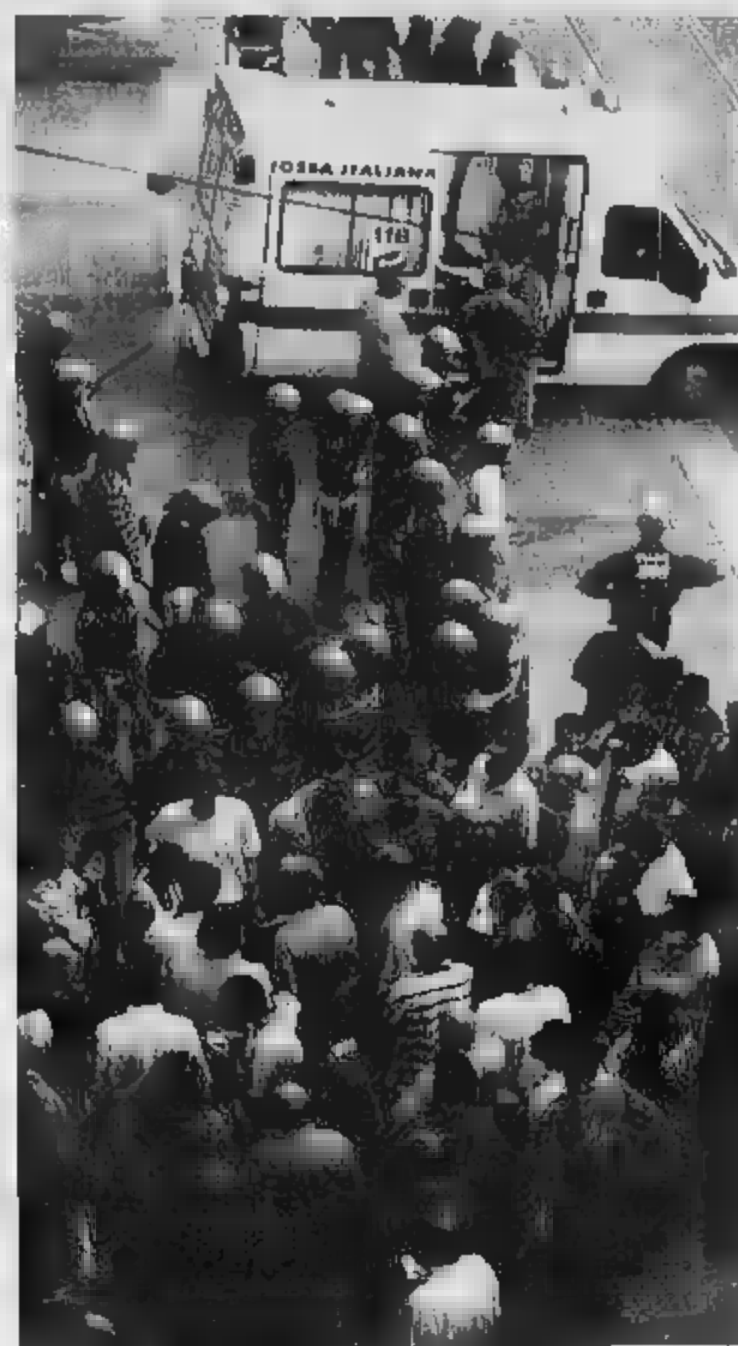
«Non ce la facciamo più siamo sfiniti, la nostra squadra non merita di sprofondare più giù della serie C»

Marco Tassi  
Studente

«E' una situazione surreale, Giovannone agisce sicuramente per conto di qualche personaggio potente»

Roberto Giuliano  
Avvocato

Qualcuno sorride, la frazione di un secondo. Prevalgono subito l'amaro e la delusione per il mancato arrivo di Giovannone. Una simpatica sessantenne ha ancora il gagliardetto del Toro intorno al collo. «Signora il meglio che se lo toglia la invitano alcuni giovani. Ma molla: «Date s faticosa ma vedrete che alla fine resteremo in».



Il popolo granata davanti al Municipio. Sull'ambulanza si presta soccorso ai feriti

30 mesi a tasso 0

1ª rata a marzo 2006



Mille & una notte da acquistare adesso e da pagare nel 2006\*

Da Armadi&notte trovi mille & una soluzione per tua zona notte. Grazie a tecniche produttive uniche, possiamo darti prodotti più affidabili e robusti a prezzo molto inferiore rispetto ai prodotti di marca. E siamo così sicuri della qualità dei nostri armadi dei nostri letti che possiamo permetterci offrirti 12 anni di garanzia. Gli armadi, le cabine, i letti della Collezione Pleiadi possono subito tuoi con accento e zero 30 rata a marzo 2006.

Armadi&notte

specialisti in qualità

I GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE  
VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944  
VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089  
LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • A MURO • LETTI LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMODI • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • MATERASSI A MOLLE • ORTOPEDICI, IN WATERLILY, LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE, FUTON • GUANCIALI • BIANCHERIA NOTTE



## IL FILM DEGLI INCIDENTI

Ore 15,20



4

**Tra i feriti**  
I tifosi prendono d'assalto l'albergo e feriscono 6 carabinieri con manganelli ed estintori. Un militare finisce all'ospedale, dovrà essere operato. Alla fine della giornata sarà molti i contusi.

Ore 16,00



5

**Distrutta l'auto**  
Fuori dall'hotel, intanto, alcuni presenti prendono di mira la Mercedes di Giovannone. Scritte sulle portiere, gomme bucate e cofano sfondato. Danni per qualche migliaio di euro.

Ore 22,00



6

**Di nuovo in Comune**  
I granata torna davanti al Comune, delusi per l'ennesima presa in giro. Un'auto dei vigili presa a sassate, cassonetti e dehors danneggiati. L'ira dei tifosi non si placa.

**IN RECEPTION I TIFOSI GRANATA SFONDANO IL CORDONE DEI MILITARI E SI LANCIANO ALL'INTERNO SFASCIANDO MOBILI E VETRI FRA IL FUGGI FUGGI DI DIPENDENTI E CLIENTI**

# Assalto all'hotel che ospita Giovannone

Negli scontri di Moncalieri feriti cinque carabinieri. L'albergo inagibile, si contano i danni



I carabinieri davanti alla stanza dove era Giovannone

## La stanza 234

«La stanza dove Giovannone alloggiava era la 234 in fondo al secondo piano. Secondo fonti dell'albergo, l'imprenditore romano si sarebbe spostato piano superiore - nella 337 - pochi minuti prima dell'assalto. I tifosi del Toro hanno provato a forzare la porta quando già Giovannone non c'era più. Nella 237 invece c'era Michele Padovano. Resta da capire chi avesse informato gli ultras sul numero della camera, un punto su cui i carabinieri potrebbero far luce ascoltando tutti i dipendenti dell'hotel.



Un'impiegata fugge dall'hotel terrorizzata dagli scontri

## PARLANO I MILITARI

**Il maresciallo**  
**«Sono entrati con una furia»**

«Chiamate un'ambulanza subito e ditelo di volare. Il maresciallo Guido Carli della stazione di Trofarello ha perso i sensi dopo il secondo assalto - quello con l'estintore - degli ultras all'hotel di Giovannone a Moncalieri. Prima barcolla, poi vaga per la sala da pranzo - una bottiglietta d'acqua in mano e il ghiaccio in testa. Alla fine sviene e si accascia al suolo per qualche secondo. Quando rinviene riapre gli occhi ma ha ancora voglia di scherzare sopra: «Ho preso il colpo migliore vero?». Più o meno.

Com'è andata maresciallo? «Hanno colpito al collo e al labbro. Sono entrati come una furia. Per qualche attimo è stato buio pesto, non ho capito nulla».

I medici? «118 gli attaccano il polso un frequenzimetro. I valori sono stabili, lui respira a fatica, ma è solo confuso forse anche a causa della caduta all'indietro che lo ha fatto sbattere contro il vaso di plastica di un ficus benjamin. I carabinieri di Moncalieri non lo mollano per un attimo. Gli parlano, lo tengono vigile fin quando viene portato via in barella verso l'ospedale Santa Croce di Moncalieri. «E' successo tutto all'improvviso, sono entrati con troppa veemenza», dice qualche militare.

Anche il maresciallo Chioffredo Barra di Carignano è fatto male. Lui «...» che qualcuno l'ha colpito forse con l'asta di un bandiera, forse con un manganello, ma non sa spiegarci come sia successo. I militari feriti sono anche altri, «...» disordine generale tutti chiedono delle condizioni degli altri. Fra tanta paura, altrettanta solidarietà. (g. leg.)

## Giuseppe Legato

Ore 15,10 di ieri. Nella hall dell'hotel Campanile si parla più e del meno. Aria rilassata, chiacchiere e circostanza. I carabinieri scambiano battute con le addette alla reception con un occhio al caffè e l'altro sui tifosi fuori. Un supporter del Torino entra accompagnato da un militare: «Ragazzi, fate qualcosa: io non li tengo più quelli fuori. Vi giuro che non li tengo più». Lo dice a delegazione di ultra, ma lo dice tardi. Neanche cinque minuti a parte il primo assalto all'albergo. Vogliono Giovannone: «Deve firmare entro stasera». Lui è barricato nella stanza 337 al terzo piano. Nell'altra ci sono Giovanni Caracciolo, proprietario di un maneggio a Carmagnola e Michele Padovano di del Toro dei lodisti. Erano arrivati l'altro ieri mattina, senza preavviso, alle cinque. Non hanno ordinato nulla da mangiare né a colazione né a pranzo chiedendo di non essere disturbati. Il cordone dei carabinieri della compagnia di Moncalieri regge l'urto, ma non completamente. I militari sono tra i 10 e i 13. I tifosi che caricano sono un centinaio.

Sono le 16.15. Televisioni a terra, mobili a pezzi, vetri franti. I primi ultras si dirigono verso il corridoio piano terra travolgendo i militari. Si fa le spese il maresciallo Chioffredo Barra che comanda la stazione di Carignano. Sono le 15.18. La testa d'ariete per il secondo assalto è un estintore rubato «Lunch», tavola

calda che sorge a fianco dell'hotel. Il fumo bianco dell'autocamion dello sfondamento che è più grave del primo. Per due motivi: i tifosi che si lanciano contro l'ingresso sono più, e aumentano anche il numero dei carabinieri feriti.

Il maresciallo Guido Carli della stazione di Trofarello si prende due colpi - uno sul collo e uno in testa - e cade a terra. Va un po' meglio al maresciallo Maurizio Rech che rimedea un pugno in faccia ma respinge l'assalto di cinque ultras. Non così per il suo parigrado di

**Dopo pochi minuti la seconda aggressione per costringere l'imprenditore a uscire «Deve firmare entro stasera»**

Vinovo Carlo Mostrovisi, raggiunto da un calcio o da randellate. Anche altri due carabinieri (il brigadiere Mario Caravella del nucleo radiomobili di Moncalieri e Giuseppe Eliso della stazione di Nichelino) rimangono storditi dagli scontri.

All'ospedale Santa Croce la prognosi per tutti va dai dieci giorni per ferite lacerate contuse. Roba di poco conto. I tifosi ormai sono entrati. Corrono su il secondo piano, verso la 234, dove loro credono che ci sia ancora Giovannone. Spaccano le maniglie,

non riescono ad aprire. Poi scappano dalle scale antincendio che si affacciano sulla zona industriale di Moncalieri. Intanto nella hall, si vede poco e si sta calmi ancora. Chi scappa nelle cucine, chi accovaccia sotto la mezza luna in radice che pochi minuti prima accoglieva i vacanzieri. Panico, panico e ancora panico. E poi i danni: 5 mila euro, questa la stima approssimativa dei dirigenti del Campanile nel tardo pomeriggio.

Un'ambulanza porta via il maresciallo Carli, il militare ridotto peggio di tutti gli altri. Poi la tensione cala e torna la serenità. Poco prima degli assalti i militari tentano di parlare a Giovannone che avrebbe confidato la sua voglia di tenere il Torino per sé. L'ennesima provocazione per gli ultras. Qualcuno evidentemente ha perso la pazienza. Scontri e danni. Il secondo e il terzo piano dell'albergo escono malconci dalle scorribande non eccessivamente: la polvere bianca dell'estintore invade la moquette, alcuni quadri vengono infranti, il vetro che custodisce il generatore elettrico del piano terra è distrutto.

Dentro, intanto, continuano a arrivare telefonate al centralino: «Digi che non...» il Digi che non... I militari si ricompongono, arrivano i rinforzi. Il peggio è passato. Resta un pomeriggio e l'hotel che chiuderà almeno fino a lunedì. «Non siamo in condizioni di ospitare nessuno» dice la vice-direttrice. E per la prima volta tira un sospiro di sollievo.

IL RACCONTO COSÌ LA VICE DIRETTRICE DEL CAMPANILE HA PROTETTO LA FIGLIA

## «Tranquilla, è soltanto un film»

«Scappa in quella stanza, sta chiusa il dentro e non ti muovere per nessun motivo. E' solo film, stanno girando un film». La figlioletta della vice direttrice dell'hotel di Moncalieri - cinque anni e neanche la prima elementare - si è vista di fronte i primi tifosi che avevano sfondato il cordone dei carabinieri. Di colpo, senza alcun avvertimento si è ritrovata lì per tu con i primi ultras penetrati nell'albergo. Le due dipendenti responsabili del piano terra Manuela, 42 anni e Cristina 30

anni, l'hanno spinta dentro una stanza aperta. Il passaparola per sottrarla all'onda di tifosi a caccia di Giovannone. «Ho avuto più paura di che durante il secondo assalto», dice Cristina. «Stavamo ultimando le pulizie, il piano terra quando di colpo ce li siamo trovati davanti. Ci hanno urlato: lasciateci fare, da voi non vogliamo nulla. E ancora: dov'è lui, dov'è quel b...». Il primo istinto? Nascondere la bambina: «E ho dato sottovo-

ce che girando un film - dice Manuela, capelli raccolti dietro il capo con una matita - e che bisognava stare fermi e in silenzio altrimenti avremmo rovinato tutto. Piccola ha capito subito, poi quando tutto si è calmato siamo uscite fuori e l'abbiamo riaccompagnata dalla madre». Come la bambina adesso? «Bene, meglio. Ovviamente racconta Cristina - abbiamo continuato a parlare questo film. Lei ancora lo sa che non lo vedrà mai. (g. leg.)



**ARREDANDO**

SOLO PRODOTTI BERLONI

Corso Vercelli, 111 - 011.569.34.74

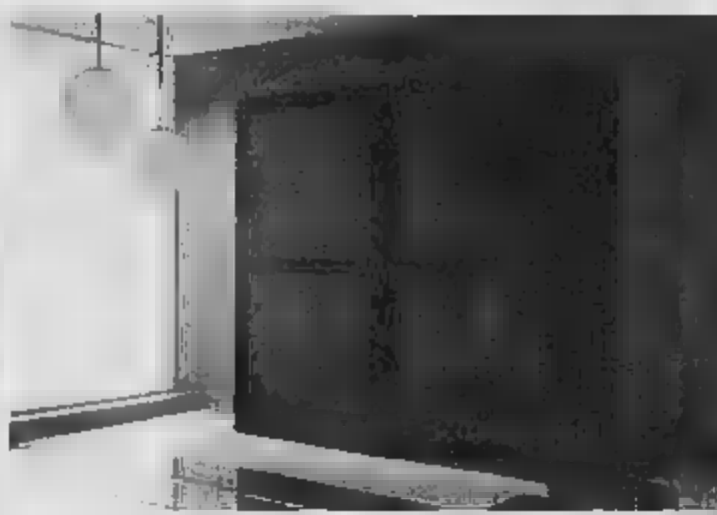
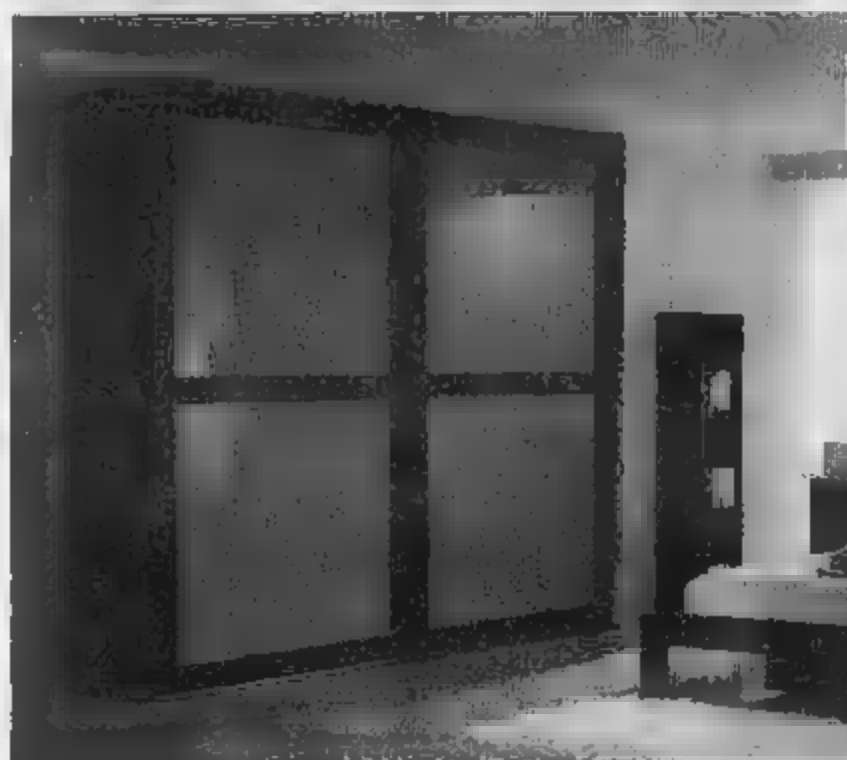
**compri oggi, paghi poi, ...come vuoi.**

ad esempio: 30 mesi, tasso zero, oppure 1° rata 100€ e 2° rata 100€ (TAN 3,60%)

**APERTI AD AGOSTO**



## IL DESIGN PIÙ ATTUALE



Arredamenti componibili nei colori: STRUTTURA  
in legno massiccio, laccati in vernice  
VETRI in plexiglass, laccati in vernice  
discreta, gesso e metallo.

Armadio 2 ante scorrevoli, struttura rovere  
moro, misure cm L.277 P.65 H.256

Letto con reteletto e 2 comodini a 1 cassetto,  
misure cm L.306 P.216 H.77

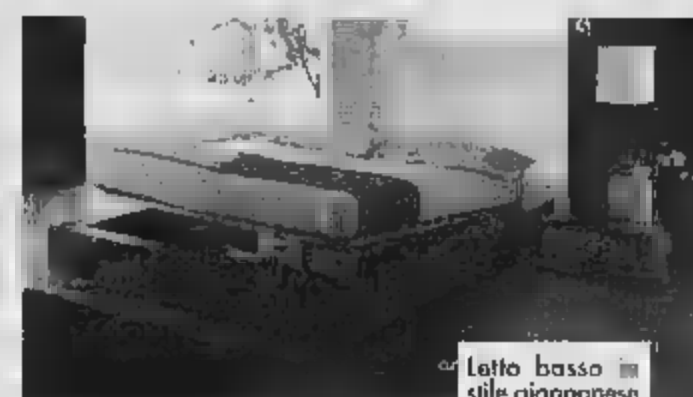
Comò a 4 cassetti, misura  
cm L.116 P.46 H.88

Libreria a giorno, misura  
cm L.162 P.30 H.40

Specchiera bordo 10 cm,  
misura cm L.60 H.155

Panchetto, misura  
cm L.80 P.30 H.8

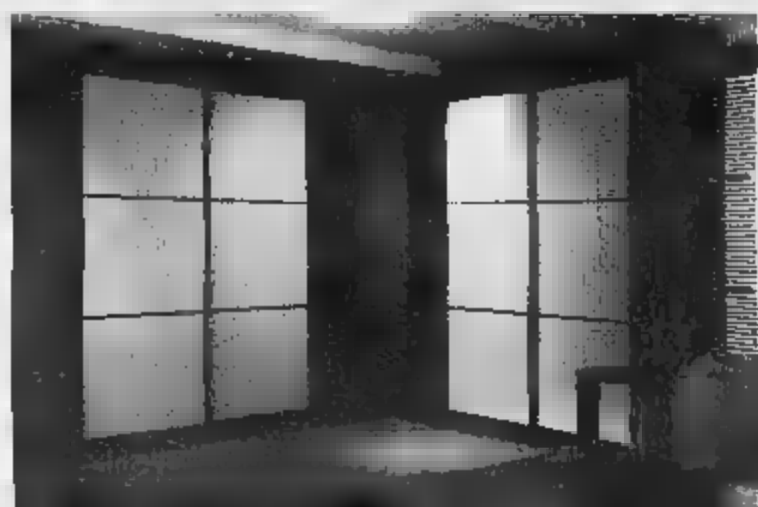
€42



Letto basso in  
stile giapponese  
contenitore

# TUTTO

## in 18 rate a TASSO ZERO.



Elemento 2 ante scorrevoli,  
misure cm L.180 P.62 H.247

Elemento angolo a 1 ante,  
misure cm 90x90 H.247

€151

Elemento  
1 ante battente,  
misure cm  
L.45 P.60 H.247

€303

Armadio 3 ante scorrevoli,  
misure cm L.275 P.61 H.256

Settimanale 6 cassetti,  
misure cm L.66 P.46 H.118

€196

Comodino a 2 cassetti,  
misure cm L.54 P.40 H.45

Panta a giorno, reteletto,  
misure cm L.307 P.25 H.206

Letto con contenitore

€85

€177

€121



Armadio 2 ante scorrevoli,  
misure cm L.180 P.57,5 H.247

Elemento angolo,  
misure cm 90x90 H.247

€303

Elemento  
1 ante,  
misure cm  
L.45 P.57,5 H.247

€151



FANTASTICA  
OFFERTA

Camera fusion composta da armadio 6 ante  
verigrafiata, letto in stile giapponese con pannello  
reteletto e comodini, un settimanale

€1.277

Optional: franghi  
spessore 6 cm  
per armadio

FANTASTICO

Armadio 3 ante scorrevoli,  
struttura wenghe, vetri laccati  
nei colori nero e arancio.  
Come foto, misure cm  
L.270 P.57,5 H.247

€899

In PRONTA CONSEGNA



varie composizioni  
per soddisfare ogni esigenza.



Armadio,  
cm L.270 P.57,5 H.247

Cassettiera 6 cassetti, misura  
cm L.53 P.44,5 H.118

€189

Comodino panchetto,  
misure cm L.70 P.50 H.45

Letto matrimoniale

Mensola, cm L.106

€455

€161

TORINO

C.so Grosseto 22

APERTO  
TUTTE le  
DOMENICHE  
del MESE

con orario 15.00 - 19.30

# MOBILANDIA

\* PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO.

GRAZIE DI AVERCI SCELTO.

RIVALTA

Via Giaveno 44

APERTO  
DOMENICA  
28  
AGOSTO

con orario 15.00 - 19.30



IL CASO INTERVIENE ANCHE IL TRIBUNALE DEL MALATO: FATTO INAUDITO, FORNIREMO ASSISTENZA LEGALE GRATUITA ALLA FAMIGLIA DELLA PICCOLA GIORGIA

# Guariniello indaga sul trapianto saltato

Inchiesta ufficiale della Procura: episodio grave, è evidente che qualcuno non dice la verità

Grazia Longo

Ormai è ufficiale. Sarà la magistratura a indagare sul mancato rifornimento di carburante dell'aereo che ha impedito il trapianto di cuore sulla piccola Giorgia Bettini, 11 mesi, di Novara. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta per far luce su quello che è avvenuto realmente a Caselle lunedì notte.

Dalla Sagat, la società che gestisce l'aeroporto, sono davvero partite le telefonate: alle tre compagnie petrolifere? hanno ragione quest'ultima a sostenere che nessuna di loro è stata avvisata? «Stiamo lavorando per chiarire», dicono i loro. «La verità», precisa Guariniello, «le versioni sono in netto contrasto» al momento, ovviamente, non siamo in grado di capire chi sta mentendo. Qualcuno fornisce una versione falsa. L'indagine punta a scoprire chi è il vero responsabile di un episodio grave come quello che si è consumato la notte di lunedì scorso.

Ispettori del procuratore aggiunto già ieri hanno incominciato a raccogliere il materiale utile per ricostruire i contatti intercorsi tra la Sagat e l'Agip, la Q8, la Bp. Con molta probabilità, verranno controllate anche le registrazioni telefoniche. «Non trascureremo alcun particolare», assicura Guariniello, «esamineremo tutti i documenti necessari a individuare i responsabili».

L'attenzione sul caso di Giorgia non finisce qui. Oltre all'importante ruolo svolto dalla magistratura ordinaria, si aggiunge quello del Tribunale del malato che ha deciso di

Sfogo di un novarese

«Il mio aereo era pronto per partire»

«Avrebbe potuto essere il protagonista, anche lui novarese come la piccola, di una corsa contro il tempo a tutto fine, invece il suo aereo, un PA28, 4 posti, è fermo all'aeroporto di Caselle. Con il pieno di carburante. Franco Minogio è un novarese appassionato di volo: il suo mezzo è inserito tra quelli disponibili per le necessità della Protezione civile».

«Dall'aeroporto di Biella - racconta - che è stato chiuso per ferie per una settimana, l'aereo è stato portato a Torino, proprio per poter fronteggiare ogni emergenza. C'è il pieno, è stato controllato in ogni parte. È attrezzato per il volo notturno. Agli uffici della Sagat sanno come rintracciarlo, perché non sono stato chiamato? Sarei partito immediatamente».

fornire l'assistenza legale gratuita ai genitori della bambina, Stefania ed Enzo Bettini. «È uno scandalo», accusa il presidente regionale del Tribunale del malato, Beppe Paletto, «un fatto inaudito. I nostri avvocati si impegneranno per difendere il diritto alla salute della bimba gravemente lesa dalla sospensione dell'intervento chirurgico. Una follia perché per i bambini è molto più difficile reperire organi e in questa circostanza il cuore del neonato spagnolo, perfettamente compatibile a quello di Giorgia, è stato sprecato per colpa di un pieno di benzina».



I genitori della piccola Giorgia



Raffaele Guariniello

Un paradosso: aumenta la disponibilità a donare gli organi e diminuisce la capacità organizzativa per il trasporto.

Un controsenso, se si pensa che in passato si faceva l'impossibile per assicurare il trasferimento degli organi espiantati. «Mi domando», aggiunge Paletto, «perché mai lunedì non si sia valutato ricorrere ad un aereo militare. E ancora: non c'era nessuna alternativa a Caselle? Perché non è stato usato l'aeroporto di Levaldigi? A tutte queste domande è legata la salute e la vita di tanti bambini come Giorgia, ma anche di adulti,

che hanno avuto la sfortuna di nascere con una malformazione».

Tanto interesse certo non basta a risolvere il problema di Giorgia, ma aiuta la sua famiglia a non sentirsi abbandonata in un momento così difficile. «La cosa più importante è che si trovi presto un cuore per nostra figlia», dice la mamma, Stefania Alfano, «ma fondamentale è anche individuare i colpevoli dell'ingiustizia che abbiamo subito. Non perché siamo a caccia di vendetta, ma perché ciò che è successo lunedì notte non debba ripetersi. Mai più».

RIFORMIMENTI

## La Sagat corre ai ripari ma è ancora polemica

Da ieri kerosene sempre disponibile  
intanto i fornitori respingono le accuse

Angelo Conti

«Non capiterà mai più». Il direttore dell'aeroporto di Caselle, Marco Morale, ieri pomeriggio alle 17 ha chiuso così l'incontro con i rappresentanti delle tre compagnie petrolifere che servono lo scalo torinese. In una nota la Sagat sottolinea poi che «si è stabilito che, da subito, il servizio di rifornimento carburante sarà garantito anche negli orari notturni con la reperibilità obbligatoria di almeno uno dei tre fornitori». A partire dalla settimana prossima la reperibilità lascerà posto ad un vero e proprio presidio: l'autista dell'autobotte di turno dormirà fisicamente nello scalo, pronto ad intervenire.

A questa «altra tranquillizza» sull'attività del Centro Trapianti Torinese, fa comunque riscontro una situazione molto complessa, nella quale nessuno accetta la parte di chi ha sbagliato. A cominciare dalle tre compagnie petrolifere che operano a Caselle: Q8, Agip e Bp hanno tutte «tre comunicato di non avere ricevuto alcuna chiamata sui telefonini di emergenza, che sarebbero stati tutti accessi ed attivi. «Non ci stiamo», puntualizzano - a fare noi la parte degli inadempiuti. Sull'altra sponda va registrata la versione della Sagat, secondo la quale, l'addetto al Coordinamento Volo quella notte avrebbe cercato per quasi un'ora i responsabili delle tre compagnie nonché gli addetti al rifornimento d'emergenza. La Sagat afferma di avere le prove che queste telefonate sono state effettuate.

La questione è delicata perché, per dirla in estrema sintesi, qualcuno racconta una bugia. La querelle non si facilmente intelligibile perché solo un'analisi dei tabulati telefonici potrebbe fare chiarezza. Anche se, va ribadito, che quella notte non c'era obbligo da parte di nessuno, considerato il mancato preavviso, di effettuare un rifornimento che sarebbe stato possibile solo grazie alla buona volontà dei singoli. E che, stante la situazione, si sarebbero potute seguire altre più efficaci strategie da parte di molti dei protagonisti della vicenda.

Per ora, in attesa di possibili

risvolti giudiziari, si è acceso un vivacissimo dibattito politico fatto di inchieste amministrative, lettere, dichiarazioni e interpellanze.

Monte l'assessorato regionale alla Sanità Valpreda annuncia l'inchiesta il suo collega Borich, con delega ai Trasporti, scriveva una lettera ai vertici della Sagat per chiedere chiarimenti: «L'accaduto appare incomprensibile nel contesto di una struttura e di un sistema d'eccellenza» l'aeroporto di Torino. L'interruzione del servizio di erogazione del carburante, additato causa del mancato decollo dell'aereo, è condizione specifica dello scalo torinese o comune a tutti gli aeroporti italiani? Anche il presidente della Regione, Riccardo Bresso, ha chiesto risposte rapide: «L'emergenza, che questa volta ha riguardato il carburante potrebbe in futuro riguardare il maltempo, la neve, il ghiaccio o la nebbia. E in questi casi potrebbe tornare utile una seconda pista come Levaldigi».

Aria di fronda anche in Provincia. Stefano Esposito, capogruppo Ds: è arrivato persino a chiedere dimissioni di Fabio Battaglia: «Innanzitutto la Sagat non ha nemmeno chiesto scusa alla famiglia della bambina e poi non è possibile che nessuno voglia assumersi le responsabilità del grave disguido. Tanto per essere chiari: l'amministratore delegato della Sagat dovrebbe dimettersi. Il presidente Antonio Saitta, dal suo, ha scritto ai vertici della società chiedendo «una relazione dettagliata su come si sono svolti i fatti, anche in considerazione della versione fornita dalle compagnie petrolifere» ed ha sollecitato una convocazione urgente degli azionisti della società di gestione.

Il parlamentare Agostino Ghiglia, capogruppo di An in consiglio comunale, ha chiesto una audizione urgente dei vertici Sagat. Ghiglia ha presentato anche una interpellanza parlamentare: «Il ministro della Salute Francesco Storace, con il quale in costante contatto telefonico confida nel fatto che entro brevissimo tempo Giorgia potrà avere un cuore. Dopo aver letto la mia interrogazione sull'accaduto mi ha contattato e ha immediatamente e personalmente affrontato la situazione mobilitando il Centro Nazionale trapianti di reperire al più presto un cuore per la piccola malata. Mi ha fatto sapere che la richiesta è stata dirottata con priorità in tutte le regioni».

L'ASSESSORE «ACCERTEREMO LE RESPONSABILITÀ, MA NON È UN CASO DI MALASANITÀ»

## Valpreda: Si poteva usare Levaldigi

intervista  
ACCOSSATO

Chi aspetta un organo non aspetta altro. La pubblicità istituzionale della Regione che appare proprio in questi giorni sui principali quotidiani ha il sapore della beffa, all'indomani della vicenda dell'aereo mai partito da Caselle per prelevare un cuore destinato a un trapianto a Torino.

Assessore Valpreda, questo caso insegnerà qualcosa alla Sanità italiana?

«Sì, certo. Quel cuore che doveva essere trasportato dalla Spagna all'Italia non è mai arrivato non era per fortuna destinato a una bimba in fin di vita. Nessuno è morto, ma è comunque un organo disponibile e non utilizzato. Però vorrei che fosse chiara una cosa».

Che cosa?

«Che questa non è una vicenda di malasanità. La colpa è della disorganizzazione e inefficienza della rete aeroportuale».

Avete ufficialmente alla Sagat una spiegazione dell'accaduto?

«Ho aperto un'indagine e ho invitato al coordinatore del Centro regionale trapianti, Antonio Amoroso, al direttore del Centro nazionale, Alessandro Nanni Costa, e ai direttori della Molinette e del Sant'Anna-Regina Margherita una richiesta di dettagli per comprendere in primo luogo quali siano le modalità per assicurare i trasporti aerei di organi destinati a trapianti nel corso delle ventiquattr'ore, oltre per conoscere i motivi per i quali lunedì si è stato possibile ipotizzare atterraggi alternativi a quello di Caselle per imbarcare l'equipe medica torinese e fare rifornimento di carburante».

A quali scali si riferisce, in particolare?

«A Malpensa e a Levaldigi. Mi risulta, in realtà, che un tentativo a Malpensa sia stato fatto, ma il decollo sarebbe slittato alle 5,30. Troppo tardi? Invece all'ipotesi Levaldigi avrebbe pensato».

Risulta però anche sia stata offerta al Regina Margherita la possibilità di procedere all'espanto con uno staff spagnolo. «escamotage» che la legge italiana forse non contempla, ma in caso di emergenza...

Un'ipotesi che il cardiocirurgo dell'infantile, Piero Abbruzzese, ha rifiutato: la bimba in attesa di trapianto, affetta da ipoplasia del cuore sinistro, necessita di una grossa parte di vena cava e parte

L'assessore regionale alla Sanità  
Mario Valpreda



dell'aorta, operazione che difficilmente avrebbe potuto essere eseguita correttamente da altri. A quel punto sono state percorse altre strade per consentire l'intervento, ma nessuna soluzione avrebbe permesso una partenza entro due ore come richiesto dalle procedure».

Quali speranze ha, oggi, la bimba novarese per cui è creata solo un'illusione? «Per lei è già partito un appello europeo: speriamo in un nuovo

organo».

Come evitare un nuovo Torino?

«Vorrei valutare insieme al professor Nanni Costa la possibilità di dotare il Centro nazionale trapianti di un mezzo aereo proprio. Un velivolo disponibile giorno e notte, dedicato a questo genere di operazioni, quindi sempre pronto al decollo. Così non si dipenderebbe più da nessuno: niente più rischi di rifornimento, niente più organi sprecati».

IL CARO CARBURANTI LA FAIB: LA CRISI È ARRIVATA ANCHE DA NOI, MA GLI IMPIANTI NON CHIUDONO

## Consumi a picco, benzinai in allarme

«I torinesi contano i centesimi e il lavoro va male, incassi in calo anche del 10-20%

«I torinesi ormai misurano al centesimo le gomme» carburante. I consumi calano. Per un benzinai diventa difficile sbarcare il lunario. Si lavora anche fino a dodici ore al giorno, per avere una stipendio pari a quello di un operaio».

I benzinai che gestiscono gli impianti in città sembrano un coro unanime. «La benzina verde a Torino ha raggiunto il costo di 1,280 euro al litro», secondo quanto annuncia Contribuenti.it, l'associazione dei contribuenti italiani, che ha stilato una classifica del caro benzina nelle principali città italiane. Torino non è nemmeno in più cara. «Trova il quinto posto della graduatoria. Napoli ha il primato,

1,335 euro al litro, seguita da Roma con 1,295 e Milano con 1,292».

«In ogni caso il calo di consumi a Torino si sente», ammette Gianni Netti, segretario torinese della Faib, la Federazione autonoma dei benzinai italiani, aderente alla Confindustria. «A delle ferie dati aggiornati non ne ho a portata di mano», ammette Netti dal luogo di vacanza. «Ma la flessione di consumi si avverte. I prezzi dei carburanti sono alle stelle. La gente gira meno. È un problema mondiale. Le compagnie petrolifere potrebbero cercare di tamponare smaltendo almeno lo stoccaggio ai vecchi prezzi. Invece ogni rincaro del greggio ritorna subito i listini alla pompa».

Tanto può creare anche una caduta occupazionale fra i benzinai? «No», fra i piccoli distributori. Riescono ancora a sopravvivere e a portare a casa stipendio da lavoratore dipendente. Poi con la disoccupazione che c'è in giro per ogni impianto diamante c'è già chi lo

vorrebbe rilevare».

«Davvero?» commenta Nicola Carrella, titolare del distributore Api di corso Turati 29. «Un anno che cerco invano qualcuno che mi subentri. Se Nitti ne trova uno me lo presento. Il lavoro va male. Non faccio arrivare a fine. Nel 2003 ho dichiarato un reddito di 8 mila euro. Nel 2004 sono calati a 1 mila. Parla una caduta di mercato del 7 per cento, ma in realtà credo che il calo sia del 10 per cento. Rispetto l'anno scorso - intervista Calogero Scicolone, gestore dell'impianto Tamoli di via Loria - ho avuto un calo del 10 per cento. La gente guarda la prezzo, misura il carburante al massimo. Chi chiede il pieno è sempre più raro. Lavoro 13 ore per guadagnare come un operaio. Stento ad arrivare a fine mese».

Meglio non va nella benestante Crocetta. «La gente qui piano lo chiede ancora con disinvoltura», poi spalanca gli occhi quando si chiede di quanto gli è costato dice

Due arresti

Rapinano una banca e tentano subito il bis

«Due torinesi sono stati arrestati mercoledì dal carabinieri dopo aver rapinato una filiale della banca Unicredit e tentato un secondo colpo in un'agenzia del SanPaolo-im. Nel primo caso hanno minacciato un cassiere lanciandogli addosso della benzina e mostrando dei tagliatori e sono riusciti a ottenere 200 euro. Nel secondo invece hanno rinunciato, perché il denaro nella cassa presa di mira era ancora meno. A finire in manette sono stati Giuseppe Cicchino, 37 anni, residente a Venaria Reale (Torino) e Marco Lombardo, 29 anni, di Torino, entrambi già noti alle forze dell'ordine».



A Torino il prezzo della verde è arrivato a quota 1,28. Siamo la quinta tra le grandi città più care

Calore, dal distributore Esso di piazza Costantino il Grande.

Al vicino impianto «Balducci» dell'Agip Nunzio Lazzarino sorride amaro e scherza: «Macché calo di clientela. Lavoriamo come prima, solo che si guadagna meno. Il cliente abituale sborcia sempre la stessa cifra, 10 euro in media. Solo che la stessa banco-

rende meno carburante a lui e meno guadagno all'impianto. Entro l'anno cambierò attività». Non si arrende invece Vito Fiori, titolare del distributore Shell di piazza San Gabriele, a due passi dallo Studio Comunale. «Ho 33 anni di contributi. Per ritirarmi devo averne 40. Facio 9 ore di lavoro al giorno, ma non

mi retribuiscono a sufficienza. Va male. Registro un calo del 9 per cento. Questi aumenti spingono la gente a fare rifornimento negli ipermercati, dove la grande distribuzione riesce a fare prezzi stracciati. Ma cedere non cede. A chi, poi? Per ogni litro che vende ormai non incasso che 26 lire».

[m. lup.]



# A TUTTA BIRRA, INARRESTABILE CONVENIENZA.



Dal 17 al 30 agosto 2005

# famila



*Con noi sei in famiglia*

• **BRANDIZZO** - Via Volpiano, 68 • **CHIARI** - Via Buschetti, 4 • **CUMIANA** - str. Pinerolo, 42  
• **CHIVASSO** - Strada Torino, 46/A • **POIRINO** - bivio S.S. Torino - Asti - Alba • **RIVALTA** - Via 1° Maggio, 124 - FIAT  
• **TORINO** - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) • **TORINO** - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)









Buon  
rientro  
in città!!

Club

LA TUA VITA È UN'IMPORTANTE LOVE STORY,  
IL TUO CASO È UN ENIGMA DI EVENTI, UN VOCCIO

INVIA UN SMS AL NUMERO  
**388.28.82.882**  
RICEVERAI GRATUITAMENTE  
5 PROFILI ADATTI A TE

**Tel. 011 83.94.771**

per lui

per lei

**Alta**, bruna, esuberante e sensuale Eliana 35enne, hostess di terra, è nubile e vive sola, il grande desiderio di conoscere un uomo massimo 50enne, responsabile e di buon carattere, per costruire un rapporto sentimentale basato sulla stabilità e concretezza.

**Alessia** segretaria 32enne, mediterranea, solare, amante dei balli latino americani delle serate romantiche, con il grande desiderio di vivere una vera storia d'amore, cerca un compagno gentile e affidabile al quale dedicare tutta se stessa.

**Donatella** attraente bruna di 40 anni, divorziata con figli, informatore medico scientifico, amante della famiglia, sensibile e altruista, conoscerebbe un uomo sincero e fedele, anche con figli, con il quale ricostruire un futuro sereno e gratificante.

**Chiara** biondina 31enne, tanto pepe, in boutique, intrigante e attraente, appassionata di calcio e di sport in generale, compagno amorevole e sensibile con il quale condividere gli sport e la vita futura.

**Elisabetta** affascinante responsabile agenzia viaggi 38enne, intraprendente e sensuale, bellissimi occhi azzurri, personalità e senso dell'umorismo, conoscerebbe un massimo 55enne, riflessivo e equilibrato per vivere un rapporto sentimentale esclusivo e mai scontato.

**Giovanile** bella 44enne, bei capelli ramati e occhi verdi, Paola persona speciale, buon carattere in cui domina l'altruismo, una professione che la gratifica anche economicamente e grande aspirazione: trovare un compagno brillante e simpatico con il quale progettare il futuro.

**Serena** dolcissima 26enne, deliziosa, semplice, dalle forme morbide, cresciuta in un'ottima famiglia, con sani principi cattolici, desidera condividere una passione per la musica e la lettura con un ragazzo e maturo con il quale poter anche fare progetti per il futuro.

**Giovanna** 52enne, vedova, benestante, minuta, persona tranquilla e serena, ottima conversatrice e ottima padrona di casa, desidera trovare un compagno massimo 65enne, gioviale, libero impegni per reciproca buona compagnia.

**Martina** 36 anni è titolare di un bel negozio di arredamento. Viso dolce, fisico aggraziato e dotata di grande fantasia e costanza. Ama la natura, fa volontariato e cerca un uomo un po' sognatore ma realista con cui un rapporto solido e duraturo.

**Maddalena** ha 32 anni, impiegata comunale, bellissima ragazza dal fisico minuto e dai magnifici occhi verdi, spontanea e semplice, molto femminile, incontrerebbe un uomo massimo 45enne, allegro e affettuoso con cui instaurare un sereno rapporto sentimentale.

**Milica** 27enne, ragazza immagine di una discoteca, veramente bellissima, desidererebbe tanto incontrare un uomo con un po' più di interiorità rispetto a quelli che incontra nel suo ambiente di lavoro, un massimo 45enne, maturo e responsabile che la sappia apprezzare non solo per suo aspetto esteriore.

**Adriana** 40enne, infermiera, divorziata senza figli, alta, longilinea, bruna, ama il suo lavoro che fa con dedizione, si occupa anche di volontariato e vorrebbe trovare un nuovo sereno rapporto sentimentale accanto a un uomo massimo 60enne, che sappia apprezzare il suo altruismo.

**Sportivo** e simpatico, Michele 54enne dirigente grande azienda, vedovo, ottimo compagno di vita, forte il desiderio di provare belle emozioni accanto a una compagna affettuosa, sportiva, alla quale offrire rispetto, allegria e complicità in un rapporto duraturo e stabile.

**Ottimista** e carismatico, Enrico, broker assicurativo, 50 anni veramente ben portati, conoscerebbe una signora con personalità e carattere, capace di apprezzare valori e la lealtà e l'onestà, e con la quale condividere le gioie che la vita può offrire.

**Bruno**, vedovo 68enne, attualmente pensionato, molto benestante, con una vita ricca di impegni interessanti, giovanile e simpatico, incontrerebbe una signora curata, appassionata di arte e teatro, con la quale vivere una relazione sentimentale.

**Giorgio**, antiquario 55enne, brizzolato, occhi verdi, personalità e molti interessi, spesso a Londra alla ricerca di preziosi oggetti d'arte, cerca l'amore in una donna femminile, sensibile, interessata a costruire un rapporto d'affetto sincero e che desideri accompagnarlo nei suoi viaggi.

**Gianluca** ha 33 anni, una laurea, un'ottima famiglia alle spalle e ottime prospettive per il futuro. Occhi e capelli neri, fisico modellato dal nuoto, ama suonare la chitarra, comporre e scrivere poesie. Cerca una ragazza carina, sensibile alla quale dedicare tutto ciò che compone.

**Paolo**, geometra 45enne, alto, prestante, studio proprio, dalla professione ha già avuto grandi soddisfazioni grazie all'impegno costante, sensibile e altruista, una compagna ottimista e affidabile la quale condividere un rapporto di coppia coinvolgente.

**Eugenio**, architetto d'interni 52enne, alto, fascino latino, carattere coinvolgente, ama i week-end romantici fuori città, le cene a lume di candela, la musica, la vita di coppia, desidererebbe incontrare una signora espansiva, solare, massimo 55enne, con la quale condividere queste emozioni.

**Brizzolato**, snello, sempre molto galante, Giulio 59enne, imprenditore nel settore industriale, adora rifugiarsi nella sua bella villa in riviera per ritempersi. Cerca una compagna con cui condividere romantici attimi d'amore e vivere un rapporto di coppia inossidabile.

**Andrea** creativo, 49enne, poeta dilettante ma pittore affermato, spesso all'estero per mostre, ha un grande pregio: l'intuito. Affascinante e carismatico, cerca una compagna dinamica e femminile, amante dell'arte, massimo 55enne, che desideri vivere un rapporto coinvolgente e mai banale.

**Augusto** 58enne affermato cardiologo. La dedizione alla professione gli ha fatto per lungo tempo trascurare la sua vita privata. Realizzato e molto stimato, soffre della mancanza di una donna e suo fianco. Cerca una persona semplice, di buon gusto e determinata per costruire un futuro insieme.

**Michele** 63enne ex-pubblicitario. Vedovo da diversi anni, in pensione da poco, ora che non ha più l'impegno professionale sente il desiderio di una compagna. Molto affettuoso ed ironico, attivo e ottimo ballerino incontrerebbe una signora amorevole e simpatica con cui condividere momenti sereni.

**Spirito** positivo e leale, Filippo 51enne, laureato in scienze politiche è consulente finanziario. Ama molto viaggiare, è appassionato di fotografia, buona musica e buona cucina. Bello e vanitoso, crede nel rapporto di coppia e cerca una compagna per la vita solare e positiva.



autorizzazione della Questura di Torino

**Torino - Via A. Doria, 15 - [www.elianamonti.it](http://www.elianamonti.it)**

SULLA TUA VITA UN'IMPORTANTE LOVE STORY. IL TUO CASO È UN ENIGMA DI EVENTI, UN VOCCIO





**24h**  
SERVIZIO UTILE

**Viabilità**  
Da lunedì 29 agosto a venerdì 9 settembre lavori di asfaltatura in via Bologna tra corso Novara e piazza Croce Rossa. Sempre da lunedì prossimo (e sino a tutto il 30 settembre), con la riapertura di via Santa Teresa, obbligo per i veicoli che la percorrono di proseguire diritto in corrispondenza di piazza San Carlo col divieto di svolta a sinistra in via Roma.

**Indice della qualità dell'aria**

La scala di riferimento della qualità dell'aria

|   |                 |
|---|-----------------|
| 7 | Molto insalubre |
| 6 | Insalubre       |
| 5 | Poco            |
| 4 | Mediocre        |
| 3 | Discreta        |
| 2 | Buona           |
| 1 | Ottima          |

Valore dell'Indice della qualità dell'aria relativo a mercoledì 24.08.2005 **3**

Lunedì 22/08/2005 **3**  
Martedì 23/08/2005 **1**  
Venerdì 19/08/2005 **4**  
Sabato 20/08/2005 **3**  
Domenica 21/08/2005 **1**  
Venerdì 18/08/2005 **3**

**Previsione per oggi:**  
**Venerdì 26.08.05**

Tempo variabile sul Torinese con alternanza di annuvellamenti e schiarite. Nubi cumuli-formi sul settore alpino. Possibili isolati piovaschi. Temperature in rialzo. Zéro termico a 2500 metri. Nuvoloso ieri a Torino con 27,8 di massima, 17,1 di minima e 19% di umidità alle 18. Sereno e ventilato l'anno scorso: 30,7 di massima, 16,3 di minima e 28% di umidità.

**Farmacie di turno**

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.  
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; via PB 4; corso Sebastopoli 272; via Vandellino 9/11; via Cardinal Massala 45; piazza Carlo Felice 63; via dei Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Monte Grappa 55; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; Candiale 31.  
DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; corso Vittorio Emanuele II 66.  
DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58.  
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

# IL CASO SI RIBELLANO GLI ABITANTI DI BARRIERA DI MILANO A CUI ERA STATA PROMESSA LA STAZIONE DEI MILITARI GIÀ FINANZIATA

## «Vogliamo la caserma dei carabinieri non una chiesa per il culto ortodosso»

Angelo Conti  
Giacomo Bramardo

Barriera Milano attende da anni una nuova caserma dei carabinieri, perché la vecchia (in largo Giulio Cesare) è ospitata in locali angusti, fatiscenti e decisamente poco adatti allo svolgimento dei compiti d'istituto. Il problema sembrava risolto con la destinazione, a questo scopo, di parte dell'area dell'Incar, fra corso Vigevano e via Banfo. Qui, oltre alla caserma, dovevano essere realizzati una scuola materna e servizi sociali. Ma ora tutto è in pericolo: quell'area potrebbe ora trovare posto una Chiesa Ortodossa. Nella ultima settimana ci sono stati numerosi sopralluoghi di alti prelati di quella religione ed un progetto esecutivo sarebbe già in avanzata fase di realizzazione.

Spiega Gianni Allemani, coordinatore del Comitato Spontaneo Barriera di Milano: «In via Banfo è prevista la costruzione della nuova stazione carabinieri del quartiere, già finanziata per un milione di euro. Il Comitato Spontaneo, per stimolare questa scelta, aveva raccolto in passato petizioni con centinaia di firme. Ora quest'opera sarebbe in pericolo,

al pari della scuola materna e dei servizi sociali. In particolare in quell'area sarebbe prevista la costruzione di una Chiesa Ortodossa sino ad ora non prevista nelle consultazioni pubbliche e popolari che la Sesta Circoscrizione ha svolto in questi ultimi anni fra i cittadini.

Il Comitato Spontaneo ha scritto al sindaco, al vicesindaco ed agli assessori competenti per chiedere un incontro: «Noi non siamo ovviamente contrari alla costruzione di una Chiesa Ortodossa, ma ciò non dovrà avvenire sacrificando, in qualsiasi misura, la realizzazione di progetti finalizzati a dotare il Quartiere di servizi sociali indispensabili.

La denuncia del Comitato Spontaneo è arrivata in aria. Nel luogo destinato alla Chiesa sono ancora ospitate le auto affidate in custodia giudiziaria all'Autosoccorso 280.000 la cui il Comune, nonostante reiterata proteste, non ha ancora trovato una nuova sede, con il rischio di dover in futuro farsi direttamente carico della custodia di migliaia di vetture sequestrate il cui titolare, Valerio Sabbioni, conferma le frequenti visite di sacerdoti ortodossi, impegnati a prendere misure e fare progetti.



L'area contesa dove dovrebbe sorgere la nuova caserma dei carabinieri

**AI NOSTRI ABBONATI**  
**Recapito giornali «a singhiozzo»**  
**Colpa Poste**

«... Poste con personale ridotto e servizio di recapito «a singhiozzo». Sono state centinaia le telefonate e le lettere di protesta dei nostri abbonati, arrivate nel solo mese di agosto agli sportelli del nostro giornale. Tutti lamentano il ritardo o addirittura il mancato recapito del quotidiano (e spesso anche della posta ordinaria) al loro domicilio. «Il giornale arriva il giorno dopo», «non lo riceviamo anche per tre-quattro giorni di seguito», e ancora: «dal primo agosto il vostro quotidiano non è più arrivato». Il fenomeno riguarda purtroppo sia la città che le zone rurali. Ci scusiamo con i nostri lettori per il disagio e le loro legittime proteste. Precisiamo, però, che il mancato recapito e i ritardi nella consegna, non sono imputabili all'Editrice La Stampa, bensì al servizio di distribuzione affidato alle Poste Italiane. Il problema è già stato segnalato e si attende un tempestivo intervento.

# FESTA UNITA' STASERA L'APERTURA CON L'EX MINISTRO Bersani: anche a Torino priorità allo sviluppo

Sino al 12 settembre al parco Ruffini incontri, spettacoli e 7 ristoranti in funzione

Francesca Paci



Pierluigi Bersani

«Lo sviluppo di Torino, come quello dell'intero Paese, non può prescindere dall'industria automobilistica». Pierluigi Bersani, responsabile nazionale del Programma e due volte ministro dell'Industria, stasera la Festa cittadina dell'Unità si riflette sulle sfide politiche e future. L'economia, innanzitutto: «Torino è la cartina di tornasole della situazione economica nazionale. E ci dice che il problema è serio, perché l'Italia aggiunge alla generale stagnazione europea la crisi di un sistema industriale che da quattro anni è preceduto dal segno meno. Non ci deprimano però militanti e simpatizzanti di passaggio: Bersani che altri studiosi e parlamentari bipartisan si firmarono del «Patto sulla sussidiarietà per modernizzare l'Italia», legge dati cupi ma li interpreta con ottimismo. Sente: «Dal piano di ristrutturazione di Mirafiori all'atteso lancio della nuova Punta, dalla maturata competenza nella progettazione dell'auto oltre che nella produzione ad un settore meccanico sempre più capace di guardare ai mercati internazionali. Torino sta muovendo con destrezza per diventare polo industriale moderno, magari po' più magro ma d'accoglienza».

Il resto sono spazi ludici: concerti, danze, le popolari lotterie e ben sette ristoranti fra cui, per la prima volta, una gastronomia araba. C'è non all'orizzonte le doppie sfide del 2006: la riconferma del sindaco di Torino Sergio Chiamparino e la conquista del governo nazionale. Magari chissà, anche il segretario del partito, il torinese Piero Fassino, riuscirà a fare un salto da questa parte.

PARCO SEMPIONE

## Stasera festa di Rifondazione si parla di Iraq

«... E mentre a Parco Ruffini comincia la Festa del Democratico di Sinistra, Rifondazione Comunista va in scena a Parco Sempione, dove si va avanti fino all'11 settembre con convegni e incontri come quello già annunciato tra Sergio Chiamparino e il segretario provinciale del Prc, Gianni Favaro. Il debutto di questa sera è affidato al dibattito di Attac Italia sulle «frontiere» e, a seguire, alla tavola rotonda sul tema «Iraq: lotta di liberazione, resistenza, occupazione militare».

## Le segnalazioni dei cittadini

**ITALGAS, ANCORA PROTESTE**  
«... Ci giungono nuove lamentele per la nuova procedura di allacciamento alla fornitura di gas. Questa volta, a contattarci è la ditta Erabi di Volvera, che scrive: «Ci associamo al signor Renzo Bianchi per denunciare pubblicamente come sia divenuta impossibile comunicare con il gestore Italgas. Avendo richiesto l'allacciamento di 8 villette a Volvera, in via Bainotti 9, la documentazione sta andando e venendo dal primo luglio, e a tutt'oggi (23 agosto) non siamo

ancora riusciti ad avere un appuntamento. Al numero telefonico citato dall'Italgas nella loro corrispondenza (081-2278045), è impossibile accedere stando 24 ore con il dito sul telefono: sempre occupato. E questo rende impossibile ogni comunicazione verbale con il gestore. Invitiamo chi di competenza a prendere seri provvedimenti, per non essere costretti ad agire in giudizio per tutelare i nostri diritti».

In riferimento invece al caso dei coniugi Bianchi, che da un mese aspettano anche loro l'allacciamento, l'ufficio stampa Italgas ammette che i tempi si sono allungati e la procedura è cambiata, precisando: «La dilatazione dei tempi di intervento non è imputabile a

carenze organizzative della Società, ma alla nuova normativa in materia di sicurezza degli impianti, in vigore dal 1° luglio scorso. Si tratta della normativa adottata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la delibera n°40 del 2004 che le aziende distributrici di gas sono tenute ad applicare in maniera rigorosa. Essa rende necessari adempimenti che prima non erano richiesti, nonché un comportamento attivo da parte dei clienti e degli installatori cui essi si rivolgono. E, in questa fase di avvio, tutto ciò può generare fraintendimenti e prolungamenti dei tempi di attesa. Da parte sua Italgas sta facendo tutto quanto è in suo potere per informare i diversi soggetti coinvolti su come

devono agire per adempiere alle nuove obbligazioni, cercando di assistere al meglio coloro che richiedono l'attivazione della fornitura di gas».

**AUTOVELOX CON INGANNO**  
«... Lungo la superstrada per Pinerolo, all'altezza del centro sportivo Sispot di Orbassano, diversi automobilisti ci hanno segnalato la presenza ormai costante di una pattuglia di vigili urbani con autovelex, camuffati con un'auto civetta. «E' una Fiat Brava bianca, assolutamente anonima - spiega più precisamente Riccardo P. - comparsa nel tarò pomeriggio di lunedì, martedì e mercoledì sul ciglio della strada. Non c'è modo di riconoscere o di vedere che si tratta di vigili urbani (seduti all'interno con il

glomale aperto) né tantomeno di capire che si tratta di un controllo della velocità. Insomma, un vero inganno, appositamente studiato per pescare multe «a strascico». Su quella strada c'è il limite del 70 all'ora, trattandosi di una superstrada, viene superato abbondantemente da chiunque. Fare multe in quel punto e in quel modo, è come gettare l'amo in una vaschetta dei pesci rossi. Ovviamente le multe fioccano, i punti sulla patente anche. Questi controlli non dovrebbero avere come finalità la prevenzione? Questo comportamento ha invece tutta l'aria della repressione. Ma lo possono fare?». Giriamo la domanda direttamente ai vigili urbani.

croniste@lastampa.it

**BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA**

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

**IL SOLE**  
Sorge alle ore 6 e 44 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti; tramonta alle ore 20 e 17 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 23 e 32 minuti; cala domani alle ore 16 e 2 minuti.

**OGGI**  
tutti i settori si prevede una nuvolosità irregolare. Al mattino saranno possibili deboli piogge sparse sulla Liguria, mentre altrove il tempo risulterà asciutto. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni sulla Liguria e comparsa di addensamenti intensi. A Biellese, Torinese, Alpi Cozie e Vercellesi, con possibilità di locali rovesci o temporali. rimanenti zone il tempo rimarrà asciutto fino a sera. Temperature in calo.

**DOMANI**  
Ancora nubi a tratti intense ovunque. Possibilità di locali rovesci o temporali soprattutto nel pomeriggio ad iniziare dal Cuneese e dal Torinese. Sul Ponente Ligure, estremo levante e Alessandrino tempo probabilmente asciutto. In serata tendenza all'attenuazione dei fenomeni ad iniziare da Ovest. Temperature in ulteriore lieve calo nei valori massimi. Venti deboli in prevalenza orientale.

**Non potete sopportare del mio dolore.**

In ospedale è vietato un'impresa

5 AGENZIE A TORINO

800.251645

**GIULIO**

DAL FUNERALE ALL'ONORE ALL'ONORE

Spazio Dedicato (Qualità e Prezzo) a 600.000.000, 50.000.000

**esi irrigazione piscine fontane**

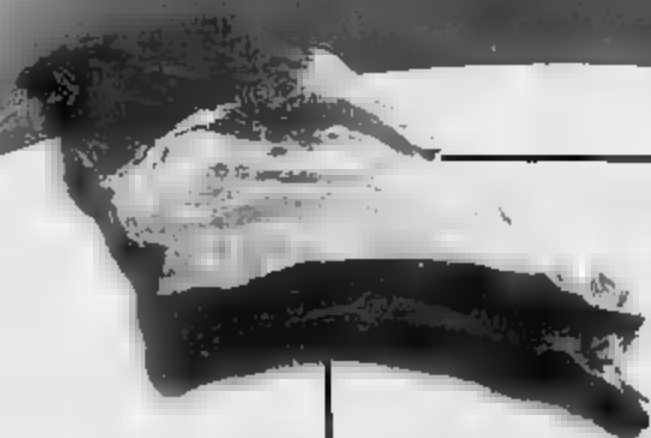
www.irrigazione.biz

esi@esi-irrigazione.com

E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074



# Una scaramella tira l'altra.



## scaramella

Taglio adatto per un'ottima tritata  
ed un gustosissimo bollito.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.

Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.

Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.  
IT 007 ET  
CARNE BOVINA  
ETICHETTATA  
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE  
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO  
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756





SINODO UN ANNO DOPO LA CESSIONE ALLA REGIONE DELLE STRUTTURE DI TORRE PELLICE, TORINO ■ POMARETTO

# I Valdesi: «Sugli ospedali abbiamo sbagliato noi»

Il pastore Tourn: non eravamo più in grado di gestirli

Antonio Gialino

«La politica della sanità si faceva sempre più complessa e abbiamo peccato di ingenuità». E' questa la conclusione alla quale è arrivata la commissione, presieduta dal pastore Giorgio Tourn, che lo scorso anno era stata incaricata dal Sinodo di analizzare le cause che avevano portato al passaggio della gestione degli ospedali valdesi di Torre Pellice, Torino e Pomaretto alla sanità pubblica. Era uno degli argomenti più attesi dal Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste riunite a Torre Pellice a puntuale è arrivata. «All'inizio del 1900 quando il sorto l'ospedale di Torre Pellice - ha sottolineato il pastore Tourn - vi lavoravano un medico e tre disconnesse, ma negli anni è cresciuto sempre di più, come prestazioni e anche come personale. Poi va detto che da nessuna parte, neanche nella vicina Svizzera, convivono due ospedali a così breve distanza,

Torre Pellice a Pinerolo vi sono appena chilometri. In ogni caso la chiusura di questi ospedali di valle ha toccato profondamente non solo i valdesi tutti i residenti, che erano particolarmente legati a queste realtà, nate anche grazie a spontanee donazioni e collette. Aggiunge Tourn: «A un anno dalla cessione degli ospedali valdesi alla Regione Piemonte ci pare che la ferita non abbia lasciato tracce profonde, il Sinodo avrebbe dovuto dimostrare più umiltà nel riconoscere di non essere più all'altezza di gestire strutture di tale portata, e soprattutto avrebbe dovuto dare segno un maggiore senso della realtà». E oggi si cerca di capire l'insegnamento da trarre dall'intera vicenda. «L'insieme delle normative giuridico-finanziarie dell'assistenza pubblica - conclude Tourn - è estremamente complesso. Molto più di quanto noi, con la migliore volontà e dedizione, siamo in grado di gestire».



Il pastore Giorgio Tourn mentre spiega i motivi che hanno portato alla cessione

Questa sconfitta però non indebolito la volontà di continuare ad operare per aiutare le fasce più deboli. «E' inutile nascondere la realtà - aggiunge la diacono Alessandra Trotta, direttrice del Centro diocesano La Noce di Palermo - siamo costantemente

a contatto con le amministrazioni pubbliche e con i problemi finanziari. Lavorando con i bambini più disagiati quartieri, ando a stretto contatto con le famiglie, operiamo nella tensione tra la testimonianza cristiana e la dura realtà che ci circonda».

LUNEDI' DAVANTI AL COMUNE IL RINNOVO DEI CONTRATTI

## Vinovo, vigili urbani in sciopero

Tra i nodi l'allungamento dell'orario di lavoro A rischio l'allestimento della fiera patronale

Giuseppe Legato

Lo sciopero è fissato. Lunedì prossimo i vigili urbani di Vinovo si asterranno per tutto il giorno dal servizio ad eccezione di due agenti preposti. Una protesta singolare nata dopo la rottura del dialogo con l'amministrazione su

gli adeguamenti dei contratti. I civici lamentano ritardi nei pagamenti delle indennità di turno che in alcuni casi - secondo il delegato sindacale Piero Primucci della Dccap-Sulcom - hanno raggiunto i sei mesi. Ma non sarebbe solo questo il motivo della protesta. Recentemente l'amministrazione di Vinovo ha allungato l'orario di servizio dalle 19 alle 19.30. Motivo ufficiale? «I commercianti - dice il sindaco Maria Teresa Mairo - ci hanno chiesto più controlli durante gli orari di chiusura». Replica Primucci: «Sarebbe andato anche bene se l'amministrazione avesse concertato queste modifiche

strutturali ai contratti con tutti. Al contrario sono stati arroganti senza alcuna concertazione preventiva». Il mese scorso negli uffici del prefetto di Torino si è tentata una mediazione tra le parti. Qualcuno disse che tutto era andato a posto: «Una bella colossale - dice il delegato del Sulcom - il Comune si era impegnato a congelare ogni decisione su nuovi orari prima di una serie di incontri con noi, invece dall'8 agosto i vigili devono rispettare i nuovi turni».

Dal Municipio continuano a ripetere che per settembre si fissano una serie di incontri per mettere mano al contratto di lavoro: in un passaggio da 35 a 35 ore settimanali di lavoro, altro punto caldo della protesta. «L'aggiornamento dei contratti - dice Primucci - avrebbe dovuto essere fatto già nel 2000». Altra contestazione: «I vigili sono sotto organico. Dovrebbero essere 14, sono solo in sette. E loro aumentano anche i turni. Non ci resta che scioperare. Così lunedì prossimo dalle 7.30 fino a sera i civici sono davanti al Comune con un presidio fisso e non intendono montare i banchi della Fiera che si terrà proprio quel giorno in occasione della festa patronale. Non è escluso che il sindaco Maria Teresa Mairo scia nella mediazione per scongiurare un gesto irrimediabile per i sindacati al di tutelare i diritti degli agenti e che Mairo bolla «come una forma di protesta sbagliata e dannosa per tutta la cittadinanza».

## Inbreve

Santena

Auto fuori strada

Tre in prognosi riservata Sono stati ricoverati in prognosi riservata all'ospedale Maggiore di Chieri gli occupanti dell'Alfa 145 che ieri sera, attorno alle 22, è uscita di strada e percorreva via Trinità, a Santena. All'altezza del civico 80, forse per l'eccessiva velocità, forse per il malore del conducente, il veicolo proveniente da Villastellone è finito nel fossato che costeggia la carreggiata e poi è carambolato di nuovo sulla strada. Denis Silvestri e Angelo Dippolito, entrambi di Santena, e la carmagnole Natalia Garcia, sono stati estratti dall'abitacolo dai vigili del fuoco, che hanno dovuto tagliare la lamiera delle caviglie. In ogni caso non sarebbero in pericolo di vita.

Droga in piazza d'Armi Spacciatore in manette e compratore segnalato

I carabinieri del Comando Provinciale hanno arrestato Anwar Rochdi, algerino di 21 anni, clandestino, per spaccio di droga. Una pattuglia in servizio in piazza d'Armi lo ha sorpreso ieri verso le 17.30 mentre, su una bicicletta, armeggiava ad un cespuglio. Poco dopo, nello stesso punto si è fermato l'italiano, con il quale il giovane algerino ha scambiato droga e soldi. Fermati entrambi, i carabinieri hanno recuperato circa grammi di hashish. L'italiano è stato segnalato, mentre per Anwar Rochdi sono scattate le

Buttiglieria Alta Blitz dei carabinieri

Arrestate due prostitute Controlli e tappeto per la lotta alla prostituzione da parte dei carabinieri di Avigliana, lungo la statale 25. Due nigeriane sono state arrestate nei pressi dell'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso e accompagnate nel carcere della Vallette. Le donne, a permesso di soggiorno e colpite da un decreto di espulsione, erano già state fermate una decina di giorni fa a Sant'Ambragio.

GRUGLIASCO IL VIA AI LAVORI ALL'INIZIO DEL 2006



Il cimitero di Grugliasco è in emergenza, pronto il progetto per ampliarlo

## Cimitero verso il collasso Approvato il restyling con tremila loculi in più

chi non vuole l'urna avrà a disposizione un roseto dove spargere le ceneri dei propri cari

Patrizio Romano

Il cimitero di Grugliasco è a un passo dall'emergenza loculi. «Ne rimasti solo 50 - ammette l'assessore ai Lavori pubblici Luigi Montiglio - e ogni anno abbiamo una richiesta di circa 200». Contro questa penuria stanno correndo ai ripari varando in tempi strettissimi un progetto di ampliamento. «Non è soluzione tampone, come è fatto nel passato - spiega - bensì piano che ci metta al riparo per i prossimi 15 o 20 anni. Il progetto preliminare, approvato da poco, infatti prevede la realizzazione di 3 mila loculi. «Oggi il cimitero ne ha poco più di 6 mila - precisa Montiglio - quindi lo aumentiamo della metà». I lavori dovrebbero partire all'inizio del 2006. «Ed entro un anno dovrebbe essere operativo - dichiara il dirigente Matteo Tricarico - almeno il primo lotto». Un'opera che richiederà un investimento di 5 milioni e 500 mila euro. «Non si può più riman-

dare - confessa l'assessore -, ci sono persone che aspettano da decenni di spostare qui i loro congiunti sepolti altrove. E sulla scrivania ho già 500 prenotazioni».

Il nuovo ampliamento si estenderà su un'area di oltre 12 mila metri quadrati. «Abbiamo puntato sia sulla quantità sia sulla qualità - afferma il sindaco Marcello Mazzù - Ad esempio, abbiamo fatto sparire la quinta fila, troppo alta e scomoda da raggiungere, soprattutto per la persona anziana, realizzando loculi su due rampe, da tre e quattro file». Inoltre saranno realizzati ossari e tombe di famiglia. «Ma la vera novità - dice Montiglio - è il roseto dove sarà possibile spargere le ceneri dei propri estinti. Per chi, ovviamente, non vuole l'urna, ci sono un'aiuola contornata da rose dove riposare».

Inoltre, dopo anni di attesa di richiesta, Grugliasco si doterà di una camera mortuaria e di una sala autopsica. «Siamo rimasti l'unico comune, in zona, ad esserne privi - conferma l'assessore - ed ogni volta, tempo fa, dobbiamo chiedere ospitalità a Rivoli per le nostre salme». Infine, i tumuli saranno alimentati in fibra ottica. «Otte» così un risparmio energetico - conclude Montiglio - e un effetto meno lugubre per chi abita il vicino».

**la Balegnami**  
LEADER IN CAMERE DA LETTO

**DEL TONGO**  
NUOVO SHOW ROOM

prestigiose aziende  
scelgono la professionalità

# VARTULI

**io vartuli e tu?**

**VARTULI**

**CARMAGNOLA (TO)**  
via Torino 200 - tel. 011 9716239 - 9716217

**APERTI IN AGOSTO ANCHE ALLA DOMENICA**



# ASSELLE MOBILI



**1ª RATA  
NEL 2006!**

**A CERVERE (CN)**  
TEL. 0172.474646

STRADA GRA-POZZANO  
USCITA AUTOSTRADA A6 MARENE

MERCANTINI

Calligaris

LUBE



LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DELLA PROVINCIA

MERCOLEDÌ  
e GIOVEDÌ  
APERTO FINO

**-10%  
SE RITIRI TU**

**1.150,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi

## APERTO LA DOMENICA

|                            |                                      |                                    |                            |
|----------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| 09.00-12.30<br>15.00-19.30 | 08.30-12.30<br>15.00-19.30           | GIOVEDÌ 08.30-12.30<br>15.00-22.00 | 08.30-12.30<br>15.00-19.30 |
| VENERDÌ 15.00-19.30        | MERCOLEDÌ 08.30-12.30<br>15.00-22.00 | VENERDÌ 08.30-12.30<br>15.00-19.30 |                            |

**-10%  
SE RITIRI TU**

ART: 66-001-AG

**STILE 670,00 euro**  
ETNICO IVA, trasporto e montaggio compresi

**I PREZZI  
PIÙ  
BASSI  
SONO  
QUI!**

**650,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi

**-10%  
SE RITIRI TU**

**390,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi

**-10%  
SE RITIRI TU**

ART: PL-1AM22

**450,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi

**-10%  
SE RITIRI TU**

ART: PL-004-CAS

**1.510,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi  
Prezzo come FOTO

**-10%  
SE RITIRI TU**

ART: ES-AUBL 315

**510,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi

**-10%  
SE RITIRI TU**

ART: PL-CUBO

## CONFRONTA I PREZZI!!!

TUTTO COMPRESO  
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO  
GARANZIA 2 ANNI SU TUTTI I MOBILI

**-10% SE RITIRI TU**

Arrivare da noi è semplicissimo!  
Autostrada Torino/Savona Uscita Marene











**...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -  
dal 25 Luglio al 30 Settembre  
Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro**

**Carlo Ramello**

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Colombo 11 - Andora - Liguria

TEL. 0102 / 86710 - Ampio parcheggio

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [info@ramellopellicce.it](mailto:info@ramellopellicce.it)

aperto dalla ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20

chiuso sabato e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi ~~senza~~ interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0







# Poveri Mozart, Vivaldi, Bach e Beethoven che fanno la pubblicità a detersivi, biscotti, pannolini e automobili. Almeno qui la facciamo per loro.

La musica classica, fino ad oggi distante e pure così vicina, entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars inizia un affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.

Parti dal Settecento, passando attraverso Vivaldi, Bach, Mozart e i maggiori compositori dell'epoca, e arrivi all'Ottocento, con Schubert, Chopin, Wagner, Brahms, Rossini, Verdi e altri grandi; al cambio di secolo prosegui con Mahler, Shostakovich e

Gershwin fino a Philip Glass, per parlare solo di alcune delle tappe più importanti di questo straordinario itinerario nella musica.

Classic Stars è una storia della musica in breve che raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico formale e compositivo, accompagnati da un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.



## LA STAMPA

**Da giovedì 15 settembre,  
con La Stampa il primo Cd  
"Il Settecento"  
a solo 1 Euro in più.**



[www.classicstars.it](http://www.classicstars.it)

**Classic Stars. Storia in breve della musica classica.  
Per divertirsi a conoscerla, amarla e riconoscerla senza fatica.**

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia



# GRUPPO DINAMICA



*Fiat Seicento*



- 5 anni di Assicurazione Incendio + Furto + Atti Vandalici
- Antifurto Identicar - Voltura Compresa
- Bollo di Circolazione

**5.900,00 euro\***

1° RATA DOPO 30 GIORNI  
**139,00 euro AL MESE**

*Fiat Stilo Multi Wagon JTD Dyn.*



- 5 anni di Assicurazione Incendio + Furto + Atti Vandalici
- Antifurto Identicar - Voltura Compresa

Climatizzatore - Abs - Autoradio - 6 Airbag - Servosterzo  
Alzacristalli el. - Chiusura centr. - Computer di Bordo

**14.490,00 euro\***

1° RATA DOPO 30 GIORNI  
**309,00 euro AL MESE**

## PARTENZE INTELLIGENTI

*Fiat Multipla 19 JTD Dynamic*



- C. lega Pneumatici Maggiorati - Autoradio CD - Abs
- Sensori di parcheggio - Climatizzatore Autom. - Fendinebbia
- Sedili Posteriori scorrevoli - Sedile Guida regolabile el. in altezza
- Specchi ribaltabili con sbrinatorio - Volante e Pomello Cambio in pelle

**19.900,00 euro\***

**ANTICIPO ZERO**

**379,00 euro AL MESE**  
**SENZA MAXICANONE FINALE**

- Atti Vandalici - Voltura Compresa
- Polizza Incendio + Furto per 12 mesi - Antifurto Identicar

\*Vettura Km Zero. Fotografie puramente indicative.

**BLU TEAM**

Torino - Corso Marche, 35  
Tel. 011.717.14.00  
Rivoli (TO) - Corso Susa, 306  
Tel. 011.958.72.57



Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1  
Tel. 0121.39.28.48  
Savigliano (CN) - C.so Romita, 1  
Tel. 0172.71.07.01



Torino - Via Stradella, 82 - Tel. 011.21.56.35  
Rivoli (TO) - C.so Francia, 117 - Tel. 011.951.79.00  
Rosta (TO) - C.so Moncalisto, 79 - Tel. 011.956.87.00  
(APERTA LA DOMENICA)  
Susa (TO) - C.so Stati Uniti, 120 - Tel. 0122.62.28.05

**LINEA**

Pinerolo (TO) - Via A. de Gasperi, 21  
Tel. 0121.39.28.11  
Savigliano (CN) - C.so Romita, 1  
Tel. 0172.71.07.01



Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1  
Tel. 0121.39.28.48

**DIVISIONE RICAMBI**

Torino - Via Baltimore, 123  
Tel. 011.324.08.10

E-mail: [dinamica@gruppodinamica.it](mailto:dinamica@gruppodinamica.it)  
[www.dinamica.fiat.com](http://www.dinamica.fiat.com)



















L'INTERVENTO È STATO REALIZZATO DA DUE EQUIPE DEL NIGUARDA

# Fegato-pancreas, trapianto record

E' il primo in Italia. Il paziente: ora conforterà chi è in attesa di un organo

Manuela Sasso  
MILANO

Il primo trapianto italiano combinato di fegato e pancreas è stato eseguito nell'ospedale milanese di Niguarda.

L'intervento è stato compiuto da due équipe mediche della struttura milanese, l'una guidata da Luciano De Carolis, responsabile dell'Unità operativa di trapianti del fegato, e l'altra da Cosimo Vincenzo Sansalone, che coordina invece l'Unità operativa dei trapianti di rene e pancreas: per 12 ore in 40, tra medici e infermieri, si sono alternati in sala operatoria.

Salvatore, il paziente di 43 anni, è stato ricoverato il 22 luglio scorso ed è ora in via di guarigione: per lui, che ha festeggiato anche il compleanno in corsia, si profila la possibilità di una vita normale. Le sue condizioni - fa sapere l'ospedale - sono infatti buone, con normalizzazione di tutti i parametri inerenti la funzionalità epatica e del pancreas.

L'uomo, malato da tempo di cirrosi epatica criptogenetica - una malattia che precede la morte delle cellule del fegato - era in fase di insufficienza epatica conclamata. Una forma di diabete, che lo costringeva a curarsi con l'insulina da quando - 15 anni fa - aveva inoltre complicato il quadro



Il paziente, dopo il trapianto, con l'équipe del Niguarda

clinico: il paziente era costretto a continui ricoveri sia per l'encefalopatia, causata dalla malattia del fegato, sia per la retinopatia e la neuropatia provocate dal diabete. «La situazione - spiega Salvatore - è degenerata cinque anni fa. Gli ultimi 12 mesi - stati drammatici, con ricoveri anche ogni quattro giorni. Non riuscivo più a vivere in quella condizione».

I medici della unità operativa di trapianti del Niguarda compiono ogni anno circa 70 interventi al fegato e almeno 15 trapianti combinati di rene e pancreas, «numeri importanti a livello nazionale», fa sapere l'azienda ospedaliera. E la prima volta, però, che gli esperti dell'ospedale milanese hanno deciso di procedere con l'impianto combinato di fegato e pancreas, un intervento

## L'operazione

Dodici ore con 40 persone, tra medici e infermieri. «E ora per Salvatore si profila una vita normale»

## La testimonianza

«Oltre a una grave forma di cirrosi epatica soffrivo anche di diabete. Gli ultimi 12 mesi sono stati drammatici con ricoveri ogni 4 giorni»

sangue proiettato nel tempo e di una riduzione delle complicanze correlate alla malattia diabetica. I due organi necessari per l'intervento sono stati prelevati dallo stesso donatore, un uomo morto in un ospedale lombardo e segnalato al Niguarda dal «Nord Italia Transplant», che coordina le liste d'attesa e i criteri d'assegnazione ai malati in cura negli ospedali.

Il decorso post-operatorio del paziente, compresi 12 giorni trascorsi nel reparto di terapia intensiva, diretto da Andrea De Gasperi, è stato regolare, con normale ripresa funzionale degli organi trapiantati. «La complessa procedura - spiegano ancora i responsabili - è stata resa possibile dalla vasta esperienza maturata dalle équipes chirurgiche e anestesologiche e dall'impegno di Niguarda nel campo dei trapianti di organi».

Salvatore, intanto, dice che uscirà a giorni. «Ma non ho nessuna fretta - precisa -. Sono sereno e lo sono stato per tutto il tempo del ricovero: i medici e miei cari mi sono stati molto vicini. La prima cosa che farò una volta uscito di qui? Cercherò di portare speranza a un po' di tranquillità a tutti quelli che sono in attesa di ricevere un trapianto, proprio come lo sono stato io».

che prevede la sostituzione del fegato malato con un altro sano e il trapianto del blocco duodenopancreatico.

«Il trapianto del pancreas in toto, in alternativa alle procedure già utilizzate di trapianto di isole pancreatiche - precisano i medici - è tecnicamente molto più complesso, presenta il vantaggio di un perfetto controllo del livello di zucchero nel

BRESCIA UNA NUOVA MACCHIA ■ SANGUE ACCUSA IL NIPOTE DEI DONEGANI

## Gatti tace con i magistrati «Avvocato, non molli»

Fabio Poletti  
Inviato a BRESCIA

Muro contro muro. Con il procuratore convinto che il caso è chiuso, Guglielmo Gatti è il colpevole e la massa di indizi contro di lui è già più che sufficiente. Tanto che alla fine del terzo inutile interrogatorio, quando il nipote dei coniugi Donegani si è nuovamente rifiutato di rispondere alle domande, il procuratore Giancarlo Tarquini lo ha avvertito che non ci sarebbero stati altri colloqui: «A questo punto, signor Gatti, se ha qualcosa da dire ci chiami lei...». E poi c'è il muro eretto da Guglielmo Gatti, cella singola nel carcere di Canton Mombello da otto giorni, isolamento totale e luce sempre accesa in cella, guardia davanti alla spioncina aperta 24 ore al giorno con la precauzione che avverta la direzione di tenere il detenuto sotto massima sorveglianza, che il difensore ha chiesto di insistere: «Avvocato non molliamo, io non mi arrenderò fino a che non emergerà la verità...».

Di verità per adesso ce n'è

una sola. Quella infilata nel fascicolo dei magistrati di Brescia alto come la gomma di un'auto, che ogni giorno cresce di un particolare, di un dettaglio, di un piccolo microscopico passo nelle indagini che vanno in una direzione sola. Ieri i tecnici del Ris dei carabinieri di Parma sono entrati nell'abitazione di Guglielmo Gatti via Ugolini. Sul muro appena dopo la porta d'ingresso, a un metro e da terra, hanno trovato una macchiolina di sangue. Non si sa ancora di chi sia. «Potrebbe essere un'impronta lasciata dal nipote, dopo lo scempio del cadavere», spiega un investigatore, uno dei più convinti delle colpevolezze di questo Gatti con la faccia mita e i capelli incolti sulla fronte, impossibile quando gli contestano il massacro a colpi di cecchi.

La macchiolina di sangue, ancora da analizzare, è solo l'ultima piovuta sulla testa di Guglielmo Gatti. In garage, per terra, ne è stato trovato tanto che sembrava Natale, quando abbiamo passato il luminale, che si accende e si colora di blu

sotto lampade particolari in presenza di sostanze ematiche, spiegano gli investigatori. E altre tracce organiche, questa volta di Luisa Donegani, sono trovate nel bagagliaio della Fiat blu di Guglielmo Gatti, usata chi si è voluto disfare dei resti dei cadaveri. «Elementi inconfutabili, individualizzanti», sostiene l'accusa.

«Le chiavi del garage non le avevo solo io, non mai andato a passo del Vivione, non stato io», replica lui, ma solo davanti al suo avvocato Luca Broli, che insiste in questa linea di difesa a oltranza. «Semplice che non sia solo l'inizio per chiedere la seminfermità mentale, inizia a sospettare qualche investigatore, che non crede più all'ipotesi di un improvviso confessione di questo uomo solitario, non un amico, non una donna, cinque telefonate in otto mesi, secondo i tabulati analizzati. Una all'improvviso pompe funebri che doveva organizzare i funerali del padre, quattro ad altrettanti operai della zona convocati per lavori in casa».



Guglielmo Gatti è accusato di duplice omicidio: non parla con gli inquirenti

«Un uomo impossibile, una mummia», giurano i carabinieri che hanno provato a tenerlo nove ore su poltrona prima di sentirlo testimoniare, quando già si sospettava di lui, ma mancavano tutte le prove. «E lui niente, sguardo al vuoto, immobile, impassibile». Prima di ricostruire il suo alibi, impossibile, nel senso che nessuno può provarlo. «Nei giorni della sparizione dei miei zii sono stato a casa a lavorare col computer, una volta sono andato a fare benzina e ho pagato in contanti, un'altra sono andato a fare la spesa, non ho parlato

con nessuno...». Risposte così. Con un atteggiamento più interessante per gli psicologi che per gli investigatori che tassello dopo tassello aspettano di chiudere definitivamente il caso. Quando ormai mancano solo alcune parti dei resti, l'analisi tossicologica per cercare di accertare come sono stati uccisi i coniugi Donegani è poco più. Con Guglielmo Gatti che dalla sua cella singola insiste: «Non sono stato io». Con il procuratore Giancarlo Tarquini, tornato in forze, in di una chiamata che forse non arriverà mai.

MILANO FABIO DE SIATI

## Pm si dimette Contesta la riforma



Il Palazzo di giustizia a Milano

MILANO

Il pm milanese Fabio De Sisti ha presentato una lettera di dimissioni dalla magistratura per protesta la riforma dell'ordinamento giudiziario. La lettera è inviata al Csm e per conoscenza al procuratore della Repubblica di Milano, Manlio Minale, e ai procuratori aggiunti.

La lettera è datata 19 agosto ed è di poche righe. Il pm ha scritto di non condividere i presupposti, gli esiti e le finalità della legge sull'ordinamento giudiziario e di altri provvedimenti normativi. E, visto che sono tenuti ai quali rispetto di questo, presento dimissioni dalla magistratura. Ho anche ringraziato perché «ho stato un'esperienza molto valida». De Sisti è in servizio da due anni, è stato uditore di Davigo e Colombo.

«La mia è stata una scelta personale - ha spiegato il pm - non c'è alcuna motivazione politica ma solo la convinzione che caratterialmente mi sento in grado di lavorare con gli strumenti a disposizione. Ho preso questa decisione dopo averci pensato per parecchi giorni e dopo aver studiato in modo approfondito la legge sull'ordinamento giudiziario. E da quando ho preso la consapevolezza di che cosa era la riforma mi sono reso conto che non ero più sereno». De Sisti ha detto che porterà a termine il lavoro iniziato fino a quando verranno formalizzate le dimissioni. «Poi - ha concluso - non so che cosa farò».

«Mi sono dimesso come lui e prima di lui, quando ho capito che il magistrato che fa il proprio dovere alla fine ne paga le conseguenze. Da De Sisti arriva l'allarme forte e reale, mi auguro che le dimissioni servano a far aprire gli occhi sullo stato della giustizia in Italia», ha commentato Antonio Di Pietro. «Una legge - ha aggiunto l'ex pm di Mani pulite - che è solo l'ultima goccia, uno dei tanti provvedimenti che sviliscono l'impegno civile e professionale dei magistrati».

Per Claudio Castelli, Gp a Milano, è componente di Magistratura democratica, di cui il segretario fino a pochi mesi fa, è la scelta di Fabio De Sisti, giovane magistrato entrato in magistratura da circa due anni è una scelta comprensibile, ma non condivisibile. [r. ita.]

## inbreve

Roma

Il gatto muore in casa

di fame e di sete. Nuovo episodio di maltrattamento d'animali a Roma, vittima un gatto persiano di due anni, morto di fame e sete dopo essere stato abbandonato in un appartamento dal padrone, che in luglio aveva cambiato abitazione. Dopo molti giorni dal trasloco l'animale era stato visto dai vicini aggirarsi davanti alla finestra di una finestra arroventata dal sole. Il proprietario, sollecitato più volte dai carabinieri, aveva assicurato di tornare a prendere l'animale ma non l'ha mai fatto.

Sanremo

Aggredisce la fidanzata

e ferisce un calciatore. È finito a pugni il tentativo di quattro calciatori russi del Cskà Mosca di difendere una ragazza aggredita dal fidanzato. I quattro atleti, tutti di 17 anni, erano a Sanremo per partecipare a un torneo: quando hanno visto il litigio, sono intervenuti, ma il ragazzo, un pregiudicato ventenne, ha subito reagito con violenza. Colpito al volto, uno dei giocatori ha subito la frattura del naso. Ne avrà per 25 giorni.



Napoli

Il custode dell'ospedale

contrabbanda sigarette

Dopo il turno di lavoro nell'ospedale Cardarelli di Napoli, come custode di un reparto, arrotondava i guadagni col contrabbando di sigarette: a 47 anni, padre di 10 figli, l'impiegato dell'Asl aveva organizzato una rivendita di tabacchi di contrabbando. È stato arrestato.

La Spezia

Sequestrati finti Vuitton

made in China

Sono 33 mila i capi contraffatti - borse e cinture, tutti falsi Vuitton - sequestrati nel porto di La Spezia dai finanzieri. Gli articoli provengono dalla Cina ed erano destinati a un'azienda di Firenze il cui titolare è stato denunciato.

Palermo

Cadavere emerge

dall'acqua, è mistero

Una moltitudine dalla Guardia Costiera ha recuperato il cadavere di un uomo in costume da bagno, nei pressi dell'aeroporto palermitano Falcone-Borsellino, sul litorale di Maccagnani. Secondo la Capitaneria di Porto, il corpo non è in stato di decomposizione, non si tratterebbe, quindi, dei tre dispersi. La scialuppa aerea del 6 agosto scorso, quando un Atr 72 della Tuiinter è ammassato al largo delle acque di Palermo.

## PRIMA PAGINA

CON FAZIO O SENZA FAZIO

Tito Boeri

centralizzazione delle partecipazioni di industriali nelle banche e aumentando la trasparenza nell'operato delle banche, a partire dal sottoporre le obbligazioni bancarie alle regole del mercato. Ci vuole chi si batte per garantire questo bene pubblico e la concorrenza, nel sistema bancario. Non è certo via Nazionale, che governa le banche o è da questo governato, a spingere per una maggiore concorrenza, che ridurrebbe i loro margini di profitto.

La riforma va fatta anche senza Fazio, ma si può delegare a Fazio il compito di varare la riforma. È dato ampia prova in questi anni, a partire dalla sua opposizione all'ingresso dell'Italia nell'euro, di opporsi con decisione a qualsiasi riduzione dei propri poteri. E non è certo l'Europa a imporsi in strada dell'autoriforma. Come spiega Francesco Vella sul sito [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info), la Banca centrale europea non si opporrebbe

certo ad una riforma votata dal Parlamento che applicasse a via Nazionale il modello della Bce in termini di collegialità, accountability e assenza di competenze sull'antitrust bancario. Non solo l'Europa non riduce i poteri di dunque neanche i doveri della nostra classe politica nel varare una riforma improrogabile, ma anzi è proprio l'Europa a chiederla. Non soltanto l'opinione pubblica e la stampa internazionale che hanno dato ampio risalto alle vicende di via Nazionale. E la stessa Banca centrale europea a chiederci di intervenire. Perché non solo il suo modello di governance, ma anche i suoi pronunciamenti sull'accountability delle banche centrali e le sue regole di condotta interne sono antitetici rispetto alla gestione democratica della Banca d'Italia e operato nella vicenda Antonveneta. E non è possibile che nell'ambito di ciò che si definisce come il sistema di banche centrali europeo possano coesistere regole diverse e banche centrali coinvolte in crisi che possono incrinare la credibilità dell'intero sistema a governatori che, anche dopo l'ingresso del proprio Paese nell'Unione monetaria, definiscono l'euro come purgatorio.

PRIMA PAGINA

UN PO' DI STATO UN PO' DI IPOCRISIA

Riccardo Barenghi

milli. E non perché lo dica Scelli, lo pubblico La Stampa o lo abbiamo detto nei mesi scorsi decine di decine di politici, giornalisti, esperti di ogni ordine e grado, dirigenti dell'opposizione (che oggi invoca, chissà perché, grido allo scandalo). Ma perché lo dicono i fatti, cioè le dinamiche dei sequestri e della conclusione. Se non avessimo trattato con i terroristi, Agliana, Stefano, Cupertino, Simona, Pari, Simona Torretta, il loro collega iracheno e Giuliana Sgrena forse non sarebbero tra noi. Se avessimo raccontato agli americani quel che avevamo intenzione di fare, l'avrebbero impedito: avrebbero risolto il problema a modo loro, magari lasciando che l'ostaggio venisse ucciso o, peggio, tentando un blitz militare (e chissà quanti di quei sequestrati sarebbero ancora tra di noi).

Invece abbiamo trattato,

forse abbiamo pagato riscatti, abbiamo curato bambini sordi e terroristi feriti gravemente (bisognava lasciarli morire?), magari abbiamo concesso passaporti a visti per l'Italia. Siamo riusciti anche a trasmettere agli iracheni un'immagine del nostro Paese sensibilmente diversa da quella degli Usa. E abbiamo salvato delle persone, senza però mai cedere a richieste prettamente politiche che avrebbero messo in discussione la nostra sovranità: non abbiamo cambiato posizione sulla guerra e nemmeno ritirato un po' di truppe.

Tutto questo il governo italiano potrebbe rivendicarlo, ne potrebbe addirittura andare fiero. Ma non può. Per la semplice ragione che, se lo facesse, metterebbe in discussione alla radice l'alleanza con gli Stati Uniti, alleanza sulla quale Berlusconi ha puntato tutta la sua politica estera e la sua immagine internazionale. Dunque, come disse Fini in Parlamento nel marzo a proposito di liberazione di Giuliana Sgrena e della morte di Calipari, «doveroso riserbo». Altrimenti detto, doverosa ipocrisia.

BOLOGNA LE MOTIVAZIONI DEL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

## Gli anarchici arrestati non sono dei terroristi

BOLOGNA

Non esistono prove per dire che Lucia Ripa, Mattia Bertoni, Elsa Caroli, Tiziana Tavernese, Danilo Cremonese, Marco Blesani e Valentina Speciale, i sette anarco-insurrezionalisti arrestati lo scorso 26 maggio, abbiano costituito un'associazione con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (articolo 270 bis del codice penale). Né che Cremonese, Caroli e Tavernese, in concorso tra loro e con persone ignote, siano responsabili dell'ordigno di via dei Terribili del 18 luglio 2001 a Bologna e i plichi inviati sempre nel luglio 2001 ai carabinieri e al prefetto di Genova, al Tg, alla Benetton di Treviso e al sindacato degli agenti di polizia penitenziaria spagnola (Catac).

E quanto afferma il Tribunale del Riesame di Bologna, composto da Liviana Gobbi (presidente), Mery De Luca e Anna

Travia, nella 50 pagine con cui motiva la loro scarcerazione decisa l'11 giugno scorso.

A proposito dell'associazione eversiva, il Tribunale del Riesame scrive: «Non può che prendersi atto che, con riferimento agli indagati, vi è alcun elemento obiettivo che deponga in concreto per la sussistenza di detto vincolo, non, come già detto, l'univoca appartenenza all'area anarco-insurrezionalista». «Non sono stati rinvenuti mezzi o documenti automatici di attività illegali - chiarisce il Tribunale - né è stata accertata la stabile disponibilità di mezzi, di basi logistiche, fonti di finanziamento o qualsivoglia altro elemento che questi potessero desumere che Caroli, Ripa, Cremonese e Bertoni, dati vita nel luglio 2001 al sodalizio criminale denominato «Cooperativa artigiana fuoco e affini» né per ritenere che Tavernese vi abbia partecipato». [r. ita.]

CONCORSO N. 78

GIOVEDÌ 25 AGOSTO 2005

|  | Bari | Cagliari | Firenze | Genova | Milano | Napoli | Palermo | Roma | Torino | Venezia | Nazionale |
|--|------|----------|---------|--------|--------|--------|---------|------|--------|---------|-----------|
|  | 33   | 37       | 81      | 47     | 32     |        |         |      |        |         |           |
|  | 20   | 1        | 46      | 65     | 45     |        |         |      |        |         |           |
|  | 51   | 55       | 85      | 36     | 10     |        |         |      |        |         |           |
|  | 11   | 83       | 60      | 34     | 68     |        |         |      |        |         |           |
|  |      |          |         |        | 88     | 23     | 8       |      |        |         |           |
|  | 33   | 15       | 80      |        |        |        |         |      |        |         |           |
|  |      |          | 72      | 90     | 42     | 71     |         |      |        |         |           |
|  | 64   | 8        | 36      | 28     | 16     |        |         |      |        |         |           |
|  | 65   | 86       | 64      | 69     | 58     |        |         |      |        |         |           |
|  | 17   | 5        | 47      | 15     | 21     |        |         |      |        |         |           |
|  | 71   | 70       | 29      | 64     | 7      |        |         |      |        |         |           |

|                                  |           |
|----------------------------------|-----------|
| 7 - 15 - 33 - 40 - 51 - 64       |           |
| Numero July 17                   |           |
| Montepremi € 3.838.127,50        |           |
| Nessun 6                         |           |
| Jackpot € 24.566.237,17          |           |
| Nessun 5+1                       |           |
| Jackpot € (data non disponibile) |           |
| Punti                            |           |
| Ai 18                            | 51        |
| Ai 1727                          | 4         |
| Ai 82.771                        | 3         |
|                                  | 40.390,31 |
|                                  | 420,97    |
|                                  | 11,58     |



Kia Motors consiglia Agip.

# Kia. L'auto abbronzante.

**Pensate alla tintarella. Al resto pensa Kia.**



## Carnival

da **20.920,00\*\* €**  
con incentivo Kia  
e Finanziamento KIAFLEX.

## Cerato

da **12.870,00\*\* €**  
con incentivo Kia  
e Finanziamento KIAFLEX.



## Carens

da **13.970,00\*\*\* €**  
con incentivo Kia  
e Finanziamento KIAFLEX.



## Picanto

da **7.870,00\*\*\*\* €**  
con incentivo Kia  
e Finanziamento KIAFLEX.

Euro 4



- ✓ **Tono metallic**
- ✓ **30 euro al mese per i primi 2 anni.**
- ✓ **2 anni di polizia assicurata**
- ✓ **in tutta Italia.**



- ✓ **Kia MyCard**
- ✓ **con 1.500 euro di credito.**
- ✓ **Vacanze, auto e rimborso**
- ✓ **in qualsiasi caso con carta**
- ✓ **valida fino al 31/12/05.**



**guidatela.**

Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.



800-087330

[www.kia-auto.it](http://www.kia-auto.it)

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

\*\*Con sconto incondizionato di 1.500,00 €. L.P.T. esclusa. Versione Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 7,9 a 12,4. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km) da 169 a 203. \*\*\*Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. L.P.T. esclusa. Versione 1.8 Easy. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km) da 129 a 167. \*\*\*\*Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. L.P.T. esclusa. Versione 1.8 Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 8,5 a 7,7. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km) da 172 a 205. \*\*\*\*\*Con sconto incondizionato di 800,00 €. L.P.T. esclusa. Versione 1.0 Urban. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,8. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km) da 118 a 138. Le foto sono inserite a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: importo finanziamento 7.870,00 € - primi 24 mesi 30 € al mese, gli altri 48 mesi 189,50 € al mese - TAN 5,75% - TAEG 8,84%. E' un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/12/05.



IL CASO INTERVIENE ANCHE IL TRIBUNALE DEL MALATO: FATTO INAUDITO, FORNIREMO ASSISTENZA LEGALE GRATUITA ALLA FAMIGLIA DELLA PICCOLA GIORGIA

# Guariniello indaga sul trapianto saltato

Inchiesta ufficiale della Procura: episodio grave, è evidente che qualcuno non dice la verità

Grazia Longo

Ormai è ufficiale. Sarà la magistratura a indagare sul mancato rifornimento di carburante dell'aereo che ha impedito il trapianto di cuore sulla piccola Giorgia Bettini, 11 mesi, di Novara. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta per far luce su quello che è avvenuto realmente a Caselle lunedì notte.

Dalla Sagat, la società che gestisce l'aeroporto, sono davvero partite le telefonate alle tre compagnie petrolifere? O hanno quest'ultima a mostrare che nessuna di loro è stata avvisata? «Stiamo lavorando per chiarire chi di loro racconta la verità», precisa Guariniello, «le versioni sono in netto contrasto e al momento, ovviamente, non siamo in grado di capire chi sta mentendo. Qualcuno evidentemente fornisce una versione falsa. L'indagine punta a scoprire chi è il vero responsabile di un episodio grave come quello che si è consumato la notte di lunedì».

Gli ispettori del procuratore aggiunto già ieri hanno incominciato a raccogliere il materiale utile per ricostruire i contatti intercorsi tra la Sagat e l'Agip, la C8, la Bp. Con molta probabilità, verranno controllate anche le registrazioni telefoniche. «Non trascureremo alcun particolare», assicura Guariniello, «esamineremo tutti i documenti necessari a individuare i responsabili».

Ma l'attenzione al caso di Giorgia non finisce qui. Oltre all'importante ruolo svolto dalla magistratura ordinaria, si aggiunge quello del Tribunale del malato che ha deciso di

Sfogo di un novarese

«Il mio aereo era pronto per partire»

«Avrebbe potuto essere il protagonista, anche lui novarese come la piccola, di una corsa contro il tempo a tutto fine. Invece il suo aereo, un PA24, 4 posti, è fermo all'aeroporto di Caselle. Con il pieno di carburante. Franco Minogio è un novarese appassionato di volo: il suo mezzo è inserito tra quelli disponibili per le attività della Protezione civile. Dall'aeroporto di Biella racconta che è stato chiuso per farle per una settimana, l'aereo è stato portato a Torino, proprio per poter fronteggiare ogni emergenza. C'è il pieno, è controllato in ogni parte. E' attrezzato per il volo notturno. Agli uffici della Sagat sanno come rintracciarmi, perché non sono stato chiamato? Sarei partito immediatamente. [c.m.]



I genitori della piccola Giorgia



Raffaele Guariniello

Un paradosso: aumenta la disponibilità a donare gli organi e diminuisce la capacità di ricezione per il trapianto. Un controsenso, se si pensa che in passato si faceva l'impianto per assicurare il trasferimento degli organi espiantati. «Mi domando», aggiunge Paletta, «perché mai lunedì notte non si sia valutato ricorrere ad un aereo militare. E ancora: non c'era nessuna alternativa a Caselle? Perché non è stato usato l'aeroporto di Levaldigi? A tutte queste domande è legata la salute e la vita di tanti bambini come Giorgia, ma anche di adulti,

che hanno avuto la sfortuna di nascere con una malformazione. Tanto interesse certo non basta a risolvere il problema. Giorgia, ma aiuta la sua famiglia a non sentirsi abbandonata in un momento così difficile. «La cosa più importante è che si trovi presto un cuore nuovo per nostra figlia», dice la mamma, Stefania Alfano, «ma fondamentale è anche individuare i colpevoli dell'ingiustizia che abbiamo subito. Non perché siamo a caccia di vendetta, ma perché ciò che è successo lunedì notte non debba ripetersi. Mai più».

L'ASSESSORE «ACCERTEREMO LE RESPONSABILITÀ, MA NON È UN CASO MALASANITA'

## Valpreda: Si poteva usare Levaldigi

intervista  
O  
ACCOSATO

Chi aspetta un organo non aspetta altro. La pubblicità istituzionale della Regione che appare proprio in questi giorni sui principali quotidiani ha il sapore amaro della beffa, all'indomani della vicenda dell'aereo mai partito. Caselle per prelevare un cuore destinato a un trapianto a Torino.

Assessore Valpreda, questo caso insegnerà qualcosa alla Sanità italiana?

«Sì. Quel che doveva essere trasportato dalla Spagna all'Italia e non è mai arrivato era per fortuna destinato a un bimbo in fin di vita. Nessuno è morto, ma è comunque un organo disponibile e non utilizzato. Però vorrei che fosse chiara una cosa».

Che cosa?

«Che questa non è una vicenda di malasanità. La colpa è della disorganizzazione e inefficienza della rete aeroportuale».

Avete chiesto ufficialmente alla Sagat spiegazioni dell'accaduto?

«Ho aperto un'indagine e ho invitato al coordinatore del Centro regionale trapianti, Antonio Amoroso, al direttore, Centro nazionale, Alessandro Costa, i direttori delle Molinette e del Sant'Anna-Regina Margherita, e ho chiesto di dettagli per comprendere il primo luogo quali siano le modalità per assicurare i trasporti aerei di organi destinati a trapianti nel corso ventiquattr'ore, oltre che per conoscere i motivi per i quali lunedì scorso non sia stato possibile ipotizzare atterraggi alternativi a quello di Caselle per imbarcare l'équipe medica torinese e fare rifornimento di carburante».

se e fare rifornimento di carburante

A quali scali si riferisce, in particolare?

«A Malpensa e a Levaldigi. Mi risulta, in realtà, che un tentativo a Malpensa sia stato fatto, ma il decollo sarebbe slittato alle 5,30. Troppo tardi. Invece all'ipotesi Levaldigi nessuno avrebbe pensato».

Risulta però anche offerta al Regina Margherita la possibilità di procedere all'impianto con uno staff spagnolo. Un escamotage che la legge italiana forse non contempla, in caso di emergenza».

Un'ipotesi che il cardiocirurgo dell'Infante, Piero Abbruzzese, ha rifiutato: la bimba in attesa di trapianto, affetta da ipoplasia del cuore sinistro, necessita di una grossa parte di vena cava e parte

L'assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda



dell'aorta, operazione che difficilmente avrebbe potuto essere eseguita correttamente da altri. Il punto è stato discusso altre volte per consentire l'intervento, nessuna soluzione avrebbe permesso una partenza entro due ore come richiesto».

Quali speranze ha, oggi, la bimba novarese per cui è cresciuta solo un'illusione?

«Per ora è già partito un appello europeo: speriamo in un nuovo

organo».

Come evitare un nuovo caso Toriba?

«Vorrei valutare insieme al professor Nanni Costa la possibilità di dotare il Centro nazionale trapianti di un mezzo proprio. Un velivolo disponibile giorno e notte, dedicato a questo genere di operazioni, quindi sempre pronto al decollo. Così non si dipenderebbe più da nessuno: niente più rischi di rifornimento, niente più organi sprecati».

IL NODO ■ ■ ■ ■ ■

## La Sagat corre ai ripari ma è ancora polemica

Da ieri kerosene sempre disponibile  
intanto i fornitori respingono le accuse

Angelo Conti

«Non capiterà mai più». Il direttore dell'aeroporto di Caselle, Marco Moriala, ieri pomeriggio alle 17 ha chiuso così l'incontro con i rappresentanti delle tre compagnie petrolifere che servono lo scalo torinese. In una nota la Sagat sottolinea poi che «è stabilito che, da subito, il servizio di rifornimento carburante sarà garantito anche negli orari notturni con la reperibilità obbligatoria di almeno uno dei tre fornitori». A partire dalla settimana prossima la reperibilità lascerà posto ad un vero e proprio presidio: l'autista dell'autobotte, il turno dormirà fisicamente nello scalo, pronto ad intervenire.

A questa assicurazione, che se non altro tranquillizza sull'intensa attività del Centro Trapianti Torinese, fa comunque riscontro una situazione molto complessa, nella quale nessuno accetta la parte di chi ha sbagliato. A cominciare dalle tre compagnie petrolifere che operano a Caselle: C8, Agip e Bp hanno tutte tre comunicato di non avere ricevuto alcuna chiamata sui telefonini di emergenza, che sarebbero tutti accessi attivi. «Non ci stiamo», puntualizzano, «a fare la parte degli inadempienti. Sull'altra sponda va registrata la parte della Sagat, secondo la quale, l'addetta al Coordinamento Volo quella notte avrebbe cercato per quasi un'ora i responsabili delle tre compagnie nonché gli addetti al rifornimento d'emergenza. La Sagat afferma di avere le prove che queste telefonate sono state effettuate».

La questione è delicata perché, per dirla in estrema sintesi, qualcuno racconta una bugia. E la querelle non è facilmente intelligibile perché solo un'analisi dei tabulati telefonici potrebbe fare chiarezza. Anche se, va ribadito, che quella notte non c'era obbligo da parte di nessuno, considerato il mancato preavviso, di effettuare un rifornimento che sarebbe stato possibile solo grazie alla buona volontà dei singoli. E che, stante la situazione, sarebbero potute seguire più efficaci strategie da parte di molti dei protagonisti della vicenda.

Per ora, in attesa di possibili

risvolti giudiziari, è acceso un vivacissimo dibattito politico fatto di inchieste amministrative, lettere, dichiarazioni e interpellanze.

Mentre l'assessore regionale alla Sanità Valpreda annunciava l'inchiesta il collega Borioli, delegato ai Trapianti, scriveva lettere ai vertici della Sagat per chiedere chiarimenti: «L'accaduto appare incomprensibile nel contesto di una struttura e di un sistema d'eccellenza come l'aeroporto di Torino. L'interruzione del servizio di erogazione del carburante, additato come causa del mancato decollo dell'aereo, è condizione specifica dello scalo torinese e comune a tutti gli aeroporti italiani? Anche il presidente della Regione, Marcello Bresso, ha chiesto risposte rapide: «L'emergenza, che questa volta ha riguardato il carburante potrebbe in futuro riguardare il maltempo, la neve, il ghiaccio o la nebbia. E in questi casi potrebbe tornare utile una seconda pista come Levaldigi».

Arta di fronda anche in Provincia. Stefano Esposito, capogruppo Ds, è arrivato persino a chiedere le dimissioni di Fabio Battaglia; «innanzitutto la Sagat non ha nemmeno chiesto scusa alla famiglia della bambina e poi non è possibile che nessuno voglia assumersi le responsabilità del grave disguido. Tanto per essere chiari: l'amministratore delegato della Sagat dovrebbe dimettersi». Il presidente Antonio Saitta, dal canto suo, ha scritto ai vertici della società chiedendo «una relazione dettagliata su come si sono svolti i fatti, anche in considerazione della versione fornita dalle compagnie petrolifere» ed ha sollecitato una convocazione urgente degli azionisti della società di gestione.

Il parlamentare Agostino Ghiglia, capogruppo di An in consiglio comunale, ha chiesto una audizione urgente dei vertici della Sagat. Ghiglia ha presentato anche una interpellanza parlamentare: «Il ministro della Salute Francesco Storace, con il quale sono in costante contatto telefonico confida nel fatto che entro brevissimo tempo Giorgia potrà avere un cuore nuovo. Dopo aver letto la mia interrogazione sull'accaduto ha contattato e ha immediatamente e personalmente affrontato la situazione mobilitando il Centro Nazionale dei trapianti al fine di reperire al più presto un cuore per la piccola malata. Mi ha fatto sapere che la richiesta è stata diramata con priorità in tutta Europa».

Il sindaco di Pinerolo si scrive:

«Desidero rispondere alla lettera sul "Rave party" che si è tenuto nei giorni scorsi a Pinerolo: una manifestazione che la città ha subito, che l'amministrazione ha autorizzato, che, per quanto ci riguarda, ci è piombata addosso senza segni premonitori. I Comuni non hanno servizi di "intelligence" e di vigilanza ad ampio raggio».

«La lettera si afferma (voce che si è diffusa in città) che i carabinieri avrebbero risposto ai cittadini che protestavano che la manifestazione aveva "autorizzazione del Comune". In realtà si tratta di un'informazione errata, non sicuramente fornita dal Municipio (che informa regolarmente i carabinieri di tutte le manifestazioni autorizzate dal Comune), perché il raduno si è svolto su un'area di proprietà del damiano militare di cui il Comune non ha disponibilità; ogni provvedimento autorizzativo avrebbe dovuto avere, come presupposto, il consenso del "proprietario".

«Manifestazioni quale "Rave party" hanno nella loro "filosofia" la pratica del prendere di sorpresa e senza chiedere e sarebbe far torto alla competenza e professionalità delle forze

dell'ordine e presumere che questa caratteristica non è nota e che pertanto i comportamenti successivi a tutela dell'ordine pubblico derivassero da questo presupposto».

Alberto Barbero

Il direttore dei Servizi Cimiteriali ci scrive:

«Relazioni alle legazioni della lettrice Marina Grifa, si ribadisce che il servizio è cortese all'interno del Cimitero Parco e subito al trasporto dei visitatori che hanno difficoltà nel camminare. O hanno defunti sepolti in luoghi lontani dall'ingresso principale. Utilizza veicoli elettrici con un'autonomia che non copre l'intero orario di apertura del Cimitero (8,30/18,00), ma comunque il servizio è garantito dalle 17,20 (ultima corsa) pressivo della pausa di ricarica».

«Nel pomeriggio di sabato 20 agosto, all'ultima corsa, l'autista, ha segnalato che non sarebbe potuto passare a prelevare altri perché il bus aveva esaurito le cariche, ma che comunque il servizio cortese (che utilizza un portar per il trasporto di 3 o 4 persone) avrebbe effettuato alcune straordinarie. Alcuni passeggeri hanno cominciato a protestare lamentando un disservizio».

«Contro tali lamentele sono raccolti altrettanti elogi per aver inserito corsa fuori orario del servizio cortesia per agevolare gli ultimi visitatori».

Sergio Bonifazi

Un lettore ci scrive: «E' un giorno fatale d'agosto, ci svegliamo presto e con la famiglia partiamo per una gita in montagna. Decidiamo di non portare viveri da casa,

tanto prima di arrivare al parco naturale si attraverseranno vari paesini sicuramente forniti di pane fresco, bevande e altri generi di conforto. Errata convinzione. Neanche il negozio aperto per chilometri».

«La non è sconosciuta ma quella del Gran Paradiso e i paesi sulla strada non sono sperduti frazioni: Sparone, Locana, Noasca, fino a Ceresole. Ultimo centro abitato, ultima speranza. Niente da fare. Arrivo quando ormai mancano meno di dieci minuti alle 17 davanti alla serranda semibattuta di un negozio dove un uomo intento a scaricare alcune panche da un furgone mi dice due prima delle otto e dieci non c'è verso di fare acquisti».

«Tanto poco più in su; a questo punto le otto sono decisamente passate, altro negozio

con persone fuori che aspettando. Mi accredo e finalmente riesco a recuperare qualcosa da mangiare. A questo punto scopro che, secondo il negoziante, posso ritenermi fortunato: a Ceresole ormai quasi tutti i rifornimenti di pane».

«Che "biglietto da visita" per un'autentica celebrità naturale come il Gran Paradiso dove non penso sia infrequente il transito di escursionisti? Ore mattutine. La prossima volta non mi priverò dello spettacolo stupendo di questi luoghi: mi rifiorirà la sera precedente in "piagnucola"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «La nuova piazza Castello, per me divenuta molto bella, ha quattro fontane. Molto belle, ma ormai da diversi mesi sono solo tre. Perché? «Fanno la fine della Dora e Po in piazza Cln, che dopo anni sono ritornate alla loro funzione? La stessa piazza ha pietre rotte e tamponate da bitume».

Non ci fa davvero una bella figura».

Sergio Morello

specchiotempi@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Abusivo» «Rave Party» di Pinerolo - «Raccolti anche gli ultimi visitatori sorpresi dal nubifragio al Cimitero» - «Quasi impossibile fare acquisti nella gita al Gran Paradiso» - «Una fontana meno»

dell'ordine e presumere che questa caratteristica non è nota e che pertanto i comportamenti successivi a tutela dell'ordine pubblico derivassero da questo presupposto».

Alberto Barbero

Il direttore dei Servizi Cimiteriali ci scrive:

«Relazioni alle legazioni della lettrice Marina Grifa, si ribadisce che il servizio è cortese all'interno del Cimitero Parco e subito al trasporto dei visitatori che hanno difficoltà nel camminare. O hanno defunti sepolti in luoghi lontani dall'ingresso principale. Utilizza veicoli elettrici con un'autonomia che non copre l'intero orario di apertura del Cimitero (8,30/18,00), ma comunque il servizio è garantito dalle 17,20 (ultima corsa) pressivo della pausa di ricarica».

«Nel pomeriggio di sabato 20 agosto, all'ultima corsa, l'autista, ha segnalato che non sarebbe potuto passare a prelevare altri perché il bus aveva esaurito le cariche, ma che comunque il servizio cortese (che utilizza un portar per il trasporto di 3 o 4 persone) avrebbe effettuato alcune straordinarie. Alcuni passeggeri hanno cominciato a protestare lamentando un disservizio».

«Contro tali lamentele sono raccolti altrettanti elogi per aver inserito corsa fuori orario del servizio cortesia per agevolare gli ultimi visitatori».

Sergio Bonifazi

Un lettore ci scrive: «E' un giorno fatale d'agosto, ci svegliamo presto e con la famiglia partiamo per una gita in montagna. Decidiamo di non portare viveri da casa,

tanto prima di arrivare al parco naturale si attraverseranno vari paesini sicuramente forniti di pane fresco, bevande e altri generi di conforto. Errata convinzione. Neanche il negozio aperto per chilometri».

«La non è sconosciuta ma quella del Gran Paradiso e i paesi sulla strada non sono sperduti frazioni: Sparone, Locana, Noasca, fino a Ceresole. Ultimo centro abitato, ultima speranza. Niente da fare. Arrivo quando ormai mancano meno di dieci minuti alle 17 davanti alla serranda semibattuta di un negozio dove un uomo intento a scaricare alcune panche da un furgone mi dice due prima delle otto e dieci non c'è verso di fare acquisti».

«Tanto poco più in su; a questo punto le otto sono decisamente passate, altro negozio

con persone fuori che aspettando. Mi accredo e finalmente riesco a recuperare qualcosa da mangiare. A questo punto scopro che, secondo il negoziante, posso ritenermi fortunato: a Ceresole ormai quasi tutti i rifornimenti di pane».

«Che "biglietto da visita" per un'autentica celebrità naturale come il Gran Paradiso dove non penso sia infrequente il transito di escursionisti? Ore mattutine. La prossima volta non mi priverò dello spettacolo stupendo di questi luoghi: mi rifiorirà la sera precedente in "piagnucola"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «La nuova piazza Castello, per me divenuta molto bella, ha quattro fontane. Molto belle, ma ormai da diversi mesi sono solo tre. Perché? «Fanno la fine della Dora e Po in piazza Cln, che dopo anni sono ritornate alla loro funzione? La stessa piazza ha pietre rotte e tamponate da bitume».

Non ci fa davvero una bella figura».

Sergio Morello

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

**PK**  
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.60





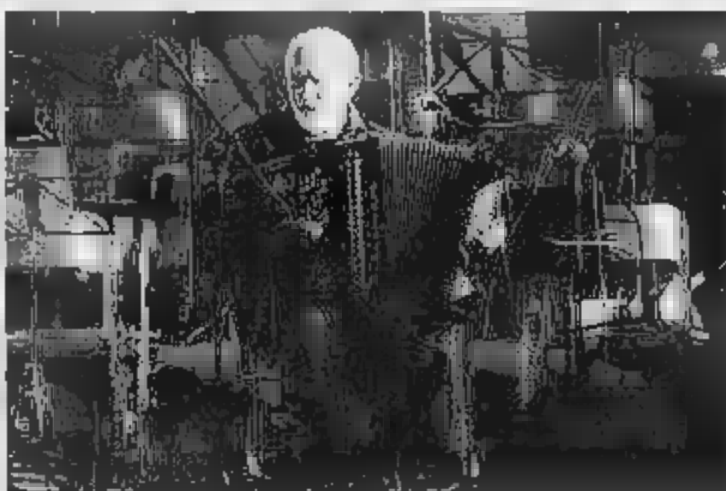
La scalinata barocca della chiesa parrocchiale in piazza ■■ Martino a Montemagno farà da suggestiva cornice alle ■■ serate jazz

## Domani nel paese astigiano sarà di scena la «Cumpania d'j musicant» Montemagno, jazz sotto le stelle Domenica Gianni Coscia e Dino Piana

L'agosto monferrino si chiude con «Montemagno sotto le stelle», una due giorni di musica, cultura ed enogastronomia organizzata nel week end dall'Amministrazione comunale del borgo medievale che ■■ una ventina di chilometri da Asti, sulle colline alla sinistra della statale per Alessandria, nel triangolo del Monferrato tra Astigiano e Casalese. Insieme a «Pane al pane» in programma nell'ultima settimana di maggio, è uno dei maggiori richiami per turisti e visitatori nell'estate astigiana.

«La manifestazione», ricorda Silvana Ferraris, assessore comunale alla Cultura, «è nata sotto le mura del castello per rilanciare e promuovere le bellezze medievali del nostro paese». Prosegue l'assessore: «Avevamo pensato di accogliere gli spettatori nella suggestiva cornice della torre romanica di San Vittore, ma per problemi di spazio, la manifestazione si svolgerà invece nella centrale piazza San Martino, recentemente liberata dal Monumento ai Caduti che è stato spostato nel piazzale del cimitero».

Sono attesi infatti a Montemagno numerosi visitatori, soprattutto grazie a un programma che annovera musicisti di grande richiamo. S'inizia domani alle 21,15, con il tradizionale concerto-spettacolo «Moontmagn...serenade». Sul palco allestito davanti all'imponente scala barocca della parrocchiale, una ventina di musicisti della «Cumpania d'j Musicant» di Moncalvo, diretta dal trombettista Sergio Paolo Demartini. Domenica, sempre alle 21,15, tornano a suonare due celebri jazzisti: il trombonista Dino Piana e il fisarmonicista



La «Cumpania d'j musicant» e sopra Gianni Coscia

Gianni Coscia. Entrambi «rediti» da un applauditissimo concerto a Reffrancor (paese natale di Piana), proporranno un repertorio di musiche della tradizione jazzistica italiana rivisitate sulle

note ■■ trombone e della fisarmonica. L'ingresso alle due serate ■■ gratuito. Al termine degli spettacoli, si potranno assaggiare specialità e vini dei colli monferrini. Il pane, prodotto ed

puntato del paese, sarà accompagnato da salumi artigianali, acciughe al verde, gorgonzola, torte di pane e paste di ■■. Degustazioni a 2 euro. E ancora: sabato sera e domenica (10-12 e 16-19; 0141-63575/63129), si potrà visitare l'appena restaurata «Casa sul portone», l'ultima preziosa testimonianza dell'antica cinta muraria medievale ■■ paese che durante l'estate, ha toccato il record di 500 visitatori. Secondo i progetti dell'Amministrazione, dovrebbe diventare a breve la sede della pinacoteca civica con dipinti del Moncalvo e della scuola del Guala. Nell'edificio, troverà spazio anche una sala congressi per presentazioni di libri e mostre d'arte e ■■ Bottega di vini e prodotti tipici. Dopo il restauro della Casa e lo spostamento del Monumento, altri interventi di riqualificazione del centro storico sono già in programma per settembre, con l'obiettivo di rilanciare sotto l'aspetto culturale e turistico il paese.

«A inizio mese», anticipa il sindaco Claudio Gotta, «s'inizieranno i lavori di ripavimentazione in porfido di alcuni vicoli che dai bastioni, salgono verso il castello, opera finanziata dalla Regione e dalle casse comunali. Ma gli impegni per Montemagno non si esauriscono con agosto. L'attiva Pro loco del paese, guidata da Roberto Lodo, si sta già preparando per uno degli appuntamenti più attesi dell'anno: il Festival delle Sagre di Asti, in programma il 10 e 11 settembre. Allo stand in piazza ■■ Pallo, si potranno gustare le lasagnette quadre ■■ sugo di Montemagno e la torta al cioccolato. Info: 0141-63129.

### Casa di riposo Dott. Rinetti

nel cuore ■■ vero Monferrato...

Via Dott. S. Rinetti 49 - 14030 MONTEMAGNO (AT)  
Tel. ■■ Fax 0141.653.902 e-mail: casariposorinetti@tin.it

La residenza è situata nella immediata periferia Sud del Paese di Montemagno con comodo accesso ai negozi e ai Servizi del Concentrico, dispone di cortile, ampio giardino e Cappella interna ove si celebra la S. Messa.

Siamo al centro della zona collinare del Basso Monferrato, ricca di storia e di vigneti. Un panorama ampio che si estende fino alle Alpi.

#### CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

La struttura è qualificata Residenza Assistita, autorizzata dall'ASL 19 di Asti, è dotata di 46 posti letto in camere singole, di cui alcune con balcone, e doppie con servizi personali o comuni e ascensore montalettiga.

#### COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI

Autostrada A21 Torino - Piacenza - Uscita Asti Est - proseguire via S.S. 10 in direzione Alessandria 3 Km circa quindi seguire indicazioni per Castagnole Monferrato - Montemagno  
Servizio Autobus da stazione FFSS. di Asti.

## CONFUSIONE Montemagno

Biancheria per la casa, tessuti d'arredamento,  
tende e tappeti, intimo ed abbigliamento,  
letti, reti ■■ materassi.

Punti vendita:

CONFUSIONE - Montemagno d' Asti  
Via Roveglia, 12/14 - Tel. 0141.63136

KONFY STORE - Magliano Alfieri (CN) - S.S. Asti/Alba - C.so Marconi 10D tel. 0173.266.000

#### RISTORANTE



# ROMA

CUCINA TIPICA  
PIEMONTESE

Chiuso  
Martedì sera  
e Mercoledì

SALA FUMATORI

Via Roma 35 - 14030 VIARIGI (AT)

Tel. 0141.651009

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Filiale di Asti  
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI  
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

Unione  
Colli Divini

Comune  
di Montemagno

Provincia  
di Asti

# Montemagno Sotto le Stelle

27 agosto ore 21.15 - Piazza San Martino

La Cumpania d'j musicant diretta da Sergio Paolo Demartini in  
"Moontmagn...Serenade"

Ingresso gratuito - A conclusione del concerto assaggi di golosità artigianali ■■ vini D.O.C.

28 agosto ore 21.15 - Torre di San Vittore

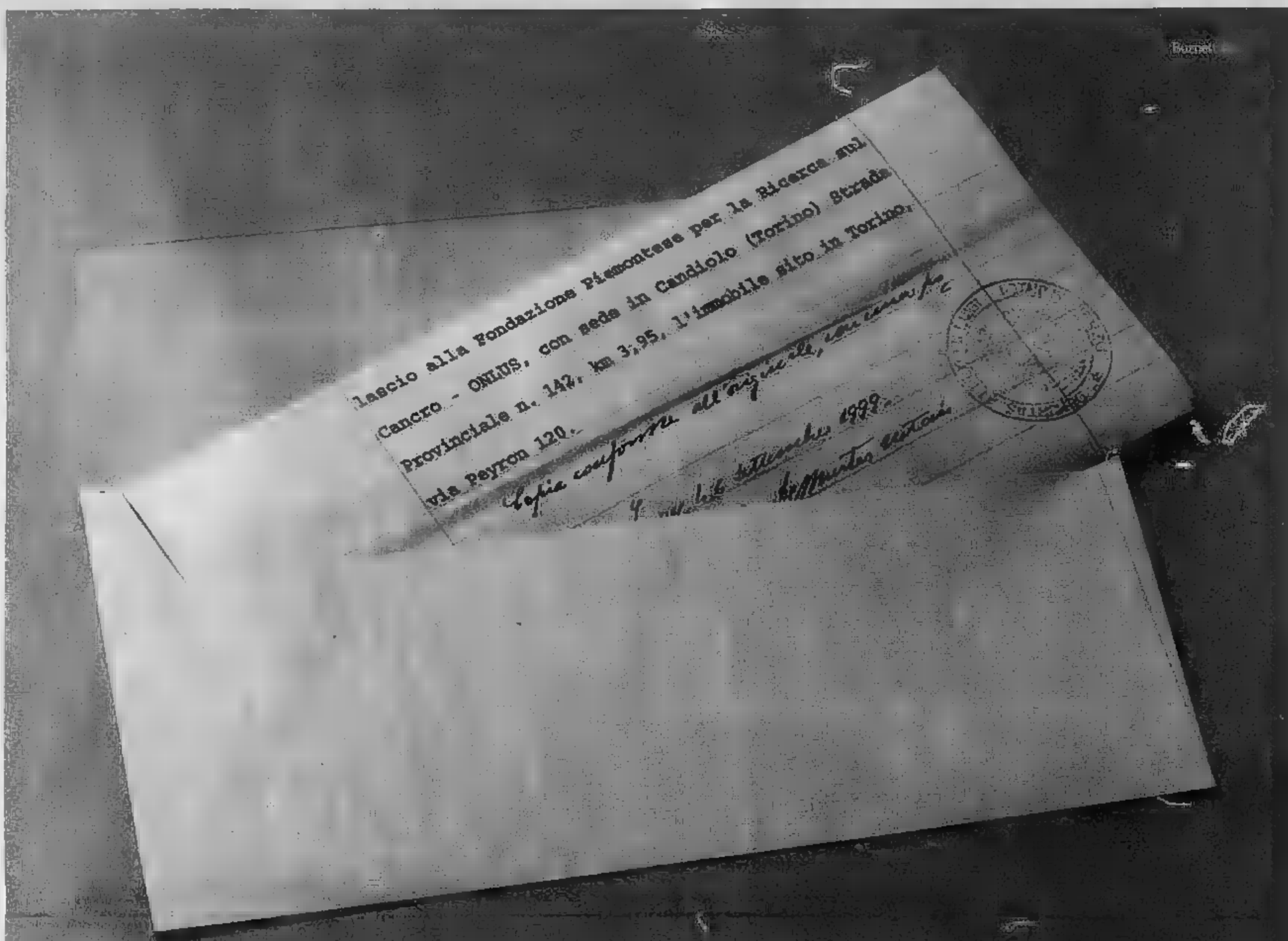
Gianni Coscia e Dino Piana in concerto

Ingresso gratuito

Comune di Montemagno (AT) 0141 63575 - info@comune.montemagno.at.it www.comunedimontemagno.it







## LASCIO TUTTO A UN'IMPRESA. CONTRO IL CANCRO.

**I LASCITI TESTAMENTARI ANCHE COSÌ SI INVESTONO NELLA RICERCA E NELLA CURA DEL CANCRO.**  
Ogni anno molti cittadini del Piemonte decidono di destinare il loro patrimonio, o una parte di esso, alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS, con sede in Candiolo (Torino) Strada Provinciale n. 142, km 3,95, l'immobile sito in Torino, via Peyron 120. La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS è una grande impresa che si fonda su tre valori: la ricerca e la cura. In pochi anni ha raggiunto livelli di eccellenza mondiale. Il fondamento non si ferma qui: ora si può investire in questa grande impresa, perché possa diventare ancora più grande.

**Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS**

CODICE FISCALE 01000310018 C.C. IMMOBILIARE 8780163 UNICREDIT Banca CIN A ABI 03223 BAN 01003



Articolo 18 della Legge n. 30/2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 14 maggio 2003. L'ONLUS è un'entità non profit che opera per la ricerca e la cura del cancro. La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS è una grande impresa che si fonda su tre valori: la ricerca e la cura. In pochi anni ha raggiunto livelli di eccellenza mondiale. Il fondamento non si ferma qui: ora si può investire in questa grande impresa, perché possa diventare ancora più grande.



# edilerma

Via S. Colombano, 45  
BELFORTE MONFERRATO

Tel. 0143.833855 - 0143.832877 - Fax 0143.885979

Uscita autostrada: Casello Ovada

## CONTINUA CON I FAVOLOSI SCONTI

- ▶ CUCINE IN MURATURA PERSONALIZZATE
- ▶ PROGETTIAMO BAGNI SU MISURA ▶ VASCHE IDROMASSAGGIO
- ▶ BOX DOCCIA ▶ PAVIMENTI IN LEGNO "ANTICO CADORE"
- ▶ GRES PORCELLANATO DELLE MIGLIORI MARCHE  
(CERDOMUS, CASALGRANDE, IMOLA, DELCONCA, ECC.)
- ▶ MARMI CON LAVORAZIONE ARTIGIANALE ▶ STUFE PALAZZETTI

*PREVENTIVI GRATUITI IN SEDE*

***Vi aspettiamo!!!***

***Aperto 7 giorni su 7 - Chiuso domenica mattina***



Domani e domenica nell'Astigiano festa alla Viticoltori Associati. Nel programma passeggiate letterarie e degustazioni



In alto a sinistra, foto di gruppo per la festa in cantina del 2004. Al centro Carlin Pettrini premiato con il Bramarzo-lajolo. Sopra, i Nomadi che domani riceveranno il riconoscimento e immagini della Viticoltori Associati: nati nel '59, la cooperativa conta oltre 220 soci che lavorano 300 ettari di vigneto in Valle Belbo e Tigliole

## A Vinchio sui passi di Davide Lajolo

E nel bicchiere anteprima della Barbera 2004

Fine settimana di festa in cantina a Vinchio e Vaglio Serra, nel Sud Astigiano. Un intenso programma in cui dominano due aspetti: l'appuntamento con la Val Sarmassa, riserva naturale e parco culturale, e la magia dei vini. Le cantine che attorniano la Cantina sociale Viticoltori Associati, ha ottenuto l'anno passato la certificazione ambientale Uni En Iso 14001, conta 220 soci, è nata nel '59 ed ha vigneti estesi su circa 300 ettari. Dietro le quinte dei vini c'è l'enologo Giuliano Nòe. Presidente dell'associazione è Lorenzo Giordano.

I due aspetti del fine settimana (vino e natura), si intrecciano: da un lato la passeggiata culturale curata dall'associazione Davide Lajolo (idomani) e dall'altro la festa popolare, con cena e pranzo sociale (domenica), per i soci della cantina, i famigliari e gli ospiti.

Questo il programma di domani: alle 15.30 si renderà omaggio al cippo dedicato dal Comune di Vinchio al partigiano Gino Marino, ucciso nel giugno del 1944. La partenza dalla Cantina con il bus navetta per la Riserva naturale della Valsarmassa è invece fissata alle 16.15. La prima sconta, cioè la prima

tappa, sarà al Bricco dei Tre Vescovi, dove il presidente dell'Ente Parchi, Gianfranco Miroglio illustrerà il nuovo progetto del giardino delle arborescenti. Verranno anche esposti i disegni naturalistici di Lorenzo Calmieri. Sarà presente una postazione dell'Associazione di volontariato «Dedicente», che esporrà manufatti di donne. Segheria in Eritrea. Il ramarro - Premio Davide Lajolo, sarà invece consegnato alle 16.30 al Complesso «I Nomadi», come riconoscimento al loro impegno per una canzone d'autore con una forte impronta popolare. L'anno passato il premio era andato a Carlin Pettrini. Il gruppo si esibirà in serata anche al festival «Contro» di Castagnole Lanze.

Alla seconda sconta, al Bricco di Montedelmare (alle 17.30) si sarà invece un ricordo del trentesimo anniversario della morte di Pasolini: Aldo DeLuca leggerà il corsivo di Lajolo pubblicato in occasione della morte del regista e il poemetto «Dialogo con Pier Paolo morto», tratto dal volume di poesie inedite di Davide Lajolo, «Quadrati di fatica». Seguiranno alcuni canti partigiani eseguiti da Betti Zambruno, accompagnata alla chitarra da Silvano

VITICOLTORI ASSOCIATI  
Il regno dei vini astigiani

La presenza della Cantina sociale Viticoltori Associati a Vinchio e Vaglio Serra alla «Festa del vino» si fa sentire anche nei profumi e negli aromi dei vini degustati durante le tappe dell'itinerario «Ulisse sulle colline», sulle orme dello scrittore Davide Lajolo. La prima sconta, al Bricco dei Tre Vescovi, protagonista sarà il «Cortese dell'Alto Monferrato D.O.C.», frizzante 2004. Per la seconda sconta, al Bricco di Monte del Mare, invece possibile degustare il «Fruite 2004», «Doc» e «Fm». Fm i vini di maggior prestigio cantina, il Barbera d'Asti «Vigne vecchie» e il superiore «Sei Vigne in Sinesis». La cooperativa, costituita il 26 febbraio 1959 da 19 viticoltori di Vinchio e Vaglio Serra, attualmente annovera 224 soci conferenti, proprietari e conduttori di circa 320 ettari di vigneto in coltura specializzata. I vigneti si estendono, per la maggior parte, nei Comuni di Vinchio e Vaglio Serra e, in parte più limitati, nei paesi (Incisa Scapaccino, Corteghione, Nizza Monferrato).

Violenti. I brani sono tratti dal recente CD dell'artista, «Noi siamo nati chissà quando chissà dove». I visitatori potranno anche ammirare tre audizioni dello scultore Sergio Uda.

Alla terza sconta, La Ru, la quercia secolare monumentale, Riserva, Valentina Archimede leggerà il racconto del nonno Davide Lajolo «Luis parlava con il fuoco». Da qui il rientro alla Cantina sociale. Durante il percorso, degustazioni

dei pregiati vini della Cantina Viticoltori Associati con spuntini della Proloco di Vinchio e il ritorno alla Cantina, braciolata della Proloco di Vaglio (per prenotare: 0141.950903). Info: 0141.950903.

La festa prosegue domenica con visite guidate alla cantina e dalle 9, con la camminata ecologica «Verdemare». Pranzo con i soci della cantina. Info: 0141.950903.



## Festa del Vino 27-28 agosto 2005

## Sabato 27 Agosto 2005

## ITINERARI LETTERARI DI DAVIDE LAJOLO

## Ore 15.30

Ritorno presso la Cantina di Vinchio e Vaglio Serra per la cerimonia di omaggio al cippo dedicato al partigiano Gino Marino.

## Ore 16.15

«ULISSE SULLE COLLINE» - Natura, arte, musica, poesia

In collaborazione con Ente Parchi Astigiani

Giornata nella Riserva naturale della Valsarmassa

Ritorno alla Cantina di Vinchio e Vaglio Serra. Bus navetta per la Riserva naturale

## Ore 17.00

Prima Sconta - Bricco dei Tre Vescovi

A dell'Ente Parchi Astigiani:

I quadripartiti illustrano i programmi di tutela dell'Ente Parchi; Liberazione degli uccelli curati dall'Associazione L.I.P.U.

Mostre informative delle unioni collinari «Vigne e Vini» e «Valtigione»

Degustazione del vino:

Cortese dell'Alto Monferrato D.O.C. - Frizzante - 2004

## Ore 17.45

Seconda Sconta - Bricco di Monte del Mare

Aldo DeLuca legge il poemetto di Davide Lajolo «Dialogo con Pier Paolo morto» (da Quadrati di fatica. Poesie 1936-1984) nel trentesimo anniversario della morte di Pasolini;

«Figli di nessuno» canti partigiani con Betty Zambruno e Silvana Violenti;

Esposizione sculture di Sergio Uda.

Degustazione del vino: Fruite 2004 - Monferrato D.O.C. Rosso

## Ore 18.30

Tercia Sconta - La Ru (Quercia secolare)

Valentina Archimede legge «Luis parlava con il fuoco» di Davide Lajolo

(da Il merlo di campagna il merlo di città)

## Ore 19.15

Ritorno con il bus navetta alla Cantina di Vinchio e Vaglio Serra.

Ogni degustazione sarà accompagnata da stuzzichini vari preparati dalla Pro Loco di Vinchio.

Sul territorio di Vinchio e Vaglio Serra itinerari letterari di Davide Lajolo, che ripercorrono le passeggiate che lo scrittore era solito fare nella sua campagna, accompagnati dai cani, traendo ispirazione dal lavoro contadino, dalle vigne, dai boschi, dai fiori e dai profumi della sua terra. Gli itinerari sono tutti indicati nel tabellone sulla piazza del paese e alla Cantina sociale e segnati lungo i percorsi da appositi cartelli, che riportano i brani più significativi dello scrittore dedicati a quello specifico luogo. Il percorso è libero. Presso il Centro culturale Davide Lajolo c'è anche il Museo multimediale dedicato allo scrittore dal titolo «Vinchio e il nido».

Per informazioni rivolgersi: allo 0141.950128 - 348.7336160

laurana.lajolo@libero.it, www.davidelajolo.it

## Ore 19.45

«APERITIVO/DEGUSTAZIONE IN CANTINA»

A della Pro Loco di Vinchio.

## Ore 20.30

Nella nuova Barriera della Cantina, a cura della Pro Loco di Vaglio Serra, verrà servita, a prenotazione, la tradizionale cena con specialità di antipasti, agnolotti e carni alla griglia (BRACIOLATA), il tutto accompagnato dai rinomati vini dei Viticoltori Associati di Vinchio e Vaglio Serra.

La serata sarà inoltre allietata dal «Voci del Roero».

Per prenotazioni: Tel. 0141.95.09.03 - 0141.95.06.08

Fax 0141.95.09.04 - info@vinchio.com - ordini@vinchio.com

## Domenica 28 agosto 2005

## Ore 9.15

«VERDEMAR» Tradizionale camminata ecologica sulle vigne ed i boschi, con punti di ristoro attrezzati, libera a tutti.

## Ore 10.30

Ritorno alla cantina con possibilità di visite guidate alla cantina.

## Ore 12.00

I Viticoltori Associati di Vinchio - Vaglio Serra offriranno, a tutti gli intervenuti, particolari aperitivi a base di vino.

## Ore 12.30

Pranzo della «Festa del Vino» che verrà servito nella suggestiva cornice della nuova barriera con degustazione del Superbarbera: «Sei Vigne INSYNTHESIS» anteprima assoluta della vendemmia 2004.

Per prenotazioni: Tel. 0141.95.09.03 - 0141.95.06.08

Fax 0141.95.09.04 - info@vinchio.com - ordini@vinchio.com

PER PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLA SUPERBARRA DEI VITICOLTORI ASSOCIATI DI VINCHIO E VAGLIO SERRA  
TEL. 0141.95.09.03 - FAX 0141.95.06.08 - E-MAIL: ordini@vinchio.com - info@vinchio.com





## Monferrato

OLTRE DUECENTO FOTOGRAFIE

ARVATI 61 ANNI

L'ALTRO GIORNO HA PORTATO 500

SPESE PAZZE AL CHIAR DI LUNA

### Si inaugura la mostra dramma della diga

■ Oggi alle 17, alla Media Pertini di Ovada, sarà inaugurata la mostra dedicata al crollo della diga di Molare del 13 agosto 1935. La mostra, curata dall'Accademia Urbense, è composta da 45 pannelli con oltre 200 fotografie. Alle 21, in piazza Cereseto, sarà presentato il libro «13 agosto 1935, il giorno della diga». Altre tappe della mostra: Crenolino, Capriata, Belforte e Sivano.

### Un nuovo diacono nella diocesi casalese

■ Un nuovo diacono per la diocesi di Casale. Sabato 3 settembre 16 nella chiesa parrocchiale di Santa Sabina di Pomaro si terrà l'ordinazione di Angelo Arvati, 61 anni, sposato, due figli, milanese, monferrino d'adozione, che in questi anni ha operato nel vicariato di Frassineto. Da alcuni anni il futuro diacono è docente di religione all'istituto alberghiero Artusi di Casale.



Fiorenzo Verneti e G. Luigi Ravera

### Da 45 anni guida degli alpini

■ Sono 45 anni che il com. Fiorenzo Verneti guida il gruppo Alpini di Mombello-Zenovero. La sua è stata un'attività instancabile, comprendente anche l'organizzazione di 12 crociere sui laghi dell'Italia. Ultima quella del 10 giugno sul lago di Garda per una comitiva di quasi 100 persone a bordo della motonave Tonale. «Sono 45 anni sempre sulla breccia», commenta il presidente della sezione di Casale, Gian Luigi Ravera.

### Ovada, l'ultima sera con i negozi aperti

■ Stasera a Ovada, ultimo appuntamento «Spese pazze al chiar di luna» coi negozi del centro storico aperti fino alle 23.30. Animazione con gruppi musicali e spettacoli per adulti e bambini. Sono circa un centinaio gli operatori commerciali ovadesi che hanno aderito alla iniziativa che ha riscosso consensi sia da parte dei negozianti che della clientela.

CASALE, GARÀ D'APPALTO DA 275 MILA EURO PER PULIZIA E SORVEGLIANZA

## Vigilantes in palestra

### Alla Leardi per sei anni

Franca Nebbia

CASALE MONFERRATO

La palestra Leardi sorvegliata per sei anni. Questo l'obiettivo della gara d'appalto che il Comune indice con termine ultimo martedì 11 ottobre per un servizio di pulizia, custodia e sorveglianza alla storica palestra che dovrà durare appunto sei anni. La base di gara è di circa 275 mila euro, pari a 45 mila e 850 euro l'anno, iva esclusa.

«Vista l'esperienza positiva dei primi anni in cui avevamo introdotto questo servizio», dice l'assessore allo Sport, Gianni Crisafulli, «abbiamo pensato di allungare i tempi del servizio, per evitare di indire gare d'appalto ogni anno».

Esperienza positiva, dice l'assessore, in quanto la vecchia palestra, prima della ristrutturazione, costava circa 1 miliardo di lire, aveva resistito oltre che dell'usura del tempo, anche di tutto il peso di atti di vandalismo, che avevano divelto attrezzature, sporcato i muri e quant'altro.

Si era deciso così, e ne era discusso anche in Consiglio comunale, di adottare un servizio di sorveglianza in modo che sia al mattino, quando la palestra viene utilizzata dalle scolaresche che al pomeriggio e alla sera, quando invece è a disposizione per allenamenti e gare, di avere una persona presente per la vigilanza alla struttura.

«Si tratta del secondo impianto sportivo della città», ribadisce Crisafulli, «e la nuova organizzazione degli spazi ha permesso di renderlo adatto a sport diversi: basket, vol-

ley e pallamano, ma dobbiamo ricordare che sono state ospitate nell'impianto anche gare interregionali di ginnastica. E' quindi un bene pubblico, apprezzato da giovani e sportivi, che cerchiamo di mantenere al meglio possibile».

Il servizio durerà dal 1° ottobre 2005 al 30 giugno 2011, potrà essere svolto da società in riunione temporanea d'impresa, iscritte alla Camera di Commercio e che preferibilmente abbiano svolto identiche prestazioni in altri Enti pubblici.



Una partita alla palestra

UNA NUVOLE DI POLVERE ERA DI UN ALTRO CANTIERE

### Falso allarme al Ronzone ma l'Eternit non c'entra

CASALE MONFERRATO

«All'Eternit il lavoro sui tetti molto polvere e gli operai lavorano senza protezione. La denuncia, venuta da diversi abitanti del Ronzone, timorosi per polveri d'amianto sollevate in atmosfera, aveva allertato il Comune. Da un immediato sopralluogo è stato evidenziato che la polvere era sollevata da un'azienda vicina, mentre gli operai lavoravano a smantellare la copertura dell'edificio usufruendo, come prescritto dai piani di lavoro, di carrelli elevatori. E' stata coinvolta anche l'Asl e il respon-

sabile Angelo Mancini si è recato sul posto. Gli operai impiegati», dice Mancini, «sono per lo più persone di colore. Indossano mascherine nere, quindi non visibili da lontano. Tranquilla invece per i monitoraggi, che pur diminuiti rispetto al passato, in quanto la bonifica del polverino è terminata, hanno sempre evidenziato valori ben al di sotto della soglia di allarme. Anche l'assessore all'Ambiente Riccardo Ravella, ribadisce che l'Eternit si può ormai considerare un cantiere edile al pari di tanti altri, quindi non necessita più di precauzioni particolari».

LADRI IN DUE CASE DURANTE LA FIERA D'AGOSTO

## Se c'è il mercato furti in aumento

CASALE MONFERRATO

Doppio colpo nel giorno della Fiera d'agosto, a conferma che nel Casalese i ladri preferiscono i giorni di mercato, ovvero martedì e venerdì. Statistiche alla mano risulta infatti che i «soliti» ignoti per colpire in città scelgono i giorni in cui massaie e pensionati si recano al mercato a fare compere, e l'orario prescelto è fra le 9 e le 12, ovvero quando si presume che in casa non ci sia nessuno.

E l'altra mattina i ladri hanno effettuato un doppio colpo. Sono andati infatti a visitare una villetta in via Bocaccio, in salita sant'Anna e poi a Casale Popolo.

In via Bocaccio i malviventi hanno forzato la porta d'ingresso e poi hanno messo a soqquadro diverse stanze facendo incetta di oggetti d'oro, braccialetti, collane, catenine e anche denaro in contante. Il tutto per un importo di diverse migliaia di euro. Ad accorgersi del furto la padrona di casa che è rientrata a mezzogiorno per il pranzo. Non ha potuto far altro che allertare la Polizia per la denuncia. Sul posto la volante e la squadra scientifica del Commissariato alla ricerca di eventuali impronte utili a risalire agli autori del colpo.

Il secondo furto è invece scaturito dopo il mercato in strada Ronzo e Casale Popolo. In questo caso i malviventi hanno spaccato una finestra al primo piano e si sono introdotti all'in-

NEROSTELLATO A VERCELLI

### Gli rubano auto mentre fa il tifo

■ Va in trasferta per seguire la squadra cuore e gli rubano la macchina. Vittima del furto è Luigi Galli, 71 anni, casalese, ex magazziniere di Casale Calcio. Domenica scorsa, si è recato a Vercelli per la semifinale di Coppa fra i locali e il Nocerino di mister Giacomo Ferri. Galli ha parcheggiato la Punto in prossimità del Robbiano di Vercelli. A fine partita, soddisfatto per il pareggio in trasferta dei suoi beniamini, il monferrino è tornato al parcheggio dove aveva lasciato l'auto, facendo l'amara scoperta. Non ha potuto far altro che sporgere denuncia e cercare un passaggio per fare rientro a Casale.

Il furto della casa. L'attenzione maggiore verso l'attrezzatura informatica. Sono infatti stati prelevati un computer portatile, una macchina fotografica digitale e un cd, oltre ad alcuni oggetti d'oro. Anche in questo caso il bottino ammonta a diverse migliaia di euro. E' stata spedita denuncia alla Polizia.

Entrambi gli episodi le famiglie derubate non erano coperte da assicurazioni contro il furto.

ACQUI, ALTRO EPISODIO NELL'EDIFICIO IN DEGRADO



L'area transennata nell'ex caserma Cesare Battisti dopo il nuovo crollo

## Ex caserma, crollo nel secondo cortile

ACQUI TERME

Un nuovo crollo all'interno dell'ex caserma Cesare Battisti. Questa volta è stata interessata una parte del tetto di uno degli edifici del secondo cortile che si trova nelle immediate vicinanze della palestra solitamente utilizzata dagli studenti della scuola. Al momento del crollo, non c'era nessuno nelle vicinanze. La zona è stata immediatamente trasennata dai tecnici del Comune.

Questo nuovo fatto, ripropone il problema dello stato di degrado in cui versa parte dell'ex caserma,

ora di proprietà del Comune. Proprio in quell'area, secondo il progetto realizzato dallo studio architettura internazionale Tange, avrebbe dovuto sorgere l'edificio delle scuole medie. Al momento non potrà essere realizzata alcuna struttura in quanto lo impedisce il piano di assetto idrogeologico - spiega l'assessore ai lavori pubblici Daniele Ristorio - «Da una volta superato il problema del Pci, si potranno realizzare nuove infrastrutture». Nel frattempo, il Comune si è impegnato a mettere in atto una serie di lavori per evitare altri crolli.

CANDIA, AVEVA 83 ANNI

## Operaio si schianta con la moto

CANDIA LOMELLINA

E' morto l'altra sera dopo essersi schiantato con la sua nuova Suzuki Rendit a più di 100 chilometri da casa, nei pressi di Pizzighetone, in provincia di Cremona, dove si era recato per fare visita ai cugini (l'anziana madre è originaria di quella zona). Ha destato profondo cordoglio a Candia la tragica fine di Ercolo Vandone, 83 anni, tecnico della «Componenti Grafiche», azienda del gruppo Ceni- ti che produce rotative per imballaggi. L'uomo, vedovo da una decina d'anni, lascia due figli ancora giovanissimi: Lino, 18 anni, e Francesco, 12. L'incidente è avvenuto mercoledì 10 alle 16 sulla provinciale tra Pizzighetone e Roggiano, allo svincolo per Fornigara: la moto ha tamponato violentemente una Punto che, ferma al centro della carreggiata, aveva appena iniziato una manovra di svolta a sinistra. Alla guida c'era un medico di 28 anni di Fornigara, che è stato il primo a soccorrere Vandone che ha allertato il 118. Intubato e trasportato all'ospedale di Cremona, l'uomo è deceduto in serata. Una tragedia che solo per una fortunata coincidenza non ha avuto un bilancio più pesante: alla trasferta in moto doveva partecipare anche il figlio maggiore, che all'ultimo momento ha poi deciso di non andare. Vandone è descritto come un uomo molto energico, appassionato di caccia. Per lavoro andava spesso anche all'estero, era stato a lungo in Israele. La moto era una passione recente: aveva acquistato la Suzuki da un amico. Oltre ai figli lascia la giovane convivente, Laura Rossi, di 30 anni.



Ercolo Vandone

www.safaripark.it - tel. 0321-956431  
nei giorni 7, 14, 15, 21, 28 agosto 2005

APERTURA SERALE  
FINO A  
MEZZANOTTE

POMBIA NUOVO (Novara)  
SAFARI PARK  
ATTIVITÀ MUSICA  
NATURA E  
PARCHI DIVERTIMENTI  
dopo le ore 18  
Bambini € 11

Per la pubblicità su:  
LA VIANNA  
publikompass  
Filippo di Alessandria  
Via Cavour, 58 - 15100 ALESSANDRIA  
tel. 0131.445.522 - Fax 0131.300.520

**Generalaut**  
tornate LE AZIENDALI  
alcuni esempi

|   | 4 ruote | N.P.     |
|---|---------|----------|
| N. 6 - Corsa 1.3 CDTI (70 cv) enjoy 5p + radio  | 9.600   | 8.900 €  |
| N. 5 - Meriva 1.7 DTI (75 cv) enjoy + radio     |         | 11.900 € |
| N. 4 - Astra 1.7 CDTI (101 cv) 5p enjoy         | 13.900  | 13.400 € |
| N. 5 - Zafira 2.2 DTI (125 cv) elegance         | 15.650  | 15.400 € |
| N. 4 - Opel vectra 2.2 DTI (125 cv) SW elegance | 17.850  | 15.900 € |
| N. 2 - Vectra 1.9 CDTI (120 cv) 4p elegance     | 17.800  | 15.800 € |
| N. 2 - Signum 2.2 DTI (125 cv) elegance         | 18.350  | 16.900 € |

Tutte 2004 primo semestre

**inoltre, alcune autoccasioni**

|   |          |
|---|----------|
| BMW Z4 ROADSTER full + pelle, hard top - grigio scuro - anno 2004   | 31.500 € |
| OPEL MERIVA 1.6 16 v (101 cv) cosmo - full optional - argento met. - anno 2004                                | 11.500 € |
| ALFA ROMEO 147 1.6 16 v T.S. distinctive 3p - full optional + pelle km 40.000 - grigio medio met. - anno 2001 | 11.700 € |
| PEUGEOT 307 HDI XT 5p - full optional - grigio scuro met. - anno 2002   | 11.900 € |
| ALFA ROMEO 156 Sport Wagon 24 JTD distinctive - argento - full optional + pelle anno 2000                     |          |
| PEUGEOT 206 1.4 XT 3p climatizzata - grigio met. - anno 2001  | 6.950 €  |
| OPEL Astra 10 1.6 + climatic pack - blu chiaro - km 54.000 - anno 2000  | 6.500 €  |
| FIAT SEICENTO YOUNG 1.1 km 23.000 - blu - anno 2000   | 4.150 €  |
| FIAT PUNTO 1.2 SPORTING full optional - navigatore - argento met. - km. 46.200 - anno 2001                    | 7.900 €  |
| FIAT CORSA 1.4 16v elegance - full optional - grigio met. - anno 2001   | 6.650 €  |

**Generalaut s.r.l.**  
Concessionaria per  
CASALE MONFERRATO - TRINO VERCELLESE - VALENZA - MEDE LOMELLINA  
www.generalaut.it

CASALE MONFERRATO  
Strada Valenza, 9 - Tel. 0142.454595  
VALENZA  
V.le Galimberti, 11 - Tel. 0131.954907

VISITATE  
IL NUOVO  
OPEL POINT  
A VALENZA



## Da oggi a domenica incontri, degustazioni e spettacoli Per tre giorni ad Acqui Terme si anima la «Via del Brachetto»

TERME

Ritorna la Via del Brachetto. Da oggi a domenica si terrà la rassegna «La Via del Brachetto» promossa dal Comune in collaborazione con l'Enoteca.

Il primo appuntamento è previsto per oggi alle 17 nella sala Belle Époque del Grand Hotel Nuove Terme: un incontro di aggiornamento legislativo vitivinicolo. Angelo Di Giacomo, funzionario dell'ufficio di Asti dell'Ispettorato Repressione Frodi. Si parlerà delle normative riguardanti la gestione delle uve e dei vini con particolare riferimento all'ormai prossimo periodo vendemmiale.

Domani, all'Enoteca e nel Quartiere del Vino del Borgo antico della Pistorina si terrà una degustazione del Brachetto d'Acqui dogg, accompagnata dai famosi amaretti d'Acqui. L'occasione rappresenterà un piacevole momento per gustare ed apprezzare l'aroma e la qualità del Brachetto d'Acqui dogg, che verrà proposto dai sommelier dell'Associazione Italiana che cureranno la nascita del rinomato vino da dessert a cui farà da sfondo un'esposizione di etichette, bottiglie ed attrezzature enologiche d'epoca.

Domenica la via del centro saranno in festa, allietate da bancarelle, dalla ricostruzione di antichi mestieri e da spettacoli folkloristici, mentre i commercianti del centro allestiranno una serie di vetrine a tema. Per tutta la giornata presso l'Enoteca Regionale ed il Quartiere del Vino



L'Enoteca di Acqui è uno degli scenari della rassegna «La Via del Brachetto»

proseguiranno le degustazioni del Brachetto d'Acqui dogg.

Il Brachetto d'Acqui che dalla vendemmia 1996 ha ottenuto il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita è il primo vino rosso - rosato dolce d'Italia che può fragiarsi di questo prestigioso titolo. Tale vino da dessert molto gradevole ed elegante si beve giovane visto che è in grado di esprimere tutta la fragranza dell'uva ad una temperatura che varia tra i 10 ed i 12 gradi. L'abbinamento più tradizionale con il Brachetto d'Acqui dogg, è quello con la

pasticciera secca ed i dolci da forno come la torta della nonna e le grustate. E' anche insuperabile con l'abbinamento della frutta non troppo acida quale le fragole, i lamponi, le pesche gialle. Nella versione spumante può essere proposto quale aperitivo sia da solo con la frutta fresca oppure secca quali le noci, le noccioline, le mandorle, i pistacchi ed i fichi. La via del Brachetto d'Acqui dogg rientra nel piano delle iniziative promosse dall'Enoteca Regionale Acqui Terme & Vini, presieduta da Michela Marengo, e dal Comune.

## A Quargnento Melanzana La sagra d'esordio

QUARGNENTO

Da oggi e domenica si terrà in paese la 1ª Sagra della Melanzana. Una manifestazione dedicata appunto alla melanzana che costituisce un alimento sano e genuino.

Il ricco menù delle tre sagra gastronomiche con inizio alle ore 19,30 al parco Coubon prevede una serie di squisiti piatti tra i quali spicca la famosa pasta alla Norma. Non mancheranno naturalmente i piatti tipici della cucina piemontese come gli agnolotti, mentre per i secondi la Pro loco proporrà salsiccia e patatine e altre squisite specialità. Per quanto riguarda la parte riservata alla musica e al divertimento, stasera alle 21,30 la leva del 1987 di Quargnento organizza una serata musicale dedicata ai giovani con i complessi «Zero Decibel» e «Jet Lag Band», che vedrà la partecipazione anche dei giovani di Solero.

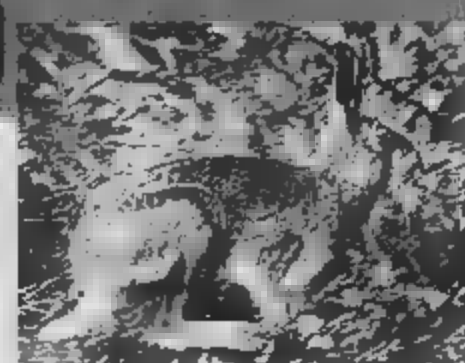
Domani, nuova abbuffata a base di piatti alla melanzana ed altre specialità locali. A partire dalle ore 21,30 serata danzante con l'orchestra «Gli amici».

Domenica, ultima serata della rassegna: si potranno riasaporare le specialità della Pro loco con le melanzane cucinate in vari modi. Alle 21,30 serata danzante con orchestra.

La Sagra della Melanzana è anche l'occasione per visitare Quargnento che vanta origini romane.

A.T. PRO LOCO  
MORBELLOCOMUNE DI  
MORBELLOCOMUNITÀ  
MONTANA

## LA LEPRE SI E' FERMATA... A MORBELLO

Piazza Libertà  
Martedì  
MORBELLO

**VENERDI'**  
**26 AGOSTO 2005**  
**ore 19,00**

**Cena**

Tagliatelle e polenta  
al sugo di lepre  
Arrosto di cinghiale  
Bistecche e braciole con patatine  
Dolci e vini locali

**Ore 21,00**  
orchestra  
latino-americana  
ed esibizione  
della **RUEDA**

## A Pozzol Groppo Falcon Party domani sera alla Foresta

POZZOL

Ancora una notte d'agosto domani sera Foresta Pozzol Groppo. Sarà una festa che lascerà il segno, così come sempre è accaduto in questi mesi, da quando Foresta è tornata ad essere riaperta dopo una lunga assenza. Il titolo della festa di domani è Falcon Party, dedicato agli uccelli rapaci quindi, con come sempre, una serie di eventi che si alterneranno nel corso della notte. Si parte con una doppia alla consolle con artisti i dea Jay Luca Carrara e Patapata, poi animazione nelle sale della discoteca con una serie di modelle e quindi musica dal vivo per rendere ancora più piacevole l'atmosfera. Come sempre, l'ingresso alla Foresta sarà libero per tutti, parte una selezione all'ingresso con solo l'obbligo di una consumazione. Il Falcon Party sarà l'emblema di questo sabato alla Foresta, una discoteca diventata il simbolo del divertimento di questa estate.

Sagra organizzata da Pro loco, Comune e Comunità Montana

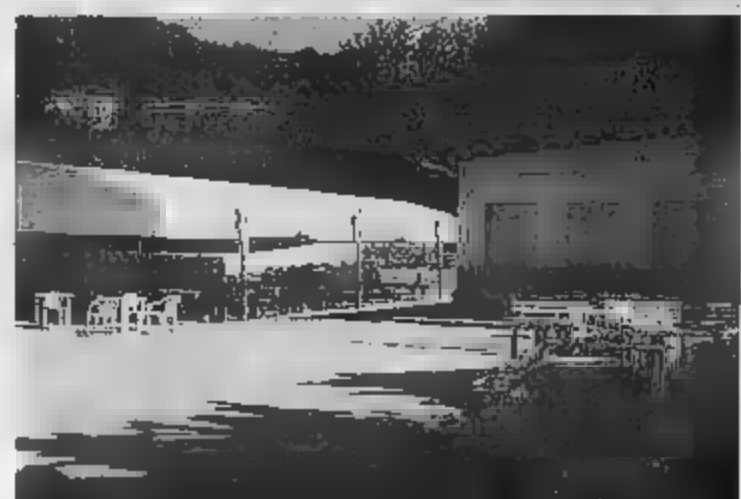
## Morbello acchiappa la lepre

Stasera cena e danze in località Giardino

MORBELLO

La lepre si è fermata a Morbello.

I promotori della Pro loco spiegano così le motivazioni della sagra: «In collaborazione con l'amministrazione comunale e la Comunità Montana, abbiamo deciso di partire dalla cucina di un cacciatore nostrano per riuscire a strappare la vivacità, la freschezza e l'astuzia che provengono dalla scattante bestiola. Con esperienza ed umiltà insieme stiamo cercando di ricreare l'ambiente che riappare alla nostra memoria, proponendo gli antichi sapori che si accompagnavano al silenzioso procedere della massaia che cucinava tanto tempo fa. Il "tucco" (sugo) che rosolava sulla stufa di ghisa e poi i sapori e gli aromi che si spandevano tra le modeste pareti domestiche. Ci viene in mente la tavolata speciale, magari un po' più numerosa del solito, che assaporava tagliatelle fatte in casa o la polenta



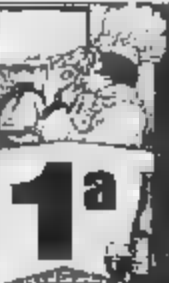
La Pro loco di Morbello organizza la sagra della lepre

fresca con il sugo di lepre. L'armonia che vogliamo ripercorrere alla festa dedicata a questo prezioso animale, aspetta la vostra numerosa e curiosa partecipazione.

La festa si svolge a Morbello Piazza in località Giardino.

Stasera, a partire dalle ore 19, cena con tagliatelle e polenta al sugo di lepre, arrosto di cinghiale, bistecche e braciole con patatine. Dolci e vini locali. Dalle ore 21 balli latini americani con l'esibizione della Rueda.

## COMUNE E PRO LOCO DI QUARGNENTO



## SAGRA della 1ª MELANZANA

Venerdì  
**26**  
AGOSTO

Ore 21,30 - LEVA DEL 1987 organizza

i Complessi

ZERO DECIBEL e JET LAG BAND

Sabato  
**27**  
AGOSTO

Ore 21,30

SERATA DANZANTE CON L'ORCHESTRA

GLI AMICI

Domenica  
**27**  
AGOSTO

Ore 21,30 - LEVA DANZANTE CON L'ORCHESTRA

ELEONORA ESPAGO

e MR. GIAN BAND

TUTTE LE SERE - DALLE ORE 19,30

## CENA al PARCO "COUBON"

con: Melanzane grigliate al peperoncino - Pasta alla Norma  
Agnolotti - Patatine - Salsiccia  
Melanzane alla parmigiana - Dolce  
IL TUTTO INNAFFIATO DA OTTIMO VINO LOCALE

**CITTA' DI ACQUI TERME**  
ristoranti e Spettacoli

**ENOTECA REGIONALE ACQUI TERME & VINO**

**LA VIA DELL'ACQUI  
BRACHETTO  
D'ACQUI DOGG**

Una via ricca  
di storia cultura

**REGIONE  
PIEMONTE**

**SINDACIO IMI**  
Filiale di Acqui Terme  
Piazza S. M. 11 - 12100 ACQUI TERME

**VENERDI' 26 AGOSTO 2005**  
ore 17,00  
Sala Belle Époque del Grand Hotel Nuove Terme  
Piazza Italia, 1  
Incontro di aggiornamento  
Legislativo Vitivinicolo  
Relatore: Dr. Angelo Di Giacomo

**SABATO 27 AGOSTO**  
ore 15,00 - 20,00  
"Enoteca Regionale"  
Palazzo Robellini - piazza Levi  
Degustazione  
dell'Acqui Brachetto DOGG  
Esposizione etichette - bottiglie ed  
attrezzature enologiche antiche

**DOMENICA 28 AGOSTO**  
ore 10,00 - 12,30 / 15,00 - 20,00  
"Enoteca Regionale" - Isola Pedonale  
Via Manzoni - Palazzo Chiabrera  
Quartiere del Vino  
Degustazione  
dell'Acqui Brachetto DOGG  
Distribuzione Uva Brachetto  
Amaretti d'Acqui  
Bancarella - Vecchi mestieri  
Spettacoli tradizionali



**CHITARRA CLASSICA**

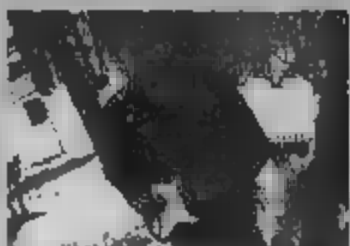
Prende il via stasera alle 20,45, all'Oratorio del SS. Crocifisso la 13ª rassegna «Musica Edute» con il concerto del chitarrista Flavio Sala, vincitore del primo premio assoluto al 36º concorso internazionale «Michele Pitaru» di Alessandria. Il programma prevede musiche di Vicente Asencio, Johann Sebastian Bach, Augustin Barrios-Mangoré, Re Alonzo X «El Salvo» e Joaquín Turina.

**NEI LOCALI**

Stasera alla discoteca Archivolto si balla con i dj Fabri e Roberto. Alla piscina Pontesisa di Candia, dopo il ponte di Terranova, animazione e musica latino-americana. Al Vecchia Rocka pub di Frassinello serata

**Giorno & Notte**

**C'è Mussi a Frassinello**



con Cristiano Mussi (foto), 36 anni, alessandrino, cantautore: è autore del cd «La canzone del lupo» ed è un gran virtuoso della chitarra. Al Peter Pan di Montiglio serata disco-liscio no-stop dalle 15. Allo Scimpandù di Vignale l'ormai consueto appuntamento con il jazz insieme al Nando De Luca Trio. Stasera in piazza Europa, a Olivaia, si balla con la grande orchestra di Paola Dami.

**MOSTRE**

Sino all'11 settembre prosegue a Casa Gatti di Panzone la mostra «Alessandro Vinzani - Le radici», ideata per rivalutare il messaggio artistico del pittore alessandrino vissuto tra Panzone e Genova, la cui pittura è legata alla campagna e agli

animali ma troviamo anche opere sacre e dipinti di Genova, del porto, delle viuzze di Prà, ritratti e paesaggi. All'interno di Casa Gatti è stato ricostruito il suo atelier. Orario: da martedì a venerdì 17-22; sabato e domenica 10-13 e 17-22. A Cavatore, sempre sino all'11, è aperta a Casa Felicita la mostra «Piaba e colori» che, curata da Adriano Benzi, raccoglie opere su carta, acquerelli, xilografie e xerografie del pittore torinese.

Tabusso, ed anche disegni, acquerelli e guazzi. Da martedì a domenica 10,30-12 e 16-19. E ad Acqui, ancora sino all'11, nella sala del Liceo Saracco in corso Bagni, prosegue la tradizionale antologica d'estate dedicata quest'anno a Aroldo Bonzaghi, pittore bolognese scompar-

so giovanissimo nel 1913 lasciando una notevole produzione. Orario 10-12 e 16,30-19,30.

**RECITA**

Alle 21 a Castel San Pietro di Camino la compagnia La Banda del Dus, diretta da Gigi Ricci, presenta al modulo per forza «Molière». Interpreti: Oscar Broda, Franco Cotti, Roberto Corino, Nino Sestoni, Michele Marzano, Francesca Cappotta, Ester Lavazza, Elsa Maniero e Davide Minazzi.

**ASTROFILI**

Domenica, alle 21, all'osservatorio astronomico di Casasco si conclude il ciclo delle attività estive con una serata dedicata alla conoscenza «cielo a fine estate». Info: 0131/876253.

**A PONTI E A BALZOLA**



L'organista Fabrice Pitrois

**In concerto l'organista Pitrois**

Alessandria

Doppio appuntamento nel weekend con l'organista Fabrice Pitrois alla rassegna organizzata dalla Provincia: il musicista francese si esibirà domani nella parrocchia di Ponti, nell'Aquese, e domenica in quella di Balzola, nel Casalese, sempre con inizio alle 21,15. Pitrois è nato ad Annecy (Francia) e ha studiato pianoforte e musica da camera al Conservatorio della sua città. I suoi studi organistici si sono svolti con Marie-Claire Alain, Michel Chapuis, Bernard Laget, e lo hanno portato a vincere una medaglia d'oro al Conservatorio Nazionale di Lione, dove nell'82 ha vinto anche il primo premio. Suoia regolarmente in patria come pure in Polonia, Spagna e Asia (Singapore, Manila, Hochiminh in Vietnam, Kuala Lumpur in Malesia) come solista che violino, solisti, coro ed orchestra. E' vicepresidente del Festival Internazionale d'Organo della cattedrale di Narbonne e direttore artistico delle «Notte Musicali di Sigeon in Corbière», nel Sud della Francia.

Il programma che propone nella sua serata comprende brani cinquecenteschi di Girolamo Frescobaldi e Jan Pieterszoon Sweelinck, seicenteschi di Dietrich Buxtehude, Johann Pachelbel, Giacomo Carissimi, Georg Muffat, per concludersi con due preludi di Johann Sebastian Bach e «Alleluia del Messia di Haendel» di Théodore Dubois. [b.v.]

**parlo ai letto**

**«In via Giordano l'asfalto è rifare»**

Sicuramente gli operai che hanno provveduto recentemente a riparare l'asfalto di via Giordano Bruno, più davanti all'ex-Panelli, non erano San Michele. Io, che ogni giorno di passo più volte per esigenze lavorative, ho rimediato ammorbiditori e giunti malconci, perché il dislivello parte sana e quella rappazzata è di parecchi centimetri e arrivando in velocità non è sempre possibile sterzare all'ultimo minuto per evitare il guaio. Non me ne intendo e non so se per lavori di questo tipo sia necessario usare livello, ma mi pare che il problema si avverte così prepotentemente con l'automobile, dovrebbe essere rifatto a regola d'arte. Del resto il costo delle riparazioni stradali non derivano anche dalle tasse dei cittadini? I quali hanno il diritto non doverci dissanguare con conti salati da meccanici e gommisti.

LETTERA FIRMATA, Alessandria

**«Rotonda con semaforo Qualcuno mi spieghi»**

Credo che Alessandria sia l'unica città del circondario ad avere un semaforo dove si presenta una «rotonda» (dovrebbe servire a fluidificare il traffico, senza bisogno di bloccarlo) con il semaforo a due passi. Capita in piazza Genova, all'incrocio tra corso Lamarmora e via Dante. E a distanza di pochissimi metri procedendo verso piazza Valfré c'è un altro semaforo che blocca nuovamente il traffico. Senza contare gli scarichi delle auto e il Co2 emesso, in una città che certo non brilla per la qualità dell'aria.

LETTERA FIRMATA, A1

**«Note Estive ridotto proprio in agosto»**

Perché gli appuntamenti di Note Estive, che dovrebbe essere rassegna riservata in particolare a chi resta in città, si diradano proprio ad agosto, notoriamente il mese in cui la città stessa è quasi deserta?

LETTERA FIRMATA, Alessandria

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

DOMANI IN PIAZZA UN MUSICISTA AMERICANO CHE HA COLLABORATO CON B. B. KING

UN LUNGO WEEKEND CON SAGRE DI OGNI TIPO

**L'armonica di Johnny Mars è protagonista a Morbello**

Morbello

Approda l'armonicista di B. B. King alla tre giorni musicale di Morbello, nell'Aquese, partita lo scorso con un concerto-spettacolo degli Yo Yo Mundi. La sua lunga carriera Johnny Mars ha visto numerosi cd, partecipato a festival e show televisivi: un personaggio a tutto tondo, insomma, che si esibirà domani in piazza alle 21,30 accompagnata dalla sua band composta dall'inglese Terry Pack al basso, da Enrico Pinna alla chitarra e Giuseppe De Paola alla batteria.

Dopo gli inizi a New York e a San Francisco (dove ha lavorato anche con i Creedence Clearwater Revival) è approdato in Europa verso la metà degli Anni '70. Johnny Mars arriva da Laurens, in South Carolina e la sua formazione musicale passa attraverso l'ascolto di Chuck Berry e lo studio di Little Walter. Dopo essersi cimentato con numerosi strumenti e aver suonato in parecchie band decise di dedicarsi all'armonica, entrando in contatto con personaggi come Magic Slim, Mike Bloomfield e Elvin Bishop. La Gran Bretagna è divenuta così la seconda patria in un periodo i reduci della gloriosa stagione del blues rimettono insieme in cui i reduci del blues sono legati soprattutto al pianista Bob Hall.



Con Mars domani Terry Pack al basso; Enrico Pinna, chitarra e Giuseppe De Paola, batteria

Le collaborazioni portano alla realizzazione di due album: «Blues from Mars» e «Oakland boogie»; nella sua maturazione stilistica fonde gli eccitanti rhythm'n'blues con l'energia del rock. Il risultato di questa sintesi sfocerà nel disco «Mighty Mars». Oggi incide musiche per colonne sonore, in America lo si incontra al San Francisco Blues festival, esibisce all'armonica il suo stile elettrizzante che gli è valso il soprannome di

«Jimi Hendrix dell'armonica», ispirandosi però a George Smith e James Cotton nello stile.

La conclusione della rassegna sarà il 3 settembre con il chitarrista Armando Corsi, accompagnato da Maria Pierantoni Giua, giovane interprete palmarès di tutto ril. In cui spiccano i successi a Castrolibero con «Babà al Rum», e a Recanati «Petali e mirto», che le sono valsi il primo posto come esecutrice e come autrice. [b.v.]

Anche in questo lungo weekend non mancano feste e sagre in provincia.

**NELL'OVADESE.** Al campo sportivo di Belforte continua la festa delle trofie al pesto: ci sono anche specialità delle cucine piemontesi. Stasera si balla con i Miraggi.

Prende il via stasera a Castelfelto d'Orba la tradizionale sagra campagnola, che con l'organizzazione del circolo San Maurizio e della Pro loco, coinvolge le frazioni Cehini, Cazzuli e Passaronda. Solo stasera si possono gustare trippa con fagioline, poi danze con l'orchestra spettacolo Romina, ospite d'onore Dino Crocco.

Alla Terrazza Belvedere Marconi di Rocca Grimalda, organizzata dalla Polisportiva, prosegue la 27ª festa gastronomica della «peirbuieira», tradizionale piatto di lasagne a fagioli. Nel ristorante coperto si possono gustare altre specialità delle cucine rocchesi come l'«arrosto del folklor». La serata è allietata dall'orchestra Carmen Arena.

**NEL MONFERRATO.** Comincia stasera a Casale la Festa dell'Unità al mercato Pavia, in piazza Castello: prosegue sino a domenica 1º settembre. Alle 19,30 aprono gli stand e dopo il saluto dell'Am. Silvana Damari si balla il liscio con l'orchestra di Pieralida. Domani sera fritto di mare

con la Pro loco di Balzola e alle 21 nel salone Tartara incontro con Luigi Corteggi, art. director dell'editrice Sergio Bonelli e danze con l'orchestra Mama Band.

A Balzola c'è la sagra della patata, dove alle 21,30 c'è la maxi-tombola con incasso devoluto in beneficenza. Già al di là del confine astigiano c'è la sagra dello stufato d'asino. Alle 18 apre la mostra di Manuela Mortara, dalle 19 distribuzione di specialità a base d'asino e in serata si balla con Piero Deorsola. A Castelfelto Monferrato c'è la festa patronale a cura della Soms: penne all'arrabbiata, polenta e merluzzo, peperonata. Alle 21, si balla con l'orchestra di Paolo Tarantino.

**A NOVI.** In frazione Merella, a domenica c'è la sagra della trippa, con apertura del ristorante alle 19,30; si balla tutte le sere. Note orchestre di liscio. A Boffa, oggi e domani, rassegna musicale con band della zona e della vicina Liguria, in piazza Moggi.

**NELL'ALESSANDRINO.** Prosegue ad Alluvioni Cambiò la sagra del sedano: alle 21 danze con l'orchestra Paolo e i Semplici ed esibizione dei ballerini della scuola Diamante di Giudy e Paolo. Alle 19 apre il ristorante campagnolo, che propone anche una maxiraggiata con piatti tipici alluvionesi. [r.al.]

**numeri utili**

**AUTOAMBULANZE**

**IGEN** 118. Alessandria: Ch 0131 252.242; Cr. 0131 252.255; C.S. 0131 270.027. Acqui: Ch 0144 322.300; Cr. Bianca 0144 323.333; Maresca: Ch 0144 321.020. Argenta: Ch 0143 636.430. Bassiglio: Ch 0143 480.878. Bassiglio: Ch 0131 926.641. Bosco Marengo: C.S. 0131 270.027. Cabbia: Ch 0143

67.300. Ch 0144 714.433. Ch 0142 452.258; Cr. Verde 0142 453.310; Maresca: Ch 0142 781.010. Castellazzo S. Ch 0131 270.027. Castelnuovo S. Ch 0131 823.535. Cr. Verde: Casanova: Ch 0143 477.477. Carrara: Ch 0142 946.030. Felizzano: Cr. Verde 0131 791.616/7. Gavi: Ch 0143 643.070. Giarale, Decimiano e M.L.: Misericordia: Ch 0142 640.607. Murisengo: Ch 0141 953.877. Noya: Ch 20.20. Cr. Verde 0143 80.420.

Ch 0142 487.001. Ch 486.888. Portofino: Ch 0141 827.317. Rosignano: Ch 0142 488.836. Ch 0131. Ch 0131 786.086. Ch 0143 65.175. Ch 0131 823.94. Misericordia 0131 811.247. Valenza: Ch 0131 924.050. Vignale: Ch 0142 933.340. Vignale: Ch 0143 67.300. Villanova: Cr. Verde 83.177. Villanova: Ch 0142 483.827. Voghera: Ch 0363 45.666.

**FARMACIE DI TURNO**

Oggi ad Alessandria di turno le Comunità Pista, piazza Mentana 101 (0131 253.668), aperta dalle 8 alle 9 di domani. Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno. Svolge servizio a domicilio abbassata per farmaci e ossigeno, su prescrizione medica urgente. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità.

Acqui: Cignoli, 7 (telefono 0144 322.488). Casale: Accornero, piazza Mazzini 2 (telefono 0142 452.220). Novi: Valletta, via Garibaldi 1 (telefono 0143 23.31). Ovada: Modana, via Garibaldi 165 (telefono 0143 80.349). Tortona: Carlini, 163 (telefono 0131 881.403). Valenza: Arrigoni, via Cavour 68 (telefono 0131 941.308).

**GUARDIA MEDICA**

Alessandria: tel. 0131 5.000. Acqui: Ch 0144 321.321; Argenta: Ch 0143 636.129; Casale: tel. 0142 435.222; Castellazzo S. Ch 0131 270.027; Castelnuovo S. Ch 0131 823.535; Carrara: tel. 0142 946.030; Felizzano: Ch 0131 791.616/7; Gavi: Ch 0143 643.070; Giarale, Decimiano e M.L.: Misericordia: Ch 0142 640.607; Murisengo: Ch 0141 953.877; Noya: Ch 20.20. Cr. Verde 0143 80.420.

786.209; Tortona: tel. 0131 8294; Valenza: Ch 0143 959.111.

**PRONTO SOCCORSO**

Alessandria: tel. 0131 206.537 e 112. Argenta: tel. 0131 207.224; Acqui: tel. 0144 322.300; Casale: tel. 0142 434.225; Castellazzo S. Ch 0131 270.027; Castelnuovo S. Ch 0131 823.535; Carrara: tel. 0142 946.030; Felizzano: Ch 0131 791.616/7; Gavi: Ch 0143 643.070; Giarale, Decimiano e M.L.: Misericordia: Ch 0142 640.607; Murisengo: Ch 0141 953.877; Noya: Ch 20.20. Cr. Verde 0143 80.420.

**PIEMONTE METEO**

**IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA**



**IL SOLE**

Sorge alle ore 6 e 44 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti; tramonta alle ore 20 e 17 minuti.

**LA LUNA**

Si leva alle ore 23 e 1 minuti; culmina alle ore 15 e 2 minuti.



**OGGI** Su tutti i settori si prevede una nuvolosità irregolare. Al mattino saranno possibili deboli piogge sparse sulla Liguria, mentre altrove il tempo risulterà asciutto. Nel pomeriggio attenuazione dei fenomeni sulla Liguria e comparsa di addensamenti intensi su Biellese, Torinese, Alpi Cozie e Vercellese, con possibilità di locali rovesci temporali. Sulle rimanenti regioni il tempo rimarrà asciutto fino a sera. Temperature in lieve calo.

**DOMANI** Ancora nubi a tratti intense ovunque. Possibilità di locali rovesci o temporali soprattutto nel pomeriggio ad iniziare Cuneese e dal Torinese. Sul Ponente Ligure, estremo levante e Alessandrino tempo probabilmente asciutto. In serata tendenza all'attenuazione. Imponesi ad iniziare da Ovest. Temperature in ulteriore lieve calo nei valori massimi. Venti in prevalenza orientali.

**CASTAGNOLE LANZE (AT)**

**CONTRIO**

**Festival della Canzone d'Impegno**

Sabato 27 agosto Ingresso Euro 15

**NOMADI**

Dal 1967 31ª Concorso castagnolese. 14ª rassegna estiva Nomadi Fango Cini. Iniziative di notorietà. Distribuzione di gadget della manifestazione. Mostre fotografiche. Spazio attrezzato gratuito per camper, roulotte e tende.

Domenica 28 agosto Ingresso libero

**FIAT PESANTI**

Lunedì 29 agosto Ingresso libero

**ORCHESTRA BORGHESI**

Fiera della nocciola. ORE 12 pranzo ore 13 cena; ore 21.30 sfilata danzante.

Martedì 30 agosto Ingresso Euro 10

**AFTERHOURS**

Support: N.A.M.B. Spot, piratenco

**Par ricordare Augusto e Dante del "NOMADI"**

dal 27 Agosto al 1° Settembre 2005

**CONCERTI SPETTACOLI**

PIAZZA S. BARTOLOMEO ore 21,30

Martedì 31 agosto Ingresso Euro 15

**SUBSONICA**

Giovedì 1 settembre Ingresso libero

**CHORUS 1000**

Venerdì 2 settembre Ingresso libero

**MAXIMA 1000**

Support: Edoardo Carca

Sabato 3 settembre Ingresso Euro 15

**ROBERTO VECCHIIONI**

Domenica 4 settembre Ingresso libero

Teatro / Musica: O' che piancon

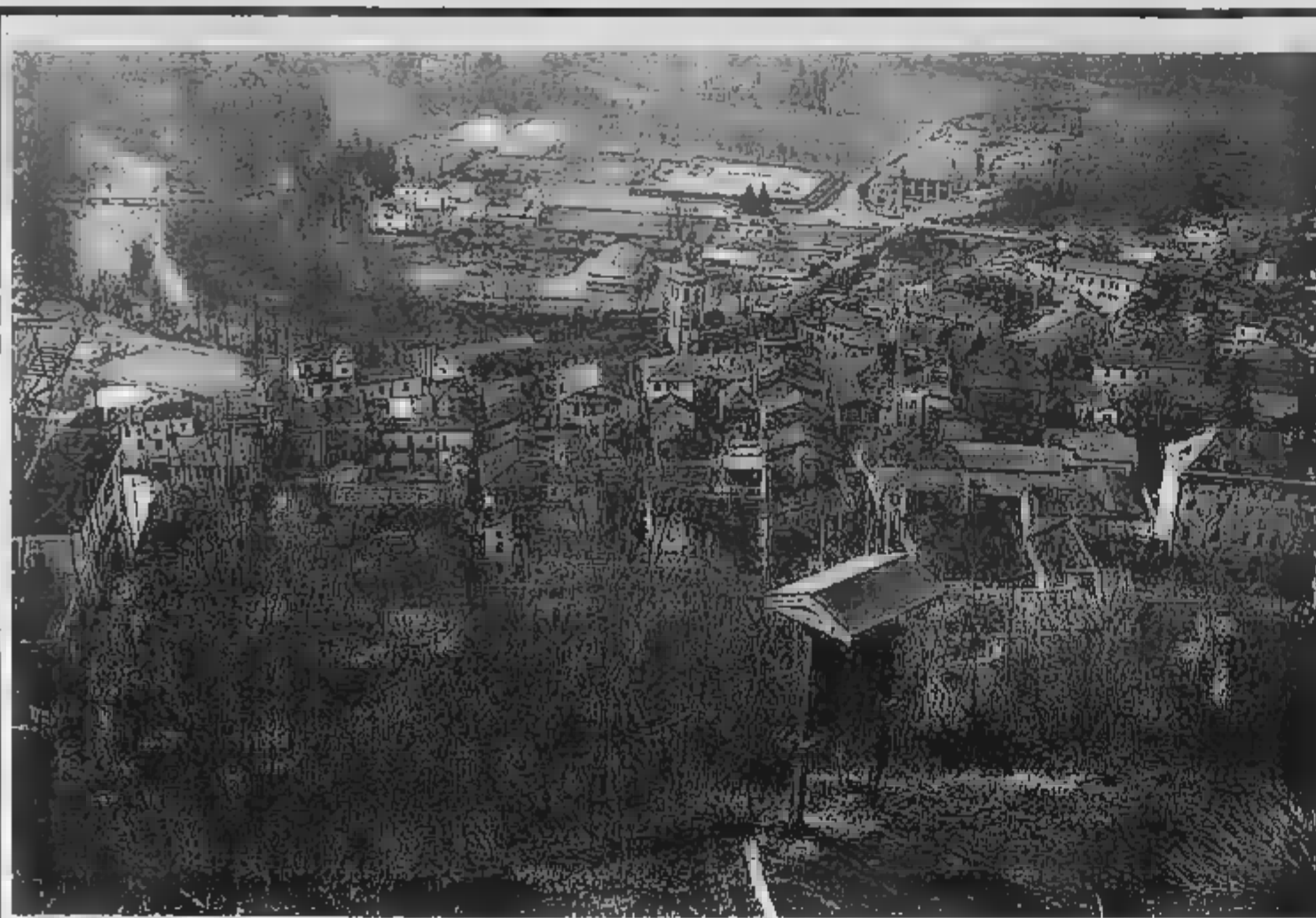
Commedia di Angelo Bonetto

Info: 0143 624.242 Fax 0131 877.773 e mail: centro@castagnolelanze.it

**esi** irrigazione • piscine • fontane

E.S.I. Spa CN tel. 0172.96074





Una veduta dall'alto di Gavi e in basso due momenti della scorsa edizione della sagra del fritto misto alla piemontese realizzata dall'associazione culturale Camelot di Castellazzo Bormida

## Dopo 5 anni dalla fondazione, il bilancio dell'associazione è positivo Oltregiogo, un autunno di eventi

*Il 18 settembre a Gavi la fiera delle Pro loco*

GAVI

L'associazione Oltregiogo, nata a settembre del 2000, costituita dai comuni di Bosio, Carrosio, Casaleggio Boiro, Lerma, Montaldo, Morne, Parodi Ligure, San Cristoforo, ai quali si sono poi aggiunti, Francavilla Bisio e Tassarolo, traccia un bilancio positivo delle iniziative realizzate finora rispettando le finalità fissate nello statuto.

Segna di attenzione è stata la collaborazione con il Tigullio quando l'estate scorsa, a Santa Margherita, si è tenuta un'importante attività promozionale per il territorio e per i prodotti dell'Oltregiogo. ■ ol-

tre alla partecipazione a varie manifestazioni, quest'anno, attraverso il progetto Isacco, istituito e finanziato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino, è stata aperta la prima vetrina per la promozione dei prodotti e dei servizi del territorio.

La vetrina è stata aperta a Gavi, non a caso nel capoluogo della Val Lemme. Le motivazioni di questa scelta sono la sua posizione geografica favorevole. La vetrina dell'Oltregiogo è diventata un'ulteriore attrattiva per Gavi stessa, circostanza confermata dai numerosi turisti che hanno iniziato a frequentare il paese ed a

dimostrare particolare interesse verso ciò che viene promosso.

La decisione di privilegiare Gavi da parte dell'Oltregiogo non si limita alla vetrina: il 18 settembre è in programma la fiera delle Pro loco, una iniziativa di riferimento particolare con la gastronomia, dove le Pro loco dei vari paesi, faranno a gara per proporre i loro piatti tipici. ■ altro appuntamento importante sarà il 30 ottobre con una manifestazione dedicata alla promozione della castagna e del Gavi. Gavi sempre protagonista infine, anche attraverso la nuova associazione Culturale, territorio e identità con la quinta edizione di

«Gavi, musica e cinema», rassegna intitolata al maestro Angelo Francesco Lavagnino, autore di importanti musiche da cinema. E nel programma della manifestazione sono previste iniziative che si terranno al castello di San Cristoforo e nella chiesa di Montaldo. Punto di forza del Festival Lavagnino sono i due master class, realizzati in collaborazione con il canale televisivo La7 con una prima lezione intitolata «Come si realizza un'intervista»: saranno proposti filmati che verranno girati in piazza Dante a Gavi. Una lezione sarà tenuta anche sulla piazza del castello di Casaleggio Boiro.

E' la seconda edizione della sagra che finanzierà attività benefiche



## Le delizie del fritto alla piemontese A Castellazzo Bormida da oggi a domenica

CASTELLAZZO BORMIDA

Ai tanti appuntamenti gastronomici in provincia che caratterizzano il periodo estivo, dallo scorso anno si è aggiunta una nuova sagra. E' la sagra del fritto alla piemontese, a Castellazzo Bormida, organizzata dall'associazione culturale Camelot.

E' cominciata come una sfida ma subito il risultato della prima edizione ha premiato lo sforzo dei componenti dell'associazione, registrando una presenza di duemila persone. Così, visto il successo, gli organizzatori quest'anno hanno deciso di proporre la seconda edizione, che inizierà stasera e proseguirà fino a domenica.

Un menù composto da piatti originali che si distinguono da quelli delle altre sagre, è sicuramente una delle vincenti

della manifestazione castellazzese.

La sagra del fritto alla piemontese deve poi probabilmente il suo successo anche al fatto che la proposta gastronomica intrattiene i palati dei più esigenti buongustai. Inoltre rappresenta la possibilità di una valorizzazione delle tradizioni della zona. Questo obiettivo fa parte delle finalità dell'associazione Camelot che il presidente Franco Del Mastro ed il vice presidente, Paolo Bohio, vogliono sottolineare.

Inoltre la musica sarà proposta da band, ogni sera una diversa, che spazzeranno tra i generi musicali, dal rock a brani di facile ascolto. Dalla 22, quindi, spazio alla musica, stasera, con Posto di blocco, domani con i Biondi e domenica con la Banda Larga.

NATA NEL 2003 PER PROMUOVERE INIZIATIVE CULTURALI

### Cos'è l'associazione Camelot

Costituita nell'autunno del 2003, l'associazione culturale Camelot di Castellazzo Bormida ha lo scopo di promuovere eventi culturali e ricreativi per valorizzare il paese e le molte risorse turistiche della zona, oltre ai prodotti che è in grado di offrire. E, finora, in questi due anni, i suoi componenti hanno sempre operato con entusiasmo e dedizione, guidati dal presidente Franco Del Mastro, centrando alcuni obiettivi importanti e molto significativi. Per esempio il successo del Carnevale castellazzese, il concerto di musica rock che si è tenuto a maggio ed infine la festa della birra, a luglio, in concomitanza con il festival del motociclismo. Ora, con la sagra del fritto alla piemontese, i volontari dell'associazione Camelot si mettono nuovamente alla prova: ma la volontà che li anima è di lavorare per dare un contributo al proprio paese, è sicura garanzia di un successo. Il risultato ottenuto quest'ultima manifestazione, permetterà ulteriori interventi a carattere sociale. E l'associazione Camelot è già stata protagonista di iniziative in tale direzione, come il contributo offerto a Telethon e quello a sostegno della pubblica assistenza Castellazzo soccorsi, della quale è apprezzata l'attività che svolge sul territorio provinciale.

**CAMELOT**  
**CASTELLAZZO BORMIDA**  
**PIAZZALE 1° MAGGIO - AREA ATTREZZATA**  
**2° FESTA DEL FRITTO MISTO ALLA PIEMONTESE**  
**TUTTI I GIORNI MENU TRADIZIONALE**  
**VENERDÌ 26 AGOSTO** **27 AGOSTO** **28 AGOSTO**  
**ARROSTO E VERDURE TIPICHE** **POSTI AL COPERTO** **DOMENICA**  
**VITTELE SIRE MUSICA DAL VIVO**

**GUSTA RESPIRA VIVI LA NATURA**  
**COMUNI E LOCALITÀ DELL'OLTREGIOGO**  
**Eventi 2005 Agosto**  
**26 - 27 agosto - BOSIO**  
Intrattenimento musicale esibizione gruppi dal vivo  
Area Comunale loc. Ardana  
**27 agosto ore 21.00 - MORNESE**  
Spettacolo musicale con il gruppo  
"I MONFERRINI"  
Musica popolare - Piazza G. Doria  
**28 agosto - SAN CRISTOFORO**  
Gran Palio dell'Alto Monferrato  
"A CURSA DEE BUTE"  
Parco Comunale del Castello  
Manifestazioni folcloristiche  
**28 agosto ore 17.30 - CASALEGGIO BOIRO**  
**VITTELE SIRE NOTE**  
Concerto del Quartetto di sassofoni  
Lugo Romagna  
presso la casa di custodia della diga  
dei Laghi della Lavagnina  
**LA VETRINA DELL'OLTREGIOGO**  
Apertura: Sabato dalle ore 16.00 alle ore 20.00  
Domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.30  
e dalle ore 16.00 alle ore 20.00  
Mese di Agosto: apertura anche il giovedì  
dalle 20.30 alle 23.30  
FONDAZIONE CRT  
AC Co





### Spesa al supermarket si può risparmiare 7%

Si può risparmiare fino al 7 per cento facendo la spesa al supermarket e ricercando i prezzi più convenienti. A dirlo è l'associazione «Altroconsumo» che ha fatto un'indagine in 11 supermercati italiani: ad Aosta la spesa minima annua per il paniere stabilito è di 4.886 euro (contro i 4.693 di Torino) e la differenza tra i listini più alti e più bassi è di 340 euro.



### Una turista genovese soccorrenza ad Aymavilles

Una turista genovese di 52 anni è stata soccorsa il primo pomeriggio di ieri con l'elicottero della Protezione civile valdostana a Ozein, nel comune di Aymavilles. In seguito a una caduta la donna ha riportato una probabile frattura a una gamba ed è stata trasportata all'ospedale regionale di Aosta.



### Podismo, oggi il via della terza Ultra Trail

Ci saranno anche molti valdostani alla terza edizione dell'Ultra Trail del Monte, la gara podistica lunga 155 chilometri intorno al Tetto d'Europa. Il via verrà dato oggi alle 11 in centro a Chamonix, i primi arrivi sono attesi 21 ore dopo. A Courmayeur gli atleti passeranno tra le 3,30 e le 12 di domani. Giorgio Macchiarola A PAGINA 42

OGNI ANNO VENGONO PRODOTTE 1,7 MILIONI DI BOTTIGLIE DOC PER UN FATTURATO DI 6,5 MILIONI

## Cresce la sete di vini valdostani

### Oggi si apre l'esposizione di piazza Chanoux

Marco Ferrando

A meno di brutti scherzi da parte del tempo nelle prossime settimane, la vendemmia 2005 in Valle si preannuncia ancora più succulenta e sostanziosa di quella 2004. Per brindare occorrerà attendere l'inizio della raccolta - previsto tra il 10 e il 15 settembre con il Müller-Thurgau - ma si respira un certo ottimismo tra le aziende vitivinicole, che avevano già chiuso l'annata scorsa con una crescita della produzione del 30% rispetto al 2003 e avevano centrato un doppio traguardo di prestigio: 1,7 milioni di bottiglie e un giro d'affari di 6 milioni e mezzo di euro. Si apre all'insegna dell'ottimismo la nona Esposizione dei vini doc della Valle, che da oggi alle 17 fino a domenica in piazza Chanoux ad Aosta offre il meglio della produzione regionale. Il settore è dinamico e la vetrina, organizzata

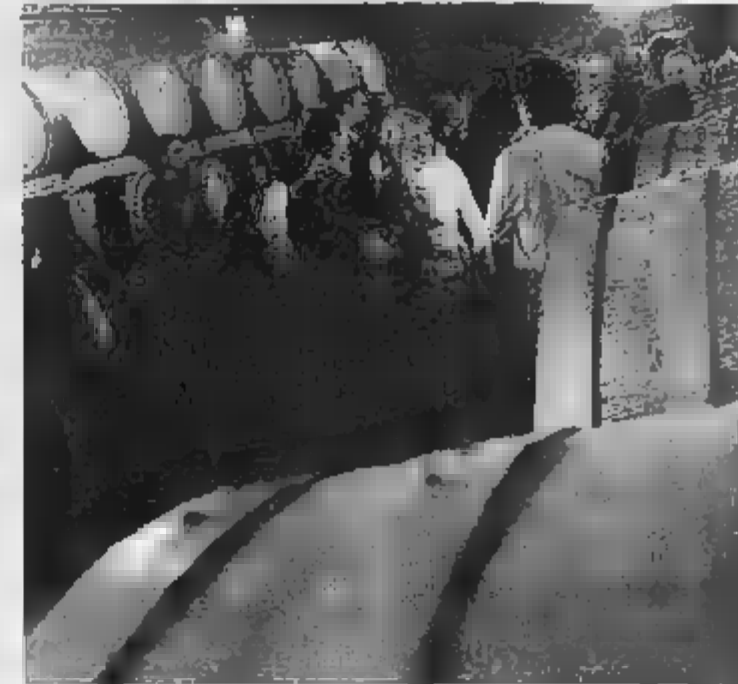
LE CIFRE DEL SETTORE (anno 2004)

|                                     | Fonte: Regione Valle d'Aosta  |
|-------------------------------------|---|
| Le aziende imbottigliatrici         | 18  |
| Le cantine sociali                  | 33  |
| Le imprese esportatrici             | 6 (76% della produzione regionale)  |
| Il volume d'affari                  | 6,5 milioni di euro   |
| Gli ettari coltivati a vigneto      | 510   |
| La produzione di vino               | 32.000 quintali (28.324 Doc)  |
| Le bottiglie                        | 1.700.000 (1.360.000 Doc)   |
| Le prime tre etichette per quantità | Torrette (280.000 bottiglie/anno), Blanc de Morgex (140-150.000), di Chambave (50-60.000) |

cadenza biennale, lo conferma: «Dai 22 espositori del 2003 - spiega Fabrizio Buitel, dalla Regione - quest'anno siamo passati a 30, a conferma del desiderio di farsi conoscere anche dei piccoli produttori. In Valle la superficie dei vigneti è stazionaria intorno ai 510 ettari,

ma «da anni - intervista l'enologo regionale Massimo Bellocchia - assistiamo a una riorganizzazione delle colture, che privilegiano sempre di più i vini Doc. Nel 1994 gli ettari coltivati secondo i disciplinari della Doc erano 100, nel 2004 200 e quest'anno sono diventati

215». Dunque la formula della doc unica regionale, «conquistata» nel 1985, sta rivelando un ottimo salvagente anti-crisi. «Per il momento - prosegue Bellocchia - la Valle può considerarsi un'isola felice, preservata da una produzione limitata, da una buona qualità media e dall'elevato consumo interno: oggi in Valle viene venduto il 75-80% delle bottiglie prodotte, sui mercati stranieri, in cui opera appena tre aziende, finisce una quota compresa tra l'1 e il 5 per cento della produzione annua. E il futuro? La scommessa per la maggior parte delle aziende produttrici è rappresentata da vini con un ottimo rapporto qualità e prezzo, ovvero bottiglie da 5-6 euro in grado di competere con le etichette più blasonate. Per questo la Cave des Onze Communes di Aymavilles (220 soci, 440.000 bottiglie all'anno e un giro d'affari vicino ai 2 milioni) l'anno scorso ha lanciato il nuovo



Una cantina valdostana: in regione sono attive 6 cantine sociali e 33 aziende

bianco «Paradisia», un prodotto - dice il presidente, Dino Darenso - che ci ha riservato non poche soddisfazioni: in due mesi abbiamo venduto tutte le paritè. Discorso analogo per il Camalin della Crotta di Vignarion di Chambave (330.000 bottiglie all'anno e un mi-

nione di fatturato): «Siamo contenti - racconta il responsabile tecnico, Andrea Costa - perché notiamo che la clientela è sempre più fidelizzata. E negli ultimi mesi le vendite andate bene: soprattutto in giugno e agosto siamo andati molto oltre ai volumi del 2004».

NUOVA ALA DELL'OSPEDALE

## Viale Ginevra verrà chiuso solo in parte

AOSTA

«Viale Ginevra resterà aperto al traffico automobilistico dell'incrocio con via Saint-Martin-de-Corbières e corso XXVI Febbraio fino alla svolta verso via Guedox e via Zimmermann. La precisazione arriva dall'assessore regionale alla Sanità Antonio Fosson, che prende la parola sul progetto di ampliamento verso Est dell'ospedale, dove ora c'è il parcheggio. Secondo Fosson, il futuro «stop» alle auto tra l'ingresso dell'ospedale e l'incrocio di via Parigi e via Roma non può essere considerato una «chiusura» al traffico. Nel tratto tra l'entrata dell'ospedale e la confluenza di via Parigi, Roma e viale Gran San Bernardo - dice Fosson - è previsto un passaggio pedonale. Il mantenimento del flusso automobilistico verso via Guedox e via Zimmermann - dice ancora l'assessore regionale alla Sanità - trova la sua logica nello sviluppo futuro di un parcheggio pluripiano interrato, che potrà contenere fino a sei «automobili». Qualche giorno fa la giunta regionale ha approvato la delibera che ha formalizzato l'intenzione di abbandonare l'idea dell'ampliamento a Sud (in direzione di corso Saint-Martin), giudicato di impatto eccessivo per la funzionalità del presidio. Ora la punta verso Est, dall'altro lato di viale Ginevra, è documentata al legge, tra l'altro, che è necessario scontentare, se non diminuire, la domanda terziaria nell'area circostante l'ospedale, di con una progressiva specializzazione di tutto l'intorno come un vero e proprio quartiere della salute. Il progetto prevede la revisione di un accordo di programma con il Comune di Aosta, siglato nell'aprile 1998. L'intervento richiederà, secondo le valutazioni del gruppo di lavoro incaricato dall'assessorato della Sanità, quattro o cinque anni per essere realizzato. Per l'ampliamento, a gennaio è stata presentata richiesta di finanziamento sulla base della legge regionale sulle grandi opere. (g.c.)



### GATTI ABBANDONATI

In due mesi i volontari ne hanno trovati 129  
 50% in più del 2004  
 L'Sos del canile

Sandra Lucchini A PAGINA 9

AOSTA, DOPO LA NUBE DI SMALTO FUORIUSCITA DA UN CAPANNONE USL E ARPA HANNO PRELEVATO CAMPIONI DA ANALIZZARE

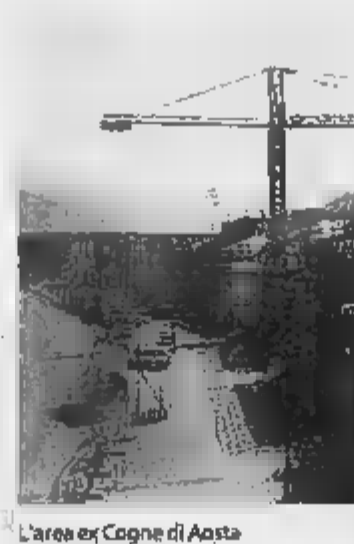
## Pioggia di vernice, controlli su fieno e verdure

### Forestale tempestata di chiamate per le decine di auto macchiate di bianco

Chetrian

Da mercoledì sera, e per tutta la giornata di ieri, esperti dell'Arpa e dell'Usl hanno passato al setaccio le cantine di Aosta, Charvensod, Pollein, Saint-Christophe e Gressan raggiunte dalle particelle di smalto disperse la scorsa settimana durante i lavori di verniciatura a spruzzo di un capannone dell'ex area Cogné. Gli uomini dell'Usl si sono concentrati sul campionamento di ortaggi - la priorità è stabilire se ci possa essere stata una contaminazione degli alimenti - mentre l'Arpa ha raccolto fagioli, fagioli e porzioni di terreno. Gli esperti si sono mossi, partendo dall'epicentro della disper-

sione delle polveri all'interno di un «esercizio» di tre chilometri quadrati, spingendosi a Nord, a Ovest fino al cimitero di Aosta, a Est fino a Senin di Saint-Christophe e a Sud fino alla frazione Roulez di Charvensod. In tutto l'Arpa ha raccolto 32 campioni. «Fino a circa 400 metri dall'epicentro le macchioline di smalto sono più concentrate e più visibili - spiegano i tecnici - tra i 600 e gli 800 metri molto più rare. Ora tocca ai laboratori: «innanzitutto si dovranno confrontare i componenti del prodotto utilizzato dalla Dce Color (la ditta che ha subappaltato dalla Mv-Manutenzione Vario i lavori di verniciatura, ndr) con quelli riportati nella scheda tecnica che la Valle d'Aosta Strutturale (che ha in gestione il capanno-



L'area ex Cogné di Aosta

ni dell'area, ndr) ci ha consegnato mercoledì. Poi stabilire la quantità diffusa nell'aria. I risultati sono attesi nel giro di una decina di giorni, ma dall'Agenzia confermano che, quantomeno in linea teorica, il rischio di contaminazione ambientale è basso. All'origine della fuga di polveri c'è il sistema di verniciatura utilizzato. Anziché essere spalmato con i pennelli, lo smalto era stato spruzzato. «Con questa tecnica - aggiungono all'Arpa - il 30 per cento del prodotto si posa sulla superficie da verniciare, mentre il resto lo hanno fatto le correnti d'aria. Il prodotto è uno smalto poliuretano, composto di tre elementi: solventi, che però si volatilizzano subito e non creano danni;

biocido di titanio, usato come pigmento; resine. L'Arpa intanto ha escluso problemi legati all'inquinazione delle polveri: le centraline che controllano la qualità dell'aria non hanno segnalato aumenti di concentrazione dell'elemento più pericoloso, lo xilene (un idrocarburo aromatico, ndr). Quanto alla verdura, l'ultima parola spetta all'Usl, ma il consiglio che filtra dall'Arpa è chiaro: «Se la traccia di smalto è evidente, è meglio non mangiare i prodotti. Decine di cittadini intanto si sono rivolti alla Forestale lamentando danni alla carrozzeria delle proprie auto. «Ne abbiamo contate 32 solo mercoledì - dicono dalla stazione di Aosta - e ne arriveranno in continuazione».

TROVATI IN POCHE ORE 30 CHIOLOGRAMMI SUI PASCOLI DELLA FAMIGLIA MARCOZ

## Raccolta record di vesce a Etroubles

Gli esperti sono ottimisti: «Per i funghi sarà una buona annata»

Quest'anno, secondo gli esperti del settore, si presenta molto favorevole per la raccolta dei funghi e ci sono elementi che sembrano confermare questa indicazione. Uno è quello della raccolta eccezionale di vesce, le caratteristiche bocce bianche che si trovano nei prati. La famiglia Maroz di Etroubles ha raccolto in poche ore più di 30 chili di questi funghi. I prati dove sono state trovate le vesce sono di proprietà dell'agricoltore Fulvio Maroz e sono state viste durante il pascolo delle bovine della famiglia. Soddisfazione per tutti, ma soprattutto per i ragazzi che hanno partecipato al raccolto. Le vesce sono considerate dai gastronomi meno pregiate e altri funghi come i porcini o le margherite, ma tagliate a sottili fettine e impanate sono gustosissime. (g.bas.)



Noemi, Aurora e Sandro Maroz in posa con le vesce raccolte a Etroubles

**CENTRO VENDITA PIACENZA A POLLONE (BIELLA)**

**SALDI ESTIVI**

**LUGLIO - AGOSTO 2005**

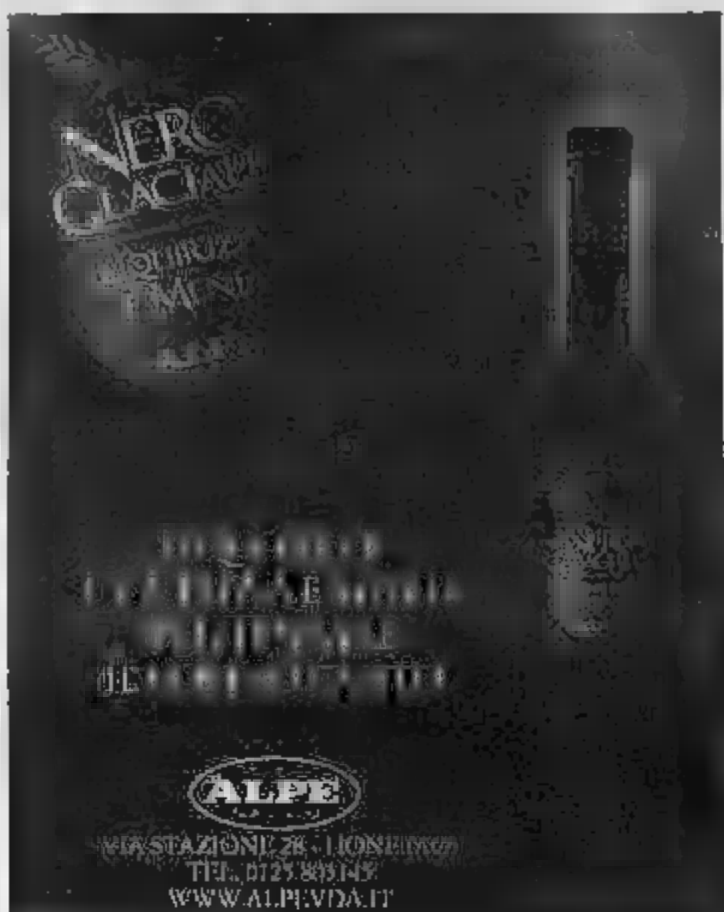
sui tutti i capi Estate - Inverno

con SCONTI fino al 60%

**015.6191.230**

Chiuso: il lunedì 14 - 19 • dal martedì al sabato: 10 - 19






## L'enogastronomia, un tesoro che piace ai turisti



# Viaggio nelle golosità

*Cibi e vini con ricette d'antan*

**M**ONTAGNE, piste di natura. Le offerte turistiche della Valle d'Aosta sono incomparrabili. E queste si sta affermando sempre più il settore enogastronomico. Prodotti di nicchia che di anno in anno richiamano un numero sempre maggiore sia di esperti gourman- sia di semplici amanti della buona tavola. Lo confermano il successo degli appuntamenti dedicati alla degustazione delle varie specialità e la produzioni sempre più specializzate. Per fare un esempio, fino a domenica è facile prevedere l'ennesimo successo che risconterà la Festa del Lardo di Arnad. Prima considerato un semplice condimento, con questa sagra il prodotto è stato rivalutato fino a ottenere una reputazione a livello nazionale. E per restare a Arnad, di meglio che accompagnare il lardo con un pane fatto secondo ricette tradizionali e con ingredienti di primissima scelta. L'indirizzo giusto è il Panificio Cargnino di Arnad Le Vieux 41 bis, specializzato in pane nero e grissini.

Tra le prelibatezze valdostane non mancano i prodotti distillati. E la Distilleria Alpe di Hône, in via Stazione 28, da più di 50 anni è specializzata nella produzione di  e liquori tipici della



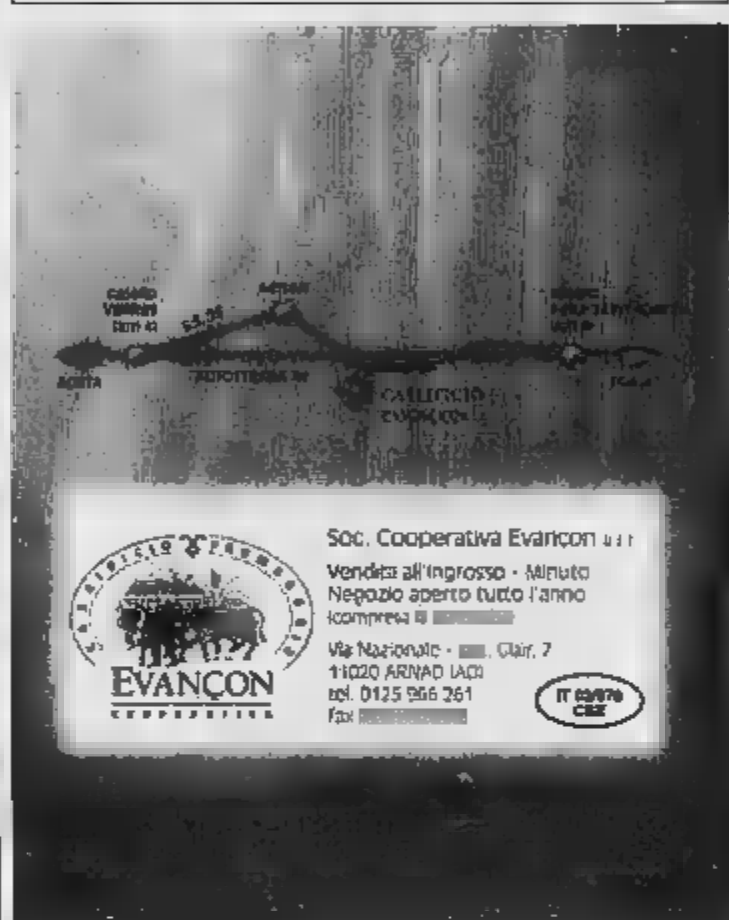
Valle. Nella loro preparazione, di stampo artigianale, viene seguita fedelmente la tradizione degli antichi distillatori valdostani. Così i liquori, a base di infusi e distillati di preziose erbe alpine, conservano tutta la fragranza e le proprietà salutari della monta-



gna. Non si può rinunciare ad assaporare le tante grappe e il particolare liquore alla liquirizia.

Sempre restando in zona, sono indimenticabili i formaggi prodotti dal Caseificio Evanco, in via Nazionale, località Glair 7, ad Arnad. La cooperativa, fondata nel 1977, raccoglie il latte di circa 250 soci produttori in 13 comuni della Bessa Valle e della Valle d'Ayas e produce e commercializza anche altri prodotti tipici valdostani quali il Reblec, il Seras, il Saligno, il burro e il Fromadzo.

E dopo tanto buon mangiare e bere ci si può negare ■ dolce? Niente di meglio che ■ visita alla Pasticceria Morandini, allora. Si trova a Saint-Vincent in via Chateaux 105. Un paradiso ■ dolci, con particolare attenzione alle tradizionali Tagole e ai Torcotti. La Pasticceria Morandini fa anche servizio a domicilio, basta telefonare ai numeri 0166/512890 o 347/6872091.



**La passione che mettete nei vostri prodotti,  
noi la mettiamo nei nostri servizi.**

Con il Progetto Agricoltura di Qualità il Sanpaolo ha definito per il settore agroalimentare una nuova proposta organizzata per "filieri di prodotto", dal vino alla frutta, alla carne, ai formaggi, all'olio, ai cereali e risone, ai prodotti tipici minori, all'ortoflorovivaismo, all'agricoltura biologica, all'acquacoltura, all'agriturismo. La proposta inizia dal credito, a breve ■ a medio lungo termine, per passare al leasing, all'export, all'assicurazione crediti, alla finanza straordinaria, ai prodotti di conto e, naturalmente, alla consulenza con particolare attenzione alle agevolazioni pubbliche, anche tramite il sito [www.sanpaoloimprese.com](http://www.sanpaoloimprese.com). La nostra Rete Filiali è ■ disposizione per offrire le soluzioni più moderne ■ più complete a quelle aziende che, indipendentemente dalla loro dimensione, con rigore e determinazione intendono produrre qualità.



Progetto Agricoltura  
di Qualità

# SANPAOLO



# Aosta E REGIONE

## SULL'EX CINEMA

### Varianti urbanistiche in Consiglio a Hône

Il Consiglio comunale di Hône, convocato per le 17,30 di oggi, dovrà esaminare una variante al piano regolatore, relativa all'ex cinema parrocchiale. L'assemblea voterà altre tre varianti, non sostanziali. Nell'ordine del giorno è prevista una variazione di bilancio e l'approvazione del progetto preliminare della messa in sicurezza della parete rocciosa a monte della strada comunale per Vermey.

## ITEST PER L'ATENEO DI AOSTA

### Tra gli ingegneri disoccupato

I corsi di laurea breve della sede aostana del Politecnico sono esenti da disoccupazione. Tutti gli studenti che dal 1990/91 hanno scelto gli studi di ingegneria delle telecomunicazioni hanno trovato lavoro. Le iscrizioni ai test di ammissione scadranno il 30 agosto. Info: la segreteria di corso Padre Lorenzo 29 ad Aosta, 0165/277611 oppure segreteria@aosta.polito.it.

## GRESSONEY-ST-JEAN, PER LAVORI DI ADEGUAMENTO

### Il castello Savoia chiuso tre mesi

Castel Savoia - Gressoney-Saint-Jean resterà chiuso per oltre tre mesi, dal 5 settembre al 18 dicembre. Lo ha deciso l'assessorato regionale dell'Istruzione e Cultura perché sono in programma lavori di adeguamento degli impianti tecnologici e interventi strutturali. E' previsto anche l'adattamento alle normative antincendio e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

## KERMESSE INTERNAZIONALE

### Fontina e «sfilano» a Treviso

Lunedì la Fontina, le tome della Bassa Valle e il Salignon, il formaggio piccante di Gressoney, saranno i protagonisti della terza giornata di «A tu per tu con il cielo», manifestazione internazionale in programma a Segusino (Treviso) organizzata dall'associazione «Le Terre del Gusto». Propongono prodotti tipici di dieci regioni italiane e di due Paesi europei, Spagna e Belgio.

A LUGLIO E AGOSTO AUMENTO DEL 50 PER CENTO RISPETTO AL 2004

# Gatti abbandonati Triste record estivo

In due mesi i volontari del canile di Aosta ne hanno recuperati 129. Il direttore Bellandi: «Ci vorrebbe un microchip come quello dei cani. Entro l'anno proporremo a Regione e Usl un intervento adeguato».

## il caso

Sandra Lucchini

Il gatto, durante le ferie, potrebbe dar fastidio. Abbandonarlo, tanto qualcuno accudirà. Con questo pensiero, nella massima indifferenza, 129 persone a luglio e agosto si sono disfatte del loro gatto in Valle. Sotto il profilo degli abbandoni estivi, l'aumento è stato del 50 per cento: negli stessi mesi del 2004, i gatti ritrovati per strada erano stati 90.

«Mancano alcuni giorni alla fine di agosto - dice Daniele Bellandi, direttore del canile-gattile di Aosta, l'unico della Valle -. Ci aspettiamo, per questo, altri consistenti arrivi. Questi gesti inqualificabili sono favoriti dall'assenza di un sistema di controllo come avviene per i cani con il microchip. Entro l'anno - annuncia Bellandi - proporremo alla Regione con i veterinari dell'Usl un piano di intervento per fronteggiare una situazione inaccettabile in una società civile».

I 129 felini, compresi dei cuccioli, sono stati accolti, come sempre, nella struttura di regione Croix Noire e ora stanno aspettando di essere adottati da famiglie più ospitali. Ma il problema è a monte. La gestione dei gatti compete ai Comuni: lo impongono le leggi, sia quella nazionale sia quella regionale. L'inservanza delle amministrazioni (Aosta esclusa) comporta per il canile-gattile una spesa divenuta insostenibile. Il gattile non è stato realizzato, tra l'altro,

## LA NUOVA LEGGE IN DIFESA DEGLI ANIMALI

### Carcere per i padroni ingrati

Il Parlamento ha approvato una legge severa. ■ del 2004, in difesa degli animali: «Chi abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda da mille a 10 mila euro». La stessa pena per chi detiene animali in condizioni incompatibili con la loro ■ produttiva di gravi sofferenze. ■ chi uccide ■ «per crudeltà» ■ necessità ■ rischia ■ tre a ■ di carcere. Da tre mesi ■ di prigione - o una multa ■ mila ■ 15 ■ euro - per chi maltratta, sevizia ■ sottopone un animale a fatiche incompatibili con le sue caratteristiche. Pene severe anche per chi fa combattere gli animali: da uno a tre anni di carcere e multa da 50 mila a 160 mila euro.

persoccorrere gli animali abbandonati ma per ospitare quelli feriti o da sterilizzare; la Regione, inoltre, finanzia la gestione del canile, costruito dall'amministrazione negli anni ■. «Le 80 colonie ■ gatti liberi sul territorio regionale (32 soltanto ad Aosta, ndr) ci costano una media di 45 mila euro all'anno - dice Daniele Bellandi -. Nei primi sei mesi del ■ abbiamo speso 23 mila euro per alimentazione e cure: i gatti in 23 Comuni. I

nostri conti sono in rosso». Situazione più incoraggiante per i cani, gli abbandoni, nello stesso biennio, ■ diminuiti: ■ fronte dei 125 di luglio ■ agosto 2004. «Siamo sulla buona strada - dice il direttore del canile-gattile -, anche se non può consolare che vi siano ancora ■ cittadini così insensibili da buttare in ■ alla strada il proprio ■ fosse un oggetto ingombrante. I volontari della struttura intervengono, in



Triste estate per i gatti valdostani: ne hanno abbandonati 129 in due mesi

LATTANZI DA BERLUSCONI PER UN NUOVO RUOLO

# Forza Italia apre la corsa al 2006

AOSTA

Con la fine di agosto ■ politica valdostana comincia a dare segni di risveglio. Esce dal «letargo estivo» il centrodestra con Massimo Lattanzi, consigliere regionale della Casa delle Libertà, che lunedì sarà a Roma per ricevere l'investitura di presidente del collegio elettorale della Valle d'Aosta. «Non sarò il ■ coordinatore regionale di Forza Italia - dice Massimo Lattanzi - ruolo che rimane a Giorgio Bongiorno, mentre io rappresenterò la nuova figura del presidente del collegio elettorale, grande novità che lancia Forza Italia in vista delle elezioni politiche del 2006».

In questo ruolo, aggiunge Lattanzi, avrà la responsabilità di coordinare tutte le iniziative legate alla campagna elettorale per le elezioni politiche, vagliare le candidature per Camera e Senato, tenere i collegamenti con le altre forze politiche della Casa delle Libertà e ricostruire quel rapporto, incrinato negli ultimi tempi, con Alleanza Nazionale, Lega e Udc, cercare di ampliare le alleanze ad altre forze politiche che si ispirano ai principi liberaldemocratici del centrodestra. Il tutto per creare una coalizione forte, per dare alla Valle d'Aosta un candidato di prestigio, medibile, capace di vincere la sfida con gli avversari del centrosinistra, per arrivare a portare a Roma due parlamentari che, supportati dalla forza del

## CONVOCAZIONE

### L'Union riparte dal Comité

■ Vacanze agli sgoccioli per i vertici dell'Uv. I politici di prima fila del movimento si ritroveranno all'inizio di settembre per la ■ del Comité Central. ■ agenda c'è l'appuntamento con le celebrazioni ■ 50° anniversario di fondazione dell'Uv. Tra gli eventi in calendario c'è anche il Congresso annuale dell'Unione, momento evocato a più riprese da molti esponenti unionisti durante la crisi interna che ■ portato al cambio della guardia alla presidenza della Regione tra Carlo Perrin e Luciano Caveri.

centrodestra, continuo qualcosa ■ possono realmente essere utili alla Valle d'Aosta».

Massimo Lattanzi ha ancora qualche giorno di riposo, «ma già dal rientro da Roma, lunedì sera - dice il consigliere regionale - comincerò la marcia di avvicinamento al primo ■ appuntamento che segnerà di fatto l'avvio della campagna elettorale per le «politiche» del 2006, che sarà l'incontro ■ gli altri partiti della coalizione fissato per il 22 settembre. Sarà l'occasione per gettare le basi della strategia politica per la campagna elettorale 2006».



La Porta  
della Vallée

Terre di storia ■ emozioni  
Terres d'histoire et d'émotions  
Lands of history and emotions  
Gebiete von Geschichte und Gefühl



## LE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DALL'AIAT LA PORTA DELLA VALLÉE

**SABATO 27 AGOSTO - ORE 21.30**

Centro Visitatori del Mont Mars  
**RASSEGNA FILMONTAGNA**  
Proiezione ed incontro con l'autore  
La terre - ■ Joseph Péaquin  
Giovanni Thoux, legno e radici - di Joseph Péaquin

**LOC. COURTIL**

**SABATO - ORE 19.00**

Sotto le stelle, cena ■ osservazione del cielo notturno  
In loc. Courtil osservazione del cielo notturno e ■ in agriturismo. L'osservazione avverrà in un ambiente di grande suggestione ed interesse astronomico, con l'aiuto di un esperto astrofilo che metterà a disposizione un'adeguata strumentazione. Sarà consegnata ■ partecipanti ■ dispensa sull'osservazione ■ cielo.

### Programma:

Ore 19.00 - Ritrovo a Courtil - Breve visita al villaggio  
Ore 19.30 - Cena commentata a base di piatti locali  
Ore 22.30 - Osservazione del cielo, con la guida dell'astrofilo  
Distribuzione di bevande calde  
Tel. 0125 804843  
e-mail: info@laportadellavallee.com  
sito: www.laportadellavallee.com  
Quota di partecipazione ■ 5,00  
(gratuita per i bambini da 0 a 12 anni)  
Cena ■ carico dei partecipanti  
(riduzione per i bambini da 0 a 12 anni)

Via Circonvallazione, 30 - Pont-Saint-Martin  
Tel. 0125 804843  
www.laportadellavallee.com



## Corsi per ogni esigenza ed età all'English Center e all'Alliance Française Inglese e francese a portata di tutti Da Brivio 2 il meglio dei materiali scolastici

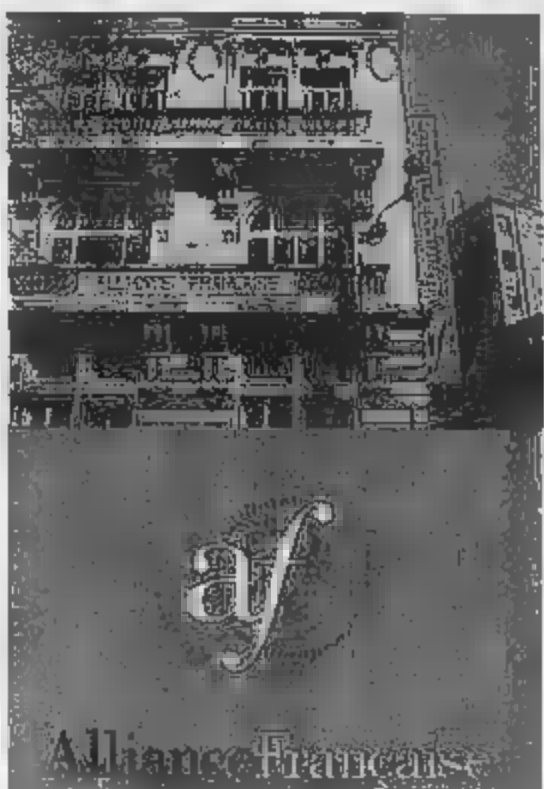
**L**a conoscenza delle lingue straniere è ormai fondamentale per qualunque studente, in prospettiva di un ingresso futuro nel mondo del lavoro. E in Valle d'Aosta le possibilità per imparare, subito e bene, l'inglese e il francese mancano.

L'English Center di Promis e ad Aosta è all'avanguardia nell'insegnamento della lingua anglosassone. Offre corsi al mattino, pomeriggio e sera, per ogni esigenza, con la possibilità di fare lezioni di prova (a 75 euro per cinque ore). Sono previsti corsi di supporto a studenti di Medie e Superiori, lezioni per i bambini delle elementari e per quelli dai 3 ai 5 anni di età. Sono previsti corsi individuali su misura per gli adulti, lezioni collettive, per aziende, incontri di conversazione e anche corsi di livello universitario. Info allo 0165/235416.

Analogamente professionalità, stavolta per la lingua francese, è garantita dall'Alliance Française, la nota associazione culturale fondata nel 1883 a Parigi con l'obiettivo di promuovere la cultura francese nel mondo. Valle d'Aosta è presente dal 1980 e lavora in stretto contatto con l'Ambasciata di Francia a Roma e con l'Assessorato regionale alla Cultura.

La sua Scuola internazionale di lingua e civiltà francese prevede, per l'anno scolastico 2005-2006, corsi a sostegno di studenti in piccoli gruppi, atelier per bambini, corsi collettivi e individuali per tutti i livelli, preparazione e rilascio dei diplomi ufficiali DELF e DALF, test di conoscenza del francese, corsi su misura, servizio di traduzioni e centro documentazione multimediale. Le iscrizioni sono aperte dal 29 agosto nella sede di via Porta Pretoria 19 ad Aosta, informazioni al 0165/42331.

L'imminente avvio dell'anno scolastico coincide, come ogni anno, con la cor-



sa agli acquisti del kit per alunni e studenti. Zaini, cartelle, quaderni, diari all'ultima moda, penne, astucci, matite, da Brivio 2 ad Aosta c'è di tutto e di più. In particolare, i modelli più desiderati dai giovani come quelli di Onyx, Dimansione Danza e Pickquid. Per l'abbigliamento, c'è E Marok. Ma Brivio 2 offre anche gli indistruttibili zaini di Schouth e Seven. I prezzi, garantiscono i titolari, sono imbattibili da due anni.

Il negozio offre anche arredi per biblioteche, parchi giochi, arredo urbano e per le scuole. Brivio 2 ha la rappresentanza in Valle d'Aosta di marchi prestigiosi quali Gonzagarredi e Borgio per gli arredi scolastici e le biblioteche e TLF per i parchi giochi e gli arredi urbani. C'è solo l'imbarazzo della scelta, nelle sedi di piazza Chanoux 28/B e corso Lancieri Aosta, numero 2.



**Vuoi imparare l'INGLESE senza fatica?**

*No problem.* Ti regaliamo un biglietto per il Paese delle Meraviglie, dove Alice ti racconterà tante altre favole.

Seramente... imparare l'inglese richiede impegno e costanza. Ma i nostri teachers sono talmente bravi che il loro motto ti piacerà:

**ENGLISH CENTRE WORK HARD HAVE FUN**

Aosta, via Promis, 8 tel. 0165.23.54.16  
british@englishcentre.191.it  
Le iscrizioni ai corsi sono aperte

CENTRO DIDATTICO

# Briviodue

di Pernettaz & Fosson S.n.c.

Piazza Chanoux, 28/b, Aosta  
Tel. 0165/235946  
Corso Lancieri di Aosta, 2  
Tel. 0165.23.92.55/ 23.59.36  
fax. 0165.23.17.86  
e-mail: briviodue@briviodue.it

*Non solo libri...*



CONZAGARREDI DBB Centro multimediale TLF



## Alliance Française

L'Alliance française è un'associazione culturale senza scopo di lucro che è stata fondata nel 1883 a Parigi per promuovere la lingua e la cultura francese nel mondo. Oggi è presente in 130 paesi con oltre 1000 centri di cui 53 in Italia.

La nostra associazione è presente dal 1980 in Valle d'Aosta dove svolge un importante ruolo linguistico e didattico lavorando in stretta collaborazione con l'Ambasciata di Francia a Roma e l'Assessorato alla Cultura e all'Educazione della Regione Valle d'Aosta.

La nostra missione pedagogica è affiancata da una politica culturale in collaborazione con partner Valdostani: conferenze, mostre o ancora creazioni artistiche e spettacoli dal vivo.

I nostri corsi sono impartiti esclusivamente in lingua francese; lo studente è posto al centro dell'insegnamento e viene data particolare importanza alle attività comunicative.

L'Alliance française Vallée d'Aoste è anche centro d'esame DELF-DALF certificazioni a valore internazionale che attestano il livello di conoscenza della lingua francese, rilasciate e garantite dal Ministero francese dell'Istruzione Nazionale.

## Scuola internazionale di lingua e civiltà francese

Anno scolastico 2005-2006

Iscrizioni dal 29 agosto

- o Sostegno studenti in piccoli gruppi
- o Atelier creativi per bambini
- o Corsi collettivi e individuali per tutti i livelli
- o Diplomi ufficiali DELF & DALF e preparazione
- o Test di conoscenza del francese
- o Corsi su misura
- o Servizio traduzioni
- o Centro documentazione multimediale

### Per informazioni:

Alliance Française Vallée d'Aoste  
Via porta Pretoriana, 19, 11100 Aosta  
Tel.: 0165 42 331 - Fax : 0165 23 12 78  
Mail: allfran.aoste@tiscali.it ; www.alliancefr.it





A Villa Era a Vigliano sono in programma sette concerti con animazione e specialità gastronomiche locali

## Una passeggiata nel verde per scoprire sapori e suoni

La rassegna proposta dall'Accademia Perosi prende il via mercoledì



In alto Villa Era sede delle passeggiate musicali del Perosi. A destra il violinista Igor Riva, primo interprete della rassegna

Nel magico contesto di Villa Era a Vigliano (una passeggiata nel verde per scoprire sapori e suoni). Anche quest'anno l'Accademia Lorenza Perosi di Biella propone una suggestiva manifestazione che accompagna lo spettatore in un vero e proprio percorso musicale non solo. Si tratta di sette diversi itinerari colorati di gelosità e suoni che prendono il via il prossimo mercoledì per poi proseguire fino a sabato 24 settembre.

La prima tappa è un aperitivo ai cancelli della storica dimora immersa nel verde delle colline biellesi, arricchito da un intrattenimento degli artisti di strada (mimi, mangiafuoco, statue viventi); nel cortile interno si svolgeranno i concerti mentre la terrazza verrà offerta al buffet a lume di candela nelle sale della villa.

La formula «leggera» di questa rassegna ha lo scopo di coinvolgere e avvicinare alla musica classica soprattutto i giovani e la famiglia. Il primo recital per violino e pianoforte ospita due giovani e brillanti musicisti italiani, Igor Riva e Fabiana Casanova, che propongono un programma virtuosistico romantico. Segue il Duo Alterno nella serata del 7 settembre, questa volta composto da voce e pianoforte, che eseguirà alcune pagine tratte dal repertorio vocale-pianistico dal primo '900 ai contemporanei, con particolare attenzione per la produzione italiana.

Tre serate sono state organizzate con la collaborazione del Teatro Regio di Torino e dei suoi musicisti: il Clarivoces Ensemble composto da voci, fiati e percussioni, è atteso sabato 10, il gruppo Catubam di sole percussioni mercoledì 14 mentre il Patit Opéra che propone arie da opere di autori celebri chiuderà invece la rassegna il 24.

Ancora musica da camera con il Trio Chateaubent-Yang-Urabe sabato 17 per una serata di un spartito classico-romantico così come nella serata successiva (domenica 18): l'Orchestra Filarmonica di Torino accompagna due giovani solisti Veronica Eberle (violonista) ed Elias Grandy (violoncellista).

L'Accademia propone abbonamenti e sconti: la prenotazione è obbligatoria. Si telefona in biglietteria allo 015-29040. Gli spettacoli hanno inizio alle ore 20,15.



### UNA SCUOLA RIVOLTA AI GIOVANI TALENTI

#### Corsi di formazione e attività musicali

Nel segno del musicista Lorenza Perosi, la scuola biellese si è organizzata in corsi di educazione di base, di alto perfezionamento musicale e artistico rivolti a giovani diplomati, e poi ancora a concerti, artigianato artistico, editoria, conferenze, mostre. L'Accademia Italia Superiore di Musica (oggi Accademia Perosi di Alta Formazione Artistica e Musicale) nasce nel 1981 con l'obiettivo di trasformare in artisti giovani talenti, aiutandoli a sfruttare le loro doti per diventare musicisti completi. I corsi sono paragonabili ai master post laurea, gli studenti sono in possesso di diploma e possono accedere solo dopo un severo esame di ammissione. Oggi in Italia quella biellese è considerata tra le accademie più importanti. Il profilo è quello di un'istituzione che si svolge con cadenza mensile (corsi accademici) oppure organizzata in stage (una settimana (corsi speciali)). Il master di composizione ha invece durata triennale o quadriennale. Al corso un esame con una giuria composta da musicisti di chiara fama e docenti di altre accademie europee, attende gli aspiranti musicisti. Particolare attenzione meritano i

corsi di liuteria, nati per riconquistare la lunga ed importante tradizione liuteraria piemontese della fine dell'800 e dei primi del '900, che ogni anno portano a Biella più di quindici liutai professionisti provenienti da tutta Europa per aggiornarsi e confrontarsi sulle tecniche costruttive e di restauro degli strumenti ad arco.

Tra i docenti ricordiamo Aldo Ciccolini, Antonio Meneses, Paul Badura Skoda, Antony Pay, Peter Lukas Graf, Angelo Giardino, il violinista Franco Gullì, Thomas Friedl, Ana Chumachenko, Enrico Dindo, Guy Tournon, Jacques Mauger ed il liutista americano Carlos Arce. Tra gli studenti che si sono distinti Laura Andriani, violinista del Quartetto canadese Alkan, Giacomo Agazzini e Umberto Fantini (Quartetto Torino), Riccardo Piacentini, compositore e fondatore dell'Associazione Rive-Gauches Concerti di Torino e Roberto Cominati, vincitore del Premio Busoni e acclamato concertista in tutte le sale del mondo. Roberto Panfili, violino e spalla dell'Orchestra Nazionale della Rai, Stefano Vagnarelli, violino di spalla del Teatro Regio di Torino e moltissimi altri.

# ACCADEMIA PEROSI

## Alta Formazione Artistica e Musicale

# Concerti in Villa

2005

Mercoledì 31 agosto

Mercoledì 7 settembre

Sabato 10 settembre

Mercoledì 14 settembre

Sabato 17 settembre

Domenica 18 settembre

Sabato 24 settembre

ore 20,15 aperitivo

ore 20,45 concerto

ore 18,00 buffet

per motivi organizzativi  
è richiesta la prenotazione

tel. 015 29040

Tramite il sito [www.academia-perosi.it](http://www.academia-perosi.it) o al numero verde 800 20 20 20 anni gratuito



IL NODO DEI RIFORMIMENTI INTERVIENE ANCHE IL TRIBUNALE DEL MALATO: FATTO INAUDITO, FORNIREMO ASSISTENZA LEGALE GRATUITA ALLA FAMIGLIA DELLA PICCOLA GIORGIA

# Guariniello indaga sul trapianto saltato

## Inchiesta ufficiale della Procura: episodio grave, è evidente che qualcuno non dice la verità

Grazia Longo

Ormai è ufficiale. Sarà la magistratura a indagare sul mancato rifornimento di carburante dell'aereo che ha impedito il trapianto di cuore sulla piccola Giorgia Bettini, 11 mesi, di Novara. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta per far luce su quello che è avvenuto realmente a Caselle lunedì notte.

Dalla Sagat, la società che gestisce l'aeroporto, sono davvero partite le telefonate alle tre compagnie petrolifere? O hanno ragione quest'ultima a sostenere che di loro è stato avvisato? «Stiamo lavorando per chiarire chi di loro racconta la verità», precisa Guariniello, «le versioni sono in netto contrasto e al momento, ovviamente, non siamo in grado di capire chi sta mentendo. Qualcuno evidentemente fornisce una falsa. L'indagine punta a scoprire chi è il vero responsabile, un episodio grave, quello che si è consumato la notte di lunedì scorso».

Gli ispettori del procuratore aggiunto già ieri hanno incominciato a raccogliere il materiale utile per ricostruire i contatti intercorsi tra la Sagat e l'Agip, la Q8, la Sp. Con molta probabilità verranno controllate anche le registrazioni telefoniche. «Non trascureremo alcun particolare», assicura Guariniello, «esamineremo tutti i documenti necessari a individuare i responsabili».

Ma l'attenzione al caso di Giorgia non finisce qui. Oltre all'importante ruolo svolto dalla magistratura ordinaria, si aggiunge quello del Tribunale del malato che ha deciso di

Sfogo di un novarese

«Il mio aereo era pronto per partire»

«Avrebbe potuto essere il protagonista, anche lui come la piccola, di una contro il tempo a lieto fine. Invece il suo aereo, un PA24, è posato, è fermo all'aeroporto di Caselle. Con il pieno di carburante. Franco Minogio è un novarese appassionato di volo: il suo mezzo è inserito tra quelli disponibili per le necessità della Protezione civile».

«Dall'aeroporto di Biella racconta che è stato chiuso per ferie per una settimana, l'aereo è stato portato a Torino, proprio per poter fronteggiare ogni emergenza. C'è il pieno, è stato controllato in ogni parte. E' attrezzato per il volo notturno. Agli uffici della Sagat sanno come rintracciarmi, perché non sono stato chiamato? Sarei partito immediatamente».

formire l'assistenza legale gratuita ai genitori della bambina, Stefania ed Enzo Bettini. «È uno scandalo», accusa il presidente regionale del Tribunale del malato, Beppe Paletto, «un fatto inaudito. I nostri avvocati si impegneranno per difendere il diritto alla salute della bimba gravemente leso dalla sospensione dell'intervento chirurgico. Una follia perché per i bambini è molto più difficile reperire organi e in questa circostanza il cuore del neonato spagnolo, perfettamente compatibile a quello di Giorgia, è stato sprecato per colpa di un pieno di benzina».



I genitori della piccola Giorgia



Raffaele Guariniello

Un paradosso: aumenta la disponibilità a donare gli organi e diminuisce la capacità organizzativa per il trasporto».

Un controsenso, se si pensa che in passato si faceva l'impossibile per assicurare il trasferimento degli organi espiantati. «Mi domando», aggiunge Paletto, «perché mai lunedì notte non si sia valutato ricorrere ad un aereo militare. E ancora: non c'era nessuna alternativa a Caselle? Perché non è stato usato l'aeroporto di Levaldigi? A tutte queste domande è legata la salute e la vita di tanti bambini come Giorgia, ma anche adulti,

che hanno avuto la sfortuna di nascere con una malformazione».

Tanto interesse certo non basta a risolvere il problema di Giorgia, ma aiuta la sua famiglia a non sentirsi abbandonata in un momento così difficile. «La cosa più importante è che si trovi presto un cuore nuovo per nostra figlia», dice la mamma, Stefania Alfa, «ma fondamentale è anche individuare i colpevoli dell'ingiustizia che abbiamo subito. Non perché siamo a caccia di vendetta, ma perché ciò che è successo lunedì notte non debba ripetersi. Mai più».

L'ASSESSORE «ACCERTEREMO LE RESPONSABILITÀ, MA NON È UN CASO DI MALASANITÀ»

## Valpreda: Si poteva usare Levaldigi

in MARCO

Chi aspetta un organo non aspetta altro. La pubblicità istituzionale della Regione che appare proprio in questi giorni sui principali quotidiani ha il sapore amaro della beffa, all'indomani della vicenda dell'aereo mai partito da Caselle per prelevare un cuore destinato a un trapianto a Torino.

Assessore Valpreda, questo insegnerà qualcosa alla Sanità italiana?

«Mi auguro di sì. Quel cuore che doveva essere trasportato dalla Spagna all'Italia e non è mai arrivato non era per fortuna destinato a una bimba in fin di vita. Nessuno è morto, ma è comunque un organo disponibile e non utilizzato. Però vorrei che fosse chiara una cosa».

Che cosa?

«Che questa è una vicenda malasanità. La colpa è della disorganizzazione e inefficienza della rete aeroportuale».

Avete chiesto ufficialmente alla Sagat spiegazione dell'accaduto?

«Ho aperto un'indagine e ho inviato al coordinatore del Centro regionale trapianti, Antonio Amoroso, al direttore del Centro nazionale, Alessandro Nanni Costa, e ai direttori della Molinette e del Sant'Anna-Regina Margherita una richiesta di dettagli per comprendere in primo luogo quali siano le modalità per assicurare i trasporti aerei di organi destinati a trapianti nel corso delle ventiquattr'ore, oltre che per conoscere i motivi per i quali lunedì scorso non sia stato possibile ipotizzare atterraggi alternativi a quello di Caselle per imbarcare l'équipe medica torinese».

fare rifornimento di carburante

A quali scali si riferisce, in particolare?

«A Malpensa e a Levaldigi. Mi risulta, in realtà, che un tentativo a Malpensa è stato fatto, ma il decollo sarebbe slittato alla 5.30. Troppo tardi? Invece all'ipotesi Levaldigi nessuno avrebbe pensato».

Risulta però anche sia offerta al Regim Margherita la possibilità di procedere all'espanto con uno staff spagnolo. Un escamotage che la legge italiana forse non contempla, ma in caso di emergenza».

Un'ipotesi che il cardiocirurgo dell'infantile, Piero Abbruzzese, rifiutò: la bimba in attesa di trapianto, affetta da ipoplasia di cuore sinistro, necessita di una grossa parte di vena cava e parte

L'assessore regionale alla Sanità

Mario Valpreda



dell'orta, operazione che difficilmente avrebbe potuto essere guidata correttamente da altri. A quel punto sono state percorse altre strade per consentire l'intervento, ma nessuna soluzione avrebbe permesso una partenza entro due ore come richiesto dalle procedure».

Quali speranze ha, oggi, la bimba novarese per cui si è creata solo un'illusione?

«Per il mio partito un appello europeo: speriamo in un nuovo

organo».

Come evitare un nuovo caso?

Torino?

«Vorrei valutare insieme al professor Nanni Costa la possibilità di dotare il Centro nazionale trapianti di un mezzo aereo proprio. Un velivolo disponibile giorno e notte, dedicato a questo genere di operazioni, quindi sempre pronto al decollo. Così non si dipenderebbe più da nessuno: niente più rischi di rifornimento, niente più organi spreco».

IL CARO LA FAIB: LA CRISI È ARRIVATA ANCHE DA NOI, MA GLI IMPIANTI NON CHIUDONO

## Consumi a picco, benzinai in allarme

«I torinesi contano i centesimi e il lavoro va male, incassi in calo anche del 10-20%

«I torinesi ormai sono al centesimo di goccia di carburante. I consumi calano. Per il benzinai diventa difficile sbarcare il lunario. Si lavora anche fino a dodici ore al giorno, per avere uno stipendio pari a quello di un operaio».

I benzinai che gestiscono gli impianti in città sembrano un'unanimità. «La benzina verde a Torino ha raggiunto il costo di 1,280 euro al litro, secondo quanto annuncia Contribuenti.it, l'associazione dei contribuenti italiani, che ha stilato una classifica del caro benzina nelle principali città italiane. Torino non è nemmeno la più cara. Si trova al quinto posto della graduatoria. Napoli ha il primato,

con 1,335 euro al litro, seguita da Roma 1,298 e Milano con 1,292».

«In ogni caso il calo di consumi a Torino si sente», ammette Gianni Netti, segretario torinese della Faib, la Federazione autonoma dei benzinai italiani, aderente alla Confindustria. «A causa delle ferie dei benzinai non ho a portata di mano», ammette Netti dal luogo di vacanza. «Ma la flessione di consumi si avverte. I prezzi dei carburanti sono alle stelle. La gente gira meno. E' un problema monetario. Le compagnie petrolifere potrebbero cercare di tamponare lo smaltimento almeno lo stoccaggio ai vecchi prezzi. Invece ad ogni rincaro del greggio ricorrono subito i benzinai alla pompa».

Tanto può creare anche una caduta occupazionale fra i benzinai? «No, nemmeno fra i piccoli distributori. Riescono ancora a sopravvivere e a portare a casa lo stipendio da lavoratori dipendenti. Poi con la disoccupazione che c'è in giro per ogni impianto dismesso c'è già chi lo

vorrebbe rilevare».

«Davvero?», ironizza Nicola Carella, titolare del distributore Api di corso Turati 29. «E' un anno che cerco lavoro qualcuno che mi subentri. Se Nitti ne trova uno me lo presento. Il lavoro va male. Non ce la faccio ad arrivare a fine mese. Nel 2003 ho dichiarato un reddito di 11 mila euro, nel 2004 sono calati a 5 mila. Si parla di una caduta di mercato del 7 per cento, ma in realtà credo che il calo sia del 20 per cento. «Rispetto l'anno scorso», intervista Calogero Sciccone, gestore dell'impianto Tamoli di via Loria, «ho avuto un calo del 10 per cento. La gente guarda la pancia, misura il carburante al massimo. Chi chiede il pieno è sempre più raro. Lavoro 13 ore per guadagnare come un operaio. Stento ad arrivare a fine mese».

Meglio non va nella benestante Crocetta. «La gente qui il pieno lo chiede ancora con disinvoltura. Ma poi spalanca gli occhi quando si accorge di quanto gli è costato», dice Tommaso

Due arresti

Rapinano una banca e tentano subito il bis

«Due torinesi sono stati arrestati mercoledì dal carabinieri dopo aver rapinato una filiale della banca Unicredit e tentato un secondo colpo in un'agenzia del San Paolo Imi. Nel primo caso hanno minacciato un cassiere lasciandogli addosso della benzina e mostrando dei tagliolini e solo riusciti a ottenere 200 euro. Nel secondo invece hanno rinunciato, perché il denaro nella cassa presa di mira era ancora meno. A finire in manette sono stati Giuseppe Cicchino, 37 anni, residente a Venaria Reale (Torino) e Marco Lombardo, 29 anni, di Torino, entrambi già noti alle forze dell'ordine».



A Torino il prezzo della verde è arrivato a quota 1,28. Siamo la quinta tra le grandi città più care

Calore, del distributore Eso di

piazza Costantino il Grande. Al vicino impianto «Baldacci» dell'Agip Nunzio Lazzarino sorride e scherza: «Masochismo di clientela. Lavoriamo come prima, solo che si guadagna meno. Il cliente abituale sborserà sempre la stessa cifra, 10 euro in media. Solo che la stessa banconota rende

carburante a guadagno all'impianto. Me. Entro l'anno cambierò attività. Non si arrende invece Valtor Fiori, titolare del distributore Shell di piazza San Gabriele, a due passi dallo Stadio Comunale. «Ho 33 anni di contributi. Per ritirarmi devo averne 40. Faccio 9 ore di lavoro al giorno, ma non

mi retribuiscano a sufficienza. Va male. Registro un calo del 10 per cento. Questi aumenti spingono la gente a fare rifornimento negli ipermercati, dove la grande distribuzione riesce a fare prezzi stracciati. Ma cedere non cedo. A chi, poi? Per ogni litro che vendo ormai non incasso che 25 lire».

(M. Lup.)



Inizia stasera con la «Festa veja dei burg» al campo sportivo di via Fiume



La parrocchiale di San Michele Pietro è uno degli edifici religiosi simbolo di Cavallermaggiore insieme al monumento (nella foto sotto) che è la chiesa della Misericordia

## L'antica sagra della Beata Vergine Si celebra a Cavallermaggiore da 550 anni

CAVALLERMAGGIORE

Puntuale tutti gli anni, l'ultima settimana di agosto arriva per i cavallermaggioresi, appena tornati dalle ferie la festa in onore della Beata Vergine delle Grazie, che si celebra da oltre 550 anni.

Un intenso momento per la città, come dice nel suo saluto il sindaco Michele Baravalle: «La festa è un momento da vivere con serenità, gioia, amicizia e preghiera. Anche quest'anno in collaborazione con l'assessore alle Manifestazioni, il Rettore, il consigliere delegato per il santuario, gli amici e i tanti volontari, il presidente Mario Gouna e tutti i componenti della Pro loco, è stato preparato un completo programma di sagra».

Serate danzanti, karaoke, fuochi, corsa ciclistica e Palio dei paesi sono alcuni degli appuntamenti più importanti della festa patronale della Beata Vergine delle Grazie, in programma da oggi al 4 settembre. Si inizia questa sera con la «Festa veja dei burg» nel campo sportivo di via Fiume, dove dalla 21 in avanti si potrà mangiare e bere e naturalmente ballare in compagnia dell'orchestra «Il Braidà». Domani da serata danzante, animata dall'orchestra «Giuliano e i Baroni». Domenica 28 agosto, giorno clou della festa, dalle 6 alle 18, in via Roma si terrà la mostra mercato dell'artigianato, dell'antiquariato e dei prodotti tipici locali e alla sera alle 21, sempre nel vecchio campo sportivo, scatterà il «Karaoke sotto le stelle» libero a tutti, presentato da Maria Sarotto, nota figura di Telecupole.

Nel corso della serata, ci sarà il saluto delle autorità alla delegazione argentina di San Jorge, a Cavallermaggiore

DALLA CITTÀ DI SAN JORGE

### Una delegazione argentina

Quest'anno la tradizionale festa patronale della Beata Vergine delle Grazie vedrà anche la partecipazione di una delegazione della città argentina di San Jorge, gemellata da dieci anni a Cavallermaggiore. «Ci apprestiamo ad accogliere i fratelli argentini e a dividerne con loro questi giorni di festa», spiega il presidente del Comitato per il gemellaggio Valentino Piacenza che, il sindaco Baravalle e una delegazione di cavallermaggioresi, è stato lo scorso novembre in Argentina, a festeggiare i dieci anni di «hermanamiento». Il gemellaggio fra Cavallermaggiore e la città sudamericana è nato infatti nel '95, in seguito alla scoperta che una statua della Madonna delle Grazie fu portata da Cavallermaggiore in Argentina nel 1956, un emigrante, certo Saglione, e si trova oggi nella chiesa parrocchiale di San Jorge. La delegazione argentina, composta da oriundi di Cavallermaggiore, sarà ricevuta in municipio domani pomeriggio, alle 16.30 e parteciperà alla serata danzante, poi ai festeggiamenti di domenica e farà una gita in Val Vermentagna lunedì. Martedì sarà la partenza per il ritorno, i saluti e l'arrivederci alla prossima occasione.



per festeggiare i dieci anni di gemellaggio.

Lunedì 29 agosto, altra serata danzante in compagnia dell'orchestra «Luca Mercia», e martedì 30, a partire dalle 22 nei pressi dello stadio San Giorgio, il tradizionale grandioso

spettacolo pirotecnico. A seguirne l'esibizione di ballo dell'associazione Danza Futura '93 dei maestri Bosio, di Fossano; nel vecchio campo sportivo. La festa prosegue ancora mercoledì 31 agosto con la «Musica live» in piazza Statuto, dove dalle

21.30 in avanti suoneranno i gruppi «Nomamasa», «Bad Guys», «Shally» e «Deep Rows». Giovedì 1° settembre sarà la volta della corsa ciclistica amatoriale con il Gran Premio Città di Cavallermaggiore e venerdì 2 in piazza Vittorio Emanuele esibizione di Moda-Fit, presentata da Archimede Spettacolo & Marketing e dalla palestra l'Ora di Ginnastica. Gran chiusura della festa edizione 2005 sabato 3 settembre, il Palio dei paesi, gara di giochi e abilità nella quale si sfidano Cavallermaggiore, Casalgrasso, Cavallereone, Monasterolo di Savigliano, Torre San Giorgio e Villanova Solara.

«Anzitutto il saluto agli argentini che saranno nostri ospiti fino al 30 agosto», dice l'assessore alle Pubbliche Manifestazioni Sebastiano Testa, «poi ritengo doveroso ringraziare chi puntualmente si impegna per la buona riuscita dei festeggiamenti, in particolare la Pro loco, e gli Amici del Santuario, che ogni anno organizzano questo importante anniversario di festa religiosa».

Oltre ai divertimenti, infatti in programma celebrazioni religiose, messe, benedizione degli ammalati, funzione per i bambini, che inizierà sabato al santuario dedicato alla Vergine patrona, e sono continuate per tutta la settimana, con messe al mattino e alla sera celebrate da don Gabriele Maglietta, oltre alla benedizione degli ammalati, martedì scorso e la funzione per tutti i bambini mercoledì. La festa religiosa della Madonna delle Grazie si celebra ufficialmente martedì 29 settembre, con la messa alle 7 e alle 10, concelebrazioni dai sacerdoti Cavallermaggiore e, alle 20.30, processione per le vie del paese e benedizione eucaristica.

**CITTÀ DI CAVALLERMAGGIORE**

**FESTA PATRONALE DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE 2005**

**Venerdì 26 Agosto**  
Ore 21 Campo Sportivo via Fiume  
**LA FESTA VERA DEI BURG**  
Si mangia e si beve, si balla con l'orchestra  
«IL BRAIDA» - Ingresso € 5  
Locale coperto in caso di pioggia

**Sabato 27 Agosto**  
Ore 21.15 Campo Sportivo via Fiume  
**SERATA DANZANTE**  
Con l'orchestra GIULIANO E I BARONI  
Locale coperto in caso di pioggia

**Domenica 28 Agosto**  
Dalle ore 6 Via Roma  
alle ore 11 **MOSTRA DELL'ARTIGIANATO, ANTIQUARIATO, PRODOTTI TIPICI LOCALI**  
Ore 21 Campo Sportivo via Fiume  
**KARAOKE SOTTO LE STELLE** - Libero a tutti  
Presenterà la serata ILARIA TeleCupole  
Durante la serata saluto di CAVALLERMAGGIORE alla DELEGAZIONE ARGENTINA di SAN JORGE  
Ingresso libero - Locale coperto in caso di pioggia

**Lunedì 29 Agosto**  
Ore 21.15 Campo Sportivo via Fiume  
**SERATA DANZANTE**  
Con l'orchestra LUCA FRENGA  
Locale coperto in caso di pioggia

**Martedì 30 Agosto**  
Ore 22 Presso Stadio S. Giorgio  
**GRANDIOSO SPETTACOLO PIROTECNICO**

**Ore 22.30** Campo Sportivo via Fiume  
**ESIBIZIONE DI BALLO**  
Spettacolo di danza latino americana e coreografica, danza standard, stile tradizionale, presentato dall'ASSOCIAZIONE DANZE FUTURA '93 dei Maestri BOSIO di Fossano  
Ingresso Libero - Locale coperto in caso di pioggia

**Mercoledì 31 Agosto**  
Ore 21.30 Piazza Statuto  
**MUSICA LIVE**  
con i gruppi: Nomamasa - Bad Guys - Deep Row - Ingresso Libero

**Giovedì 1 Settembre**  
Ore 20 **CORSA CICLISTICA PER AMATORI**  
Gran Premio Città di Cavallermaggiore

**Venerdì 2 Settembre**  
Ore 21 Presso Vittorio Emanuele II  
**Archimede Spettacolo & Marketing** e la Palestra l'Ora di ginnastica  
Presentano: MODAFIT - MISS MODA - Ingresso Libero

**Sabato 3 Settembre**  
Ore 21 Campo Sportivo via Fiume  
**MESSE IN PALIO 2005** con la partecipazione di Cavallermaggiore, Casalgrasso, Cavallereone, Monasterolo di Savigliano, Torre S. Giorgio, Villanova Solara - Ingresso Libero

*\*Durante i festeggiamenti grandioso Luna Park.*

**Gattino Pierangelo**  
Artigiano Edile  
Costruzioni e  
Ristrutturazioni

Cavallermaggiore (CN) - Via Ruffia n. 109 A  
Tel. e Fax 0172 382602 - Cell. 339 8971018

**DITTA GIORDANO DAVIDE**

IMPIANTI  
INDUSTRIALI  
ED ALIMENTARI

LAVORAZIONE  
ACCIAIO INOX

IMPIANTI  
CONDIZIONAMENTO  
ED ANTINCENDIO

CAVALLERMAGGIORE - VIA PRIOCOCCO, 14 - TEL./FAX 0172.382377  
CELL. 348.7815876 - E-MAIL: giordano-davide@libero.it

**Wine & Cocktail Bar**

**TURN OVER**

**WWW.TURNOVERBAR.COM**

CHAT - MESSAGGERIA - SCHEDE PERSONALI - FORUM (ISCRIZIONE GRATUITA)

Saluzzo (CN) - Piazza Garibaldi, 14 - Tel. 0175 43384  
Cavallermaggiore (CN) - Piazza Vittorio Emanuele II, 3 - Tel. 0172 381196

**C&B**  
s.n.c.

di Bisotti Massimo e Luca

**IMPIANTI IDROTERMOSANITARI  
ADUZIONE GAS • LATTONERIA**

CAVALLERMAGGIORE (CN) - Località Trebbià, 47  
Cell. 339.8482954 - 335.4440444

**COMPET-E**  
NET GENERATION SOLUTIONS

Presenta il software gestionale  
**EURO 09**

licenza d'uso a  
**COSTO 0** + **9 MOTIVI**  
per sceglierlo

- > **COMPLETO** dotato di ogni tipo di funzionalità e verticalizzazione
- > **STABILE** 25 anni di crescita funzionale e tecnologica
- > **REFERENZIATO** oltre 5000 installazioni in tutta Italia
- > **CONVENIENTE** una innovativa modalità di distribuzione e assistenza permette di risparmiare il 50% già nei primi 3 anni rispetto a software di pari categoria
- > **SEMPLICE** da utilizzare
- > **FLESSIBILE** si adatta facilmente alle esigenze del cliente
- > **RICCO** di strumenti validi di analisi che permettono di prevedere le linee di condotta della tua azienda
- > **TECNOLOGICAMENTE EVOLUTO** disponibile indifferentemente in ambiente Windows, Linux e Unix
- > **INTEGRATO** con gli strumenti di Office (Word, Excel, E-mail, Fax) e di archiviazione

Predisposto per la redazione del bilancio  
in linea con le richieste di **2**

Per maggiori informazioni: **COMPET-E S.R.L.** - Via Cristoforo Colombo, 3 - 12030 CAVALLERMAGGIORE (CN)  
Tel. 0172.38.92.35 - Fax. 0172.38.95.21 - E-mail. info@compet-e.it  
Per demo on-line del prodotto: [www.compet-e.net/euro09](http://www.compet-e.net/euro09)



Sul palco tre diversi gruppi. Per gli spettatori «gustose» passeggiate



Con la nuova Pro loco di Sant'Albano Stura per l'edizione 2005 della festa patronale di San Liberato c'è un programma molto intenso che proseguirà anche la prossima settimana

## Salotto musicale a Sant'Albano

Da stasera i festeggiamenti del patrono

SANT'ALBANO STURA

E' un programma ricco di appuntamenti, attrazioni e curiosità quello preparato dalla nuova Pro loco per l'edizione 2005 di San Liberato, la festa patronale di Sant'Albano Stura.

«Ci è costato fatica, ma siamo contenti perché vogliamo far divertire abitanti e forestieri» dice il presidente Lorenzo Buratto.

Si comincia stasera, quando Sant'Albano Stura si trasformerà in un «salotto musicale»: saranno allestiti i palchi sui quali si esibiranno «Maurizio e i Continuosos» (cover di Caputo, Caruso e Celentano); gli «Sweet Way Duo» (jazz, bossa nova) e i ritmi dei «Drinkin' Towns» (rock, blues).

Nei locali del paese si prepareranno aperitivi gustosi per gli spettatori, invitandoli a passeggiare, scoprendo le altre leccornie cucinate dai colleghi.

Domani, invece, le bancarelle invaderanno il centro. Con l'artigianato di pregio e preziose antichità, sarà un mercatino particolarmente raffinato, anche perché tra

Domani il mercatino con l'artigianato di pregio e antichità. Tra un banco e l'altro gli artisti in gara al concorso di pittura

un banco e l'altro prenderanno posto gli artisti in gara nel concorso di pittura «Città di Sant'Albano».

Il tema da interpretare sarà proprio questo: offrire una visione personale del paese. Una giuria qualificata stilerà poi la graduatoria: al primo classificato, la Banca di Credito cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano acquisterà il quadro per la somma di 600 euro; invece un privato a comprare la seconda opera premiata, per 400 euro; infine, al terzo classificato, andranno 100 euro. Targhe speciali saranno assegnate per le posizioni dalla quarta alla decima posizione.

In serata, ancora musica con i Ciansonier, un gruppo particolare di cantanti che eseguirà «melodie da osteria» nel Parco Olmi. L'atmosfera sarà più coinvolgente grazie alla collaborazione del Gruppo Alpini che preparerà e distribuirà soma d'aj per tutti, accompagnata da vino.

Domani pomeriggio il ballo diventerà un misto tra spettacolo e sport, con l'esibizione di Marcello e Cinzia Coniglio, vicecampioni italiani di liscio professionistico e campioni nazionali amatori. In serata non mancheranno le risate con il cabaret Marco e Mauro: l'ingresso sarà gratuito perché lo spettacolo è offerto dalla Cassa di risparmio di Fossano.

Lunedì verrà rispettata la tradizione, con la classica benedizione dei trattori di fronte alla chiesa parrocchiale, cui seguirà una lotteria fra tutti i partecipanti.

Nel pomeriggio, sotto gli Olmi, l'Associazione ricreativa di Sant'Albano organizzerà giochi a premi per ragazzi e ragazze da 5 fino a 90 anni. La sera stessa, i più ispirati potranno anche danzare sulle note dell'orchestra «Giulia-

no e i Baroni del liscio».

Ballerini, artisti delle movenze latino-americane e carabiche, si esibiranno invece la sera successiva, martedì 30 agosto. Pomeriggio dello stesso giorno, sarà l'oratorio parrocchiale ad allestire il «parco dei bambini» nel parco, al quale seguirà una giornata speciale di giochi e divertimenti.

Intanto, in piazza Europa, funzionerà un grande Luna Park.

La Pro loco ha organizzato altri appuntamenti che prolungheranno la festa.

Giovedì primo settembre ci sarà il pranzo dedicato esclusivamente agli anziani al ristorante La Masca (è necessario prenotare allo stesso ristorante, telefono 0172/67850; alla Tabaccheria Bianca, o al Circolo Acli, 0172/670026).

Per tutti, è in programma la grigliata di sabato 3 settembre.

L'ultima fatica sarà quella di domenica 4 settembre: la «Sant'Albano in bici», la pedalata non competitiva dedicata alle famiglie, cui seguirà la «Base» e penne all'arrabbiata.

**MASCO**  
**LA GROTTA DEGLI ELFI**  
Via Mondovì, 42 - S. Albano Stura  
**Ogni sabato Musica live**  
Lunedì e Martedì chiuso • Mercoledì/Giovedì 18,00 - 02,00  
Venerdì 18,00 - 04,00  
Sabato 18,00 - 06,00 (CON CROISSANT CALDI AL MATTINO)  
Domenica 16,00 - 01,00

**MACCAGNO** s.n.c. **ballari**  
di MACCAGNO FRANCESCO e MACCAGNO MONICA  
PORTE BASCULANTI  
**Materiali ed attrezzature per l'edilizia**  
Ferramenta • Lavorazione ferro per c.a.  
**ISOLANTI**  
Styrodur e Neopor  
**ECLISSE**  
controtelai per porte scorrevoli o scorrevoli  
S. ALBANO STURA (CN) - Via Circonvallazione, 11 - Tel. 0172 67100 - Fax 0172 67521  
e-mail: maccagno\_anc@libero.it

**MACELLERIA, LAVORAZIONE**  
**INGROSSO CARNI,**  
**COMMERCIO BESTIAME**  
**SA-CAR s.r.l.**  
SANT'ALBANO STURA (CN) - Via Mondovì, 46  
Telefono 0172 67678 - Telefax 0172 67687

**CAS**  
**CLAVINO FRANCESCO & C. s.a.s.**  
COSTRUZIONE MACCHINE - LAVORAZIONE LAMIERE  
CARPENTERIA MACCANICA  
S. ALBANO STURA (CN) - Via S. Stefano - Tel. 0172 67204 / 67661 / 67714  
E-mail: Amministrazione@casclavino.it

**25.000 € in 48 ore**  
ecco il modo  
(più facile e veloce)  
per ottenerli.  
**BCC** **Casalgrasso** **Sant'Albano Stura**  
**www.banca8833.bcc.it**

**Sede Distaccata**  
Torino  
C.so Vitt. Emanuele II, 189  
Tel. 011 433.00.40  
**Sede Legale**  
Sant'Albano Stura  
Via Vallauri, 24  
Tel. 0172 676.000  
**Sede Amministrativa**  
Casalgrasso  
Via Torino, 34  
Tel. 011 97.55.811  
**Altre Filiali**  
Fossano, Murazzo, Trinità, Montanera, Castelletto Stura,  
San Bernardo di Carnagola, Carnagola, Polirio,  
Osasio, Pincallieri, Torino,  
Bancamat, Chieri  
Nostro servizio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni potrete consultare, presso le nostre Filiali, i Fogli Informativi previsti dalla vigente normativa.

**ovostura**  
Azienda Agricola  
CAPELLINO E FIGLI  
S. ALBANO STURA (CN)  
Via Carliolo, 64  
Tel. 0172 67108  
e-mail: ovostura@tin.it

Per pubblicità su:  
**LA STAMPA**  
**PK**  
publikompass  
Filiale di Casale  
Corso Giotto, 21 bis - 12100 CASALE  
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

**Festeggiamenti patronali di SAN LIBERATO 2005**  
**Venerdì 26 Agosto**  
Ore 20,00  
Aperitivo di "SAN LIBERATO"  
Serata musicale con aperitivi e altro...  
**Sabato 27 Agosto**  
Dalle ore 9,30 alle ore 18,00  
Corso di pittura per adulti e giovani artisti  
Ore 20,00 Aperitivo e d'aj...  
Mercato dell'antiquariato e dell'artigianato ed esposizione quadri in concorso  
Ore 21,30 Concerto musicale da... con i...  
Ore 21,40 Distribuzione della... d'aj...  
a cura... Gruppo Alpini  
Ore 22,30 Premiazione del concorso di pittura  
**Domenica 28 Agosto**  
Ore 11,00  
LIBERATO  
Ore 16,30 - Campo Olmi  
ESIBIZIONE DI BALLO con Marcello e Cinzia  
Campione Italiani Amatori del 2004 - Vicecampione Italiani Professionisti 2005  
Ore 17,00 - Campo sportivo  
PARTITA DI CALCIO "ascepoli" -  
Ore 21,30 - Campo Olmi  
Serata di cabaret con "MARCO E MAURO" in casa di...  
caldo tempo... coperto, logg. gratuita  
**Venerdì 26 Agosto**  
Ore 10,30  
BENEDIZIONE DEI... E DELLE MACCHINE  
AGRICOLE  
Ore 12,00  
Piazza Marzuppi  
Ore 16,00 - Campo Olmi  
GIOCHI POPOLARI  
in... con il... A.R.S.  
Ore 21,00 - Campo Olmi  
... in... grande orchestra  
...  
In... cattivo tempo la serata si... al coperto.  
Ingresso gratuito  
**Martedì 30 Agosto**  
Ore 9,00 - Campo Olmi  
GIOCHI INSIEME giornata per bambini  
e cura dei ragazzi dell'Oratorio  
Seguirà... per i...  
Ore 21,00 - Campo Olmi  
SERATA LATINO-AMERICANA e CARABICA  
Esibizione di danza spettacolo della scuola "Mittori"  
con la partecipazione dei campioni nazionali e regionali.  
**Mercoledì 31 Agosto**  
Ore 20,00  
INIZIO GARA DI BOCCA per Sant'Albano Stura  
Bocce, ammonti nel Comune, in residenti  
Ore 8,00  
RADIO DI PERGA  
per... e sant'albanesi  
**Venerdì 26 Agosto**  
Ore 12,30  
PRANZO DELL'ANZIANO  
Ore 20,30  
... della... e socce  
**3 Settembre**  
Ore 20,00  
DI SAN... libero e...  
alla brace e... sotto lo stello  
**Domenica 4 Settembre**  
Ore 14,30 - Campo Olmi  
"S. EN" pedalata per le strade  
del Comune.  
Ore 20,30 - Campo Olmi  
Penne all'arrabbiata per tutti a cura del  
locale Gruppo Alpini







Ieri acceso il forno: la cottura del «sandwich» lungo un chilometro durerà 52 ore. Poi la foto dalla mongolfiera e gli assaggi



## Il panino da Guinness dei Primati

### Magliano Alpi pronta a festeggiare un record

MAGLIANO ALPI

Un chilometro di strada, pecto da tavoli; mongolfiera in cielo per fotografare l'evento; un forno a ruote che sembra una fuoristrada; telecamere e contatti frenetici con Londra: sembra la sceneggiatura di un film che potrebbe intitolarsi «007 - l'Operazione panino».

Ma nei panni degli «agenti segreti» sono i ragazzi della Pro loco di Magliano Alpi che, in collaborazione con il Comune, hanno studiato nei minimi dettagli ogni aspetto della preparazione del sandwich più lungo del mondo.

Preparato l'impasto, è stato disposto a mille metri della tavola che si stende lungo la via principale del paese, sorretta da pile di mattoni.

Ieri a mezzogiorno abbiamo acceso il forno che alla velocità di 20 metri l'ora percorrerà tutto il panino, cucendolo - spiega Giuseppe Burdizzo, presidente della

Pro loco di Magliano Alpi -. La prima prova, con un panino di un centinaio di metri, è andata molto bene. Quindi a questo punto possiamo considerarci più che ottimisti».

Il «forno itinerante» è frutto dell'ingegnosità di un «team» tutto maglianese: Luigi Domenico Ballo, Luca Visara e Piero Rossi sono i fabbri; Gianfranco Lubatti ha ideato il sistema di movimento su ruote; Tiziano Testa è l'elettricista; Luigi Ferraioli l'imbianchino che ha pitturato le pareti interne del forno. «E' anche dotato di sensori che rilevano l'umidità e in base a essa stabiliscono il grado di cottura» spiega Gianpiero Barone, addetto della Pro loco. La temperatura massima raggiunta dal forno sarà di 270 gradi. Ci vorranno 52 ore per avere la fragranza perfetta.

«Nel primo pomeriggio domani il panino dovrebbe essere cotto a puntino e si farà il taglio», dice Barone. Anche per questo importante passaggio dell'impresa, è stato

I SEGRETI DEGLI ESPERTI DI FARINE

### L'impasto e la morbidezza

Da mesi i volontari maglianesi lavorano per trovare gli ingredienti giusti, provare il forno e il meccanismo che farà la gigantesca pagnotta. Ma c'è chi avrà per tre giorni di fila. «E' un lavoro da panettiere, una cinquantina di ore non-stop» assicura Bruno Dalmazzoni, che nella panetteria di Magliano Alpi si è consultato con altri colleghi esperti di farine per studiare l'impasto giusto. «Uso ingredienti da rendere il panino morbido nei confezionati in tempi diversi», spiega Dalmazzoni. Per raggiungere la lunghezza record, preparo impasti successivi, dopo un breve periodo di riposo ne ricavo lunghi filoni di piccolo diametro che poi vengono intrecciati insieme, per ottenere un unico grande filone. Altri ragazzi aiutano Dalmazzoni: gran parte dei residenti si autoproduce i «rubati», perché quella pane fatto a casa a Magliano è una tradizione.

sviluppato uno speciale meccanismo. Dopo il forno, lungo la tavolata (le cui assi sono state offerte dalla segheria dei fratelli Franco e Dario Cervella e di Silvano Musso, mentre i mattoni che costituiscono i sostegni sono della ditta «Edilcar») verrà fatta passare la macchina dotata di coltello e seghetto: in modo automatico taglierà il

panino, sollevando la parte superiore di qualche centimetro e depositerà la farcitura. 14 chili di prosciutto crudo, 90 di salame crudo, 10 di salame cotto, altri di insaccati vari, 100 chili di porchetta, 25 di roloia, 4 forme di Raschera, di formaggio Bra, nutella e altro ancora. «Tutti prodotti piemontesi, tanto che anche la Regione ci

ha garantito il patrocinio visto che il nostro panino è una «cucina» leccornie piemontesi lunga un chilometro», dicono i Pro loco.

Terminata la farcitura, alle 18 circa di domani tre mongolfiere scatteranno foto che ritrarranno interamente il panino da record. Il notaio e due assistenti faranno i rilievi necessari per

garantire la commestibilità, e l'assenza di rotture o tagli nel panino, requisiti fondamentali per ottenere l'omologazione nel Guinness dei Primati. Una telecamera partirà dalla piazza della chiesa di frazione Carmine, arriverà al Palazzo comunale in San Giuseppe riprendendo dall'inizio alla fine il maxipanino un filmato che entrerà nella storia di Magliano.

Alle 19, con il record in tasca, finalmente il sindaco Edoardo Belgrano, il vice Mauro Rosso, staff della Pro loco e, soprattutto, abitanti e turisti, potranno dare l'assalto al panino e gustarlo a prezzo popolare: un euro per un trancio da circa 10 centimetri, un altro per un trancio da circa 5 centimetri.

Tutta Magliano Alpi è mobilitata nella preparazione del panino gigante, domani le prime degustazioni

REGIONE  
PIEMONTEPROVINCIA  
DI TORINOPROVINCIA  
DI TORINOPROVINCIA  
DI ASTICOMUNE  
DI MAGLIANO  
ALPICOMUNE  
DI MAGLIANO  
ALPICOMUNE  
DI MAGLIANO  
ALPICOMUNE  
DI MAGLIANO  
ALPI

sfida per il  
**Guinness**  
dei primati

**MAGLIANO ALPI**  
sabato 27  
Agosto  
2005

un panino lungo un chilometro  
con prodotti tipici piemontesi

ore 18. termine operazioni di farcitura. Accertamenti notarili e fotografie per la convalida al Guinness dei primati

ore 19. inaugurazione con «taglio» del panino e inizio della distribuzione. SOLO TRANCIO € 1  
CON BEVANDA € 2  
apertura «mercato specialità»

ore 21. animazione di strada: trampolieri, giocolieri ■ in omaggio... zucchero filato per tutti i bambini. Concerto «Le Fisarmoniche del Monviso» con canti ■ balli

MANFREDI

FRATELLI BERTONE

GASUTTI

CISIT



## Estate

DOMENICA IL PAESE SI TRASFORMA IN UN GRANDE PALCOSCENICO

A Viarigi la festa è «Saltinpiazza»  
Un giorno con clown e giocolieri

Da domani il prologo con la rassegna gastronomica «Sotto la torre il mare»

ITALIA

Fine settimana di festa in paese con la rassegna gastronomica «Sotto la torre il mare» (da sabato a lunedì) e far da contorno all'appuntamento di «Saltinpiazza» che domenica trasformerà Viarigi (tra Asti e Casale Monferrato) in un gigantesco palcoscenico.

Nel «menù» della giornata, esibizioni dall'alba al tramonto di giocolieri, acrobati, musicisti, teatranti, burattinai, mimi, trampolieri, contastorie, un mercato di prodotti tipici del territorio, esposizione di auto «moto d'epoca». Ci sarà anche una mostra dal titolo «Storia contadina del primo '900» a cura di Franco Semenzin, allestita nella suggestiva galleria medievale. Inoltre saranno esposte le tele dipinte da Antonio Catalano e nella tarda mattinata di domenica saranno premiati i vincitori del Concorso di Pittura.

La «Festa Grande» degli artisti di strada giunge quest'anno alla sua quindicesima edizione. La fortunata manifestazione, che coinvolge l'intero paese, offre anche assaggi di cucina ai punti di ristoro attivi. Agrituri-

simo «La Margherita», Ristorante «Roma», Locanda «Il Monacone» e Pro Loco di Viarigi.

Lungo l'elenco degli artisti che si esibiranno nelle piazze e nei cortili viarigini: Vincenzo Tartaglino (marionette), Fratelli Ochner (funamboli acrobati), Bambini delle Scuole di Viarigi (pittura su asfalto), Maghi dell'illusione (magia), Marco Armosino (fantasista, giocoliere), complesso musicale Roccaforte Cooperativa del Rock, Arte del Sorriso (clown terapisti), Musica Sos Marco Maturo (musicista folk e jazz), Il Magico Teatro (burattini), J'Artiquato (gruppo folk piemontese), Sumadur dal Rave e Cippi Guitti (clownerie). Per la gioia dei più piccoli ci sarà anche il castello gonfiabile del Teatro dei Cassettoni.

Da segnalare, nella parte gastronomica della rassegna, l'iniziativa «Sotto la torre il mare», con cena a base di pesce sabato e domenica e un menù tipico piemontese per lunedì. Info e prenotazioni: 338-344635.

La manifestazione, organizzata dal Comune con la Casa degli Alfieri e l'Ecomuseo del Basso Monferrato, è alla quindicesima edizione. (E. C.)



Giocolieri e artisti di strada domenica per «Saltinpiazza» a Viarigi

Laboratori nel verde  
Protagonisti i bambini

■ Nel Biellese sono due gli appuntamenti, nel fine settimana, rivolti ai più piccoli. Al parco Burcina di Pollone domani sono previste dalle 9,30 alle 12,30, attività ludico-didattiche, con caccia al tesoro, ricerca e osservazione dei piccoli animali e

altre attività (prenotazione allo 015-2563007). Al Giardino botanico del Wwf a Cropa è invece in programma un laboratorio: dalle 13,30 attività didattico-artistiche sulla botanica e il giardinaggio all'«Atelier nel bosco», allestito all'ombra dei faggi. Informazioni 015-2523058, 335-6395150. Per i più grandi dalle 10 alle 18, sempre al santuario, si apre una mostra-mercato con orario continuato che vede in esposizione 80 varietà di salvia, piante officinali e aromatiche.

## GLI APPUNTAMENTI

## Saint-Vincent

## Il cabaret di Persia e Leone

■ Le cabarettiste Valentina Persia, specializzata in barzellette, e Cinzia Leone, una delle protagoniste di «Avanzi» e «Tunnel», sono questa sera a Saint-Vincent, sul palco di piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Alle 22, l'ingresso è libero.

## Arnad

## La sagra del lardo

■ Ad Arnad entra nel vivo la «Fête du Lard», la sagra del lardo realizzata quest'anno in collaborazione con Slow Food. Alle 19 apre il ristorante, alle 20,30 cominciano le degustazioni guidate, alle 21 spettacolo di teatro in patois con la «Compagnie du Beuf». La manifestazione continua fino a domenica.

## Magnano

## Musica Antica

■ Miguel de Cervantes - Le musiche del Don Chisciotte è il titolo del doppio concerto in programma questa sera a Magnano per il Festival di Musica Antica di Magnano. Nella Chiesa Romanica di San Secondo, il norvegese Rolf Lislevand alla viuzela, chitarra e tiorba offrirà un concerto ispirato alle musiche del 700. E'



L'attore Renzo Arato



Ad Arnad è in corso la festa del lardo

## Mergozzo

## Percorso d'arte

■ Prende il via la prima edizione di «Percorso di un'opera d'arte». Ospite d'onore Eva Sørensen, scultrice danese che ha lavorato per molti anni a Mergozzo, utilizzando per le sue opere granito verde Montorfano. In mostra una raccolta di fotografie, che rappresentano la storia delle sculture realizzate con i materiali di Mergozzo ed esposte nelle rassegne più importanti d'Italia e della Danimarca. L'appuntamento è domenica dalle 15 alle 22 e domenica dalle 9 alle 22 sul lungolago.



Valentina Persia

## Roatto d'Asti

## Mediterraneo concert

■ Domani sera l'attore Renzo Arato torna a Roatto, sua patria d'origine, con la fortunata tournée «Mediterraneo concert». L'adattamento in forma di concerto per voce e pianoforte di «Mediterraneo Melos Concert», prodotto dal Teatro d'Europa e dall'Orchestra Giovanile Europea a Parigi nel 2002. I testi sono di Quasimodo, Dante, Omero, Garcia Lorca; le note di Verdi, Theodorakis, Bellini, Bizet, Murolo e Battistello.

## Vicolungo

## Un volto per il Parco

■ Al Parco acquatico Ondaland di Vicolungo domenica alle 14 si sceglie «Un volto per il Parco del 2006»: la miss che sarà indicata dalla giuria come la vincitrice sarà la protagonista e testimonial del Parco per la stagione 2006, quando l'area diventerà, con spiaggia e scivoli kanika-ze, sarà ampliata con altri giochi.

giro  
di terra

GIANFRANCO QUADJA

## E il cinese creò

## la «Venere nera»

## della risaia

CINESI in risaia. Sono loro i protagonisti di questa estate: scoperti e immortalati da giornali e tv, come accadde oltre mezzo secolo fa quando la vita di risaia assurse agli onori del cinema con il «Riso amaro» di Silvana Mangano. I riflettori puntati sulla manodopera cinese, ultima frontiera manuale nella campagna piemontese ormai consegnata alla tecnologia, in realtà non illuminano altre risorse (sempre asiatiche) presenti da qualche anno nella risaia. Se le «mondine» e i «mondini» con gli occhi a mandorla sono così bravi nella selezione del riso da seme, nell'individuare a colpo sicuro il «crodo» (falso cereale che si confonde con le pianticelle vere e ne limita lo sviluppo), occorre rendere merito anche a chi, prima di loro, è arrivato nel Vercellese. Stiamo parlando di un ricercatore di Pechino, Wang Xue Ren, che da un decennio vive e lavora a Sali Vercellese, dove è stato chiamato dalla «Sa pi se» (Sardo-piemontese-sementati), una cooperativa con coltivazioni sia in Piemonte sia nella pianura di Oristano, dove il cereale è campione di purezza grazie al clima secco nemico delle infestanti e dei parassiti. A Wang Xue Ren, che si avvale anche della collaborazione di un altro ricercatore extracomunitario (albanese) si deve la scoperta e l'ibridazione del riso nero, il famoso «Venere», diventato una delle novità del settore. Coltivato e diffuso soprattutto in Cina, dove è anche chiamato «riso dell'imperatore» perché nei secoli scorsi era considerato un cibo per eletti, il «Venere» made in Italy rappresenta una scommessa alle nostre latitudini. Wang Xue Ren è riuscito a superare diffidenza e perplessità, anche la stessa ricerca italiana.



Giada De Blauk



Alcune aspiranti «Miss Mureto»



Tra bellezza e sogni di gloria, «angeli» e «demoni» ad Alassio si contendono domani l'ambita fascia di «Miss Mureto 2005»

## Roberto Fiori

ALASSIO

Ventiquattro finaliste pronte ad affrontare la passerella conclusiva di Alassio, nella speranza di conquistare l'ambita fascia di «Miss Mureto 2005». Una di loro è piemontese: la studentessa diciottenne Serena Gallasio, di Bavenno in provincia di Cuneo, eletta «Bella Trifalera» l'anno scorso ad Albas.

E poi una coppia di presentatori ufficiali del gala conclusivo, Giada De Blauk e Ringo, entrambi protagonisti della prima edizione dell'Isola dei Famosi, ai quali si affiancherà Miss Mureto 2004 Susy Pan-

none. Un gruppetto di giovani conduttori, Marina La Rosa, Marta Basile e Francesco Giulio, anch'essi resi popolari dalla tv e poi un immane parterre di ospiti.

Insomma: il cast è pronto per la finalissima di «Miss Mureto 2005», in programma domani alle 21,30. Torna così in primo piano la bellezza acque e sapone ma, quest'anno, con una novità. Le 24 superfinaliste, scelte in questi giorni ad Alassio, diventeranno 12 «angeli» e 12 «diavoli». Sottoposte a provini e a una serie di domande e provocazioni, le giovani aspiranti alla fascia di «Miss Mureto» si presenteranno infatti in

passerella divise in due gruppi, in base alle loro personalità.

Le Miss stanno concludendo la loro settimana ricca di appuntamenti, sfilate e incontri con personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e dello sport. Si prosegue oggi alle 17 sul famoso Mureto dei vip, quando saranno scoperte due mattonelle celebrative della festa dell'ammiraglio Horatio Nelson nella baia di Alassio, alla presenza del console generale britannico, mentre alle 22, alla discoteca Il Porto, si terrà il Miss Mureto Beach Party.

Domani sera la finalissima della 52ª edizione del concorso, tra i consueti sogni di gloria.

EVITA

26 VENERDI  
AGOSTO

MISS ITALIA 2005

ELEZIONE REGIONALE di MISS VALLE D'AOSTA



L'iniziativa rappresenta un'occasione privilegiata di fare acquisti a prezzi ribassati senza rinunciare alla qualità dei prodotti



## «Desbarasuma», shopping per tutti

### Domenica a Ceva mercato dei commercianti

CEVA

Mancano poche settimane all'autunno, ultimi giorni di saldi. Una grande occasione per fare acquisti di qualità a basso costo viene offerta a Ceva domenica, con la tradizionale manifestazione di fine estate «Desbarasuma».

L'Associazione commercianti cevana, con la collaborazione della Confcommercio di Cuneo e la Città di Ceva, anche quest'anno ha organizzato il grande mercato lungo via Marengo, interamente curato dai negozianti della città, che esporranno la propria merce. Dalle 10 alle 19 tutti gli esercizi commerciali nel centro storico numerose bancarelle, dove il visitatore potrà trovare la qualità di sempre a costo inferiore.

«Desbarasuma» è nato una decina di anni fa da un'idea dei commercianti di Ceva, decisi a trovare una manifestazione che valorizzasse il più possibile i negozi e gli articoli in vendita. Il commercio cevano doveva essere il vero protagonista. Si

è pensato così ogni anno, alla fine di agosto, di organizzare un grande mercato con l'intento di concludere in bellezza gli ultimi giorni di saldi, vendendo a costi ribassati, per invogliare il visitatore a trascorrere alcune ore nel magnifico centro commerciale naturale di via Marengo. Ed è così che la festa con il passare degli anni si è consolidata sempre di più, fino ad arrivare all'edizione 2005, portando con sé, ogni anno, un successo maggiore.

«Da alcuni anni - spiega il presidente dell'Associazione commercianti di Ceva, Enrico Rizzon - organizziamo questo mercato alla fine di agosto e abbiamo constatato con soddisfazione che si è rivelata una data particolarmente azzeccata, perché nelle valli vicine non ci sono appuntamenti, come purtroppo accade invece d'estate, in concorrenza con la nostra manifestazione. Durante «Desbarasuma» i commercianti mettono il banco per la vendita davanti al negozio e vanno tutti a concentrarsi nella centrale via Marengo, pro-

#### ASPETTANDO LA MOSTRA

### Tante occasioni per le famiglie

Tutti i commercianti di Ceva con «Desbarasuma» stanno già guardando con impazienza alla «Mostra del Fungo», giunta alla 43ª edizione, in programma il 18 e 19 settembre, con un evento micologico scientifico di rilievo internazionale. «Quella di domenica - spiega il vicepresidente dell'Associazione Commercianti di Ceva, Paola Rossotti - sarà una manifestazione che anticiperà la Mostra del Fungo, molto sentita e attesa da tutti i negozianti della città. Il visitatore con «Desbarasuma» avrà un piccolo «assaggio» di Ceva, per poi «gustarla» pienamente e interamente nei giorni della Mostra. L'intento della nostra iniziativa è sempre stato anche quello di far capire ai visitatori che interverranno dai paesi e dalle città vicine che Ceva offre qualsiasi tipologia di merce, dall'abbigliamento ai prodotti alimentari, ed è dunque un centro di servizi completo».

prio per dare scelta e comodità. Per l'occasione, quindi, anche i negozi più periferici si spostano nel centro storico. Non ci saranno bancarelle esterne. Un grazie particolare va a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa, al direttivo dell'Ascom cevana, alla Pro loco di Ceva e al Banco Azzoaglio, sempre sensibile allo sviluppo del nostro commercio».

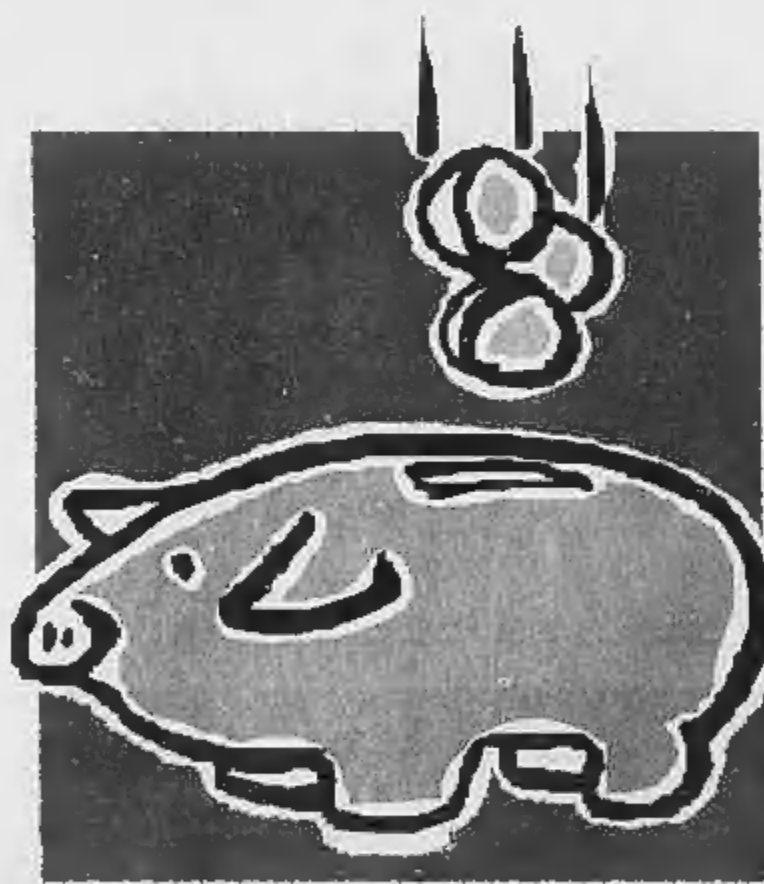
Ecco i commercianti ed esercenti che aderiscono all'iniziativa: «Ragis Sport» articoli sportivi, «Disco Folies» dischi e video, «Golden Roses» bar ristorante, «Begliatti Silvia» filati e calzetteria, «Boschis ottica», «Bar Nazionale», «Gerbino» gioielleria, «Farmacia Centrale», «Bonanni» abbigliamento e merceria, «Gulliver» abbigliamento bimbo, «Gina» fiori e piante,

«Ivo» pesca e artigianato etnico, «La Camomilla» erboristeria, «Blob» giocattoli, «I Fiori di Alessandra» fiori e piante, «Il Coccio» gelateria, «Gilliers» borse e accessori, «Fantasia» intimo e merceria, «Suffia» frutta e verdura, «Il Cartù» cartoleria, «Barozzi» gioielleria, «Cris Shop» abbigliamento, «Via Marengo 36» abbigliamento intimo, «Planet Photo» studio foto-

grafico, «Scotto Tabaccheria», «Giornali Zucco», «Bimbo e Natura» alimenti e biologico, «Vechia Lattoria» bar gelateria, «Massa Odello» casalinghi, «Bidy» profumeria, «Estros» pelletteria, «Gazzano Arradi» liste nozze, «Eclisse» moda giovane, «Singer» macchine da cucire e merceria, «Alisee» grandi firme, «Bonetti Sania» panetteria, «Mello» moda bimbi, «Sporte-

ch» articoli sportivi, «Medical Center» ortopedia, «Mary Pop» foto e oggettistica, «Bottero Moda» abbigliamento, «Simone» confezioni e abbigliamento. Inoltre aderiscono «Agip» di Enrico Rizzon, «Quaglia Maurizio» frutta e verdura, «Senino Bruna» gastronomia, «Gonella Fiorenzo» macelleria e «Bar Bono» pasticceria e gelateria.

Le precedenti edizioni di «Desbarasuma», nelle vie del centro storico di Ceva



Associazione Commercianti Ceva



# 28 domenica AGOSTO DESBARASUMA

## il mercatino dei negozianti dalle 10 alle 19 per le vie di Ceva

1879-1999  
BANCO  
AZZOAGLIO  
ANNI

1879-1999  
ANNI

MODERNI  
PER TRADIZIONE

CEVA - ALBA - BOSSOLASCO - BRA - CALIZZANO - CAMERANA - CARCARE - CENGIO - GARESSIO - MILLESIMO - NIELLA TANARO - PIEVE DI TEO - VILLANOVA M.V.



**E** questa settimana giusta? Forse sì. E quando dico «giusta» parlo di quella situazione magica di quando dopo Ferragosto il tempo cambia per dare segnali precursori dell'autunno. Ci si mette il maglioncino, l'aria vitrea ha una lucentezza tutta sua e anche l'animo diventa un po' irrequieto. Avete mai visto un langheto o un monferrino al mare o in montagna verso fine agosto? Macché, la voglia di tornare è tanta e, se una lettura a tutto questo si può dare, la

## Dolce & salato

PAOLO MASSOBRIO



## Il salame «giusto» per fare merenda

chiamerei al richiamo della vigna. A fine agosto si vuol essere in un solo posto: accanto alle proprie vigne e alla uve che prendono colore. Sono stato a Courmayeur, la settimana scorsa, invitato dal libraio colto Pino Crespi e, fra il pubblico, almeno un quarto «gente di vigna e di risaia». Ebbene, leggevo sui loro volti quel richiamo antico, verso un qualche paese che per loro rappresentava il mondo. Tra l'estate e l'autunno la Langhe e il Monferrato hanno il fasci-

mo dell'introspezione. E della positività. Non si vuole andare a cena, no, il rito viene spesso scompiagato dalla merenda sinora che a questo punto vorrei fare con uno dei salami più buoni che ho assaggiato questa estate, esattamente al ristorante La Torre di Cherasco (tel. 0172488458). Ma prima andrei a Roddino, da Roberto Marcarino (tel. 0173794088), a prendere il suo pane fatto nel forno a legna. La bottiglia sarà di Barbera, con la sua

acidità freschissima che «pulisce» il grasso del salame, quello appunto di Tia (tel. 0173797080, 12 euro al chilo). Lui sta a Belvedere Langhe, ha 47 anni, e nel salame è abituato a metterci ogni parte della carne di maiale, culatelli e pezzi nobili compresi. Sì, il salame piemontese è così. Mario Tia lo fa da quando a 15 anni girava col nonno nelle casole ad ammazzare il maiale. Oggi che s'è messo in proprio, alleva il suino pesan-

te e col meglio della carne ottiene un salame crudo morbido, insaporito dalle spezie e dal Dolcetto e avvolto nel budello naturale. Macella dai 5 ai 10 capi a settimana e aderisce alla Bovinlanga di Dogliani. I prodotti li rivende, ma li dà anche agli avventori della sua cucina agrituristica, prima di tajarin e agnolotti o del cinghiale cotto nel forno a legna. E la merenda della sera: pancetta, salame cotto, coppa e una bottiglia di Barbera.

## LA STAMPA Nordovest

VENERDI  
26 AGOSTO 2005

PAGINA 47

# Estate

ERA CAMPIONE DI BALLO, LO E' DIVENTATO IN PISTA

## L'atleta che corre più veloce della sfortuna

In un incidente in moto ha perso una gamba  
Agli Europei disabili in Finlandia ha vinto 2 medaglie d'oro

intervista  
BRUNELLO VESCOVI

Roberto La Barbera risponde al cellulare da Espoo, in Finlandia. E' sul bus che lo sta conducendo alla premiazione per la vittoria nel pentathlon agli Europei per disabili. Il secondo oro in due giorni, dopo quello nel lungo. Parla a raffica, l'adrenalina in corpo non è ancora smaltita: fra poco ascolterà le note dell'Inno di Mameli.

Roberto, una curiosità. Perché l'hanno soprannominato «il barbaro»?

«Forse per lo sguardo da guerriero che mi ritrovo, mezzo sangue come sono, di mamma "mandrogna" (alessandrina) e papà siciliano. Però qui in Finlandia mi chiamano "l'Americano". Dicono che, così scuro e con il cranio rasato, ho l'aria molto yankee».

Non è che gli americani vogliono portarselo via, uno che vince tutto come lei?

«Pensi che l'allenatore di Marlon Shirley, il mio grande rivale nel lungo, me l'ha appena proposto. Vieni un anno da noi, mi ha detto, e il prossimo record del mondo sarai tu».

E lei?

«Lusingato, ma non ci vado. Però il record del mondo lo faccio lo stesso. Ci credo».

Le dice perché in allenamento ci è arrivato vicino?

«Cosa significano due ori a questi europei? Il riscatto personale dopo l'argento alle Paralimpiadi di Atene. Avrei potuto farcela anche là».

Cos'è che le dà tanta sicurezza?

«Di una frase ho fatto il mio motto: "Impossible is nothing", niente è impossibile. E lo era anche prima di risollevarmi dopo l'incidente in moto che mi costò una gamba».

### La carriera

«... Roberto La Barbera è nato ad Alessandria il 25 febbraio del '67. Prima degli europei di Espoo, dove ha vinto l'oro nel lungo e nel pentathlon, si era aggiudicato l'argento alle Paralimpiadi di Atene del 2004 nel lungo, mentre era stato argento nel lungo e bronzo nel pentathlon ai mondiali del 2002. Nel suo palmarès anche altre quattro medaglie agli Europei: tre argenti (400 e lungo, 2001; lungo, 2003) e un bronzo (pentathlon, 2003). Gareggia per lo Scanavino team. E' detentore dei primati italiani nel 100 (11"78) e nel 200 metri (24"12), nel peso (12.34) e nel disco (44.40) e di quelli europei nei 400 metri (54"02) e nel lungo (6.49).

Banale chiederle se è stata dura.

«Tre mesi d'ospedale. Ero 80 chili, quando uscii ne pesavo 50. Pensi che ero un buon ballerino, campione di liscio, standard e latino-americano».

E' vero che il ballo è stato comunque uno stimolo per non arrendersi?

«Vero. Ho aperto una scuola con mia moglie Margherita. Non credo che in giro ci fossero molti maestri di danza senza un piede. E' stata una sfida».

E l'idea di darsi alle gare?

«Mi hanno proposto di andare negli Stati Uniti perché allenandomi lì avrei demolito primati. Ho detto che ringraziavo ma quei risultati li voglio fare qua»

«Un'altra sfida. Era il '98: in tv vidi scorrere le immagini di una gara fra paraplegici. Un attimo, poi le sfumarono. Provali rabbia: perché così poco spazio? E decisi di provarci».

Non era più un ragazzino.

«Trentun anni. Trovata una protesi adatta cominciò ad allenarmi correndo su e giù per i colli dell'Astigiano. Qualcuno mi disse che ero matto se pensavo di fare dei risultati. Ecco mi quì».

Scommessa vinta. Ora anche i media danno più spazio alle vostre gare.

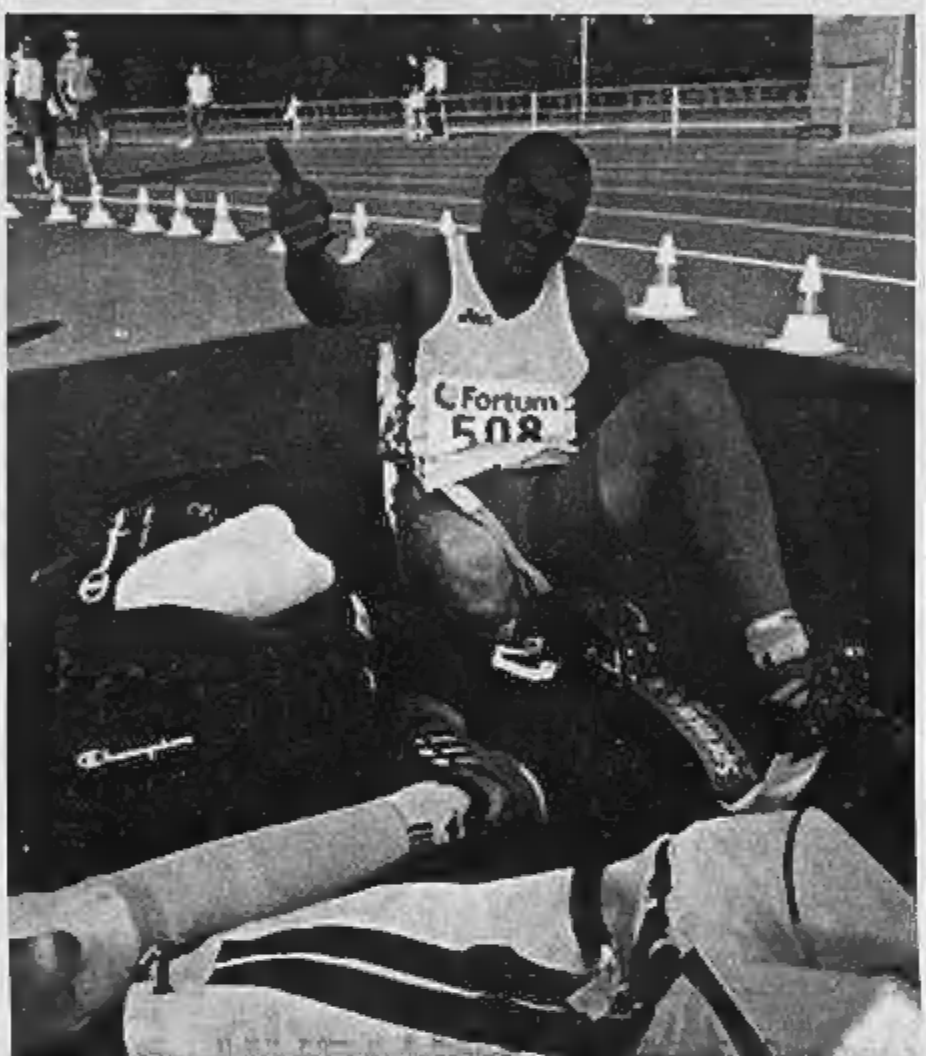
«Sì e per me è motivo di grande orgoglio quando mi chiamano a gareggiare con atleti normodotati: in Svizzera ho pure vinto la gara. E a Viareggio è stato straordinario essere messo a confronto con il campione cubano Ivan Pedrosos».

La gara più veloce che abbia mai fatto?

«Quella contro il tempo per tornare da Atene e assistere alla nascita di Marianna, la mia terza figlia».

Com'è andata?

«Ho vinto anche lì».



Roberto La Barbera a Espoo: con due ori il bilancio della sua partecipazione si è chiuso in modo straordinario

## Inbreve

**Biella**  
Per conoscere i segreti del rugby si trasferisce un anno in Nuova Zelanda

Per un anno un dirigente e giocatore del Biella Rugby, Marco Porrino, si trasferirà in Nuova Zelanda per imparare i segreti della palla ovale. L'iniziativa è sostenuta dal club del presidente Cesare Maia, sostenuta da due stagioni sia senza sponsor: l'obiettivo è quello di costruire una squadra interamente biellese (sono 300 i praticanti in provincia, tra cui anche una compagine femminile in serie A) che tenti la scalata ai vertici nazionali della disciplina. Nel paese del Nuovo Mondo dove le «mum» e le «touch» sono una religione, Marco Porrino si guadagnerà da vivere lavorando in fast food e lavanderie, per poi concludere la settimana giocando in una selezione locale a partecipando agli allenamenti di un club di prima divisione. (d.p.)

**Cuneo**  
Ancora in azione i piromani del cassonetti

Continua la caccia ai piromani che, a Cuneo, di notte appiccano il fuoco ai cassonetti. La notte scorsa è avvenuto in via Maria Ausiliatrice, scelta dai vandali per tre volte in meno di un mese. Un altro episodio, in via Gobetti, nella notte fra lunedì e martedì, aveva fatto salire a 63 il numero dei contenitori per rifiuti bruciati in città dall'inizio dell'anno. Le forze dell'ordine rinnovano l'appello ai cittadini: chi nota movimenti sospetti si rivolga a 112 e 113. (r.e.)



**Vercelli**  
Oncologia pediatrica rischia la chiusura

Del 1° novembre il responsabile del servizio di Oncologia pediatrica del Sant'Andrea, Guido Pastore, si trasferirà all'ospedale Maggiore di Novara e ciò potrebbe comportare l'azzeramento della specialità, affidata a lui solo, ipotesi che mette in fibrillazione le famiglie dei piccoli ammalati. Un'ipotesi che il manager Ael Luciano Scarabosio non vuole prendere in consi-

derazione, «da qui a novembre abbiamo tutto il tempo di trovare una soluzione». Soluzione che dovrà essere presa a livello di «quadrante» sanitario con Novara. Un'ipotesi è che il dottor Pastore collabori come esterno con Novara. Oppure che il servizio venga suddiviso tra i due ospedali: a Vercelli (che ha quattro posti letto) potrebbe restare il servizio oncologico medico, a Novara (che non ne ha) quello chirurgico. Un progetto che dovrà avere il via libera dalla Regione. (d.b.)

OTTIMI RISULTATI PER L'ATLETA NOVARESE ALLA RASSEGNA FINLANDESE

## Nalin torna con l'argento e il bronzo

NOVARA

Un'Italia strepitosa quella che ha concluso il terzo giorno di gare a Espoo, Finlandia, ai campionati Europei Open di atletica leggera disabili. Un'autentica pioggia di medaglie alla quale ha contribuito in maniera determinante il novarese Maurizio Nalin: l'«albatros» ha centrato la medaglia d'argento nel getto del peso 857 e il bronzo nel lancio del giavellotto.

Un autentico exploit per il

campione nativo del Polesine, ma novarese d'adozione, portacolori della società «Ash» Novara. Grande soddisfazione anche dall'amministrazione comunale cittadina che poche settimane fa aveva presentato in una conferenza stampa la trasferta scandinava di Nalin. «Mezz'ora dopo il termine della gara - commenta il sindaco Massimo Giordano - Maurizio mi ha telefonato euforico. Gli ho fatto i complimenti e l'ho ringraziato perché con la sua attività rap-

presenta un modello sia per il mondo dello sport, sia per i disabili». Felicitazioni anche dall'assessore allo Sport, Paolo Milanni: «Queste medaglie le sento un po' anche mie perché Nalin si è allenato tante volte con me... Bravo Maurizio! Ha portato in alto il nome della città di Novara». Da segnalare anche il positivo quinto posto di un altro atleta novarese in lizza a Espoo, Renato Misturini, che si è piazzato al quinto posto nel lancio del disco. (m.p.)



Il campione dell'Ash, Maurizio Nalin

«GUINNESS» FOTO DALLA MONGOLFIERA

## E' in forno il panino lungo un chilometro

MAGLIANO ALPI

L'operazione «panino più lungo del mondo» a Magliano Alpi, nel Cuneese, è iniziata ieri alle 13,15: mezz'ora più tardi il sandwich lungo un chilometro è stato informato. Alla velocità d'ingresso nel forno di 20 metri l'ora, la cottura durerà 53 ore. La speciale miscela di farina va fatta riposare per garantirne la morbidezza, quindi i panettieri impasteranno senza sosta i filoni. Si dovrebbe finire nel primo pomeriggio di domani, quando inizierà la cottura: salumi, porchetta, nutella. Verso la 18 il notaio avvierà le pratiche per omologare il record al Guinness dei Primati. Da Londra, per la registrazione, hanno richiesto anche una foto che ritragga in un solo scatto tutto il panino: per scattarla si alzeranno in volo tre mongolfiere. (a.p.)



A Magliano Alpi, nel Cuneese, la cottura del maxi panino dovrebbe terminare domani pomeriggio

SAGRA FINO A DOMANI NEL NOVARESE

## Uva fragola e fuochi per le serate a Suno

SUNO

Migliaia di persone sotto il tendone allestito in centro paese, per la carne a base di prodotti tipici, e poi il ballo, le bancarelle, e stasera una grande spettacolo pirotecnico. E' la sagra dell'uva fragola la maggior appuntamento nel Medio Novarese prima della grande festa con i carri e i grespoli a Borgomanero. Dai colli di Suno arrivano i grappoli dolcissimi, che si possono acquistare o gustare nel corso della cena, che tornerà di solito con il «Fragolino», un vino liquoroso fatto con la uva delle colline di Suno. Il programma della festa prevede stasera il concerto di Claudio di Romagna e lo spettacolo di fuochi d'artificio, oltre alle bancarelle varie stuzzicanti. Domani sarà il rock della band «Ileci» musicali. (c.m.)

CONCERTO DOMENICA A MONTEMAGNO

## Con Coscia e Piana il jazz è tradizione

MONTEMAGNO

Si attende il grande jazz «Sotto la stella» di Montemagno, piccolo borgo medievale a una ventina di chilometri da Asti, sulle colline del Monferrato tra l'Astigiano e il Casalese. Domenica, alle 21, due celebri musicisti, il fisarmonicista Gianni Coscia e il trombonista Dino Piana, renderanno omaggio alla tradizione jazzistica italiana. A fare da cornice, il suggestivo scenario con la scalinata barocca della parrocchiale di piazza San Martino. La manifestazione si apre domani alle 21,16, con «Montemagno... serenade», concerto della big band «Compagnia d'j musicanti» di Moncalvo. Dirige Sergio Paolo De Martini. Al termine, degustazioni di prodotti tipici e vini locali. Tra le specialità, l'originale torta di pane. Info: 0141-63129. (f.m.)



Macugnaga  
Il soffio della valanga

Notte di paura al rifugio Zamboni-Zappa all'alpe Pedriola di Macugnaga. Erano le 4,30 di notte quando dalla zona sottostante la Zumsteia (la vetta è a 4563 metri) si è staccato un gigantesco seracco, un ghiacciaio pensile, che ha trascinato circa 300 mila metri cubi di materiale lungo una verticale di 1500 metri. La corsa di rocce e ghiaccio è finita nella grande pozza che oggi è il lago Effimero. Il rifugio, con 10 ospiti, è stato coperto da 30 centimetri di neve. Tanto spavento, solo un vetro rotto.



A Villa Romanica l'ensemble Jpp: violini, harmonium e contrabbasso



Le «Settimane» stanno riscuotendo grande consenso. Sopra l'ensemble Jpp in concerto questa sera a Villa Romanica di Baveno, sotto l'Orchestra della Rai

## Baveno apre alle «Settimane»

*E domani l'Orchestra della Rai al Palacongressi*

È successo di pubblico per le Settimane Musicali di Stresa, i cui concerti continuano a stragare i numerosissimi spettatori di questa quarantasettesima edizione. Il festival musicale, nato nel 1961 da una geniale intuizione del suo fondatore Italo Trentinaglia De Daverio, nobile avvocato veneziano, ha contribuito negli anni all'immagine di Stresa, fino dall'inizio quando il 27 agosto 1962 si tenne il primo concerto con la partecipazione dell'Orchestra del Teatro alla Scala, diretta da Nino Sonzogno.

Il programma di questa edizione segue il tema dei Colori Nordici. Dopo la musica tradizionale scandinava in programma questa sera alla Villa Romanica di Baveno dove si esibisce la JPP, ensemble di violini, harmonium e contrabbasso, le Settimane Musicali di Stresa tornano al Palazzo dei Congressi per una delle serate più importanti. Sulla scena del Palacongressi salirà l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, diretta per l'occasione da Vasily Petrenko, affermato direttore d'orchestra nonostante la giovane età di 29 anni. Cresciuto alla scuola di musica giovanile della Cappella di San Pietroburgo, la più antica scuola di musica russa, Vasily Petrenko si è affermato in numerosi concorsi internazionali di direzione.

Nel programma della serata la "Scena d'amore da Romeo e Giulietta" di Hector Berlioz e la Sinfonia n. 4 in fa minore di Čajkovskij, ma anche un'opera prima, Lucientes, composta da



Paola Calderone, giovane vincitrice del 2° Concorso Internazionale di Composizione "Settimane Musicali di Stresa".

Alla serata dedicata all'orchestra seguiranno poi, domenica 28 e martedì 30 agosto, due concerti dedicati al pianoforte. Ad ospitare i due concerti due location speciali, di grande fasci-

no; domenica 28 agosto a Villa Rusconi Clerici a Pallanza, l'Accademia Internazionale del Pianoforte del Lago di Como presenterà la Maratona Chopin. Nelle due sessioni, in cui una pomeridiana alle 17 e una serale alle 21, si alterneranno i pianisti Gabriele Baldocchi, Ivo Boytchev e Roberto Prosseda, che presenteranno

un ampio repertorio delle musiche per pianoforte di Chopin, ivi compresa una esecuzione integrale dei Notturmi.

Martedì 30 agosto sarà l'affascinante Salone degli Arazzi dell'Isola Bella a ospitare il concerto del pianista Grigory Sokolov, che proporrà brani di Schubert e di Chopin.



# ASCOT RISTORANTE

FAM. FALCIOLA

OTTIMA CUCINA

SERVIZIO CURATO

SALA PER BANCHETTI



BAVENO (VB) - Via Libertà, 9 - Tel. e Fax 0323.925226

## HABITAT e DOMINA

*Immobili di prestigio  
nelle zone più esclusive  
di Stresa*

[www.hdstresa.com](http://www.hdstresa.com) - [info@hdstresa.com](mailto:info@hdstresa.com)



*In esclusivo residence  
a due passi dal centro  
di Stresa vendesi  
appartamenti con giardino  
e vista lago*

*Ville  
di diverse metrature  
con meravigliosa  
vista lago*



**HD Immobiliare s.n.c. Via Roma n°16**  
28838 Stresa (VB) Tel. 0323-31014 Fax 0323-932490

## Riprende il PIANO BAR alla pasticceria Bolongaro



BAR  
PASTICCERIA BOLONGARO

STRESA - Piazza Matteotti, 7 - Tel. 0323/30307

Proseguendo in una trentennale tradizione anche la prossima, imminente estate, Stresa si arricchirà del rinomato piano bar all'aperto del Caffè Bolongaro, in Piazza Matteotti. In un vasta plateale, immersa in una scenografia unica, fiorita dalle essenze tipiche del lago, artisti di livello nazionale ed internazionale si esibiranno, appagati dal crescente successo delle loro performances. Ogni mese si alterneranno artisti diversi, proponendo agli ospiti del Caffè Bolongaro un'ampia scelta di repertori musicali.

**Lo spettacolo si ripeterà tutte le sere, dalle ore 20.30:  
il calendario è ricco ed in grado di soddisfare  
gli appassionati di vari generi musicali**

• Ad Agosto SERGIO CESARATO, • A Settembre PEPPINO NEGRI, già  
proveniente dal Conservatorio musicista alla corte dello Scia di Per-  
ed ospite fisso di importanti sia Rhexa Palavi, con sax tenore, clar-  
alberghi elvetici, si esibirà netto e mandolina interpreterà grandi  
incontrando con la sua voce classici della musica, creando un'at-  
suadente ed accattivante. mosfera unica e coinvolgente.